Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Sabato, 7 dicembre 1968
Anno 87 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6795 nuova serie Fondazione 1881

ANCORA «PASSI AVANTI» PER IL PROGRAMMA DEL GOVERNO MA LA CONCLUSIONE TARDA

SI PROLUNGANO I NEGOZIATI A TRE A CAUSA DI DIFFICOLTÀ SULLE PENSIONI

**Tutti sono d'accordo sull'aumento, le divergenze vertono sui mezzi di copertura dei quattrocento miliardi necessari
Per il Sifar si parla di una commissione parlamentare ristretta ad alto livello - La fiducia prevista prima di Natale**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Il Presidente del Consiglio incaricato dovrebbe essere in grado di concludere le consultazioni e quindi di recarsi dal Capo dello Stato per sciogliere la riserva entro lunedì-martedì. Questa la conferma data in ambienti ufficiosi al termine di un'altra movimentata e intensa giornata di riunioni, di contatti tra gli esponenti dei tre partiti. Intanto la situazione può essere ricapitolata nei seguenti punti:

1) *Programma del Governo* — Sono proseguite per tutta la giornata le consultazioni e le trattative. Si ritiene che potranno concludersi entro domani sera. I negoziati delle tre delegazioni, una volta risolto il problema del programma, dovrebbero continuare avendo per oggetto il problema della struttura del Gabinetto.

2) *Direzioni dei partiti* — Tra dopodomani e lunedì le direzioni della Democrazia cristiana, del PSI e del PRI vaglieranno i risultati delle trattative. Ascolteranno cioè informazioni dettagliate da parte delle rispettive delegazioni e decideranno sull'accordo. E' probabile che, in questa prima fase, le direzioni si occupino soltanto della parte programmatica dell'accordo e non di quella strutturale del Governo.

3) *Composizione del Gabinetto* — Il problema non è stato ancora affrontato concretamente nelle trattative collegiali. Verrà esaminato a fondo nella seconda fase delle trattative, che si aprirà, tra domenica e lunedì.

4) *Presentazione alle Camere* — Il nuovo Governo dovrebbe essere in grado di presentarsi alle Camere verso il 14 o 16 dicembre. Il dibattito sulla fiducia si concluderebbe prima delle vacanze di Natale.

La trattativa collegiale è dunque entrata nella stretta finale. Siamo alle «ultime questioni», almeno così si afferma: Sifar, Federconsorzi e pensioni INPS. I primi due argomenti sono stati discussi nella lunga riunione tripartita svoltasi stasera. Il terzo, esaminato a lungo ieri sera, è stato approfondito stamane. L'orientamento sembra quello di portare al più presto le pensioni INPS a venticinquemila lire mensili. Sull'aumento c'è già un mezzo accordo. Si discute invece sulla copertura della spesa, calcolata in 400 miliardi di lire all'anno. Tale somma comprenderebbe anche i 47 miliardi necessari per l'erogazione di una «pensione sociale» di 12 mila lire mensili ai cittadini anziani privi d'ogni entrata. A favore di questo nuovo tipo di pensione si battono tutti i partiti. La divergenza riguarda i mezzi di copertura dell'onere. Nella tarda serata si è appreso che il problema potrebbe essere risolto nel senso di assicurare i mezzi di copertura attraverso varie soluzioni, cioè ricorso al mercato finanziario (prestito) e disponibilità di bilancio. Non si farebbe ricorso a pressioni fiscali.

Anche per il Sifar i contatti sviluppatisi per tutta la giornata avrebbero portato ad un accordo sostanziale, consistente in una soluzione parlamentare ad altissimo livello e cioè con la costituzione di una commissione ristretta, della quale farebbero parte i due Presidenti della Camera e del Senato, Fanfani e Pertini, e un parlamentare per ciascun gruppo. E vediamo ora brevemente la cronaca della giornata.

Stamane la riunione collegiale nella «sala del cavaliere» è durata circa due ore. Nel pomeriggio è stata ripresa e a tarda sera sospesa e rinviata a domani. Gava, al termine della riunione antimeridiana, ha deto: «Abbiamo approfondito alcuni problemi economici, registrando larghi consensi sui punti trattati». «Non abbiamo del tutto finito — ha affermato Tanassi — ma abbiamo fatto passi avanti». Sullo ha aggiunto che sono stati esaminati anche i problemi agricoli. Dopo l'incontro collegiale, Rumor ha avuto un breve colloquio con Ferri e La Malfa, segretari del PSI e del PRI, per discutere, secondo indiscrezioni, della questione del Sifar. E' stato questo uno dei tanti incontri svoltisi nella giornata.

Prima della ripresa pomeridiana le tre delegazioni hanno tenuto riunioni separate con alcuni dei propri esperti per fare il punto sulle pensioni. Poi c'è stato il nuovo incontro collegiale protrattosi fino alle 22.30 circa. Quindi il rinvio a domani. Perchè questo rinvio se stamane si dava per certo in molti ambienti che la trattativa sul programma si sarebbe conclusa in serata? La decisione è stata presa per superare le residue difficoltà poste dai repubblicani in merito alle pensioni. Non si tratta, però, di ostacoli insormontabili. Il Ministro Ferrari Aggradi ha detto ai giornalisti che domani tornerà a riunirsi la commissione economica per esaminare la questione. Il Ministro ha detto che si sta studiando e lavorando sulla base anche di ciò che è emerso dai lavori della commissione. «E' un lavoro continuo, impegnativo, che ci assorbe completamente da qualche giorno. Gli ultimi problemi da esaminare riguardano sia il costo complessivo che la copertura».

Ad ogni modo la trattativa è ormai effettivamente nella fase conclusiva, e tutto lascia prevedere che nei primi giorni della prossima settimana Rumor, come si è detto, possa recarsi al Quirinale per sciogliere la riserva.

C. M.

La situazione

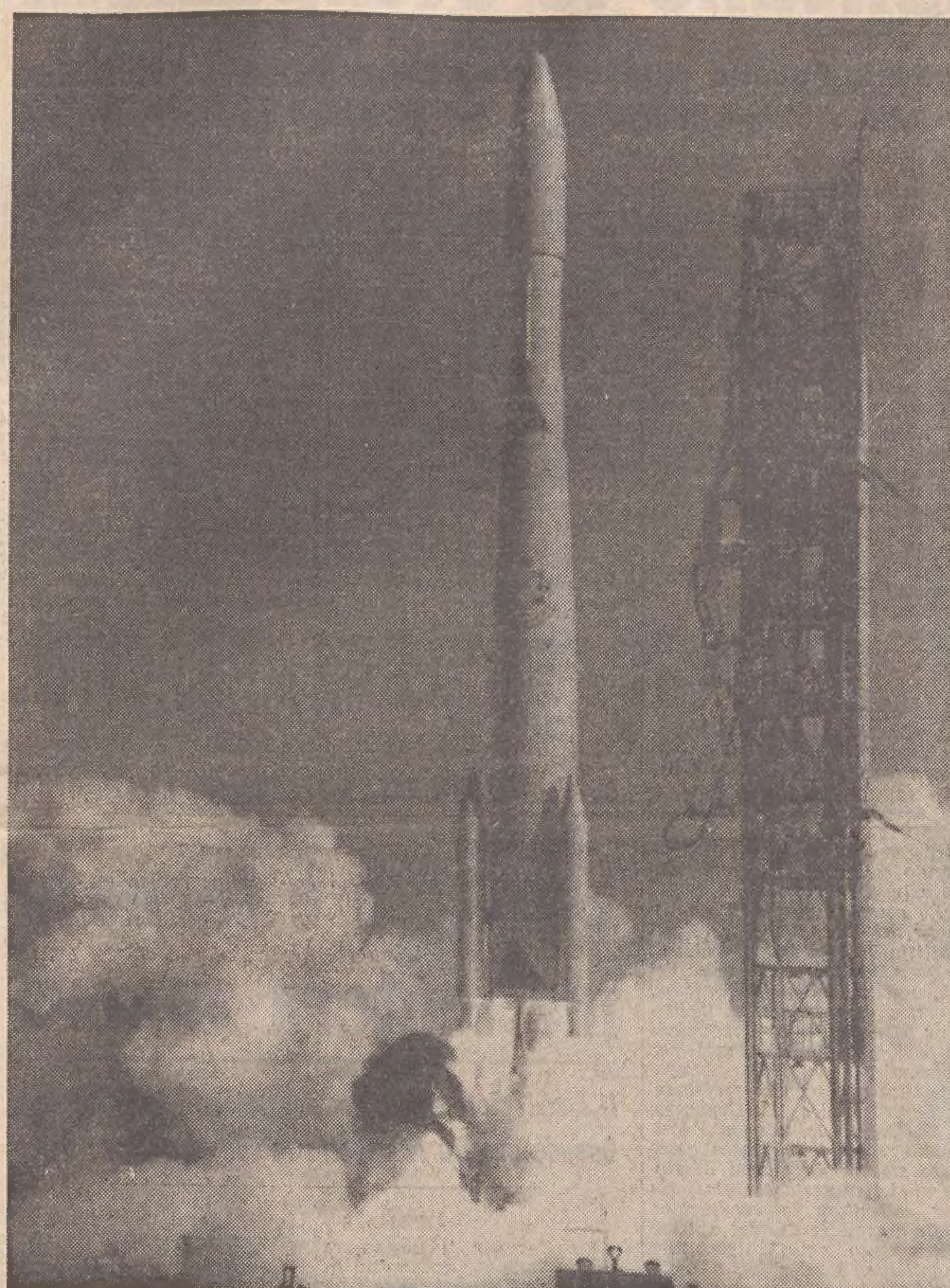
Il Presidente incaricato Rumor presiederà nel pomeriggio una nuova e forse ultima riunione collegiale dedicata al programma del nuovo Governo tripartito. In pratica già nelle due riunioni di ieri si è delineato un compromesso su tutte le questioni, comprese le più spinose come quella del SIFAR, della Federconsorzi e delle pensioni. Ma sono state proprio le perplessità dimostrate dai repubblicani su quest'ultimo problema a provocare un rinvio ad oggi dell'accordo sul programma, previsto in alcuni ambienti ufficiosi per ieri sera. Si tratta, a quanto sembra, di difficoltà che non impediranno al Presidente incaricato di considerare ormai acquisito entro stasera il raggiungimento di una comune piattaforma programmatica e passare quindi all'esame della certamente non facile questione della composizione del nuovo Governo.

In proposito continua in ambienti ufficiosi politici e parlamentari la ridda di ipotesi sui vari candidati. Allo stato attuale, però, un esame di questi problemi è stato fatto solo a porte chiuse dai tre partiti della futura coalizione e, pertanto, molta incertezza permane sull'assegnazione di alcuni dei dicasteri più importanti. Comunque si afferma che il Presidente incaricato dovrebbe essere in grado di perfezionare la lista dei ministri entro martedì e, nella stessa giornata, o comunque a metà della prossima settimana recarsi al Quirinale per lo scioglimento della riserva.

Proseguono negli ambienti politici le reazioni e gli strascichi dei drammatici fatti di Avola. Il Capo dello Stato è stato informato ieri dai presidenti dei due rami del Parlamento sullo svolgimento della discussione svoltasi alle Commissioni Interni e Lavoro della Camera e del Senato sulla base di due relazioni fatte dai Ministri Restivo e Bosco. Il Ministro dell'Interno ha posto in luce anche al Senato, così come aveva fatto alla Camera, l'irrealizzabilità in Italia allo stato attuale delle cose, della proposta di disarmare la polizia avanzata dalle sinistre.

Gli Stati Uniti prevedono la possibilità di una tregua nei combattimenti nel Vietnam durante le feste di fine d'anno: lo ha dichiarato un portavoce del Dipartimento di Stato di Saigon con i suoi alleati.

PIENO SUCCESSO DELL'«HEOS 4»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Bochum — L'istituto di osservazione di Bochum, nella Ruhr, capta da diverse ore i segnali radiotrasmessi dal primo satellite europeo «Heos 4», lanciato giovedì da Capo Kennedy. L'istituto ritiene che tutti gli strumenti di bordo del satellite, fabbricati in Italia, funzionino regolarmente. Nella foto, la spettacolare partenza del razzo «Delta» che portava il satellite

TRA BREVE IL «VERTICE» Johnson - Kossighin?

Washington, 6

Il Dipartimento di Stato si è rifiutato oggi di commentare le informazioni di stampa secondo cui sarebbero attualmente in corso negoziati tra Washington e Mosca per stabilire la data e il luogo di un incontro alla sommità tra Johnson e Kossighin.

Secondo la «Evening Star», tale incontro potrebbe aver luogo a Mosca, o in Svizzera a Zurigo, Berna o Ginevra. Esso avverrebbe tra il 15 dicembre e la fine dell'anno. Il giornale precisa che nessun accordo è stato ancora raggiunto, ma che Johnson desidera avere una conferenza del genere principalmente per stabilire la data, località e livello dei colloqui tra Stati Uniti e URSS sui controlli dei sistemi missilistici.

ATTENTATO A PASSO RESIA

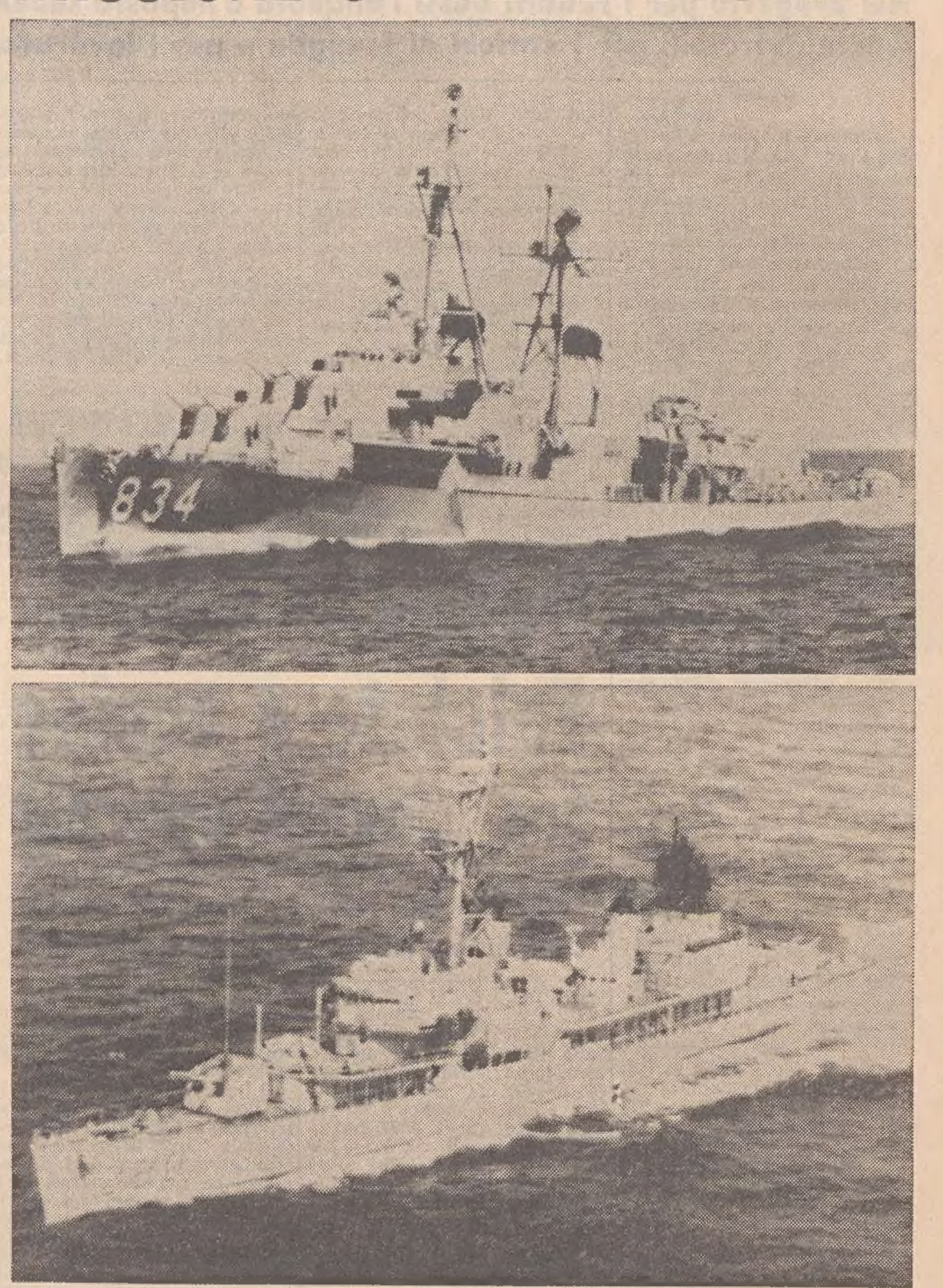
Bolzano, 6

Un ordigno esplosivo è scoppiato stasera nel parcheggio degli autoveicoli dei carabinieri al Valico di Resia.

Verso le 22,30 una esplosione è stata udita dai carabinieri che occupano lo «Sport Hotel» di Passo Resia, requisito per servire come caserma. Verosimilmente un ordigno, lanciato da un costone boscoso da quella parte del territorio austriaco, che sovrasta il valico, è esploso nel piazzale dinanzi all'albergo.

Per evitare di cadere in un agguato, i carabinieri non hanno compiuto ancora alcuna ispezione sul luogo della esplosione e si sono rinchiusi nell'edificio. Alle prime luci dell'alba gli artificieri, che giungeranno da Bolzano, ispezioneranno il luogo dello scoppio, anche per rilevare i danni.

MISSIONE OLTRE IL BOSFORO



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Washington — I cacciatorpediniere «Dyess» e «Turner» della VI Flotta destinati al Mar Nero

ANDRANNO A COMPIERE UNA «NORMALE ESERCITAZIONE» IN ACQUE INTERNAZIONALI

Navi americane nel Mar Nero «Provocazione» dicono i russi

**La «Pravda» sostiene che la progettata «incursione» viola la convenzione di Montreux
Recisa smentita di Washington e Ankara - Si tratta di due cacciatorpediniere leggeri**

Napoli, 6

Il comando europeo della Marina americana ha annunciato che due cacciatorpediniere americani entreranno nel Mar Nero nei prossimi giorni per una «normale esercitazione». E' stato precisato che l'«USS Turner e l'«USS Dyess» opereranno in acque internazionali.

Un portavoce del comando, ha precisato che le due navi sono «unità da guerra leggere, di superficie». «Non violiamo nessuna norma internazionale — ha proseguito —. L'articolo 2 della Convenzione di Montreux del 1936 specifica che le navi che attraversano il Bosforo devono avere un dislocamento inferiore alle 10 mila tonnellate e non devono essere dotate di cannoni con calibro superiore agli otto pollici (203 millimetri). I due caccia hanno queste caratteristiche e sono quindi in regola».

Alla domanda se i due cacciatorpediniere hanno armamento nucleare, il portavoce ha risposto: «Vi è una disposizione ben precisa del Governo americano con la quale si vieta di non confermare nè smentire la presenza di armi nucleari o di componenti di armi nucleari a bordo di navi, o in basi militari o a bordo di aerei». Il portavoce ha concluso affermando che anche nel pasasto la Marina degli Stati Uniti ha inviato sue navi nel Mar Nero e che questa eventualità potrà realizzarsi anche nel futuro. «L'ultima volta, nel giugno — ha detto — sono andati nel Mar Nero i caccia «USS Charles Cecil» e «USS Norris».

Queste precisazioni sono venute poco dopo che la «Pravda» aveva denunciato come «provocatoria» la decisione americana di mandare i due cacciatorpediniere della Sesta Flotta nel Mar Nero. Rilevando che gli Stati Uniti distano molte migliaia di miglia dal Mar Nero, il giornale sovietico afferma che «l'arrivo di questi ospiti non graditi persegue un obiettivo destinato ad avvelenare la situazione in questa parte del mondo, proprio vicino all'URSS. che persegue una politica di distensione, di buon vicinato, e di cooperazione con i Paesi limitrofi».

L'articolo (che è sotto forma di una corrispondenza da Ankara) rileva anche che una delle due navi porta missili «Asroc» (che possono essere dotati anche di testate nucleari). Tali missili sono, secondo il giornale, armi di calibro superiore (305 millimetri) a quello massimo consentito alle navi da guerra dei paesi non rivieraschi nel Mar Nero quando entrano nel Mar Nero, e pertanto gli Stati Uniti, sempre secondo la «Pravda» hanno violato la convenzione di Montreux, che regola la navigazione attraverso gli stretti.

La «Pravda» conclude facendo un collegamento tra la «incursione navale» americana nel Mar Nero e «l'elevata tensione nel Medio Oriente» e aggiunge che essa «mira a complicare ulteriormente la situazione in una regione situata nelle immediate vicinanze dell'URSS» e insiste che «molta gente a Ankara considera la visita dei due cacciatorpediniere americani nel Mar Nero «una provocatoria sortita del Pentagono».

Successivamente, a Washington, il portavoce del Dipartimento di Stato ha respinto le accuse sovietiche secondo cui l'invio dei due cacciatorpediniere sarebbe una mossa «provocatoria». Il portavoce ha confermato che il progettato viaggio dei cacciatorpediniere nel Mar Nero entro pochi giorni costituisce «ordinaria amministrazione» e che anche in passato sono avvenuti viaggi del genere.

Il portavoce ha anche ribadito la smentita all'accusa della «Pravda» secondo cui l'invio dei due cacciatorpediniere violerebbe la convenzione di Montreux del 1936 che regola il passaggio delle navi attraverso lo stretto dei Dardanelli. Il portavoce ha detto: «Non vi è alcuna base per le asserzioni contenute nello articolo della «Pravda», e il viaggio delle navi americane, così come quelli compiuti in precedenza, non viola la convenzione di Montreux e non è in alcun modo provocatorio».

Anche il portavoce del Dipartimento si è rifiutato di dire se le navi rechino missili capaci di trasportare ogive atomiche ed ha aggiunto che ciò è in conformità con la politica americana di non discutere pubblicamente l'ubicazione o la disposizione di armi nucleari. Il portavoce ha dichiarato che la potenza delle armi sui due cacciatorpediniere è in conformità con l'art. 2 della convenzione di Montreux.

Anche il portavoce del Ministero degli Esteri turco ha respinto come «infondate» le accuse sovietiche, secondo cui lo ingresso di due cacciatorpediniere americani nel Mar Nero violerebbe gli accordi di Montreux.

Per manovre in Germania

15.500 soldati dagli S.U. in Europa

Washington, 6

Il Pentagono ha annunciato ufficialmente che gli Stati Uniti invieranno nella Repubblica federale tedesca 12 mila soldati, 3.500 uomini dell'aeronautica e quattro squadroni di aerei a reazione. Tale invio era stato preannunciato da parecchio tempo. Le forze parteciperanno in gennaio e febbraio ad ampie manovre militari in Germania, intese «a valutare e ulteriormente sviluppare le tecniche dello spiegamento delle forze americane della NATO in Europa».

I soldati che si recheranno in Germania costituiscono forze americane già di base in Germania, e richiamate in patria per motivi essenzialmente economici la scorsa estate. Esse però sono da allora rimaste sotto il comando operativo del comandante americano in Europa generale Lemnitzer.

Le forze americane torneranno negli S.U. dopo le manovre, mentre i quattro squadroni aerei «resteranno temporaneamente in Europa per ulteriore addestramento». Le manovre sono fissate in linea di massima dal 29 gennaio al 4 febbraio, e si svolgeranno nella Baviera nord-orientale, a circa 40 chilometri dal confine cecoslovacco.

CONFERMATO AL SENATO IL PROPOSITO DI UNA INIZIATIVA DI LEGGE

ANCHE I SOCIALISTI VOGLIONO CHE LA POLIZIA VENGA DISARMATA

**Portata a termine l'inchiesta in Sicilia del vicecapo della Polizia - Tutti i feriti stanno migliorando
Domenica nell'isola manifestazione comune dei leaders giovanili della DC, del PCI, del PSIUP e del PSI**

Roma, 6

Il Capo dello Stat oha ricevuto stamane al Quirinale il Presidente della Camera, Pertini, il quale lo ha informato sulla discussione svoltasi ieri in seno alle Commissioni riunite Interni e Lavoro di Montecitorio sui fatti di Avola. Analogo resoconto è stato fatto stasera al Presidente Saragat dal Presidente del Senato Fanfani. Un ampio dibattito sui drammatici incidenti accaduti nella cittadina siciliana si è svolto infatti oggi anche alle Commissioni Interni e Lavoro del Senato. I senatori hanno ascoltato le relazioni dei Ministri del Lavoro, Bosco e degli Interni, Restivo, relazioni che non si sono discostate da quelle già effettuate ieri alla Camera.

Non è emerso quindi niente di particolare e anche il dibattito ha avuto lo stesso ritmo e gli stessi toni. Dopo le relazioni di Bosco e Restivo hanno parlato i comunisti Bufalini, Licausi, Fermariello e Corrao, lo indipendente di sinistra Simone Gatto, i socialisti Bermani e Gaetano Mancini, i democristiani Pozzar, Verzotto e Coppo, i misini Franza e Nencioni. Il Ministro Bosco ha ribadito che la crisi dell'agricoltura nel Siracusano si inquadra in una più generale situazione di crisi del Mezzogiorno e delle Isole.

Il Ministro degli Interni, Restivo, a proposito del disarmo della Polizia, come già ieri alla Camera, ha precisato di non potersi addentrare in questo tema data l'attuale crisi governativa che non consente al Ministro degli Interni di prendere impegni dinanzi al Parlamento. In nessun Paese dell'Europa continentale comunque, il disarmo della Polizia è attuato; esso costituisce — ha precisato Restivo — una caratteristica esclusiva della Granbretagna che tutela però le forze dell'ordine, nell'esercizio della loro funzione, mediante una severa disciplina giuridica ed adeguate sanzioni.

Particolarmente interessanti, nel lungo vivace dibattito che ha seguito le relazioni dei due Ministri, gli interventi dei socialisti Bermani e Gaetano Mancini. Come è noto da parte socialista è stata resa nota ieri la volontà di presentare una proposta di legge per il disarmo della Polizia. Tale volontà è stata implicitamente ribadita dal sen. Bermani il quale ha sostenuto la necessità di vietare l'uso delle armi da fuoco nelle manifestazioni sindacali. Anche Gaetano Mancini ha riproposto la assoluta urgenza del disarmo della polizia nelle manifestazioni relative a controversie del lavoro ed ha sostenuto la necessità di una maggiore responsabilizzazione delle organizzazioni sindacali per assicurare ordine e tranquillità nelle lotte sindacali.

Il gruppo socialista — ha concluso Mancini — si farà promotore dei necessari provvedimenti. I problemi di carattere generale che sono alla base dei tragici avvenimenti di Avola troveranno però la loro soluzione solo se si riuscirà a dare al Paese un Governo nuovo, capace di affrontare con energia e volontà politica la realtà del Paese. L'iniziativa della proposta di legge non è stata ancora presa e probabilmente domani nella riunione della direzione del PSI, convocata per il pomeriggio, si dovrebbe discutere anche di questo problema tenendo conto dei riflessi politici che indubbiamente comporterebbe.

Dal canto loro i comunisti hanno dovuto rinunciare, per lo meno per ora, alla raccolta delle firme necessarie per la convocazione straordinaria del Senato in seguito ai fatti di Avola. Con l'appoggio dei socialproletari e dei cosiddetti «indipendenti» di sinistra, essi si ripromettevano di continuare il più a lungo possibile a battere la grancassa sull'argomento. Ma il tentativo è stato un fallimento: la raccolta di firme è stata sospesa e difficilmente verrà ripresa. Per ottenere la convocazione del Senato, secondo il regolamento, occorrono infatti 107 firme, cinque di più di quante possano raccoglierne insieme comunisti, socialproletari e indipendenti di sinistra.

Ad Avola intanto — dove domenica i responsabili nazionali dei movimenti giovanili della D.C., del PCI, del PSIUP e del PSI parteciperanno ad una manifestazione per il disarmo delle forze dell'ordine — il vicecapo della Polizia, dott. Ugo Di Loreto, ha concluso la sua inchiesta. La partenza del dott. Di Loreto era prevista per stasera ma è stata rinviata all'ultimo momento, forse in relazione ad alcune manifestazioni di protesta avvenute a Noto. Il dott. Di Loreto ha, tra l'altro, preso conoscenza della perizia compiuta sui fori di proiettili riscontrati su alcuni degli automezzi della colonna di Avola. In proposito nessuna notizia è stata però fatta trapelare.

Nella tarda mattinata infine il Procuratore capo della Repubblica di Siracusa dott. Santi Castro ha ricevuto nel suo ufficio, dove lo aveva convocato in precedenza per il proseguimento delle indagini della Magistratura, il Questore dott. Vincenzo Politi, collocato a disposizione dal Ministero degli Interni, il quale ha riferito sullo svolgimento delle operazioni nella tragica giornata del 2 dicembre scorso.

Continuano intanto a migliorare le condizioni dei feriti, ed ormai soltanto per prudenza i medici mantengono la prognosi riservata per il bracciante Giorgio Garofalo, che fra qualche giorno verrebbe dichiarato fuori pericolo. In ospedale rimangono ancora sette agenti della Pubblica Sicurezza.

GRAVI PRESSIONI SULLA MONETA BRITANNICA

La sterlina scricchiola Si parla di svalutazione

Whitehall smentisce ma la Banca d'Inghilterra è dovuta intervenire - Il franco tende a rafforzarsi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 6

Voci autorevolmente smentite a Londra, ma insistenti negli ambienti della City e anche in alcuni mercati esteri, davano oggi come dimissionari entro il week-end il Cancelliere dello Scacchiere Jenkins e lo stesso Primo Ministro Wilson, in rapporto con una nuova svalutazione della sterlina che si renderebbe necessaria. Le smentite, va sottolineato, non sono ufficiali. Sono state raccolte dai giornalisti negli ambienti della Whitehall, a livello di funzionari e segretari, ma non sottoscritte da personalità del Governo.

Si nega pure che sia in programma una qualche riunione d'emergenza del Consiglio dei Ministri. Wilson sarà domani a Bradford, e Jenkins ha altri impegni nella zona Nord-Est dell'Inghilterra. Nulla di mutato, nessun rimpasto radicale nel Governo, si dice, nemmeno restando fermi i due pilastri di Wilson e di Jenkins. Le voci drammatiche riflettono tuttavia una nuova tensione.

E' un fatto che la sterlina fa sentire di nuovo qualche scricchiolio ed ha subito oggi gravi pressioni, per cui la Banca di Inghilterra ha dovuto intervenire in modo massiccio, senza peraltro riuscire a tenere la sterlina molto al di sopra del suo limite di frattura. La quotazione, alla fine della giornata, era di dollari 2,38 e un quarto di centesimo. La debolezza della sterlina è dovuta sia alle voci di una svalutazione che sono per se stesse un motivo di sfiducia e di inquietudine, sia alle speculazioni della settimana scorsa su una eventuale rivalutazione del marco.

Non sono passate nemmeno due settimane dal fallimento dei colloqui di Bonn tra i rappresentanti del Gruppo dei Dieci, e lo stato di incertezza determinato dalla crisi valutaria mondiale non si è ancora dissolto. Il marco continua a fare da calamita alla moneta calda, la fuga dei capitali continua a fare ressa contro gli ostacoli dietro i quali la Germania, con la sua forte economia e la sua florida moneta, rappresenta una specie di terra promessa. Il franco, dopo i provvedimenti restrittivi di De Gaulle, mostra una capacità di reazione e di ripresa anche superiore alla sterlina.

L'oro, termometro importante della situazione, è sceso sul mercato di Parigi di 21 centesimi di dollari per oncia al livello di 43,29. Sul mercato di Londra, pure rimanendo al livello inferiore di dollari 40,50, è aumentato di 15 centesimi l'oncia, cioè si direbbe che il franco francese, che fu ad un certo punto la valuta in più critica situazione, non lo sia già più ed abbia validamente superato gli effetti dello sciopero alla Renault, mentre la sterlina continua ad essere vittima dei suoi malanni endemici e ormai annosi.

E. G.

ANCHE CON LA RIFORMA PREPARATA DAL MINISTRO FERRARI AGGRADI

Sarà sempre elevata la pressione tributaria

Nel progetto per i redditi bassi l'aliquota d'imposta supera già il 9 per cento
Quote detraibili per i carichi di famiglia e per i lavoratori dipendenti e non

Roma, 6

Le norme in materia di imposta sul reddito delle persone fisiche contenute nel progetto di legge di riforma tributaria presentato dal Ministro Ferrari Aggradi, prevedono — secondo precisazioni fatte oggi in ambienti competenti dopo le anticipazioni di qualche tempo fa — che in materia di deduzioni non si defalchi più, come avviene oggi, dal reddito imponibile la somma di lire 50 mila per ogni persona a carico del contribuente, ma una certa somma dall'imposta dovuta.

Secondo i dati dell'apposita tabella allegata al progetto di riforma, il contribuente che ha una persona a carico detrarrà, o per lui il Fisco, la somma di 7 mila lire. Con due persone a carico la somma detraibile dall'imposta sale a 15 mila lire, con un numero maggiore di persone a carico la somma detraibile dall'imposta dovuta sale in misura crescente fino a un certo limite oltre il quale rimane fissa, come appare dai dati della seguente tabellina.

Persone a carico:	Somma detraib.
1	L. 7.000
2	» 15.000
3	» 25.000
4	» 35.000
5	» 65.000
6	» 100.000
7	» 150.000
8	» 250.000

Per ogni persona oltre le 8 la somma detraibile è di 120 mila lire.

Ipotizzato, per esempio, un reddito di due milioni di lire, per il quale il contribuente è soggetto, secondo le nuove aliquote stabilite nel progetto di riforma, a corrispondere un'imposta del 13 per cento pari a 260 mila lire, la detrazione per il carico di famiglia pari a tre persone (moglie e due figli) ammonterebbe a 25 mila lire. La imposta che il contribuente dovrebbe allora pagare non sarebbe più di 260 mila, ma di 235 mila lire.

Oltre a questa deduzione, occorre considerare quelle fisse e pari a 30 mila lire per tutti i contribuenti e a 50 mila lire per i lavoratori dipendenti. Così, riprendendo l'esempio precedente, un contribuente con tre persone a carico e con un reddito di due milioni l'anno, sarebbe soggetto a un'aliquota d'imposta del 13 per cento, pari a un onere di 260 mila lire, che si riduce a 235 mila a seguito delle detrazioni per carichi di famiglia e a 205 mila con la detrazione fissa di 30 mila lire se non è un lavoratore dipendente.

Nel caso che il contribuente presti la sua opera alle dipendenze di terzi, la detrazione aumenta di altre 20 mila lire, per cui l'imposta da pagare scende a 185. mila lire. In tal caso la pressione tributaria risulta pari al 9,25 per cento, cui occorre però aggiungere il peso di tutte le imposte di consumo. L'ammontare e l'incidenza di queste imposte variano, ovviamente, in relazione al tenore di vita e più in particolare al tipo di spesa effettuata.

La pressione tributaria può quindi risultare molto elevata per i redditi bassi, data la notevole incidenza, pari a quasi un decimo del reddito percepito, dovuta alla sola imposta sul reddito delle persone fisiche.

FERRARI «NON RICORDA» al processo del vino

Ascoli Piceno, 6

Gianfranco Ferrari, uno dei figli del titolare della «Vinicola Bruno Ferrari» di Dosimo e uno tra i maggiori imputati al «processo delle sofisticazioni dei vini» che si sta svolgendo al Tribunale di Ascoli Piceno è stato chiamato a deporre oggi.

Nel corso della deposizione, c'è stato un breve confronto, richiesto dal Pubblico Ministero: l'imputato Vittorio Piancastelli, che ieri appunto aveva formulato gravi accuse contro i Ferrari, è salito anch'egli sulla pedana.

C'è stata, tra le accuse in contestazione, la frase pronunciata ieri dal Piancastelli: «In tre anni ho dato ai Ferrari mezzo milione di quintali di vino zuccherato facendo guadagnare loro almeno un miliardo di lire»; ma ad una domanda su questo argomento, come alle altre rivoltegli, il Ferrari non ha dato risposta, affermando di non ricordare o di non essere stato presente in ditta in determinati periodi. Sull'accusa relativa ai trasporti dei vini con bollette uniche, il P.M. ha rilevato discordanze e imprecisioni contenute nel registro dello ufficio daziario di Bagnocavallo: ciò in relazione alle date in cui erano state emesse le bollette di accompagnamento dei vini dei Ferrari, ma neppure su questo punto l'imputato ha saputo fornire delucidazioni.

30 ANNI ALL'ASSASSINO di una mondana a Palermo

Palermo, 6

Trenta anni di reclusione sono stati inflitti dalla prima sezione della Corte d'Assise di Palermo, presieduta dal dott. Piscitello al «guardiamacchine» Eduardo Freschi di 34 anni, accusato di avere ucciso con una coltellata la mondana Antonietta Battaglia. Il delitto venne commesso la sera del 18 giugno di quest'anno in una modesta abitazione di Palermo.

I giudici hanno pronunciato la sentenza dopo un'ora di permanenza in camera di consiglio: l'imputato è stato riconosciuto colpevole di omicidio volontario con l'esclusione dell'aggravante dei futili motivi. Poichè il Freschi è un recidivo per delitti contro la persona, la pena base di 24 anni di reclusione è stata vieppiù aumentata dai giudici a 30 anni. Il P.M. dott. Saito, aveva chiesto ieri la condanna all'ergastolo dell'imputato, sostenendo la premeditazione del delitto, che è stata invece esclusa dai giudici. Il delitto trasse origine dalla decisione della Battaglia di abbandonare il Freschi per unirsi a un altro.

ALL'IMBRUNIRE SU UNA STRADA DELL'ANCONITANO

Falciate e uccise tre giovani operaie

Ritornavano dalla fabbrica - Avevano 17 e 18 anni
L'investitore arrestato è all'ospedale sotto «choc»

Ancona, 6

Tre giovani operaie sono morte in un incidente accaduto stasera, in territorio di Sirolo, sulla provinciale per Camerino: una «Simca», condotta da Tibaldo Mori di 41 anni, ha investito in pieno, da tergo, le operaie Rosalba Baldoni di 17 anni, Rosanna Larici di 17 anni e Susanna Paoloni di 18, che tornavano dal lavoro, uccidendole all'istante. Una quarta operaia, è rimasta leggermente ferita. L'investitore ha dichiarato di avere investito le ragazze perchè abbagliato dai fari di una vettura

Le tre giovani abitavano tutte nel Comune di Numana e lavoravano insieme in una officina meccanica, la Omas; esse erano uscite dalla fabbrica poco dopo le 18 e si dirigevano verso casa percorrendo la provinciale: tenendosi sulla loro destra e conversando fra di loro. L'investimento è stato così violento che il corpo di una delle giovani ha sfondato il parabrezza ed è finito nell'interno della vettura, mentre le altre due venivano scaraventate su un lato della strada.

Il Procuratore della Repubblica dott. Arnaldo Angioni, che ha assunto la direzione delle indagini inviando sul posto il Sostituto Procuratore dott. Santaniello, ha spiccato questa sera mandato di cattura per omicidio plurimo contro l'automobilista investitore — l'agricoltore Tibaldo Mori — il quale ora si trova in stato di «choc» in ospedale; sarà tradotto in carcere appena le sue condizioni lo permetteranno.

Le salme di Rosalba Baldoni, Rosanna Larici e Susanna Paoloni sono state composte, nella tarda serata nel cimitero di Numana che è ora meta di un commosso pellegrinaggio di popolo. Il Comune di Sirolo e quello di Numana hanno disposto per la giornata di domani lutto cittadino e deciso altresì che i funerali delle vittime si svolgano a loro spese.

BACHELET DAL PAPA per i 100 anni dell'A. C.

Città del Vaticano, 6

Paolo VI ha ricevuto stamani, in udienza privata, il prof. Vittorio Bachelet, presidente generale dell'Azione Cattolica Italiana, che celebrerà domani, come è noto, il centenario della sua fondazione.

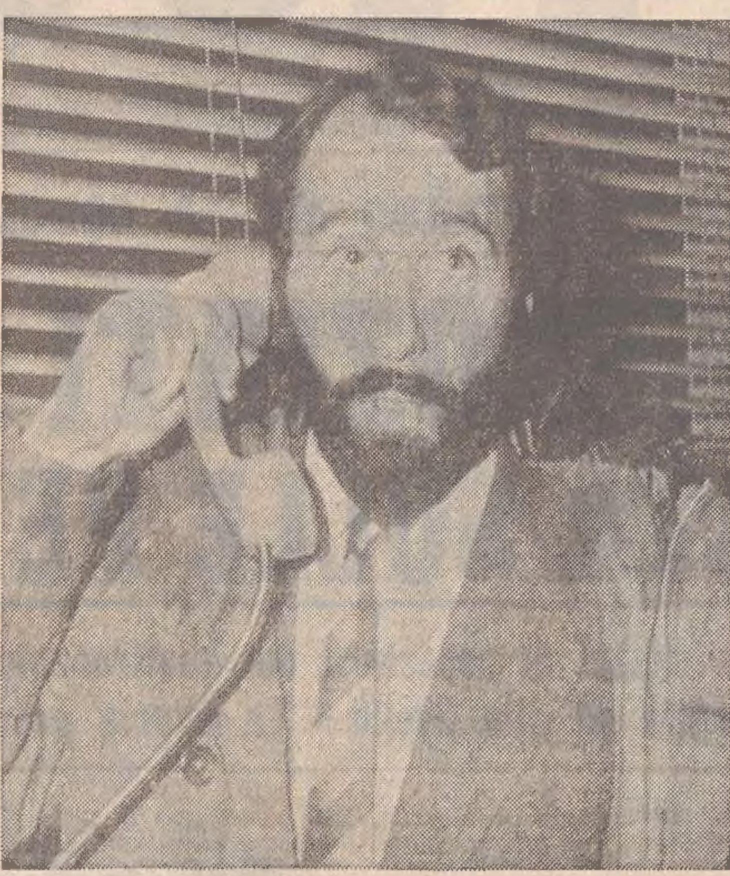
Si ha inoltre notizia che un alto prelato della Segreteria di Stato, e precisamente un consigliere di nunziatura del Consiglio per gli affari pubblici della Chiesa — del quale è segretario mons. Agostino Casaroli — si recherebbe nei prossimi giorni a Praga. La notizia, dato il carattere riservato della missione, non è stata confermata in Vaticano dove, in simili circostanze, si mantiene il massimo riserbo.

Pilota italiano ha sorvolato oltre 1000 volte l'Atlantico

Roma, 6

Più di mille traversate atlantiche in qualità di comandante di un aereo di linea: ecco il primato mondiale (anche se in proposito non esistono statistiche precise) che il comandante Marco Fugazzola ha raggiunto proprio alla vigilia di andare in pensione. Fugazzola ha sessant'anni e entro la fine di questo '68, in base alle regole ferree dell'Aviazione commerciale, verrà messo a riposo per limiti di età.

FINALMENTE A CASA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Dopo tanto tempo Alex Carozzo, il «navigatore solitario», ritorna a prendere confidenza con il telefono. E' subito proseguito per Venezia, dove abita, per curare la sua ulcera

ALLO STUDIO UNA NUOVA ONDATA DI AGITAZIONI

I SINDACATI INSISTONO SULL'ABOLIZIONE DELLE ZONE

Quattro zuccherifici requisiti dalle autorità comunali nel Ferrarese
Un comunicato degli operatori di Borsa al termine del loro sciopero

Roma, 6

L'abolizione delle zone salariali resta il principale degli scopi immediati che le grandi Confederazioni sindacali si prefiggono. Stamane si sono riuniti le Segreterie confederali della C.I.S.L., UIL e CGIL per esaminare l'andamento degli scioperi in corso per conseguire l'obiettivo della parità di remunerazione a parità di lavoro, dovunque questo sia prestato. E' stato rilevato come la massiccia partecipazione agli scioperi confermi la decisa volontà dei lavoratori di pervenire ad una definitiva soluzione del problema. Le Confederazioni, in questo quadro, hanno deciso di portare a termine entro il 15 dicembre l'attuale fase di scioperi regionali e provinciali. Successivamente, e fino alla seconda decade di gennaio, si aprirà una nuova fase durante la quale gli scioperi saranno articolati per categorie.

Da stamane è intanto in corso uno sciopero nazionale di 48 ore dei lavoratori dell'industria saccarifera. La manifestazione è stata indetta dalle Federazioni sindacali di categoria della CISL, CGIL e UIL in segno di protesta per i licenziamenti e i trasferimenti attuati in alcune aziende e per sollecitare un incontro tra Governo, Sindacati e industriali per l'esame dei problemi relativi alla riorganizzazione del settore dove alcuni stabilimenti sono stati chiusi, altri occupati, altri requisiti.

La tensione nel settore non è poca; anche oggi quattro zuccherifici ferraresi della società «Eridania» di Genova sono stati requisiti dalle amministrazioni comunali. A Ferrara il Sindaco avv. Giuseppe Ferrari e rappresentanti dei Consigli comunale e provinciale, accompagnati dal Gonfalone del Comune e da una folla numerosa, sono andati in corteo nello zuccherificio «Eridania B», in via del Lavoro, all'immediata periferia della città e hanno requisito lo stabilimento, che era occupato da circa un mese da 50 operai.

Analoghe manifestazioni si sono svolte per gli zuccherifici di Bando di Argenta, di Jolanda di Savoia e di Bondeno. Secondo i programmi degli amministratori locali e delle organizzazioni sindacali, che ne hanno chiesto la requisizione, i quattro stabilimenti in questione dovrebbero essere affidati in gestione allo Ente Delta Padano. In via provvisoria lo zuccherificio ferrarese è stato affidato in gestione allo stesso direttore dott. Bonora e a un competente della commissione interna.

Continua intanto, per il secondo giorno consecutivo, l'astensione dal lavoro degli operatori di Borsa che domani dovrebbero riprendere l'attività. Il Consiglio nazionale della loro organizzazione ha diramato il seguente comunicato: «Con l'astensione delle contrattazioni e con il loro silenzio gli operatori di borsa ancora una volta hanno voluto richiamare l'attenzione dei partiti politici sul problema sempre più urgente del risparmio in questi giorni di trattative per la formazione del nuovo governo. Il risparmio deve poter affluire agli investimenti produttivi con facilità e non essere mortificato per evitare che se ne vada sempre più. E' necessario quindi — conclude il comunicato — prendere decisioni chiare e coraggiose senza remore e soluzioni parziali in armonia con gli accordi di intercorsi al momento della formazione del MEC, onde consentire alle industrie italiane di competere con la concorrenza straniera ed aumentare i posti di lavoro».

Il Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale sen. Bosco ha ricevuto questa sera i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle organizzazioni datoriali per l'esame della vertenza Pirelli che dura da antica data. Dopo questo primo incontro protrattosi fin dopo la mezzanotte, il Ministro ha convocato le parti per sabato mattina.

Le trattative per il rinnovo dei contratti di lavoro dei 12 mila dipendenti delle società di navigazione del gruppo Finmare — informa un comunicato della segreteria generale della Federazione italiana lavoratori del mare aderenti alla CISL e all'ITF — dopo la mediazione del Ministro sen. Spagnolli sulla parte economica sono proseguite presso l'Intersind. Dopo un ampio esame dei vari problemi rimasti in sospeso è stato raggiunto un importante accordo sulla costituzione di un comitato paritetico per ogni società (Italia, Lloyd Triestino, Adriatica e Tirrenia), per il controllo e la vigilanza sul funzionamento dei turni particolari.

Le trattative riprenderanno mercoledì 11 dicembre mentre lunedì 9 a Genova presso la società Italia si discuteranno dei problemi particolari.

Bomba-carta di teppisti contro «Il Mattino»

Napoli, 6

Episodio di teppismo contro la sede del quotidiano «Il Mattino»: al grido di «Abbasso la Resistenza, evviva il fascismo» un nutrito gruppo di giovani ha lanciato un ordigno rudimentale contro il portale della sede del giornale, provocando danni anche alle auto in sosta.

Secondo gli assalitori, il quotidiano napoletano si sarebbe reso colpevole di aver stigmatizzato le imprese, ai danni di studenti di altre tendenze, di alcune «squadracce» nonchè lo incendio fatto divampare nella palestra dell'istituto «Vico».

La polizia, prontamente intervenuta, ha fermato sei giovani, poi rilasciati; sembra che i colpevoli siano gli stessi che l'altro giorno avevano tentato di appiccare il fuoco alla facoltà d'architettura.

PER CHIEDERE «RIFORME RADICALI» NELL'ORDINAMENTO SCOLASTICO

Ovunque cortei di studenti Si moltiplicano le occupazioni

L'Ateneo di Camerino e la Facoltà di ingegneria a Roma in mano agli alunni
Anche i giovanotti delle medie superiori si sono insediati in molti istituti

Roma, 6

Anche stamane circa duemila studenti delle scuole medie superiori e degli istituti tecnici e magistrali hanno disertato le lezioni per protestare contro l'attuale situazione scolastica. Settecento giovani dell'istituto tecnico «Alberti» hanno raggiunto in corteo il Ministero della Pubblica istruzione, sostando per circa un'ora nei pressi dell'ingresso principale. Una delegazione è stata ricevuta dal vice capo di Gabinetto del Ministro, dott. Viale. Altri gruppi di studenti degli istituti «Duca d'Aosta» e «Bernini» si sono recati in corteo alla città universitaria, riunendosi poi in assemblea. Assemblee vi sono state anche nelle ore di lezione, nell'Istituto «Mazzini» e nell'Accademia di belle arti. Alcune decine di studenti dell'Istituto «Galileo Galilei», hanno invece occupato il cortile della loro scuola per protesta perchè il preside non ha ancora concesso loro di fare un'assemblea; i giovani si stanno consultando per decidere l'atteggiamento da tenere con i professori.

Altre due scuole, dopo il «Galileo Galilei» sono state occupate dagli studenti; si tratta degli istituti tecnici industriali «Enrico Fermi» e «Giovanni XXIII», rispettivamente a Monte Mario e a Tor Sapienza: i motivi dell'occupazione sono gli stessi per entrambi gli istituti: gli studenti hanno manifestato l'intenzione di mantenere il loro atteggiamento ad oltranza, fino a quando non avranno dai rispettivi presidi le più ampie garanzie per la concessione di tenere libere assemblee.

Anche a Napoli, circa duemila studenti delle scuole medie hanno disertato le aule per fare una manifestazione di protesta contro la mancata istituzione delle «assemblee di base»: un gruppo di giovani ha percorso in corteo le vie del centro e si è fermato in piazza Plebiscito dove si è svolta un'assemblea generale. Un altro gruppo si è recato davanti al Provveditorato agli studi, ed ha fischiato a lungo.

E' cessata intanto, l'occupazione del Liceo classico «Giambattista Vico» e della Facoltà di architettura: le attrezzature del Liceo «Giambattista Vico» sono rimaste danneggiate ed il Preside ha deciso di far riprendere le lezioni soltanto lunedì per consentire i lavori di riparazione. Altre due scuole napoletane, il Liceo classico «A. Genovesi» e il «Quarto Istituto» a Fuorigrotta, sono state invece occupate stasera da gruppi di studenti. La protesta è stata fatta per sollecitare la costituzione delle assemblee di base e il miglioramento delle attrezzature didattiche. Non si sono avuti incidenti.

Circa duemila studenti delle scuole medie di Bologna hanno indetto oggi una «giornata di lotta» per protesta contro i fatti di Avola. Gli studenti che hanno disertato le aule sono stati circa cinquemila, ma soltanto una parte di loro si è radunata in un corteo che ha percorso, con cartelli, le vie del centro per raggiungere poi il Palazzo dello sport dove sono stati tenuti alcuni discorsi. Non si sono avuti incidenti. Gli studenti del liceo scientifico «Enrico Fermi» hanno poi occupato, poco dopo le 13, al termine delle lezioni, la sede centrale dell'istituto: la decisione è stata presa, informano gli occupanti, in segno di protesta contro la circolare del Ministro Scaglia e contro la «repressione».

Disordini anche a Carrara: i mille studenti dell'istituto tecnico hanno deciso ed attuato nella loro quasi totalità la occupazione del loro istituto dividendosi in due gruppi: il primo provvederà a mantenere l'occupazione proclamata a tempo indeterminato; il secondo, allo esterno dell'istituto, terrà i contatti con le autorità scolastiche e la stampa.

Circa diecimila studenti di numerose scuole medie di Genova hanno partecipato nella mattinata ad una serie di manifestazioni di protesta contro la situazione della scuola. Le manifestazioni si sono svolte nel centro di Genova e nella delegazione di Sampierdarena. In centro un corteo di quasi duemila studenti ha percorso piazza Corvetto e via Serra.

Quattromila studenti delle scuole medie inferiori e superiori di Udine e una novantina di Cividale hanno scioperato oggi in segno di protesta per il mancato accoglimento di alcune loro richieste; in particolare gli studenti chiedono di poter tenere nelle aule assemblee in ore scolastiche e con la presenza anche di persone estranee agli istituti. Il Provveditore aveva promesso ieri agli allievi di un istituto, lo «Stellini», di permettere lo svolgersi di assemblee, ma soltanto in ore extrascolastiche.

All'Istituto professionale di Stato «Cecconi» prosegue l'occupazione del reparto odontotecnici, iniziata ieri mattina. Gli allievi chiedono il riconoscimento giuridico della qualifica di perito per poter accedere all'Università. Una quarantina di giovani ha pernottato durante la notte nei corridoi dell'edificio.

A Modena un gruppo di studenti si è riunito oggi pomeriggio all'interno dell'Università, per decidere se attuare l'occupazione dell'Ateneo. Anche all'Istituto magistrale e all'Istituto industriale «Corni» gli studenti hanno disertato le lezioni e hanno deciso di rimanere nell'interno delle scuole per discutere i loro problemi.

Per quanto riguarda le Università, quella di Camerino è stata occupata oggi dagli studenti con unanime decisione. Poco dopo le 14, alcune centinaia di universitari si sono recati dapprima alla sede centrale e successivamente nelle varie Facoltà, occupando quindi l'intero Ateneo. L'occupazione, affermano gli universitari, sarà ad oltranza.

A Firenze, invece, gli studenti della Facoltà di magistero sono stati fatti sgomberare stamane dalle aule che occupavano da due giorni

A Roma alcune decine di studenti hanno occupato nella tarda mattinata la Facoltà di ingegneria, in piazza San Pietro in Vincoli, e le aule del biennio che si trovano in tre punti diversi della città universitaria. La decisione è stata presa al termine di un'assemblea cui hanno partecipato 500 persone nell'aula magna del rettorato.

Nelle Facoltà di fisica e matematica, che erano state abbandonate dagli studenti ieri sera, è ripresa stamane la regolare attività didattica, mentre l'Istituto di chimica è ancora occupato. Anche nella Facoltà di economia e commercio, in piazza Fontanella Borghese, occupata fino a ieri dagli studenti del gruppo «FUAN», è tornata la normalità.

DOPO LA SFORTUNATA INTERRUZIONE IN ATLANTICO

Carozzo è tornato ma tenterà ancora

Il «navigatore solitario» non intende farsi operare
Quando guarirà lo aspetta la sua «favolosa» barca

Milano, 6

Alex Carozzo, il navigatore solitario italiano, è rientrato in patria oggi proveniente da Oporto. All'aeroporto di Linate (da dove è proseguito poi per Venezia) Carozzo è apparso un po' dimagrito, ma sorridente e tranquillo: «Avevo ormai il premio a portata di barca — ha detto — avrei potuto vincere abbastanza facilmente, ma mi sono sentito male per via della ulcera. Rimpiango un anno e sette mesi di duro lavoro che ho dovuto affrontare per preparare la barca a questa impresa, ma tenterò di nuovo».

Alex Carozzo era partito il 7 novembre scorso da Cowes, nell'isola di Wight per compiere la circumnavigazione del globo senza scalo, senza fermarsi mai, senza assistenza alcuna. Oltre a Carozzo, gareggiavano altri dieci navigatori solitari inglesi e francesi. Al vincitore sarà assegnato il «golden globe» (globo d'oro) e sette milioni e mezzo di lire, premio messo a disposizione dal giornale inglese «Sunday Times».

Alex Carozzo, già noto per le sue imprese di navigatore solitario e per aver partecipato alla regata transcontinentale, aveva lasciato Cowes a bordo di una barca speciale costruita su sue precise indicazioni: lunga venti metri, era la più grossa in gara; era larga quattro metri e mezzo, con un pescaggio di due e mezzo e una velatura di centoquaranta metri quadrati, ed ha risposto perfettamente alle esigenze. Il navigatore italiano però ha dovuto rinunciare a causa di un'ulcera allo stomaco: «Quando ho avuto la prima emorragia in mare — ha detto Carozzo — mi sono curato con i mezzi che avevo a disposizione, ma ben presto mi sono accorto che non ce l'avrei fatta. Quando ero al largo della costa portoghese, per radiotelefono (l'unico strumento a disposizione del navigatore per mettersi in contatto con la terraferma) ho chiesto a Londra che cosa mi consigliavano di fare: ritirarsi subito e farsi ricoverare in un ospedale, è stata la risposta. Così ho dovuto dirigermi verso Oporto e qui sono stato ricoverato nel «British Hospital» un ospedale inglese dove mi hanno trattato bene» — ha dichiarato il navigatore veneziano.

«Ora sto benissimo — ha proseguito — e appena sarà arrivato a casa, a Venezia, continuerò la terapia per tentare la via della guarigione senza interventi chirurgici. Ora infatti non ho alcuna intenzione di farmi operare». Carozzo ha detto anche che il problema più grosso, a parte la sua malattia, non era tanto l'approvvigionamento del cibo, quanto quello dell'acqua dolce: vi aveva imbarcato oltre una tonnellata di acqua in scatola che gli era stata spedita da Fiuggi.

Egli avrebbe dovuto percorrere 55 mila chilometri: la sua barca era anche attrezzata con una piccola officina in grado di permettere eventuali riparazioni. Attualmente il battello di Carozzo si trova ormeggiato a Oporto ed è in «buone mani» — ha detto il navigatore. Egli ha anche dichiarato che ritenterà l'impresa l'anno prossimo, se nel frattempo sarà guarito.

RISUONANO DUE COLPI DI PISTOLA A BRUCIAPELO POCO PRIMA DI MEZZOGIORNO

Assassinio di un pregiudicato in una via del centro di Palermo

Finora gli inquirenti non hanno trovato testimoni - Forse si è trattato di un litigio o di un «regolamento» per contrabbando - La vittima era tornata dal soggiorno coatto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 6

Oscuro delitto stamane a Palermo: un uomo di 37 anni, Giuseppe Giaconia sposato e padre di sei bambini, è stato ucciso, sul marciapiede di una via del centro cittadino, con due colpi di pistola esplosigli quasi a bruciapelo. Fino al momento in cui scriviamo non è stato possibile conoscere il nome dell'assassino e il movente dell'omicidio.

Il crimine è stato consumato poco prima di mezzogiorno in via Archirafi, la strada dove sorgono gli istituti universitari delle facoltà scientifiche. Considerato l'orario e la consueta animazione dell'arteria, sembra impossibile che nessuno abbia assistito alla scena del delitto, per quanto fulminea possa essere stata; comunque gli inquirenti non hanno finora trovato alcuno in grado di aiutarli a ricostruire le modalità del grave fatto di sangue e non v'è dubbio che anche questa volta la paura è prevalsa sul senso di giustizia, cucendo le labbra a quanti sarebbero certamente in grado di riferire fatti e circostanze a cui hanno avuto modo di assistere.

I carabinieri del Nucleo investigativo che si interessano delle indagini stanno scavando nella personalità dell'ucciso, per individuare qual'era l'ambiente in cui egli si muoveva, qual'era l'attività che svolgeva. Da un rapido sguardo negli archivi della Legione dei carabinieri si è potuto già stabilire che il Giaconia aveva precedenti penali per contrabbando di tabacco e per violazione della legge Merlin; la vittima inoltre tornava da poco dal soggiorno obbligato dove era stato spedito appunto per i suoi burrascosi trascorsi. Le indagini pertanto sono orientate verso l'ambiente dei contrabbandieri e verso quello delle mondane e degli sfruttatori.

Circa le modalità del crimine, come si è detto, si brancola nel campo delle supposizioni; tra le più valide viene considerata quella che l'assassino si trovasse a bordo di un'auto quando ha esploso, da distanza ravvicinata, i due colpi di pistola contro il Giaconia. Uno dei due proiettili ha raggiunto il Giaconia alla regione ipocondriaca provocandone la morte quasi istantanea.

Un'altra ipotesi è quella che il Giaconia ed il suo assassino siano giunti a bordo di una auto in via Archirafi e siano scesi per un ragionamento; alcuni studenti di un istituto universitario poco distante dal luogo teatro del delitto, avrebbero infatti riferito di avere visto due uomini affiancati, discutere animatamente un discorso, in cui entravano a ripetizione delle cifre. Inoltre un automobilista in transito per via Archirafi, Michele Carrà, di 33 anni, ha riferito di avere visto l'uomo a terra e di averlo raccolto agonizzante, per trasportarlo al pronto soccorso. All'ospedale di Villa Sofia, ai medici non è però rimasto altro che constatarne la morte.

Sulla patente del Giaconia, unico documento trovatogli addosso, alla voce «professione» è indicata quella di «pescatore»; i congiunti dell'ucciso affermano, però, che egli faceva il tassista abusivo; gli inquirenti, infine, ritengono che egli trafficasse con merce di contrabbando. Quale sarà la verità?

F. D.

CELENTANO E IL «CLAN» convocati in Tribunale

Milano, 6

Adriano Celentano ha ricevuto oggi un mandato di comparizione per presentarsi mercoledì prossimo dinanzi al sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Elio Vaccari, che si sta occupando della vertenza tra lo stesso Celentano ed il suo ex compagno di lavoro Don Backy. Analogo mandato di comparizione hanno ricevuto anche il fratello di Celentano, Alessandro, e altri due amministratori del suo «clan».

RUBA UN'AUTOMOBILE si scontra e muore

Palermo, 6

Un giovane di 22 anni, Salvatore Mascolino, poco dopo aver rubato un'auto è morto in un incidente accaduto sulla statale 113 Palermo-Messina, in prossimità del bivio per Bagheria. Il giovane aveva rubato una Fiat «500» alla signora Maria Grazia Amato, che l'aveva lasciata in sosta in via Filippo Di Giovanni.

All'uscita da un'ampia curva, però, l'auto è sbandata, e si è scontrata violentemente con una Fiat «600», con motore elaborato, sulla quale si trovavano Salvatore Galioto di 23 anni di Bagheria e Gaetano Storniolo di 19 anni di Porticello, che hanno riportato gravi ferite e sono stati ricoverati all'ospedale civico di Palermo.

BORSE E MERCATI

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 623,985; dollaro canadese 581,15; corona danese 83,28; corona norvegese 87,387; corona svedese 120,587; fiorino olandese 172,76; franco francese 125,982; franco belga 12,449; franco svizzero 145,037; lira sterlina 1.486,85; marco tedesco 156,617; scellino austr. 24,159; escudo portogh. 21,842; peseta spagnola 8,944.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623; lira sterlina 1.486; franco svizzero 144,90; franco francese 120; franco belga 11,90; marco tedesco 156,30; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,72; escudo portogh. 21,50; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172; corona danese 82,90; corona svedese 120; corona norveg. 86,95; dinaro jugoslavo 43; dracma greca t.g. 19,25, t.p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 7000-7400; sterlina oro n.c. 6750-7050; marengo svizzero 7550-7800; oro fino 805-820; platino 4500-6000; argento 39.000-43.000.

NEW YORK
(Lieve aumento)

Chiusura in lieve aumento fra contrattazioni moderate ieri alla Borsa valori di New York. I titoli che hanno ottenuto migliorie sono stati pochi di più rispetto a quelli in perdita e nel complesso il mercato, secondo gli esperti, ha rispecchiato fedelmente l'andamento tipico della vigilia di chiusura. Nell'insieme Wall Street sembra aver reagito con sollievo al fatto che non è stato aumentato, come si temeva, il tasso di sconto. Il volume è stato di 15,32 milioni di azioni scambiate, contro i 19,33 di ieri l'altro

LONDRA
(Deboli gli statali)

Anche ieri i fondi di Stato sono stati deboli perchè vi è stata una forte vendita: il calo ha oscillato tra i 5 e i 10 scellini. Alcuni settori della Borsa ne hanno risentito, tra cui gli industriali. Piccole perdite delle quotazioni in dollari.

ALCUNI SCIOPERI NELLE SCUOLE A FIRENZE PER DON MAZZI

Primo incontro del vicario con la gente dell'«Isolotto»

Invece di dir Messa ha accettato di discutere con chi glielo chiedeva

Firenze, 6

Mons. Bruno Panerai, vicario foraneo d'Oltrarno, incaricato dall'Arcivescovo di Firenze, Cardinale Ermenegildo Florit, di governare la parrocchia dello Isolotto dopo la rimozione di don Enzo Mazzi fino a quando l'Arcivescovo non vi destinerà il nuovo parroco, ha avuto oggi un primo incontro con i laici: «E' stato un incontro normale — ha detto un laico stasera —, durante il quale don Panerai ha espresso il suo rincrescimento per quanto è avvenuto. Essendo oggi il primo venerdì del mese, come al solito nella chiesa stasera verrà detta la Messa, che sarà celebrata da don Panerai». Dal canto suo don Panerai ha detto ai giornalisti che non intende fare dichiarazioni: «La mia è una missione diplomatica... non chiedetemi di più».

Intanto il «comitato di coordinamento» ha diramato stasera il «Notiziario n. 8», nel quale si legge che per domani sera alle 21.15 è indetta un'assemblea generale dei soli laici; in tale occasione sarà «discusso lo operato dell'Arcivescovo — ha detto un laico vicino a don Mazzi — e sarà varato un documento con cui si chiederà all'Arcivescovo Florit qual è il posto dei laici nella Chiesa. In effetti — ha proseguito — noi desideriamo sapere dall'Arcivescovo se la sorte toccata al nostro parroco sarà la nostra stessa sorte, visto che noi desideriamo continuare a rimanere all'interno della Chiesa proseguendo sulla strada insegnataci da don Mazzi».

Un grande manifesto è stato affisso presso la chiesa. Esso dice: «Qual è il nostro posto nella Chiesa? Il Cardinale ha rimosso don Mazzi, ma non può fare altrettanto con noi, perchè noi ci sentiamo parte viva della Chiesa dei poveri che il Cardinale ignora. Il Cardinale con la sua scelta si è posto al di fuori della Chiesa dei poveri». Nel tardo pomeriggio si è svolta un'assemblea del «comitato di coordinamento», il quale ha fatto il punto sulla situazione e ha discusso sull'organizzazione dell'assemblea generale di domani sera.

Nel «Notiziario n. 8» si ricorda anche che «la notte di Natale il Papa dirà la Messa in una fabbrica di Taranto, mentre a Firenze si colpiscono i preti che hanno scelto la sorte degli operai». Stamane, intanto, nelle scuole elementari dell'Isolotto vi è stata un'astensione degli scolari; un altro sciopero è avvenuto in alcune scuole medie fiorentine, per solidarietà con don Mazzi.

Alle 19.30 don Panerai è entrato nella chiesa dell'Isolotto per celebrare la Messa del primo venerdì del mese; alcuni parrocchiani hanno però pregato il sacerdote di parlare con loro anzichè dire la Messa: don Panerai ha accondisceso,

L'Italia della Controriforma

COM'ERA previsto l'opera storica montanelliana si è in questi giorni arricchita di un altro volume col titolo «L'Italia della Controriforma». Insieme con la firma del maestro esso reca in parità anche quella del fedele collaboratore Gervaso; un atto di giustizia e di benevolenza nello stile di Indro Montanelli di cui conosciamo i pesanti impegni giornalistici che gli bruciano le giornate.

Indro Montanelli è consapevole che «L'Italia della Controriforma» occupa nella sua monumentale edificazione storica il posto più importante, sia per la vastità delle conseguenze politiche, religiose e sociali che si ebbero dal maturare di quei fatti di cui avvertiamo ancora l'influenza persino nella psicologia dei popoli che ne furono protagonisti, sia per la mancanza di un verdetto conclusivo su ciò che fu bene in senso definitivo e ciò che non lo fu.

L'autore è uno spirito troppo libero e coraggioso nell'esercizio delle sue opinioni per non lasciar posto a opinioni diverse dalle sue. Ciò che conta — e in questo che sto per dire Montanelli è maestro ben più di coloro che insegnano storia dalle cattedre — è che il racconto dei fatti fluisca limpido come le acque di un fiume tra le sue naturali arginature. In ciò noi vediamo lo storico beneficiare dell'esser nato grande giornalista; dell'esser nativamente un assetato di verità, uno scopritore di cose e vicende da altri lasciate passare per mancato spirito d'indagine o per calcolo partigiano.

Nel corso della presentazione del suo libro al Centro Rizzoli in Milano Indro Montanelli, andando alla radice dell'opera, che certamente deve essergli costata la più grossa fatica sinora sostenuta, egli avrebbe detto perentoriamente: «Io credo che tutto in Italia si possa spiegare con la chiave della Controriforma». (Cito il «Corriere della Sera») «Là nasce un modo di essere italiani, un modo amaro e imperfetto di cogliere i grandi problemi della coscienza civile e della libertà; un modo che ancora pesa sul nostro paese. Se la Italia fosse diventato un paese riformato... ma no, non dico tanto. Se l'Italia avesse accettato di convivere con la Riforma, l'Italia non sarebbe stata quella che fu, non sarebbe quella che è».

Accettare è presto detto per i paesi nordici dell'Europa di quei tempi. Essi non avevano avuto il sole del Rinascimento: i secoli d'oro dell'Italia. La civiltà del nostro paese era andata troppo innanzi per non dover difendere la propria splendente gloria da un puritanesimo barbarico che sino dal nascere si presentava affamato di conquiste terrene e di vendette ai danni nostri.

Savonarola era stato una specie di prologo avanti lettera della Controriforma. Il suo moralismo da antico testamento ebbe la giusta punizione dagli immoralisti fiorentini. Fra i testimoni attenti alle sue prediche c'era un tipo che si chiamava Niccolò Machiavelli. I Signori d'Italia preferirono la sua pedagogia anche se non avevano letto «Il Principe». A parte ciò si stenta a vedere per quali vie gl'intermediari romani, che trattarono un accomodamento con Lutero per incarico del Papa, avrebbero potuto trovare una soluzione amichevole, un compromesso mentre i principi tedeschi si erano già resi conto dell'enorme beneficio di non dover più riscuotere decime o vendere indulgenze a favore di Roma anzichè a loro favore.

Ma lasciamo da parte la filosofia della storia cui gli autori del nuovo volume non aspirano e le polemiche; che, del resto, per il temperamento di Montanelli sono sempre un invito a nozze. Veniamo al libro in cui la complessa materia trattata si anima di luci che invano cercheremmo in altre storie freddamente accademiche e quindi inanimate. Montanelli ha il senso del personaggio sino a farcelo comparire davanti agli occhi in carne e spirito viventi. Al fascino di questa sorpresa non si sottrae nemmeno chi abbia una lunga, controllata consuetudine di letture storiche. Del resto la storia come teatro e come romanzo non è un paradosso e meno ancora un arbitrio. La decadenza in Italia dell'interesse alle letture storiche si era accentuata negli ultimi anni per la tendenza degli indirizzi storicistici a disumanare i personaggi, a considerarli solo in base ai freddi testi delle documentazioni di archivio.

Alla fine della prima lettura de «L'Italia della Controriforma», compiuta con l'ansia di un inseguimento sino a provare la gioia di sentirmi quasi compartecipe dei fatti che mi si svolgevano sotto gli occhi, mi è venuto di chiedermi con quanti personaggi grandi e meschini avevo trascorso quelle mie ore felici, quanti dimenticati mi erano ricomparsi più vivi che mai. Certamente alcune centinaia, artefici di almeno tre secoli di storia; ciascuno con le particolarità del proprio carattere rappresentativamente sintetizzato con il minor numero di parole e la figura a tutto sbalzo.

Scrivono onestamente i due autori: «Sappiamo benissimo quali sono i pericoli che presentano queste imprese. Chiunque tenti di condensare un periodo di due o tre secoli in un volume di cinque o seicento pagine è costretto fatalmente a una certa sommarietà di sintesi che offre agli specialisti i più comodi pretesti di critica. Essi potranno facilmente contestare l'inesattezza di qualche particolare e la soggettività di certi giudizi. Potranno denunziare errori di proporzioni nel rilievo dato a certi avvenimenti e personaggi a scapito di altri. Potranno, sopra tutto, lamentare l'insufficiente approfondimento di certi temi».

Questa pregiudiziale richiesta di attenuanti rivolta ai critici può essere appena considerata come testimonianza dell'impegno e del senso di responsabilità con cui Montanelli e Gervaso hanno compiuto la loro opera. Chi è fresco di lettura si rende già conto come proprio per questa sua severa architettura concepita e realizzata sull'essenziale dei fatti storici e dei caratteri umani, «L'Italia della Controriforma» supererà il successo dell'opera che tanto felicemente l'ha preceduta. Si leggano i capitoli dedicati ai grandi pontificati del Rinascimento, emergenti dal marasma di un allentamento dei costumi su cui gli storici moralisti sguazzarono con sordida gioia spingendo il vilipendio oltre i limiti di una realtà che non era soltanto opera del diavolo: si veda il modo tenuto nel presentare quegli artefici di storia e creatori di civiltà nel mondo delle arti e della cultura umanistica, da un Alessandro Borgia a un Giulio II, da un Leone X a un Adriano VI, da un Clemente VII a un Paolo III, e sarà piacevole convincersi che se le storie montanelliane hanno conquistato il pubblico italiano come prima non era mai accaduto, non è soltanto per il modo come vengono scritte, non soltanto per la prosa dello scrittore che da quando scrive — e non sono pochi anni — è il più letto fra i nostri contemporanei, ma bensì per la misura dei racconti, la fondatezza dei giudizi, la perspicuità nello scoprire i connotati morali dei protagonisti. E se la colpa degli autori è quella di far scendere tra noi personalità che sino a ieri ci apparivano nell'atmosfera rarefatta di astrusi contributi storici in cui il soggettivismo culturale degli eruditi prendeva il sopravvento sulla realtà obiettiva dei personaggi illustrati, sia benedetto questo modo di scrivere la storia, oggi meritatamente salutato dall'approvazione popolare.

In questa opera di Montanelli e Gervaso che inizia il secondo milione di vendita il tema fondamentale della Controriforma occupa appena un quinto del volume. Confessiamo che proprio per il modo come vengono illustrate, a volte addirittura con trasporto poetico, le quattro parti che lo precedono, ci sembra di vedere la giustificazione delle dure scelte operate dal famoso e spesso famigerato Concilio di Trento in difesa del cattolicesimo italiano.

Malgrado i suoi sconquassi politici e militari, le invasioni straniere succedutesi con la complicità delle potestà politiche che taglieggiavano l'Italia, la miseria e la infingardaggine dei ceti popolari, il nostro Paese era stato almeno per tre secoli la nazione più moderna, più civile, più ammirata del mondo dalla cultura umanistica alla sociologia, dalle arti alle scienze. Autentici genii in ogni ordine dello scibile avevano contemporaneamente operato in una superiore atmosfera di libertà spirituale e balenante di istinti creativi.

Dicendo Roma non si doveva intendere soltanto il Papato con il suo assolutismo, la sua sete di potere, i suoi cardinali, le loro licenze e i loro intrighi. Roma voleva dire l'Italia, una nazione priva, sì, di unità territoriale e politica, con città-stato più spesso in guerra fra loro che in pace, ma al di sopra delle lotte interne una civiltà unitaria come era stata l'antica Grecia ai tempi dei suoi magici splendori, l'Italia degli acclamati atenei nel mondo coi loro famosi maestri, medici, giuristi, matematici, la Italia di Michelangelo, di Leonardo, di Donatello, di Brunelleschi, dei Bellini, di Tiziano, del Veronese, del Tintoretto, del Correggio, dei Carpacci, dei platonici di Firenze, degli storici e dei politici quali un Machiavelli, un Guicciardini mai più superati nella saggezza delle loro conclusioni sociologiche.

Poteva una società come questa, anche se politicamente non organizzata, anzi confusa, venire a patti con gli uomini della Riforma che partecipavano agl'incontri con la petulanza e l'intransigenza di creditori insoddisfatti? Fu fatale che Roma aprisse le porte a Ignazio di Lojola e alla sua Compagnia, sorta nel nome di Cristo e decisa a battersi *perinde ac cadaver*.

Non poteva l'Italia non sentire una viscerale avversione ai furiosi teologhi nordici, ai lanzichenecchi del «Sacco di Roma» tipici esemplari di una mentalità imbevuta di inconscio violento nazionalismo le cui ultime reazioni sono andate in frantumi appena con l'ultima guerra.

Come poteva la Chiesa di Roma, la cui storia bimillenaria era stata sempre impostata sul primato del Pontefice romano, sulla indivisibilità dei suoi poteri spirituali e temporali, sulla infallibilità del suo verbo, la sua autorità assoluta sui vescovi, venire a compromessi con il protestantesimo, una riforma religiosa che nasceva insidiata dal frazionismo, che pur promettendo libertà di coscienza, non rinunziava agli accomodamenti temporali più contraddittori a seconda delle potestà temporali senza l'aiuto delle quali non avrebbe potuto vincere la sua battaglia?

Montanelli non ha nel suo buon libro i gesuiti. Se pensiamo a quelli di Spagna e alla Santa Inquisizione non possiamo dargli torto. Per accostare la Riforma agl'italiani sarebbe stato necessario che questi avessero avuto le capacità organizzative dei tedeschi: l'istinto delle ribellioni collettive e il nazionalismo anglo-sassone nelle vene. L'individualismo degl'italiani dovè accontentarsi di produrre eretici senza seguito, personalità esplosive ricche di umori, spesso più attori che profeti, poi lasciati dai pochi seguaci al loro triste destino. Valga per tutti Giordano Bruno che come riformatore propagandista ebbe giorni di fortuna appena circa mezzo secolo fa quando venne elevato a ispiratore e simbolo di un'associazione del «libero pensiero», fiorita dalle leggi massoniche post-risorgimentali.

Le geniali intuizioni montanelliane, che ammiriamo perchè sono una semina di buoni pensieri e un fruttifero invito a ragionare dei fatti nostri con assoluta libertà, ci spingono a lasciare da parte il passato e a considerare la situazione in cui l'Europa cristiana oggi si trova. La lotta fra protestantesimo e cattolicismo, fra riformatori e tradizionalisti, trascorso un lungo periodo in cui sembrava vicina a placarsi, va ogni giorno più acutizzandosi seminando parecchi dubbi sulla possibilità che Roma non ne venga soverchiata. Nei paesi nordici, dove sembrava che il cattolicesimo romano stesse riacquistando autorità, oggi si grida con orgoglio che l'acqua del Reno fra poco entrerà nel letto del Tevere. Il Tevere è ricco di storia, ma non di acqua. Il Reno lo supera venti volte. Grandi cristiani sono i riformati, insuperabili maestri di teologia; ma dopo il Concilio Vaticano II, famelici di romanità. Auguriamo al nostro amato Paese e ai geniali autori de «L'Italia della Controriforma» ch'essi non debbano un giorno constatare che di fronte a ciò che sta avvenendo lo scisma della cristianità degli oscuri giorni del Concilio di Trento non fu che uno scherzo da dozzina; giacchè dietro le facezie teologiche e liturgiche degli antesignani nordici di una nuova Riforma c'è chi attende l'ora giusta per tirare la somma: i tiranni del Cremlino se non addirittura Mao Tse-thung con il suo famoso libretto dei miracoli.

Rino Alessi

«L'Italia della Controriforma» di Indro Montanelli e Roberto Gervaso. Editore Rizzoli, Milano.

RIUNITE 59 PERSONE: «IL TERREMOTO AVEVA MUTATO ANCHE I NOSTRI VICINI»

È RINATA AL VILLAGGIO TRIESTE LA PRIMA COMUNITÀ DI MONTEVAGO

Si sono eletti un capo e hanno risolto i principali problemi del loro comprensorio Battaglie per la luce e per la strada - Una targa ricorderà la gratitudine

DAL NOSTRO INVIATO

Montevago, dicembre

«Il terremoto ci aveva tolto ogni cosa. Quella scossa più lunga delle altre ha cambiato tutto. Quello scrollone che ha sbrecciato le abitazioni di Montevago, quando la terra ha sgroppato come un quadrupede nervoso; ci ha mutato anche i vicini di casa, gli amici. Ora lei deve dire a Trieste che non soltanto noi abitiamo queste sedici case e ne siamo profondamente contenti e grati, ma anche che qui si è formata una vera comunità, una nuova comunità. La prima di Montevago, da quel giorno di undici mesi fa. All'ombra di questa pietra del Carso». E dicendomi così, questa donna, la moglie di colui che è stato eletto democraticamente «capo» del «Villaggio Trieste», mi allunga un cestello di agrumi. Arance e mandarini: «Li abbiamo colti noi, noi del Villaggio. Ieri sera, quando abbiamo saputo che era arrivato». Mi danno questi frutti, dolcissimi nel colore prima ancora che nel sapore, quasi fosse possibile che ritornandomene a Trieste io li dividessi spicchio a spicchio, seme a seme tra quanti hanno realizzato queste prime case della Sicilia dopo il terremoto. E io invece posso purtroppo soltanto scriverlo, tutto ciò, e mangiarmi questi agrumi che oltre a tutto neppur durerebbero freschi fino al mio rientro. Mi par quasi di venir meno a un preciso dovere, a un imperativo morale. Di mancare nei confronti di questa gente. Ma non potevo rifiutarli: quando ho accettato nelle mie mani questo cesto, ho veduto solamente tanti sorrisi.

Sono qui intorno tutti: è sera, e sono rientrati in casa anche i tre ragazzi che studiano via, che dormono a cinquanta chilometri da qui, e che per questa notte hanno chiesto un permesso speciale. Stanotte dormiranno in casa loro, come di sabato e di festa, perchè questa sera c'è assemblea, qui al Villaggio. E tanto è lontano il nostro mondo solito, quello cui tutti siamo assuefatti, che assemblea vuol dire partecipazione totale. Ognuno deve dire la sua su questo Villaggio: Trieste è qui, Trieste deve essere informata. «Non è stato facile, sa? Prima mancava la luce: noie burocratiche. Ci dicevano che queste non sono baracche dello Stato, che sono case private, che sono nostre. E volevano farci pagare la luce, che invece qui è gratis per tutti. Quasi un mese di discussioni, di tira-e-molla. E la sera al buio, o centocinquanta lire di candele». Ora invece la luce c'è, ed esiste anche un lampione (forse meglio un faro) al centro del Villaggio, che lo rischiara tutto a giorno. E non si paga questa luce. Come tutti gli altri terremotati, nè più nè meno, con un unico vincolo: il limitatore da mille watt di potenza, tale che se le lampadine sono accese la stufetta elettrica è spenta o saltano le valvole.

Così Giuseppe Clemente ha trasformato la sua casetta: un terrazzo, una ringhiera, due aiuole davanti e un lampioncino sulla porta per illuminare il tutto: lui e la moglie sono felici

Abbozzo di strada

«Poi la strada: qui in mezzo era terra dissodata, era fango. E pioveva. Pioveva tanto. Il Comune non aveva i quattrini per comperare nemmeno un camion di ghiaia. Poi si è interessato direttamente il Prefetto Giorgianni, e la ghiaia è arrivata. Ora almeno non si affonda nella melma fino alla caviglia quando piove». E così alla prima casa del Villaggio, quella più vicina alla strada, ha cessato di funzionare la stazione di „cambio-stivali": un tempo quando c'era pioggia, si lasciavano qui i „trombini" che servivano a giungere fino a casa. Ci si cambiava le scarpe e ci si avviava in città per la spesa, o a scuola per studiare. «E non siamo nemmeno costretti più ogni settimana, al sabato che è giorno importante, ad andarcene in Municipio per protestare contro questo stato di cose. Come protestavamo? Semplice: le nostre donne che non lavorano, a una data ora si davano convegno e portavano sul tavolo del Sindaco le scarpe pesanti di fango. Non è bello, questo: lo facciamo noi a Montevago, e non lo si scriva a Trieste: potrebbero pensare che siamo dei maleducati». Ma intanto, bene o male, un abbozzo di strada l'hanno avuto, con questi metodi. Ed ora almeno possono tornare a casa anche quando piove.

Sì, indubbiamente questa gente ha dovuto risolvere i suoi problemi: non è certamente facile la vita qui. Li ha aiutati forse la compattezza, la solidarietà, quella comunità che hanno detto d'aver formato e che in realtà esiste sul serio. C'è stato, per esempio, chi a un certo punto ha creduto bene di andarsene ad abitare in una baracca, affittando per 30 mila lire al mese la propria casetta. Ora questo non era lecito, e c'è stata un'assemblea. Come quella di stasera. Con le buone maniere, con i ragionamenti e con una stretta di mano hanno convinto i proprietari che ciò non era giusto, che non si poteva, che non si doveva. E il giorno dopo tutto è ritornato quasi per miracolo allo «status» originario.

Indubbiamente in tutte queste trattative ha avuto un peso predominante la personalità del «capo» del Villaggio: lui stesso è andato, un certo giorno, fino ad Agrigento, per essere ricevuto dal Prefetto. E dopo poca attesa è giunta la ghiaia per la stradicciola. Si chiama Francesco Grisafi: risulta disoccupato fin dal giorno del terremoto, per il semplice motivo che era impiegato all'esattoria, e che ora di tasse più nessuno ne paga. E', insomma, un uomo d'ordine: «Che gusto ci sarebbe a lasciare andare in rovina tutto ciò che la solidarietà dei nostri fratelli triestini ha creato? Io me ne occupo soltanto perchè rispetto agli altri assegnatari sono meno impegnato: loro, chi lavora nei campi, chi è alla pompa di benzina, chi ha un negozietto. Io no». E così, fedele come è a questo principio di «servizio», tutta Montevago ha deciso alla unanimità di nominarlo fra i tre membri (insieme al Sindaco e al maresciallo dei carabinieri) della commissione che deve decidere (senza appelli di sorta) sull'assegnazione dei locali. Sia quelli da abitare che quelli da adibire a depositi o negozi.

Scambio di idee

Come «capo» del Villaggio, Francesco Grisafi sa tutto dei suoi vicini di casa. Ma anche tutti gli altri abitanti conoscono le rispettive vite e miracoli; di tutti gli assegnatari e delle loro famiglie. Le donne, al pomeriggio, quando i mariti sono ancora via e le case già ripulite e lustre, si ritrovano. Come le famiglie «bene» al tè delle «five o' clock», delle cinque di pomeriggio. Solo che loro hanno sostituito al tè un normale bicchiere d'acqua, molto più facile a trovarsi e assai meno costoso: «Sì, chiacchieriamo tra noi, ci scambiamo idee sul modo di arredare queste nostre case». Non c'è luogo fisso per questi incontri; spesso, però, se il tempo lo permette, avvengono davanti o dentro la casa di Giuseppe Clemente: «Sua moglie è stata malata, e fatica a camminare. Ma è una donna tanto simpatica e cortese...». Giuseppe Clemente, tanti anni che chiedergli quanti sarebbe quasi sconveniente, è andato in pensione: ha ceduto il suo bar e vive dei pochi quattrini che già possedeva. Del resto a fine mese il figlio Francesco che è impiegato porta a casa la sua busta paga, e ce n'è per tutti. Si dedica alla casa, perchè sua moglie (le vuole bene, tanto tanto bene) sia contenta. Ha costruito con le sue mani un terrazzino davanti a tutta la facciata e ha posto un lampioncino per rischiararlo, sopra la porta; ha piantato due piccole aiuole e vi ha seminato erbe e fiori («Ma mancano ancora tante cose: anche intorno alla pietra del Carso, tutto attorno, devo farci un'aiuola. E tutt'intorno alla casa. Se ritorna tra un mese vedrà quanto è carino»). Ha anche installato l'antenna della televisione, e ha recuperato da sotto le macerie della sua vecchia abitazione lo schermo, miracolosamente intatto. Adesso che la luce c'è (e che se le lampadine sono spente si può accendere il video) casa sua è sempre piena, ogni sera.

Ma ormai è tardi: la gente qui è abituata ad andare a dormire di buon'ora: la mattina presto gli uomini vanno sui campi, e Calogero Triolo accenna già a uno sbadiglio: quando la seduta sarà sciolta sua figlia Biagia (un tipetto simpaticissimo, la gioia di vivere scesa nel nostro pianeta) gli preparerà il letto che di giorno è un divano e sta molto bene, fa tanto salottino. E anche Antonino Viola che era sarto ma che adesso di vestiti da fare nessuno più gliene ordina, e allora ha preso in gestione una pompa di benzina: anche lui deve alzarsi con le galline. E così anche Girolamo Ganci, che a fianco della casa ha costruito con le sue mani una baracca («E' per ricoverarci il trattore, ma se Trieste non vuole, io la baracca la tolgo in cinque minuti»), e così Giovanni Monteleone che ha la figlia Anna di 12 anni che fa miracoli a scuola, nessun cinque e molti sette, e Melchiorre Monteleone (non sono parenti), il cui figlio Salvatore, dice la mamma, «vorrebbe fare medicina appena avrà preso il diploma di liceo scientifico (ultimo anno, senza insufficienze, n.d.r.), ma chissà dove troveremo i quattrini...». Signori, la seduta è sciolta: andiamocene a dormire.

No, ancora una proposta: la parola a Francesco Grisafi: «Noi avremmo deciso una cosa: vogliamo mettere sulla prima casa del Villaggio una tabella. Ci deve essere scritta la data dell'inaugurazione di queste case, il nome del giornale e il nome di Trieste. Ma vogliamo anche lo stemma di Trieste e vogliamo che il nome del giornale stia scritto proprio come appare in edicola ogni mattina. Ma sa deve essere una tabella carina, non sul cartone o sul legno. Però vede, qui nella delibera della Giunta comunale sta scritto che le case non si possono toccare senza il permesso di Trieste e del Municipio di Montevago. Il Sindaco e la Giunta di qui sono d'accordo, ma Trieste?». Sì, anche Trieste (questa strana entità inusitata, queste offerte spersonalizzate e divenute città «tout court», città soltanto: Trieste usato come triestini), anche Trieste, ne sono sicuro. Una tabella di metallo, come quella che c'era un tempo sul Municipio di Montevago. E un cestello di agrumi. E cinquantanove persone felici (la più piccola è Giuseppina Sparacino, figlia del sarto Francesco, un anno e qualche mese appena: lei il terremoto non se lo ricorderà mai). E tanta gioia nel cuore.

Fabio Isman

Accanto al frammento di roccia carsica «foto ricordo» di un gruppo di abitanti del Villaggio

RASSEGNA DELLE MOSTRE D'ARTE FIGURATIVA

Dal Naviglio alla Lanterna - Antologica di Augusto Cernigoj

Fra i molti dubbi e il diffuso senso di stanchezza che colgono il visitatore abituale di mostre d'arte contemporanea si fa luce un sentimento confortante. Si ha la sensazione che le proposte avanzate sino a poco tempo addietro come ipotesi siano ormai collocabili nella storia, che le distanze fra tendenze opposte siano di molto raccorciate e che le ricerche d'oggi acquistino significato e valore nella prospettiva in tal modo delineata. Questa riacquistata consapevolezza dell'unità del linguaggio figurativo è particolarmente avvertibile di fronte ad opere grafiche. Taluni problemi di fondo — l'indagine sullo spazio, l'aspirazione ad uscire dal contingente sia con soluzioni di tipo «metafisico» o surreale sia con dizioni cubiste, le pulsioni fra astrazione e figuralità come premessa a una significatività autonoma e irrelazionata rispetto all'eventuale denotato — ritornano anche accostando esperienze provenienti da culture di diversa origine storica e geografica. Per una siffatta verifica niente di meglio della eccezionale mostra che la galleria La Lanterna di Trieste ha approntato nella sua sede in collaborazione con la galleria Il Naviglio di Milano. Gli autori presenti sono appena una trentina, ma la somma d'informazioni trasmesse è davvero enorme.

Fra i classici ecco un Picasso grottesco e aggressivo nel ricupero dei miti ellenici, ecco un Braque sottile e melodico anche oltre la pesante evidenza del marchio stampato, ecco un Mathieu che ci trasporta sullo spazio astratto tutto inventato della sua certissima realtà d'artista. Non è però che un incisore individualista e solitario, volutamente ai margini della cultura ufficiale, come Viviani, non trovi un suo giusto posto, specie quando il foglio è sorretto da un'ansia lirica che muove le grevi forme dei semplici e familiari oggetti. Persino l'assillo del pensiero, le ombre dell'inconscio e di un futuro oscuro, possono travasarsi nella limpida dignità del disegno: ne fa fede Matta. Dobbiamo ricordare Klee, la grazia inimitabile — anche se troppo di frequente e con malgarbo copiata — del suo ricamo di fiaba adulta e tristemente inquietante? O la salda geometria di Severini che erge le maschere cubiste come un'insegna? O lo spazio vuoto di Fontana dove nulla avviene e tutto è così semplice, ma di una semplicità che costringe chi guarda a meditare e che lascia alfine il pensiero sgombro e appagato dalla quasi impercettibile ma netta mobilità dell'oggetto raccolto sotto il nostro sguardo? I segni di Kandinsky mescolano razionale e irrazionale, intuizione e logica. E ciò che farà, tanti anni dopo, Horst Antes dandoci questo ritratto elementare e indecifrabile, maschera e teorema.

Cammin facendo abbiamo scordato nomi famosi, qui degnamente rappresentati: Sonia Delaunay, Fernand Leger, Jacques Villon fra i maestri francesi del periodo fra le due guerre; Massimo Campigli, Carlo Carrà, Giorgio de Chirico, fra gli italiani. Ma le fila della trama che porta al presente sono riprese da Giuseppe Capogrossi nella direzione della struttura segnica e da Emilio Scanavino verso l'informale. Torniamo alle origini con l'espressione di Ensor, con l'astrazione di Poliakoff e il surrealismo di Delvaux, e dopo un cenno a Dubuffet (una preziosa tappezzeria di calchi fossili di vegetali) concludiamo la nostra rapida e confusa escursione ricordando Edmondo Bacci, Remo Bianco, Franco Gentilini, Herbin, Asger, Jorn, presenti in questa rassegna.

*

L'impegnativa ampiezza di una bella mostra antologica, ordinata nelle sale della Casa di cultura slovena di via Petronio 4, ha permesso di esporre la storia di Augusto Cernigoj, una storia consequenziale al di là delle vistose contraddizioni fra le singole opere. La rassegna, giusto omaggio all'artista triestino nel suo settantesimo genetliaco, va intesa come un esempio di spregiudicata intelligenza, di moralità non moralistica, di generoso apostolato alla causa dell'arte contemporanea. Vi sono artisti che si rinchiudono beati — specie se confortati da autorevoli consensi — in una formula d'avanguardia che viene proposta e riproposta con insistenza attraverso tutta la carriera. Altri che dopo una parentesi di ricerche giovanili ripiegano tranquilli nel conformismo della pittura accettata. Cernigoj ha saputo mantenersi distante da questi estremi, entrambi sintomatici di una cultura involutiva. Ha combattuto con ardore le sue battaglie giovanili: l'alunnato al Bauhaus, la lettura del costruttivismo russo, l'interesse per ciò che di più vivo e di più nuovo si andava proponendo allora in Europa, specie nei Paesi di lingua tedesca. Al contatto con i futuristi queste sue prime esperienze hanno acquistato consapevolezza. Nel 1927 egli ha scritto il manifesto costruttivista intorno al quale si sono raccolti Carmelich, Pilon, Stepancich e con questi artisti ha esposto nella prima Mostra sindacale a Trieste. «Noi combattiamo a priori la forma d'arte di riproduzione naturalistica — disse allora Cernigoj — o fantastico mistica e l'attuale cultura letteraria individualista dell'ultima generazione decadente. La nostra attività consiste nel dare oggetto al movimento con il colore, la materia, la forma. Perciò i nostri elementi sono puri e astratti. L'arte oggettiva è il prodotto collettivo-multiplo e la sintesi perfetta di tempo e di spazio nella contemporaneità». Trascorsi pochi anni, l'utopia dei costruttivisti era già dimenticata. Cernigoj non assunse atteggiamenti donchisciotteschi. Dedicò la sua abilità di artigiano e di pittore al lavoro che in quel momento poteva servire, senza presunzione e senza cedimenti. Furono le decorazioni dei grandi transatlantici giuliani, i quadri di nobile fattura post-impressionistica, i ritratti e le nature morte composte con solida semplicità, con il vigore e il peso di un temperamento sanguigno e impulsivo qual è quello di Cernigoj. Alcuni di questi quadri remoti che recano le date del 1930, '32, '37, '40 sono esposti in questa mostra.

La parte più ampia della mostra è però riservata alle fasi recenti della produzione di Cernigoj che comprende i dipinti informali, i collages, gli assemblaggi di caratteri tipografici e di vecchi mobili, le costruzioni in legno dipinto e le immagini psichedeliche. Ogni sortita è un gesto che dissacra la proposta precedente. L'artista impedisce che sulle sue opere si depositi la patina del compiacimento estetizzante. Egli distrugge i miti che pullulano specie sul terreno delle nuove ricerche. Salva di se stesso e dei principi creativi solamente l'ordine razionale delle cose che domina l'affluire di idee e di forme recepite con eccezionale prontezza dal costume, dall'ambiente, dal modo di vita della civiltà contemporanea. Perciò la sua opera va apprezzata non tanto nel singolo oggetto esposto, quanto nel divenire delle forme dall'uno all'altro oggetto. Ed è ciò che bene ha compreso Alessio Zerial nel suo felicissimo film su Cernigoj al lavoro che è stato proiettato all'inaugurazione della mostra. L'accanimento attivistico dell'artigiano e il trasformismo del «jongleur» (puramente gratuito nei suoi scherzi) sono le due facce di un unico volto che attraverso la distruzione e la ricostruzione si ricompone nella sua verità.

*

Alla Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia sono esposte pitture e dipinti di Emilio Primossi che appartiene alla nutrita schiera degli artisti non classificabili su posizioni di corrente o di tendenza, estranei, insomma, al dibattito culturale presente. Primossi dipinge e modella per corrispondere a un suo bisogno interiore, per liberare le energie psichiche che premono dal profondo. Le sue opere hanno perciò un'intonazione di fresca ingenuità nei dipinti di veduta e rivestono accenti espressionisti nei ritratti modellati. Nei quadri ad olio il disegno, preciso ed elementare, viene marcato dal contorno nero. All'interno il colore si distende lucido e vitreo, come quello delle ceramiche, sulle piatte campiture differenziate dai vivaci contrasti: rosso, verde, azzurro. Piacevoli soprattutto le vedute della periferia: il Porto industriale, il ponte sul Rio Spinoleto, il porticciolo di Muggia, il cimitero ebraico, il rione di Santa Maria Maddalena. Il Primossi fornisce un'interpretazione primitivistica e personale di luoghi famosi: il monumento ai Caduti a San Giusto, il Castello di Duino, il laghetto di Percedol. Vale la pena di ricordare le nature morte che bloccate nella compostezza delle forme e sostenute da colori terrosi hanno una loro melanconica grazia che ricorda certo Tomea. La mostra ha anche un quadro inusitato che richiama le vedute liberty dei Cambon, dei Timmel, degli Orell: è la Trieste notturna, fosforescente di luci. Come abbiamo accennato, nelle plastiche si rivela il fondo della personalità di Primossi: specie l'«autobusto» propone una concentrazione e tensione drammatica nella lettura dei tratti fisionomici, «I gatti giocolieri» sono, di contro, uno scherzo singolare: le bestiole vengono umanizzate come fossero giocatori di pallone. Molte sono le strade della vita e dell'arte in questo strano mondo.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DUE GROSSI PROGETTI APPROVATI DAL COMITATO REGIONALE

Assicurato alla Grandi Motori il collegamento con la ferrovia

Tre chilometri costeranno oltre 2 miliardi - Anche treni per gli operai
Varato il piano della metanizzazione, con una spesa di 1287 milioni

Il Comitato tecnico regionale ha dato parere favorevole a due progetti di grande importanza per lo sviluppo della nostra città: il primo riguarda i collegamenti ferroviari della Grandi Motori e il secondo la completa metanizzazione della città. L'organismo tecnico-consultivo dell'Ente Regione cui per competenza spetta il vaglio dei progetti per opere pubbliche, nella sua ultima riunione, sotto la presidenza dell'assessore ai lavori pubblici Masutto, ha preso anzitutto in esame il progetto presentato dall'Ente Porto Industriale di Trieste, relativo ai lavori di costruzione del collegamento ferroviario tra la stazione di Aquilinia e l'erigendo stabilimento della Grandi Motori IRI-Fiat.

Il progetto generale dell'infrastruttura ferroviaria, che comporta una spesa di un miliardo 350 milioni di lire, prevede la realizzazione di un collegamento della lunghezza di 3.235 metri (destinato a servire al passaggio dei normali vagoni merci e al transito di treni operai), nonchè l'esecuzione di un raccordo tra la stazione di Aquilinia e la darsena dello stabilimento Grandi Motori per il trasporto di carichi eccezionali per peso e ingombro, per i quali si prevede il trasporto via mare.

Il progetto del primo lotto, per il quale il Comitato tecnico ha espresso, come per il progetto generale, parere favorevole, riguarda — in particolare — le opere di terra e murarie relative al collegamento ferroviario Aquilinia - stabilimento Grandi Motori Trieste, con la realizzazione di vari manufatti in rilevato e di scavalcamento delle strade del Porto industriale e della strada «della Rosandra». Tale progetto, che comporta una spesa di 875 milioni di lire, risulta assistito da un contributo regionale ai sensi della legge n. 24 del '65, che, com'è noto, prevede contributi per la realizzazione di infrastrutture industriali.

L'organismo tecnico della Regione ha quindi approvato il progetto di massima redatto a cura dei servizi tecnici dell'Acegat, concernente la metanizzazione totale della città. Si tratta del piano con il quale la municipalizzata intende sostituire il tipo di gas erogato per uso domestico, con il metano. Questo progetto, che prevede il prolungamento del metanodotto della SNAM fino a Cattinara, comporta, tra l'altro, la costruzione di una condotta da 350 millimetri di diametro; la condotta collegherà la stazione di decompressione e di misurazione che sorgerà a Cattinara, con gli impianti del Broletto, dove il gas sarà ulteriormente decompresso, fino a raggiungere i limiti di pressione consentiti dalla legge per gli impianti di distribuzione nella nostra città. Dal Broletto si dipartiranno poi tre condotte che raggiungeranno la zona di via Giulia, il rione di Roiano e il rione di Servola.

Con l'approvazione di questo progetto di massima, il Comitato tecnico regionale ha dato il «via» a una realizzazione che permetterà, sulla scia dell'esempio già eseguito da altre città italiane, come Bologna, Verona, Piacenza e Parma, non solo di far fronte più agevolmente alle necessità future derivanti dall'espansione urbanistica della città, ma anche di estendere l'uso del metano a nuovi campi di applicazione, tra cui quello industriale. La spesa prevista è di un miliardo e 287 milioni di lire.

Tra gli altri progetti e perizie che il Comitato tecnico regionale ha preso in esame sotto la presidenza dell'assessore Masutto, e sui quali il giudizio è stato favorevole, va ricordato anche il progetto per la realizzazione di due stabili, per complessivi venti alloggi, nella zona di Rozzol.

Elezioni sindacali all'Aquila e alla Texsil

Alla Raffineria Aquila e alla Textil del Porto Nuovo si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle rispettive commissioni interne. All'Aquila si sono avuti questi risultati: impiegati CCdL 120 voti (2 seggi) e CISL 13 voti; operai: CGIL 226 voti (3 seggi), CCdL 113 voti (un seggio) e CISL 88 voti (un seggio). Alla Textil la CISL ha ottenuto 103 voti (2 seggi), la CGIL 98 voti (un seggio) e la CCdL 30 voti tra gli operai; tra gli impiegati la CCdL ha raccolto 13 voti e un seggio

Il cordoglio del Sindaco per i fatti di Avola

«Profondo cordoglio per la morte dei due braccianti siciliani uccisi nello scontro con la polizia ad Avola» è stato espresso ieri dal Sindaco, in apertura della seduta del Consiglio municipale. Nel rendersi «interprete dei sentimenti comuni della cittadinanza», Spaccini ha dichiarato che «l'impegno di tutti, ribadito anche in Parlamento dal Ministro dell'Interno, è che avvenimenti luttuosi come quello di Avola non abbiano più a ripetersi in Italia». E nell'esprimere «la solidarietà del Comune di Trieste alle famiglie colpite ed ai feriti nel tragico scontro», il Sindaco Spaccini ha ribadito lo auspicio che «piena luce sia fatta su questo episodio» e che «in futuro le vertenze sindacali trovino sempre la via della soluzione civile e pacifica».

Convegno regionale di sindacalisti repubblicani

La federazione regionale del PRI ha indetto per oggi alle ore 17, presso la sede dell'ENDAS di Udine, in via Bartolini 18, un convegno regionale di sindacalisti repubblicani

La relazione introduttiva sarà tenuta dal dott. Raffaele Vanni, responsabile nazionale dell'Ufficio cooperazione e lavoro del PRI e segretario nazionale della UIL.

SARANNO VALORIZZATE LE COLLEZIONI HENRIQUEZ

IL COMUNE ENTRA NEL CONSORZIO DEL MUSEO STORICO DI GUERRA

Verrà ancora esteso il rinnovamento dell'illuminazione pubblica (ma in piazza della Borsa torneranno le luci ottocentesche)

Il Consiglio municipale ieri sera ha approvato all'unanimità (astenuti soltanto i comunisti) l'adesione del Comune al costituendo consorzio di enti locali — fra i quali la Provincia, la Azienda autonoma di soggiorno e l'Ente provinciale per il turismo — che si è assunto il compito di dar vita al Museo storico di guerra, comprendente le famose raccolte del prof. Diego de Henriquez. Insieme con la convenzione fra i vari Enti — che si impegnano a istituire il Museo, costruirne la sede su un terreno messo a disposizione dal Comune tra la statale «202» e il monte Calvo, ed a sopperire alle esigenze del nuovo organismo con un contributo annuo, per ciascuno ente, non superiore ai 3 milioni di lire — è stato approvato uno schema di contratto di locazione. Infatti, il consorzio intende affittare le collezioni del prof. de Henriquez, il quale ne rimane titolare per quindici anni; e inoltre si ha l'affidamento che da parte del Commissario di Governo verrà stanziata la somma di una sessantina di milioni a riscatto di pregresse situazioni debitorie. Nel frattempo una apposita commissione consiliare, formata dai rappresentanti di tutti i gruppi politici, ha approfonditamente esaminato — prima che il Consiglio si assumesse questo impegno — i termini piuttosto complessi della questione; in particolare si trattava di escogitare delle cautele, che impedissero l'assunzione di un cospicuo onere per la sistemazione di raccolte che ad ogni modo restano di proprietà del prof. de Henriquez: questi — in teoria — potrebbe infine alienare le proprie collezioni, e gli enti locali, in questo caso, avrebbero sostenuto una spesa del tutto improduttiva, ad esclusivo vantaggio del titolare dei preziosi cimeli.

Ed ecco è stata posta, quale condizione per il riscatto delle raccolte cedute in affitto, la restituzione — da parte del prof. Henriquez — dei 60 milioni anticipati dal Commissario di Governo per il pagamento dei vari debiti contratti in questi anni dal titolare per la conservazione dei preziosi cimeli; e ciò entro quindici anni: in caso contrario, la gestione del Museo da parte del consorzio verrebbe rinnovata per altri 15 anni. Valutati appieno i rischi dell'operazione e parzialmente modificata, in senso maggiormente cautelativo, l'iniziale proposta di delibera, quest'ultima è stata infine approvata, ieri sera, dopo un'ampia discussione. E' così prevalso l'intendimento di creare, con quest'atto, le premesse indispensabili per garantire la conservazione a Trieste di una collezione considerata di notevole, se non addirittura eccezionale, interesse storico.

Nel corso della stessa seduta, è stato poi affrontato un altro argomento di vivo interesse: il piano di potenziamento dell'illuminazione pubblica. Nel rispondere ai consiglieri de' Vidovich (MSI) e Trauner (PLI), l'assessore Vascotto ha fatto il punto della situazione annunciando che i lavori sono quasi ultimati (è in corso di esecuzione anche il potenziamento dell'illuminazione nella zona di Barriera, non inclusa nei progetti iniziali): sono stati posti finora 2037 punti-luce (per un centinaio dei quali, nella zona del borgo Teresiano, il Comune ha fruito di un contributo di 15 milioni dell'Azienda autonoma di soggiorno). Inevitabilmente — ha ammesso l'assessore — sono sorti alcuni inconvenienti: certe soluzioni che apparivano buone sulla carta si sono rivelate discutibili nella realtà: se le soluzioni adottate sono risultate ottime in piazza Venezia e in piazza Unità, sistemazioni diverse sono previste per piazza della Borsa (dove resterà in funzione il lampione di foggia ottocentesca, in luogo del nuovo «fungo»), per piazza della Repubblica (dove si studierà il modo di valorizzare le facciate dei palazzi) e anche per piazza Vittorio Veneto (qui, contrariamente al previsto, verrà ritoccata la vecchia illuminazione, sì da ripetere il brillante risultato ottenuto in piazza Venezia). Verrà invece confermata la soluzione del lampione a fungo, in luogo di quello di foggia ottocentesca, per il largo Tommaseo.

L'assessore ha concluso annunciando che fra giorni inizieranno i lavori, per una spesa di 42 milioni, per il rinnovo degli impianti di illuminazione lungo la via Svevo e la via Baiamonti; mentre un piano di quasi 200 milioni sta per essere eseguito per estendere il nuovo tipo di illuminazione alla via Coroneo, alla via Fabio Severo, alla Strada del Friuli. Ed infine sta per essere stipulato un mutuo di 25 milioni per il miglioramento dell'illuminazione pubblica nelle zone periferiche e dell'altipiano.

Maggioranza fanfaniana nella D.C. di Gretta

Si è votato l'altra sera per il rinnovo della direzione sezionale della DC di Gretta; la maggioranza è stata conquistata dalla lista fanfaniana, che ha riportato 48 voti di lista; alla seconda lista, che faceva capo alla locale maggioranza provinciale, sono stati attribuiti 25 voti di lista.

Alla nuova direzione sezionale sono stati eletti: Mario Del Conte, Andrea Manzin, Ennio Manzin, Narciso Bologna, Gerolamo Pasini, Narciso Perosa, Giacomo Di Pierro, Nello Vidi; e per la seconda lista: l'on. Corrado Belci, Luigi Masutto e Bruno Tortul. E' noto che la corrente fanfaniana (di cui fa parte l'on. Bologna, che è anche consigliere nazionale della DC per il gruppo fanfaniano) non fa più parte della locale maggioranza provinciale, la quale a sua volta — lo fa rilevare la nota della DC di Gretta — non fa parte della maggioranza nazionale.

L'Ufficio regionale del Lavoro informa che sono richiesti per la Granbretagna: aiuto camerieri, con contratto stagionale ed annuale. Sono richiesti i seguenti requisiti: esperienza pratica del mestiere di almeno tre anni, da documentare con attestati e referenze, rilasciati da datori di lavoro nonchè un'adeguata conoscenza della lingua inglese. Età: dai 21 ai 40 anni.

Con cinque anni di anticipo la SIPA - Pollo Arena di Verona

Giorni addietro in queste pagine veniva reso noto il nuovo articolo 116 bis del regolamento comunale di igiene, concernente la vendita al dettaglio di pollame e conigli. Secondo le disposizioni recentemente approvate, il pollame deve essere messo in vendita solo dopo essere stato sottoposto a totale spennatura ed alla asportazione del pacchetto intestinale.

E' significativo sottolineare, a questo proposito, che una azienda italiana — la SIPA Pollo Arena di Verona — già da cinque anni, nell'esclusivo interesse del consumatore, garantisce ai suoi prodotti — facilmente riconoscibili dal Cartellino Rosso numerato — un severo controllo sanitario e ad essi applica tutte le disposizioni previste dalla norma regolamentare appena entrata in vigore.

I negozianti della zona possono rivolgersi, per ogni fornitura di Prodotti «Arena», al Centro di Distribuzione gestito dal Sig. Nereo Zafutta in Via Galileo Galilei, 13 — Tel. 95735-722913.

Assemblea Primo Lanzoni

Il Presidente dell'Associazione Primo Lanzoni tra i laureati di Ca' Foscari è spiacente di comunicare ai Soci che l'Assemblea annuale fissata per domenica 8 corrente a Ca' Foscari viene rinviata a data da stabilire perchè le manifestazioni studentesche in corso impediscono l'accesso alla sede dell'Università.

NEL CLIMA DEL CINQUANTENARIO IL CONGRESSO DELLA F.N.I.S.M.

Palestre ideali di libertà le scuole di Trento e Trieste

Stimolata dalle lotte dell'irredentismo anche l'aspirazione di più elevate e feconde istituzioni scolastiche e culturali

Il ventunesimo congresso nazionale insegnanti scuole medie ha avuto inizio ieri con una breve cerimonia inaugurale, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, presenti il Sindaco Spaccini, il Provveditore agli studi Angioletti, l'assessore provinciale all'istruzione Foschi, numerose personalità e la vasta schiera dei delegati. Il convegno, i cui lavori continueranno oggi e domani, è stato aperto dal presidente della sezione di Trieste della F.N.I.S.M., prof. Adolfo Steindler. Tema del congresso è «Libertà e autorità nella scuola», titolo che presuppone quindi attualità ed interesse, nonchè vivaci discussioni. Il prof. Steindler, portando il saluto della sezione, ha ringraziato la Giunta esecutiva della Federazione che ha voluto tenere il congresso nella nostra città, rendendo così un omaggio alla scuola triestina, che ha sempre combattuto per essere e restare scuola italiana.

Il prof. Gliozzi, presidente nazionale della F.N.I.S.M., ha voluto precisare che il tema del convegno è stato scelto ben prima che la contestazione studentesca iniziasse, e rendesse ancor più attuale il problema; ed ha aggiunto che portando il congresso a Trieste la Federazione ha voluto anche rendere un omaggio alla sempre attiva sezione locale. Il Sindaco Spaccini, da parte sua, ha espresso l'augurio dell'Amministrazione e suo personale, per un'ottima prosecuzione dei lavori, ed ha dichiarato che l'attività nell'ambito della scuola è oltremodo preziosa, soprattutto nel presente momento di crisi. Un cordialissimo benvenuto anche da parte del Provveditore agli studi Angioletti, il quale si è augurato che dal congresso esca una precisa indicazione che con chiarezza di idee, indichi a tutti la strada da seguire. E' stata quindi la volta di due delegati stranieri, Mr. Jonson e monsieur Lamarque, i quali hanno portato il saluto delle rispettive Federazioni insegnanti, rispettivamente inglese e francese.

La prima prolusione ufficiale è stata tenuta dal prof. Antonino Radice di Trento, il quale ha iniziato dando un breve cenno a tutta la cultura trentina dell'Ottocento, che è legata a quella italiana, ricordando alcuni dei nomi più prestigiosi: Clementino Vannetti, Andrea Maffei, Antonio Gazzoletti e Giovanni Prati. In un'ampia panoramica storica, il relatore ha ricordato i punti più salienti della lotta della scuola trentina sotto l'impero absburgico. La Austria, dopo il Congresso di Vienna del 1815, ha instaurato un regime autoritario, sia in campo politico sia in quello dell'istruzione, dando pochissimo respiro alla scuola italiana. Una piccola schiarita si è avuta nel 1848, al tempo delle rivoluzioni liberali in Europa, ma è durata poco. Dopo la perdita della Lombardia e del Veneto, l'impero austriaco promulgò una nuova legge scolastica che prometteva maggior liberalità. Ma tutto restò sulla carta, finchè la scuola trentina, spalleggiata dagli uomini politici, cominciò ad organizzarsi e a chiedere energicamente il mantenimento delle promesse fatte. Ci fu a quell'epoca una vera mobilitazione di spiriti, ed altre istituzioni si affiancarono alla scuola nella comune battaglia.

Il prof. Iginio Moncalvo ha quindi preso la parola, parlando della differente situazione venutasi a creare nelle scuole della nostra città sotto la dominazione austriaca. Il pangermanesimo a Trieste, se pure ci fu, non ebbe mai modo di far presa sulla popolazione. L'Austria quindi passò al vecchio metodo del «divide et impera», contrapponendo i sudditi di nazionalità italiana a quelli di nazionalità slava. La scuola italiana di Trieste, in questa difficile situazione riuscì ad affermarsi solo alla condizione di essere la «scuola migliore» per efficienza di metodi e per elevatezza di contenuti culturali, rispetto a quelle tedesche e a quelle slave. Questo congresso della F.N.I.S.M. apertosi proprio a Trieste — ha continuato il prof. Moncalvo — vuole essere un omaggio a quella scuola italiana della nostra città che con la strenua difesa della lingua e della cultura italiana, diede alla redenzione il suo contributo e la rese possibile. Trieste infatti non aveva atteso inerte e passiva, ma si era preparata seriamente, non solo a ricevere ma anche a dare. A dare attraverso lo stimolo della sua scuola che aveva raggiunto, nel corso dell'ultimo cinquantennio della dominazione absburgica, una organizzazione ed un livello ai quali ancor oggi dobbiamo guardare con ammirazione.

Al termine della cerimonia inaugurale, è stata aperta ufficialmente la mostra sulla scuola triestina fino al 1918, allestita nella sede centrale della Biblioteca del popolo, in via del Teatro romano 7. Ricca di materiale, l'esposizione si avvale di documenti e fotografie spesso rari o curiosi, ma sempre interessanti.

Stamane il congresso riprenderà i lavori con la relazione del prof. Laporta.

FULMINEA TRAGEDIA IERI SERA SULLA «CAMIONALE»

Mortale investimento al cavalcavia di Banne

Vittima un'anziana lavandaia, travolta da un'auto

Un'anziana lavandaia ha perduto la vita sulla camionale «202», all'altezza del cavalcavia di Banne, travolta da un'auto «850 spider». Uno spigolo dell'auto le ha addirittura amputato un braccio. La sventurata, Maria Pruni, di 66 anni, abitante al numero 52 di Banne, è deceduta durante il trasporto all'Ospedale maggiore.

La sciagura è avvenuta pochi minuti prima delle 20, a una decina di metri dal cavalcavia, dove due stradine sfociano sulla camionale. Maria Pruni era scesa dalla strada di sinistra (rispetto Padriciano) e stava avviandosi verso l'altro lato della carreggiata. Il traffico, a quell'ora, era intenso e la donna, dopo aver controllato la strada, si è decisa ad attraversarla. Era giunta quasi a metà quando è sopraggiunta l'auto-spider, proveniente da Opicina e diretta verso Monte Spaccato. E' stato un attimo di incertezza, forse, a determinare la disgrazia. Anche l'automobilista si è trovato la donna quasi improvvisamente di fronte. Egli ha pigiato il piede sul pedale del freno e ha lasciato sull'asfalto una traccia lunga una quarantina di metri: una frenata, però, che non è servita a evitare l'investimento.

Il parabrezza dell'auto è volato in mille pezzi e ha ferito il conducente, lo studente universitario Leopoldo Santoro, di 24 anni, abitante in via Fabio Severo 56, il quale aveva al proprio fianco la giovane studentessa Mirna Krizai, di 17 anni, abitante in strada del Friuli 107/2.

Sul posto sono accorsi i sanitari della Croce Rossa, con il medico di turno, e i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria. Gli infermieri hanno adagiato la donna nell'ambulanza e hanno trasportato all'Ospedale maggiore pure l'investitore e la ragazza. Purtroppo — come abbiamo detto — l'investita è deceduta durante il tragitto verso il nosocomio. Il guidatore dell'auto è stato giudicato guaribile in una settimana circa, mentre la ragazza se l'è cavata con un gravissimo stato di choc.

La «850» è stata agganciata da un carro attrezzi e trainata in un deposito a disposizione della Magistratura.

Vola il cofano dell'auto speronata

Fragorosa collisione sulla «Tarvisiana», al bivio per Prosecco. Una «600», diretta verso il santuario, è stata speronata da una «124» che proveniva da Sistiana ed era diretta verso Opicina. Per il colpo, il cofano motore dell'utilitaria è schizzato in aria ed è finito addosso ad un autocarro fermo allo «stop».

La «600», alla cui guida si trovava Jolanda Gasti (55 anni, via San Lazzaro 17) si è arrestata nella corsia posta al centro della camionale per effettuare poi la manovra di conversione a sinistra. Con fulminea mossa la guidatrice ha ingranato la «prima» ed è partita. E' sopraggiunta però la «124» che ha frenato, ma ha ugualmente urtato con la parte anteriore destra, quella posteriore destra dell'utilitaria.

I danni sono ingenti. Il guidatore della «124», Gino Bragaloni (44 anni, via Vergerio 1) ha riportato lesioni alle gambe. Gli agenti della Polizia stradale

Oggi alle ore 16, nella sala maggiore della Casa del Popolo di via Madonnina 19 si terrà un comizio del partito comunista sulla «Lotta per una pensione decente». Parleranno gli onorevoli Vittorio Vidali e Albino Skerk.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ambrogio — Il sole sorge alle 7.32 e tramonta alle 16.21. La luna nasce alle 18.01 e tramonta domani alle 10.03.

Ieri: temperatura massima 9,4; minima 3,9; pressione mb. 1021,8, stazionaria; umidità 70 per cento; calma di vento; cielo 8 decimi coperto; mare calmo con temperatura di 12,6 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 9.25 con cm. 44 sopra il l.m. e alle 23.58 con cm. 24 sopra il l.m.; bassa alle ore 16.40 con cm. 58 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 4.20 con cm. 2 sopra il l.m. e alta alle 10 con cm. 39 sopra il livello medio.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, telef. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90468; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di S. Anna 10, tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35216; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Attenzione. Si ricorda che il sabato pomeriggio circa la metà delle farmacie cittadine non di turno sono chiuse per il riposo settimanale.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

LE PROPOSTE AVANZATE DALLA C.I.S.L.

Incontro a Capodistria sui problemi del porto

Di un'interessante iniziativa si è resa promotrice l'Unione sindacale provinciale della C.I.S.L., allo scopo di esaminare e rilanciare un settore di vitale importanza per Trieste: il porto. Nella giornata di ieri, infatti, l'organizzazione sindacale ha concordato con i sindacati jugoslavi di Lubiana un incontro per affrontare e discutere i problemi dei porti di Trieste e Capodistria. I colloqui si svolgeranno nella vicina cittadina di Capodistria il 18 e 19 gennaio: il primo giorno sarà riservato all'esame degli esperti delle due parti, mentre il giorno seguente vedrà gli esponenti sindacali impegnati in un dibattito.

La CISL di Trieste sta formando ora il proprio gruppo di studio, che comprende vari tecnici del settore locale, ai quali si affiancheranno pure quelli della sede centrale, nelle persone del segretario confederale on. Scalia e dei dottori De Pamphilis, De Santis e Morese. Il gruppo jugoslavo sarà formato da esperti di Belgrado, Lubiana e Capodistria.

A questo incontro — che potrebbe avere degli interessanti sviluppi — si è giunti dopo il recente convegno della CISL tenuto a Sistiana, nell'ambito del quale l'on. Vito Scalia aveva rilasciato al «Piccolo» una serie di dichiarazioni sui maggiori problemi del momento. E, fra questi, aveva posto l'attenzione sui traffici interessanti il nostro porto, che potrebbe essere rilanciato — aveva detto — grazie a una coraggiosa politica di «franchigie», al fine di attrezzare lo scalo per i grandi impegni internazionali. Tale realizzazione — si era aggiunto — potrebbe costituire motivo di attrazione per gli interessi complementari anche della vicina Capodistria. E in proposito Scalia aveva auspicato la creazione di una grande area portuale, a zona franca ed a conduzione unitaria, quale punto di irradiamento di tutti i traffici. Un'ipotesi di lavoro che ora, come si vede, sta già facendo leva nella direzione voluta.

Problemi di traffico fra Trieste e l'Istria

Il Sindaco Spaccini è stato ospite ieri mattina a Capodistria del presidente di quel comitato comunale, dal quale è stato intrattenuto su una serie di problemi di comunicazioni e di traffici. Nel corso dell'incontro è stato così ripreso il dialogo, da tempo in atto fra i rappresentanti delle due città, sui progetti di collegamenti stradali.

Il San Nicolò dell'ANIEP all'Ospedale infantile

Un centinaio di bambini poliomielitici degenti al Centro recupero dell'Ospedale infantile «Burlo Garofolo» sono stati rallegrati dalla visita di San Nicolò che ha distribuito ad ognuno di essi un dono, consistente in dolciumi e giocattoli.

Alla toccante festicciola, organizzata dall'ANIEP (Associazione nazionale tra invalidi esiti di poliomielite), sono intervenuti il dott. Sulligoi, presidente dell'Associazione ed il comm. Benussi Gambel, vicepresidente del consiglio d'amministrazione del «Burlo».

STATO CIVILE

6 dicembre 1968

MORTI: Ghezzo Lidia, anni 88; Stocca Augusto, a. 80; Laria Giuseppe, a. 82; Paulovich ved. Blasina Albina, a. 64; Fiegel Antonio, a. 72; Mauro Pietro, a. 64; Malusà ved. Sponza Cipriana, a. 80; Lazzarini Giovanni, a. 60; Riedler ved. Chiaradia Elda, a. 59; Trevisan in Devetach Elisabetta, a. 59; De Biagi Dario, a. 50; Cardona Concetta, a. 79; Ban ved. Dorfler Ofelia, a. 81; Calvarano Andrea, a. 46; Brajan in Raineri Antonietta, a. 22; Pariadori Gisella, a. 91; Bajt ved. Girometta Emma, a. 79.

NATI: 14.



(«Giornalfoto») Ennesimo incidente alla Rotonda del Boschetto. Una «Fulvia», nuova di zecca, che veniva collaudata da un esperto capo tecnico della Lancia, Bruno Cossar, da Ronchi dei Legionari, è entrata in collisione con una «850» e si è rovesciata sulla fiancata sinistra, dopo essere finita con un pneumatico contro la cordonata del marciapede. L'urto — neanche molto violento — è avvenuto poco prima di mezzogiorno. Sia il guidatore della «Fulvia», sia il conducente della «850» Domenico Muiesan (30 anni, via D'Alviano 31/4) sono rimasti illesi. Gravi danni alle vetture.

LE MANIFESTAZIONI IN CORSO NEGLI ISTITUTI CITTADINI

Nella protesta degli studenti prevale lo spirito democratico

Giovedì scorso, in seguito ai luttuosi fatti di Avola, era stata indetta dal Movimento studentesco una manifestazione di protesta contro le violenze della polizia. Democraticamente, a maggioranza, l'assemblea del comitato studentesco dell'Istituto tecnico «da Vinci» — come comunicavano gli studenti — si era dichiarata contraria alla manifestazione, in quanto «strumentalizzata da elementi estranei alla scuola». Infatti, alle 7.45 tra la massa degli studenti sono intervenuti degli attivisti provenienti anche da fuori Trieste, con lo scopo di indurre gli studenti allo sciopero. Il comitato studentesco è intervenuto ed è riuscito da solo a ricondurre gli 800 alunni nello edificio scolastico. Gli scioperanti si sono così ridotti a una sessantina (l'Istituto è frequentato da 1200 alunni). In questo modo si è dimostrato — conclude il comunicato — che gli «studenti del "da Vinci" non scioperano soltanto per il gusto di farlo e non si lasciano strumentalizzare».

Ieri, inoltre, l'assemblea generale degli studenti ha deciso, seppure sotto la minaccia di sanzioni disciplinari, di protestare pubblicamente contro la lentezza della burocrazia e la inadempienza del potere politico: infatti, si è rivelato, che pur essendovi i fondi e i progetti, non si è ancora deciso di indire il bando di concorso per la costruzione di una palestra e della promessa piscina. Gli studenti si chiedono perchè il progetto non viene realizzato e per questo motivo stamane alle 8 essi terranno una nuova assemblea «per far vedere — si dice testualmente — a chi non ci concede la fiducia, che ce la meritiamo, in quanto protestiamo nel contesto democratico, senza scendere a violenze».

Sempre oggi, alle 14.30, avrà luogo un corteo di protesta che partirà dalla sede dell'Istituto tecnico «Carli». Questi i motivi che hanno indotto gli studenti dell'Istituto commerciale alla azione, comunicati dal loro comitato: l'inizio dei lavori di restauro nella succursale (che potevano essere eseguiti questa estate) i quali possano consentire il trasferimento di tutti gli studenti nella sede centrale (via Diaz 30) con turno esclusivamente pomeridiano (sono interessate al problema ben dieci classi). «Tale turno — prosegue il comunicato del comitato scolastico — porterà un grave disagio sia per noi studenti che per i nostri professori. Ciò si sarebbe potuto evitare se la scuola che da tanti anni ci è stata promessa (sono stati stanziati 170 milioni) fosse già entrata in funzione. Sappiamo che di questi 170 milioni cento sono serviti per l'acquisto dell'edificio dell'ex dormitorio pubblico di via Pondares, mentre con i rimanenti 70 milioni da parecchi anni non si è ancora provveduto ad adattare l'edificio agli usi scolastici».

Il consiglio degli studenti dell'Istituto tecnico commerciale «Gian Rinaldo Carli», da parte sua, ha organizzato ieri uno sciopero bianco con l'astensione degli studenti da ogni forma di attività scolastica «per protestare contro la violenza che caratterizza oggi la nostra società. Lo sciopero — precisa il comunicato degli studenti — all'interno della scuola si è svolto ordinatamente ed è totalmente riuscito».

Con riferimento all'articolo «Studenti per protesta prolungano le lezioni», apparso ieri sul nostro giornale e secondo il quale gli studenti del Nautico avrebbero espresso condanna e protesta nei confronti del «movimento studentesco» e lo avrebbero definito «strumento della penetrazione comunista nella scuola», il comitato studentesco del Nautico desidera precisare di essere completamente estraneo a tale affermazione; nel contempo respinge «qualsiasi ingerenza politica nella scuola, da qualunque partito possa pervenire in quanto, per statuto, è apolitico e si occupa esclusivamente di problemi scolastici».

Riunione del Comitato regionale del PSI

Oggi alle 16.30 si riunisce a Gorizia il neo-eletto Comitato regionale del Partito socialista italiano. L'ordine del giorno prevede l'elezione del segretario quella dell'esecutivo e la discussione della legge-voto, ex articolo 50 dello Statuto regionale, inerente agli interventi straordinari dello Stato. La seduta verrà aperta dai co-segretari uscenti avv. Cesare Devetag e avv. Loris Fortuna.

Chiamata d'imbarco per oggi 7 corrente, alle ore 10.

Turno «Generale», contratto nazionale: un 2.o ufficiale di coperta, patentato; un fuochista, prec 2410; un garzone di cucina, turno 57

Turno «Generale», contratto a compartecipazione: un giovanotto di coperta.

INCONTRO CON INDRO MONTANELLI E ROBERTO GERVASO

Scrivono a quattro mani la difficile storia d'Italia

Poi a due voci raccontano come nascono i loro fortunatissimi libri «C'è un pubblico che li attende come la puntata di un romanzo»



(«Giornalfoto»)

Indro Montanelli (a sinistra) e Roberto Gervaso (a destra) presentati da Ugo Sartori al «Dante». Nell'altra foto, alla Libreria «Universitas» i due autori appongono gli autografi

Presentati dal collega Ugo Sartori, i giornalisti e scrittori Indro Montanelli e Roberto Gervaso si sono incontrati ieri sera col pubblico triestino. Pubblico ancora una volta numerosissimo, che ha affollato l'aula magna del liceo «Dante». Tra gli altri presente il Prefetto, dott. Cappellini.

Ugo Sartori ha ricordato brevemente l'opera di divulgazione storica di Montanelli e di Gervaso, opera — ha detto — che viene svolta a quattro mani, come avviene sulla tastiera di un pianoforte quando gli esecutori sono due. Dopo «L'Italia dei secoli bui» e «L'Italia del Rinascimento» i due autori hanno concluso ora la loro ultima fatica, con «L'Italia della Controriforma», alla quale faranno seguito altri volumi, perchè Montanelli e Gervaso intendono portare avanti la loro narrazione degli eventi storici fino alla soglia dei tempi nostri. Sartori ha rilevato anche il valore informativo di questa opera, che si differenzia completamente dai testi scolastici, offrendo una lettura piacevole e nello stesso tempo istruttiva. Prima di cedere la parola a Montanelli, ha avvertito che i due autori erano pronti a rispondere a tutte le domande del pubblico, anche alle più insidiose ed imbarazzanti.

Arguto, brillante e disinvolto fino alla spregiudicatezza tipica dei toscani, Montanelli ha quindi intrattenuto l'uditorio narrando com'era sorta la proficua collaborazione fra lui e Gervaso. «Di Gervaso si sono dette molte cose — ha detto —. Si è detto anche che Gervaso è mio figlio, ma vi assicuro che questo non è vero. Io un figlio l'avrei fatto meglio di quanto non sia lui. Comunque, il rapporto fra "padre e figlio" è abbastanza benevolo. Poteva andare peggio».

Egli ha quindi illustrato la materia del libro che fa parte di una collana storica. «Per noi — ha continuato Montanelli — questa è diventata una specie di gleba. C'è un pubblico che attende l'uscita di ogni volume come si attende la puntata di un romanzo, e noi siamo qui, come forzati, a prepararglielo». Ha aggiunto che «L'Italia della Controriforma» è stata la loro fatica più impegnativa, in quanto tratta di un momento storico di particolare interesse, determinando, nei paesi dove le idee religiose di Calvino riuscirono ad affermarsi, un prodigioso sviluppo culturale, mentre da noi, col prevalere della Controriforma, avvenne il fenomeno opposto.

Montanelli ha messo ancora in evidenza la differenza fra la Riforma calvinista e quella luterana, e le loro conseguenze politiche e sociali che esistono ancora oggi, a distanza di 400 anni. La prima, che potè diffondersi con una certa libertà, provocò la fine del vecchio mondo feudale; la seconda, invece, dovendo scendere al compromesso, non potè escludere il principio dell'autorità temporale. Ciò spiega perchè nella Germania luterana fu possibile la dittatura nazista.

Montanelli ha quindi concluso con un accenno all'attuale crisi che sta attraversando la Chiesa cattolica in Italia, le cui origini — ha detto — vanno ricercate negli errori commessi dalla Controriforma.

Non meno arguto è stato Gervaso, spiegando a sua volta come era sorta la sua collaborazione con Montanelli. «Sì, è vero — ha confermato egli — si diceva che fossi suo figlio quando egli mi introdusse nella redazione del "Corriere della Sera", ed io, allora, non avevo nessun interesse a smentire questa voce. Mi tornava conto lasciarla correre, perchè questa era una scorciatoia per la mia carriera giornalistica. Adesso, invece, la smentisco».

Gervaso ha narrato che, appena finiti gli studi liceali, a suo padre (quello vero), che gli aveva chiesto che cosa volesse in premio, aveva detto di volere andare a Roma per conoscere Montanelli di persona. Fu accontentato sia dal padre che da Montanelli, che lo accolse. Questa conoscenza gli fu utilissima, perchè Montanelli lo fece assumere al «Corriere della Sera», scegliendolo più tardi come suo collaboratore per la collana di libri storici. Le prime esperienze furono dure, perchè Montanelli era esigente e gli faceva riscrivere interi capitoli; adesso è più facile, perchè ormai ci ha fatto la mano. Comunque, le parti più difficili ed impegnative le cura sempre Montanelli.

Entrambi sono decisi a continuare la loro opera, perchè vogliono arrivare ai tempi nostri, cioè al centro-sinistra. «Sempre che il centro-sinistra ci sia ancora — ha concluso Gervaso — o che ci siamo noi».

Montanelli ha quindi risposto ad alcune domande rivoltegli dai presenti. Uno di questi ha trovato i suoi libri un tantino troppo densi di particolari e di figure di secondo piano, ed ha chiesto se non era il caso di sfoltire un po' la narrazione. Dicendosi sorpreso, perchè le critiche che gli venivano mosse erano semmai di essere troppo schematico, Montanelli ha osservato che comunque l'appunto non gli dispiaceva, perchè poteva fare da contrappeso agli argomenti contrari.

Citando le opere di Van Loon, un altro interlocutore ha osservato che i libri di Montanelli e Gervaso sono molto simili allo stile dell'autore americano. Montanelli ha trovato ciò del tutto normale, perchè, trattandosi di opere divulgative, la similitudine nel modo di raccontare le cose era inevitabile.

Ad un certo momento il dibattito si è trasferito alla politica, quella attuale, italiana, e Montanelli ha dovuto lasciar perdere Calvino e Lutero, per correre dietro ad Andreotti ed a Moro. E lo ha fatto con spigliatezza, acume e spirito graffiante.

Orario dei negozi per l'Immacolata

L'Unione commercianti segnala che domani 8 dicembre, festa dell'Immacolata Concezione, tutti i negozi resteranno chiusi, con le seguenti eccezioni: latterie, che terranno aperto dalle ore 7 alle 12; fiorai, che terranno aperto dalle ore 8 alle 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle 8 alle 21.30.

LUNGHISSIMA UDIENZA PER L'ESCUSSIONE DEI TESTI DI DIFESA AL PROCESSO «TAITU'»

Console di Panama ed equipaggio non credono al naufragio doloso

Un investigatore della DI.MA. avrebbe offerto del denaro ad alcuni testimoni

Anche chi non ha mai messo piede su un sandolino incomincia ad appassionarsi al processo per l'affondamento della «Taitù»: prova ne è il numeroso pubblico che ha affollato ieri per lunghissime ore l'aula, dove il Tribunale penale presieduto dal dott. Rossi e formato dai giudici dott. Edel e dott. Ligabue, P. M. dott. Brenci, cancelliere Chiarelli, sta vagliando tutte le circostanze del sinistro.

Alle 16.30 inizia l'udienza pomeridiana: l'armatore Franco Bellasich, il tecnico navale Bruno Mauri e il primo macchinista Giovanni Tretiach prendono posto sullo scranno dei detenuti. Manca il quarto imputato, il «padrone di mare» Fulvio Rocco, irreperibile. Ai banchi della Difesa, il prof. de Vincentiis del Foro di Genova e l'avv. Pierpaolo Poillucci patroni di P. C.; lo avv. Morgera e l'avv. Gianfranco Tamaro, per l'armatore, lo avv. Jacuzzi per il Rocco, l'avv. Civello per il Mauri e l'avv. Ghezzi per il Tretiach.

In mattinata, il Collegio si è riunito in camera di consiglio, e all'inizio del dibattimento il dott. Rossi legge l'ordinanza con la quale è stata deliberata l'acquisizione agli atti dell'inchiesta sul naufragio compilata dal Console di Panama a Venezia, l'audizione dei testi citati dalla Difesa e l'assunzione di una perizia tecnica.

Primo a venire ascoltato è il dott. Giuliano Luchini, viceconsole del Panama: presenta relazione e allegati e poi dice: «La inchiesta fu iniziata appena si ebbe sentore che avrebbe potuto trattarsi di dolo. Chiesi l'autorizzazione al Ministero della Marina panamense e all'Ambasciata di Roma e iniziai l'inchiesta. Chiesi il parere di un consulente, l'ing. Locatelli, e le sue conclusioni sono agli atti. Non ho dato alcun elemento di giudizio: ma per mio conto non c'è dolo...».

P. M.: «Vorrei che il teste precisasse meglio: ha detto che la indagine incominciò quando ebbe sentore che avrebbe potuto trattarsi di fatto doloso. Non si tratta di sentore. Incominciò l'inchiesta quattro mesi dopo il fatto quando avevo già messo dentro gli attuali imputati... Perchè non furono interrogati l'armatore e l'equipaggio?...».

Teste: «Erano irreperibili...».

P. M.: «Non erano irreperibili... Tre erano in carcere...».

Teste: «Ho avuto un permesso di colloquio con Bellasich, ma lui non faceva parte dell'equipaggio...».

P. M.: «E il capo macchinista? E' personaggio piuttosto interessante...».

Il prof. de Vincentiis vuole, a questo punto, qualche chiarimento sulla procedura seguita: «Si apprende dai giornali che c'è un'inchiesta giudiziaria in corso e come mai non si pensa di interessarsi della stessa?...».

Teste: «L'Ambasciatore non era stato informato...».

P. C.: «Non si sta procedendo contro la "Claramar" ma contro cittadini italiani...».

Al viceconsole subentra il mozzo di macchina Ljubomir Bolkovic: non parla italiano e interviene il comandante Mario Starz, il capitano della Marina mercantile che assolve anche il ruolo di interprete di croato. Il suo turno — dice — era dalle 8 alle 12 e dalle 16 alle 20 in «macchina», non vide compiere alcuna operazione anormale e tutto fu regolare dal primo giorno al naufragio. Non vide alcuno praticare fori nelle paratie e verso le 9-9.30 del fatale mattino, vide l'acqua salire dal pagliolo. Tretiach e Martincich — è sempre il suo racconto — innestarono due pompe per risucchiarla, cercarono di salvare nave ed equipaggio e, infine, bagnati, salirono in coperta. Ritiene che sia stato lanciato anche l'S. O. S.

Presidente: «Qualcuno venne a cercarlo a casa?...». Sì, uno dell'assicurazione — è, tanto per intenderci, l'investigatore Anastasia della DI.MA. — e cercò anche altri: offriva denaro — sostiene — perchè dicessero che l'affondamento era stato volontario.

Scoppia il primo incidente della giornata: in istruttoria il teste aveva affermato di essere stato di guardia dalle 4 alle 8 e di essersi poi coricato. Oggi sostiene che il suo turno andava dalle 8 alle 12, e il dott. Brenci esige una precisazione; e la non rosea prospettiva di un'incriminazione per falso sfiora il mozzo. L'ora determina una protesta corale, che il Presidente riesce a contenere. La ora fu un equivoco nel quale incorse il primo interprete, e l'errore vale al capitano Starz gli elogi di tutto il collegio. Un secondo incidente per una parola non proprio complimentosa pronunciata da qualcuno o forse non pronunciata. Il dott. Rossi placa gli animi e le testimonianze continuano. Il secondo teste è il cuoco Josip Dekovic: si alzò per preparare merenda e caffè; c'era rollio, alle nove incominciò a rotolare il pentolame in cucina. Non notò nulla di anormale nè vide gettare merce in mare. Anche a lui venne a cercarlo uno delle assicurazioni per chiedergli come la nave affondò; non ne sapeva nulla.

Inchinandosi profondamente davanti al collegio, incomincia a deporre il marinaio Gino Lakovich. «Il mare era agitato e brutto — dice in un accessibile italiano — e al momento del sinistro ero in coperta». Ritiene che il mare durante la navigazione abbia portato via merce, e gli spostamenti di carico a bordo furono fatti per ristabilire l'equilibrio dell'unità. Fu visitato — continua — da Anastasia e, presente sua sorella Veronika, gli mostrò uno scritto, senza bolli e senza firme, chiedendo di sottoscriverlo, fece il gesto di allungargli del denaro, lo invitò ad affermare per iscritto che c'era stato dolo, ma egli rifiutò la firma e i soldi. Il mare, conclude, il mattino del naufragio era brutto.

Con un sonoro «buonasera», entra in aula Veronika Lakovich. In un curioso dialetto racconta che a casa sua portarono un «mucio de carte» e chiesero una firma per avallare l'affondamento volontario. «Gino — conclude, alludendo al fratello — no ga voludo firmar perchè ga dito che no xe giusto...». Il nostromo Attilio Dekovich è indubbiamente caratteristico per le espressioni e le battute che infiorano il suo discorrere. «Una notte — racconta —, a Trapani, me ga svejà per due cassoni che jera in mare e intorno jera 'ssai pescadori. La sa come che xe: in bassa Italia sempre i roba qualcossa...». Dovunque, gli spiegano: il furto è una peculiarità universale. Li ricuperò con una barchetta: erano rotti e vuoti. Afferma di non conoscere le ragioni per le quali, diretti verso l'Africa, puntarono invece per la Sardegna del Nord; sa però che il giorno precedente il naufragio la «Taitù» sbandava a destra e a sinistra e afferma che «no xe vero gnente che gavemo butado roba in mar... Quei altri ga dito bugie...». Non sentì mai parlare — dice — che la nave avrebbe dovuto colare a picco. Venne anche da lui — racconta — «un con letera per scriver che nave xe stada afondata e mi ghe go dito: no sior mio...». A lui nessuno offrì un soldo, ma da altri seppe delle offerte di denaro. Ignora se fu lanciato lo S.O.S.

Avv. Civello: «Chi diede l'ordine di scaricare l'elica rotta?...».

Teste: «Rocco...».

Avv. Morgera: «Venivano pagati regolarmente?...».

Teste: «Anca prima, mi, mio fratel e qualche altro gavemo ciapà mese in anticipo de Valle...».

P. C.: «Quale naufragio fu più pericoloso: la "Taitù" o quello del 26 giugno?...».

Teste: «Col Marco?»... — e alzando le braccia — no, sior no; quell'altro, con la "Taitu" lontan de la costa, che si vedeva col canocial....».

A questo punto si alza, fruga nelle tasche e depone davanti al Presidente alcuni ritagli di giornale: parlano della nave che ha salvato; e il dott. Rossi gli fa presente che seppe la cosa dalla signora Valle.

Il prof. de Vincentiis esibisce a Bellasich il piano di carico della «Taitù» ch'egli non riconosce e precisa che fu trasmesso dalla Claramar ed era stato fatto da Rocco.

Presidente: «Ma come?... questo comandante non ha salvato il giornale di bordo?...».

Il marinaio Milan Valle dice: tra il naufragio e lo sbarco in terraferma intercorsero otto ore. Il cameriere Darko Vallig, che rimpiazzò il Prevedel, afferma di non avere mai sentito parlare di affondamenti, non vide nulla, non andò nella sala macchine, la nave colò a picco in 15-20 minuti e conclude: «Mi iero al mio primo imbarco». Si riprende stamane alle 10.

Offerte per gli alluvionati al Comitato «Trieste 68»

Dal Comitato «Trieste '68» viene segnalato un ulteriore elenco di sottoscrizioni a favore degli alluvionati del Piemonte. Di particolare rilievo il generoso contributo della Cassa di Risparmio di Trieste, che ha elargito un milione di lire. E' inoltre da segnalare la raccolta effettuata dai bambini e dal personale della scuola materna di Guardiella, i quali hanno portato al Comitato 82 mila lire. Ed ecco le altre offerte pervenute: Ernesto Audoly lire 50 mila; Laura Eulambio 10.000; col. Guido Slataper 5.000; Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati 5.000; Raimondo Marini 2.000; prof. Marino de Szombathely 2.000; personale della sede di Trieste della Banca d'Italia 19.200; Giunta Provinciale 70.000; B. De Falco 3.000; Maria Olivo 2.000; Commissione interna esattoriale della Cassa di Risparmio di Trieste 70.000; Maria Costanzo 2.000; N.N. 200; anonimo 5.000; N.N. 1.000; N.N. 2.000; Pia 1.000; G. Trevisan 1.000; Assessorato regionale igiene e sanità 21.500; barone Aldo de Albori - UTAT 10.000; Giachin 1.000; N.N. 1.000; ing. Domenico Rossetti de Scander 5.000; coniugi Fava 5.000; Angela Blasi 1.000; Edoardo 1.000; Banca Triestina 20.000; Cremcaffè Primo Rovis 10.000; ing. Giusto Muratti 5.000; Associazione «Ragazzi del '99» 20.000; FIAT - Filiale di Trieste 50.000. E' inoltre pervenuta al Comitato la significativa offerta di lire 74.000 da parte dei membri del Centro Internazionale di Fisica Teorica.

DOLOROSA ECO NEL RIONE DI SANT'ANNA

Il neonato orfano con la nonna materna

I funerali di Antonietta Braian e Rinaldo Raineri si svolgeranno rispettivamente oggi e domattina

Vivissima impressione e larga eco di cordoglio ha suscitato in città ma soprattutto nel rione di Sant'Anna, la tragedia esplosa fulminea al capolinea dell'autobus di Erta Sant'Anna, dove una giovane sposa di ventidue anni è stata uccisa con quattro colpi di pistola dal marito, che si è quindi soppresso sparandosi un colpo in gola. La tragedia dell'unione infelice — come è stata subito definita dalla gente del popoloso rione. Ma soprattutto la tragedia di una innocente creatura: l'angoscioso domani di Alessandro, il neonato che non conoscerà mai nè la madre nè il padre, e che ora viene tenuto dalla nonna materna.

La tragedia di Erta Sant'Anna troverà la sua conclusione con i due funerali che avverranno l'uno questo pomeriggio alle 15.45, quando dalla cappella mortuaria di via Pietà muoverà il feretro di Antonietta Raineri Braian e l'altro domani mattina. Il funerale di Rinaldo Raineri avrà esclusivamente carattere civile e non avrà accompagnamento religioso. Almeno secondo le notizie raccolte ieri sera.

Una unione infelice, si è detto, è alla base del tragico fatto di sangue. Un matrimonio andato a rotoli quasi nello stesso momento in cui veniva celebrato; un matrimonio che l'uomo voleva a tutti i costi puntellare ma che veniva demolito a colpi di carte bollate e di querele presentate al commissariato. E' in piedi una causa di separazione legale, una causa che non avrebbe però cambiato nulla in quanto Rinaldo Raineri, innamorato della moglie, non poteva rassegnarsi a perderla così. Non perderla: ecco la sintesi del dramma. Ucciderla e uccidersi. Morire, almeno, assieme. Questo pensiero lo deve aver covato a lungo, Rinaldo Raineri. Infatti l'arma del delitto è una pistola a tamburo nuova di zecca. Rinaldo Raineri non aveva il porto d'armi ma soltanto un permesso della Questura di tenere in casa armi antiche.

ORDINANZA DEL SINDACO

Divieto di sosta in via Catullo

Il Sindaco, rilevato che in via Catullo vengono lasciati in sosta i veicoli in modo disordinato tanto da arrecare notevole intralcio alla circolazione e pregiudizio per la sicurezza dei pedoni, ha emesso un'ordinanza con la quale viene istituito, sulla via predetta, il divieto di sosta a carattere «permanente», con inizio dal numero civico 7 fino al termine della strada stessa.

SEGNALAZIONI

Un crocevia pericoloso

«Care "Segnalazioni", dovendo passare giornalmente per piazza Foraggi ho constatato che, malgrado l'intenso traffico all'incrocio, non si verificano se non rarissimi incidenti. Devo tuttavia aggiungere che incidenti più numerosi si verificano alcune decine di metri più avanti, all'inizio di viale Ippodromo.

«Mi spiego meglio: le automobili che scendono da via del Destriero (prosecuzione della via del Veltro) forti del loro diritto di precedenza, si immettono con una certa velocità sul viale Ippodromo, tagliando in tal modo la strada alle macchine che, una volta superato l'incrocio di piazza Foraggi, proseguono con una certa sicurezza. Pertanto, dopo aver assistito negli ultimi tempi quasi giornalmente ad incidenti fortunatamente non gravi, suggerirei di conferire il diritto di precedenza a chi transita lungo il viale Ippodromo, ponendo il triangolo bianco bordato di rosso alla fine della discesa della via del Destriero. Per la sicurezza di tutti spero verrà provveduto in proposito». Lettera firmata.

Si dà il caso, che anche noi spesso transitiamo per Piazza Foraggi, e dissentiamo sui «rarissimi incidenti» che si verificano al crocevia. Anzi sono molti, troppi, ed avvengono giornalmente; fortunatamente non sono cruenti perchè gli automobilisti si avvicinano al crocevia con una certa prudenza. Diciamo quindi che vi è quasi assoluta la necessità di far funzionare il semaforo regolato da un vigile. Naturalmente quanto detto non infirma quanto il lettore sostiene per l'incrocio con via del Destriero.

Senso del dovere

«Care "Segnalazioni", in merito al nuovo segnale di transito vietato in via Donota verso S. Giusto, credo che il vigile che era di servizio li vicino, la mattina del 6 dicembre, abbia battuto un record in fatto di multe, perchè appostato sull'angolo, non appena una macchina oltrepassava di pochi metri il fatidico segnale, fischiava e giù le mille lire di multa.

«Ora, dico, quel signor vigile invece di incassare tante multe e visto che il cartello era appena da poco sistemato, non poteva fischiare un po' prima e avvertire del nuovo segnale? Così è toccato a me e a molti altri (tre multe quasi nello stesso momento). Ovviamente non è servito a nulla scusarmi e ragionare con il vigile; ho pagato la multa, anche se il vigile mi avvertiva che potevo non pagare e rivolgermi fino alle più alte cariche giuridiche. Firmato Bruno Cisilin».

Il senso del dovere è la più alta dote che un vigile possa avere, dote che conta molto nelle note caratteristiche del suo curriculum.

Uno studente chiede

Scusate se mi permetto di disturbarvi ma so che avete contribuito ad aiutare altre persone in situazioni simili alla mia. Sono un giovane che frequenta una scuola serale, ma per quanto abbia fatto non sono riuscito a trovare un lavoro, del quale avrei necessità per continuare gli studi con tranquillità. Mio padre è attualmente in pensione e quindi le possibilità della famiglia non sono molte. Non c'è nesssuno fra i vostri lettori che possa offrirmi un lavoro, non importa se come impiegato od operaio?

«Ho 21 anni, ho un diploma di Istituto professionale commerciale, sono un discreto dattilografo e ho delle nozioni di contabilità. Ringraziandovi anticipatamente, invio cordiali saluti e auguri per le prossime feste. G. R., Trieste 34135, tel. 63966.

Giriamo la richiesta a tutti i lettori che avessero bisogno di questo giovane, con l'augurio che — per il nostro tramite — G.R. possa passare lietamente le prossime feste sapendo d'aver trovato un decoroso lavoro.

Triestini che cantano

«E' un'amara e strana constatazione che ho potuto fare soggiornando in vari alberghi-ristoranti del Carso, ove spesso si danno convegno numerose comitive. A pasto consumato, è logico che sorga spontaneo il desiderio di cantare; ebbene: ho potuto notare che la prima canzone è invariabilmente "La mula de Parenzo", cui fa seguito "E anche el tram de Opcina". Siccome però il piacere di cantare è appena incominciato, si ritorna — ma con minore entusiasmo — alla "mula de Parenzo".

«Le canzoni di Sanremo e simili non si prestano ad essere cantate in coro. Perchè allora voler trascurare, anzi ignorare tante belle canzoni nostre che si di frequente i bravi complessi locali offrono tramite la Radio od incise su dischi? O non si ascoltano, o ci s'infischia di loro! Io, vecchia triestina nata e battezzata a S. Giusto, le amo, le ascolto, rievocando il... tempo perduto. M. T.».

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 7 dicembre.

ARRIVI: mn. «Gorenjska» (jug.); mn. «Megara» (naz.); mc. «Naess Pride» (liber.); mc. «World Guidance» (liber.); mn. «Grobnik» (jug.); mn. «Osor» (jug.); mn. «Victoria» (naz.).

PARTENZE: mn. «Kvarner» (jug.); mn. «Hehaluz» (israel.); mn. «Iddan» (israel.); mn. «Cikat» (jug.); mn. «Jadro» (jug.); mn. «Csepel» (ungh.); mn. «Sincerity» (pan.); mn. «Internacional» (alban.); p.fo «Hellenic Sky» (ell.); mn. «Beli» (jug.); mn. «Nicola L.» (naz.); mn. «Mati» (alban.).

IL SESTO SENSO DI UN POLIZIOTTO HA FATTO CENTRO

Avventuriero fortunato ma con passaporto falso

Gli sono stati trovati in tasca un milione e mezzo in valute varie e un biglietto da 500 dollari, fasullo - Ora è l'Interpol che indaga

Una prerogativa degli avventurieri è quella di avere dalla loro la fortuna. Quando essa viene a mancare, allora tutto il castello fatto di trucchi, di falsi e di mille altre invenzioni viene a crollare e l'avventuriero finisce nelle grane.

E' il caso di un giovane jugoslavo, Josep Bosniak, di trenta anni; un giovane aitante, di bella presenza e tanto fortunato da vincere milioni al gioco (d'azzardo, non c'è bisogno di dirlo). A Trieste però la fortuna lo ha abbandonato un momento: proprio quando un poliziotto della Mobile lo ha avvicinato nel borgo teresiano per un normale controllo di documenti. Josep Bosniak ha tranquillamente esibito il passaporto che teneva nella tasca interna della giacca: un passaporto germanico intestato a Johann Kugler. Il documento pareva regolare e tutto sarebbe andato liscio se il poliziotto (per un suo sesto senso) non avesse chiesto al signor Kugler di seguirlo in Questura. A questo punto il giovane si è visto perduto ed ha perduto la sua sicurezza: è stata la fine. Era come se avesse già firmato il cartellino per il Coroneo.

La storia del passaporto falso non è venuta subito a galla, ma si è scoperto invece che il giovanotto aveva con sè tra un mucchio di banconote anche un pezzo da cinquecento dollari falso. Kugler, alias Bosniak, si è mostrato molto contrariato della scoperta facendo vedere di essere rimasto lui vittima da un inganno. Ha raccontato di aver avuto una sfacciata fortuna al gioco e di aver vinto cifre astronomiche. Di questo importo favoloso gli era rimasto oltre un milione e mezzo in marchi tedeschi, dollari e lire. Tutti i quattrini che egli aveva addosso erano buoni, meno la banconota da cinquecento dollari.

Ecco le prime imputazioni: possesso di moneta estera falsificata ed importazione di soldi falsi, dal momento che egli ha detto di aver giocato e vinto all'estero. Ma le «grane» non erano ancora finite. Gli agenti della Squadra mobile, controllando bene il passaporto e la sua firma, hanno incominciato ad avere dei dubbi sulla originalità del documento. E così, gratta gratta, è saltata fuori la verità: anche il passaporto germanico era falso. Egli non era un cittadino tedesco ma jugoslavo. Del documento solo la fotografia era sua, tutto il resto apparteneva ad un'altra persona. Vistosi scoperto, Josep Bosniak ha vuotato il sacco.

«In venti minuti — ha detto — ha avuto il passaporto. La spesa? Solo duecento marchi tedeschi (poco più di sessantamila lire)». L'affare era stato fatto a Vienna, nei pressi della stazione ferroviaria per l'Occidente. Egli — così almeno ha raccontato — era stato avvicinato da un individuo, il quale gli aveva prospettato l'acquisto del documento in questione. Poichè ne aveva bisogno, Josep Bosniak aveva detto subito di sì ed aveva consegnato all'uomo i duecento marchi e la propria fotografia. Lo sconosciuto si era quindi allontanato ed era ritornato con il documento contraffatto alla perfezione.

La Squadra Mobile ha immediatamente informato l'Interpol per il prosieguo delle indagini, mentre lo jugoslavo è stato dichiarato in stato di arresto.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà alla asta, dalle 9 alle 12, martedì e sabato pegni preziosi, lunedì, mercoledì e sabato pegni non preziosi assunti o rinnovati fino alla data 30 aprile 1968 se a scadenza sei mesi e 10 agosto 1968 se a scadenza tre mesi.

San Silvestro a Budapest

L'U.T.A.T. effettua dal 28/12 al 2/1/69 un viaggio a BUDAPEST. La sistemazione avverrà nel celebre albergo di lusso «Gellert» in stanze con bagno. Quota di partecipazione Lire 49.500. Posti limitati.

Verrà inoltre organizzato un viaggio a PARIGI ed un viaggio a VIENNA con sistemazione in alberghi di prima categoria

Programmi ed iscrizioni presso UTAT

LE ORE DELLA CITTA'

L'infiorata

Domani festa dell'Immacolata la cittadinanza rinnoverà la sua devozione a Maria con un omaggio floreale. Una corona di fiori verrà offerta dal Centro Italiano Femminile a nome di tutte le donne triestine. Alla simpatica cerimonia, che avrà luogo alle ore 11.30 alla Colonna Mariana di piazza Garibaldi, interverranno pure le massime autorità cittadine.

Scacchi: torneo lampo

Si è svolto il X Torneo-lampo mensile, che è stato vinto da Kovacic della Società scacchistica triestina, con il 92% dei punti. Al secondo e terzo posto si sono classificati i consoci dott. Gioulis (75%) e Fumi (67%). La gara è stata ottimamente diretta dall'ing. Audoli.

La Gorgona

Bottega d'arte via Malcanton 16 ha già pronto per Voi il completo assortimento di doni per Natale.

Si accettano prenotazioni

per il gran cenone di S. Silvestro *«Al Castelier»* di Sistiana.

Kerosene (Kerosagip)

Fluid Agip extra, Tepor Agip, per riscaldamento. Telefono 820141 - 820294.

Nozze Devescovi-Viatori

Saranno oggi sposi Daniela Devescovi e Gianfranco Viatori, che alle 10.30 saliranno l'altare di Santa Maria Maggiore. Formuliamo loro gli auguri più fervidi di felicità, lieti di poter ricordare i primi passi nell'attività professionale di Gianfranco Viatori compiuti nella nostra redazione, in una collaborazione che rivelò le sue spiccate qualità, ormai affermate nel campo pubblicitario e delle pubbliche relazioni, intelligente, cordiale e sensibile. Le buone doti di uno sposo e le felicitazioni sono quindi ancora più fervide.

Al Val

Martedì prossimo al VAL la signora Fulvia Babudieri parlerà su «Il Portogallo questo sconosciuto» corredando il suo dire con la proiezione di diapositive a colori.

Felice,

informa che presso il Salone di via Muratti 1 è a disposizione della gentile clientela una massaggiatrice estetista diplomata.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20, tel. 812391). Questa sera dalle ore 20 alle 24 trattenimento danzante con il complesso *«The Rangers»*.

Insegnanti benemeriti

Nel corso di una simpatica riunione svoltasi nella Scuola elementare «N. Sauro», il direttore del Circolo dott. Romano Bais e l'intero corpo insegnante hanno porto il loro affettuoso e commosso saluto a dieci colleghi che, dopo vari lustri di esemplare attività educativa, hanno lasciato le scuole «N. Sauro» e «F. Venezian» per raggiunti limiti di età o di servizio. I benemeriti insegnanti sono: Teresa Borghesi n. Servidio Nives Borsatti, Giuseppe Brovedani, Vanda Carnieli n. Corsi Raffaella Cattarini n. Quattrociocchi, Ada Favento, Maria Girardelli n. Gostischa, Edgarda Maffei n. Muschi, Giovanna Maldini e Iolanda Parovel.

Da Presel

Via S. Francesco 16. Porcellane e ceramiche artistiche di Bassano, cristallerie Fontana Arte, piatti da muro, pannelli decorativi e una vasta produzione dell'artigianato mondiale Visitateci!!!

La Calzoleria Viale

presenta a tutti gli sciatori il più vasto e aggiornato assortimento di scarponi e stivaletti dopo sci. Sciare impone una calzatura perfetta, di classe e qualità; il meglio della produzione lo troverete alla *Calzoleria Viale*, Viale XX Settembre 18.

ORMAI SI DELINEANO I PROGRAMMI MARITTIMI PER IL 1969

Previsto il rafforzamento delle linee ora in appoggio

Saranno potenziati i collegamenti diretti fra Israele e il nostro scalo Forse in servizio anche un ferry-boat per il trasporto di autovetture

Continuiamo nella nostra rassegna di fine d'anno con i programmi delle società armatrici e delle agenzie marittime che operano nella nostra città. Si tratta di previsioni per la gestione 1969, dalle quali rileviamo che la maggior parte delle imprese interpellate hanno assicurato un rafforzamento delle linee attualmente in appoggio.

Adriatic Shipping. L'agenzia ci comunica che il servizio combinato SELA-ZIM con Israele verrà potenziato. Ecco alcune indicazioni.

Trieste - Israele. Le due imprese marittime israeliane suindicate avrebbero deciso di rafforzare i collegamenti diretti con Trieste — che attualmente sono su base settimanale — portandone la frequenza a due o tre partenze alla settimana dal nostro porto. E' probabile l'inserimento sulla Trieste-Israele di un ferry-boat per il trasporto in uscita di autovetture ed in entrata di agrumi pallettizzati. L'attività 1969 sarà pertanto ben superiore a quella registrata nell'anno che sta per chiudere i battenti.

Trieste - Costa orientale americana. E' gestita dalla classica linea della American Export Isbrandtsen Line, con periodicità settimanale. Sulla rotta sono inserite le navi della classe «Ex», nonchè la nucleare «Savannah». La linea congiunge il nostro scalo con New York, Baltimora, Filadelfia ecc.

Linea Trieste - Golfo Persico. Si tratta di un nuovo servizio organizzato dalla «Indian Steamship Cy.» di Calcutta. La prima partenza da Trieste, con circa 3000 unità di nolo per gli scali del Persico, ha avuto luogo il 27 scorso con la motonave «Indian Triumph». La periodicità del collegamento è stata fissata per il 1969 sulla base di una partenza mensile. Vengono inserite unità moderne costruite nel 1960 dalla velocità di 16 1/2 nodi, ed il tragitto dura circa 32 giorni fra Trieste e il primo scalo del Golfo Persico.

Trieste - India. Il servizio combinato di tre imprese indiane, di cui la Indian Steamship Cy. è rappresentata dalla Adriatic Shipping (le altre due imprese sono la Shipping Corporation of India e la Scindia Navigation Cy.), avrà anche per il '69, la periodicità di una partenza mensile.

Trieste - Sud America. E' stato iniziato alcuni mesi or sono in joint service fra la Costa Line e la Italnavi. Congiunge direttamente, in entrata ed in uscita, solamente l'Adriatico con gli scali del Brasile e del Plata. Finora sono partite per la rotta indicata cinque navi. Il servizio verrà mantenuto per il 1969.

Agenzia Maritime Services. Ci comunica che la linea Trieste-Beirut - Lattakia, di pertinenza della società «Phoenicia Line» di Beirut verrà mantenuto con la periodicità settimanale, non escludendo, per altro, un notevole potenziamento per i prossimi mesi del '69. Attualmente sono in rotta tre unità: la «Al Rizk» (di 770 tdw., 11 nodi, spazio frigo di 240 mc.); la «Kypros» di 1300 tdw. e la «Al-Amin» di 750 tdw. E' nelle intenzioni della compagnia libanese di incrementare le partenze, per arrivare, con ulteriori due navi, fino a due scali settimanali nel nostro porto. Rimane invece ancora claudicante la linea della «Adligre Line» per la Libia - Tunisia (sulla quale sono inserite due motonave, la «Elda» e la «Psara»).

Agenzia Marovic. Conferma tutti i servizi attualmente in corso, e cioè:

Trieste - Algeria - Spagna (società esercente la «Naviera Lucentum» di Madrid), sulla base di una partenza ogni 15 giorni, con le unità «Meira», «Tiran», «Maria Angeles», «Moncho Reboreo» e «Boirja».

Trieste - Inghilterra occ. (società esercente la «Atlanska Plovidba» di Ragusa); tocca i porti del Nord Irlanda e di Liverpool - Glasgow; la periodicità è quindicinale; le navi in rotta sono di nuovissima costruzione («Cavta», «Corcula», «Titov Veles» e «Lapad»).

Trieste - Mar Nero (società «Slobodna» di Sebenico), periodicità quindicinale con le motonavi «Slavin», «Primosten», «Krka», «Zemun», «Kornat» e «Varazdin». Tocca i porti greco-turchi, nonchè quelli rumeno - bulgari del Mar Nero.

Agenzia Abdon d'Adda e figlio. Invariati rimarranno per il 1969 i collegamenti, ormai tradizionali, fra Trieste e gli scali libico-tunisini. Le partenze saranno dell'ordine di 5 mensili per Tripoli, di 3 per Bengasi e di 3 per Tunisi. La flotta appoggiata all'agenzia è composta dalle navi triestine «Anna Sain», «Aurora II» e «Nova Fides», dalle unità monfalconesi «Gabriella» e «Claudia», da tre unità di armatori pesaresi («Maria Cristina», «Filippo» e «Ginevra») nonchè da una nave la «Ronald», battente bandiera straniera.

Esponenti dei geometri ricevuti alla Regione

L'assessore regionale ai lavori pubblici, Masutto, ha ricevuto ieri presso la sede dell'Assessorato, il presidente del collegio dei geometri di Trieste, cav. Alcide Gombani, che era accompagnato dai componenti del neoeletto consiglio direttivo del collegio stesso.

FESTE E RITI DI SAN NICOLÒ

(«Giornalfoto»)

Festa per tutti i bimbi ieri, San Nicolò, festa sempre impazientemente attesa per la sorpresa dei doni che riserba. Molti trattenimenti per i piccoli sono stati organizzati in città. Il Circolo della Stampa è stato letteralmente invaso dai figli dei giornalisti ed il divertimento è stato veramente grande. Si è cominciato con l'esibizione dei virtuosi allievi della prof. Zaiec, nella duplice formazione del complesso «Miramare», che ha rinnovato il successo delle sue ormai numerose affermazioni, ultima quella conquistata al concorso nazionale di Montegrotto. E poi un film eccezionale: «Le meravigliose favole di Andersen», il festoso e mirabile lungometraggio animato giapponese presentato ieri in anteprima assoluta, è stato infatti accolto calorosamente dal giovane pubblico. Il film, diretto da Kimio Yabuki, racconta con uno stile spigliato e vigoroso le favole più note del famoso scrittore danese. E' fatto per i più piccini, ma sono i grandi a gustare maggiormente il suo sapore.

Piccole e intelligenti sfumature a sfondo moralistico sono inserite di frequente nei vari racconti. Kimio Yabuki si è dimostrato un seguace attento e quanto mai capace dell'ottima scuola del cinema di animazione giappònese. La pellicola è stata girata in cinemascope e ovviamente è a colori. Questi sono sempre opportunamente dosati, delicati, morbidi e costituiscono una delle più apprezzabili qualità tecniche. Anche la musica è stata scelta con particolare cura e risulta appropriata e suggestiva.

L'edizione italiana, curata dalla Dragon Film, entrerà nei prossimi giorni nei normali circuiti di distribuzione. Certamente raggiungerà i massimi consensi in occasione delle feste natalizie, quando l'accesso alle sale cinematografiche è ricercato anche dai giovanissimi. Questo specifico genere di cinema deve essere visto con favore per i sani e morali intenti che si prefigge e per la carica distensiva che procura in questo mondo sempre più caotico e travolgente.

Ha completato la festa una lotteria con numerosi premi (nella foto un momento dell'estrazione, animata dalla signora Fulvia Costantinides).

Nella ricorrenza di S. Nicolò, ricordato quale Patrono della navigazione, è stata celebrata ieri mattina, nella Cattedrale di S. Giusto, la tradizionale Messa solenne in suffragio dei marittimi caduti nell'adempimento del loro dovere. Al rito, che era stato promosso congiuntamente dalla locale Associazione armamento di linea e dalla Associazione armatori giuliani, sono intervenuti insieme con numerosi familiari di Caduti, il presidente del Lloyd Triestino ing. Bartoli, i presidenti delle due Associazioni ing. Cirrincione e cap. Gerolimich, il condirettore generale del Lloyd Triestino dott. Salomone, il com.te Scuccato in rappresentanza del gen. Savarese, il cappellano del porto mons. Bottizer, il presidente del Circolo marina mercantile «Nazario Sauro» com.te Crepaz con una rappresentanza e la bandiera del sodalizio.

Al termine della Messa, l'officiante mons. Salvadori, assistito dal parroco di S. Giusto mons. Cattaruzza, ha impartito la benedizione al tumulo inghirlandato d'alloro e vegliato da sei marinai del Lloyd Triestino, dell'Italia e dell'Adriatica.

DOMANI UN CONVEGNO REGIONALE DELLA FEDERAZIONE

COMPIONO VENT'ANNI LE PICCOLE INDUSTRIE

Domani, 8 dicembre, si svolgeranno presso la sala maggiore della Camera di commercio, la celebrazione del ventennale di fondazione della Federazione medie e piccole industrie, e un Convegno regionale dei piccoli operatori economici operanti nelle province di Gorizia, Pordenone e Udine, che hanno assicurato la loro partecipazione. Saranno presenti le maggiori autorità regionali e provinciali, il presidente della Confederazione nazionale della piccola e media industria, ing. Maggiora, nonchè una cospicua rappresentanza delle Associazioni piccole industrie sparse nel Territorio nazionale.

I lavori saranno aperti con un saluto del presidente della Federazione di Trieste, cui seguiranno gli interventi. La relazione ufficiale sarà tenuta dal prof. Dino Saraval, sul tema: «L'autonomia della Piccola Industria». Parlerà quindi l'assessore regionale all'industria e commercio, prof. Dulci, il quale illustrerà l'atteggiamento della Amministrazione regionale nei riguardi della piccola industria, del suo potenziamento, delle provvidenze che a suo favore potranno essere adottare dalla Regione.

Ultimata la celebrazione ufficiale, dopo un breve intervallo, i lavori continueranno con la discussione sulle relazioni e sulle mozioni. La celebrazione su indicata assume l'aspetto di particolare valore morale, sia perchè avviene a periodi piuttosto lunghi (l'ultima manifestazione si è avuta nel 1958, in occasione del decennale), sia per il fatto che questo anno coincide con il cinquantenario dell'unione di Trieste alla Madre Patria.

La FIDAPA inaugura il nuovo anno sociale

Mercoledì prossimo, alle ore 18.45, nella sala di via Rossini 14, I p., la sezione di Trieste della FIDAPA inaugurerà il suo anno sociale con una relazione del dott. Marino Fuzzi su «Le vicende del franco francese». Alla serata sono invitati tutti coloro che si interessano all'argomento che è di palpitante attualità. Alla fine della relazione, l'oratore risponderà alle eventuali domande che gli verranno poste.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del rag. Norberto Franzi, nel VI mese della morte, dalla sorella Bianca, dal fratello Ferdinando e dalla cognata Margherita Franzini 5000 pro CRI, 5000 pro Associazione sportiva Edera.

In memoria di Egone Buchreiner, nel X anniversario, dalla moglie Rosetta 10.000 pro Lega tumori 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare, 5000 pro Lega Nazionale; da Vicky e Silvio Tevini 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Vittorio Giraldi, nel XV anniversario, dalla moglie Natalia e familiari 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Maria, nel XX anniversario, dalla famiglia 10.000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Retta dal fratello Massimo 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla sorella Maria Nives 10.000, da Otto Betz 5000, da Vittorio e Carmen Focardi 3000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Nobili 5000 pro Centro tumori; da Maria Pia e avv. Fabio Marinoni 3000 pro ECA.

In memoria della prof. Lidia Ghezzo dalla famiglia dott. Ramiro Cozzi 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Dolores Sandrini 2000, da Emilia Stalio 2000, dalla famiglia Crozzoli-Silvestri 2000 pro «Salus Infirmorum»; da Maria Vittorina Gianfranco 2000 pro Centro tumori; da Giovanni Bruggeri 5000 pro Istituto «Volta» (cassa scolastica).

In memoria di Stefania Ferretti da Nucci e Giorgio 5000 pro Associazione famiglie Caduti della RSI, 5000 pro Associazione nazionale alpini; dalle famiglie Faraguna 6000 pro Lega Nazionale; da Antonietta de Polo e Mariuccia 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dai colleghi della dott. Graziella Ferretti 5000 pro «Domus Lucis»; da Giovanni Bruggeri 3000 pro Istituto «Volta» (cassa scolastica); da Bianca e Nereo Varridi 3000 pro CRI; da Gemma e Italo Perlini 3000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Guerrina Rodighiero dalle famiglie Rodighiero, Zanetti, Orefice 20.000, da Maria Stabile e famiglia 5000 pro chiesa SS. Pietro e Paolo; da Maria e Adriana Tonini 10.000 pro chiesa B.V. delle Grazie; da Annie Piani 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione, 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ida Vusio dalle famiglie Vusio e Pavone 5000, dalla famiglia Tomasetti 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia Valentinis 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Ego Mayer e famiglia 10.000 pro Trofeo «R. C. Pieri».

In memoria di Valentino Bortoluzzi dalle famiglie Markò e Mistaro 5000 pro Centro tumori (a nani del direttore); da Adriana e Renata Mayer 2000 pro Movimento apostolico ciechi; dal cap. Nino Prendini 3000 pro Fondo «Banelli»; da Evi Roset e Lidia Ferluga 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Gambassi da Luciano e Vera Zoch 2000, da Ione e Carlo Zoch 2000 pro Cassa medici ammalati; da Alfredo e Lucilla Righi 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Pina Righi 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giuseppina Sarzini da G. Sbragi 1000 pro Associazione assistenza spastici; dall'ex scolara Tullia Zetto 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Dante Bertini da Vittorino e Ida Bertini 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giovanna Loredan dalle famiglie Micoli-Petronio 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Agostino Lupo da Viviana e Oliviero Marzi 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria della prof. Margherita Debrazzi dalla soc. Triestina per le corse al trotto «Montebello» s.p.a. 15.000 pro ECA.

In memoria di Attilio Grandi da G. Sbragi 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Dante Blasi da Walter Wurzinger 5000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Maria Braicovich da Elvira Bacichi 3000 pro chiesa Madonna delle Grazie di via Rossetti.

In memoria del dott. Giovanni de Madonizza dal consiglio direttivo della Fameia capodistriana 15.000 pro Fameia capodistriana (Fondo «de Favento»).

In memoria di Concetta Cardona da Laura Petrucco e figli 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giordano Biasioli da E. Chebat 1000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

Da N. N. 5000 pro Asilo Speranza.

Da N. N. 5000 pro Associazione nazionale famiglie di fanciulli subnormali.

LE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Settanta milioni in un anno al settore delle cooperative

Ne hanno beneficiato un centinaio di enti - I contributi integrativi per le aziende artigiane alluvionate - Lavori della II Commissione

Nella sua ultima riunione la Giunta regionale ha approvato la concessione di sovvenzioni e contributi a tredici Enti e associazioni di cooperative, per un importo complessivo di quasi sette milioni e mezzo di lire. La decisione è stata adottata dall'esecutivo regionale su proposta dell'assessore Varisco, cui spetta anche la competenza sugli affari interessanti lo sviluppo della cooperazione e la vigilanza sulle cooperative. Con questo terzo e ultimo riparto per il corrente esercizio, viene completato adeguatamente il programma d'intervento a favore della cooperazione regionale: in totale, per il 1968, risultano essere stati distribuiti quasi settanta milioni a 97 fra cooperative e associazioni di cooperative.

La Giunta regionale, sempre su proposta dell'assessore Varisco, ha pure approvato l'istituzione del primo corso regionale di formazione e di perfezionamento per revisori di Enti cooperativi, come disposto dalla legge regionale n. 4 di quest'anno, in ordine a «provvedimenti a favore della cooperazione e vigilanza sulle cooperative». Tale iniziativa si inserisce nell'azione di sviluppo e di assistenza del movimento cooperativo, appunto considerata nelle finalità della legge per il settore. Il corso viene indetto prima della fine dell'anno per rispettare le scadenze imposte dalle norme regionali e le lezioni, una cinquantina, avranno una durata non superiore a quattro mesi e saranno gratuite. Il corso si svolgerà in una delle città capoluogo di provincia; la Giunta ha contemporaneamente approvato anche il piano di finanziamento: a coloro che, a fine corso, avranno conseguito l'attestato di idoneità all'esercizio dell'attività di revisore saranno assegnate 50 mila lire a titolo di borsa di studio, compensativa anche delle spese sostenute per la partecipazione.

L'assessore regionale al lavoro, assistenza sociale e artigianato, Stopper, ha sottoposto all'approvazione della Giunta l'ultimo gruppo di decreti di concessione del contributo integrativo, previsto dalla legge regionale n. 3 del '67, a favore delle imprese artigiane del Friuli-Venezia Giulia, danneggiate dalle alluvioni dell'autunno 1966. Sessantatrè ditte artigiane di Udine e Pordenone, hanno in tal modo ottenuto il contributo annuo costante del due per cento sui capitali mutuati dagli istituti di credito per la ricostruzione e la riparazione delle aziende danneggiate. L'intervento concerne l'erogazione complessiva di 48 milioni circa e completa l'azione dell'Amministrazione regionale, volta a integrare le provvidenze dello Stato per la ripresa dell'attività produttiva delle imprese artigiane danneggiate.

Sotto la presidenza del cons. Dal Mas (PSI) si è riunita ieri mattina la seconda Commissione consiliare (agricoltura, foreste, economia montana). La Commissione, alla cui seduta ha partecipato anche l'assessore all'agricoltura, Comelli, ha continuato l'esame congiunto della proposta di legge d'iniziativa dei consiglieri comunisti Coghetto, Moschioni, Bacicchi, Bergomas, Baracetti e Lovriha, recante «Norme di integrazione della legge 15 settembre 1964 n. 756, riguardanti contratti agrari di affitto misto nel Friuli - Venezia Giulia» e quella dei consiglieri Dal Mas (PSI) e Del Gobbo (DC), recante «Norme riguardanti contratti agrari di affitto misto in atto nel Friuli - Venezia Giulia».

La discussione alla Commissione si è aperta con la presentazione di alcuni emendamenti da parte dei consiglieri Virgolini (DC) e di Caporiacco (MF), nonchè da parte dell'assessore Comelli; nel dibattito sono quindi intervenuti i consiglieri Bettoli (PSIUP), Boschi (MSI), Del Gobbo (DC), anche in veste di relatore, di Caporiacco (MF), Moschioni (PCI), l'assessore Comelli e il presidente della Commissione, Dal Mas. Al termine degli interventi, la Commissione ha deciso di nominare — a norma dell'art. 27 del Regolamento interno del Consiglio — una sottocommissione di studio, per esaminare la situazione venutasi a creare con la presentazione degli emendamenti per poi fare delle proposte concrete alla Commissione. Membri della sottocommissione di studio sono stati nominati il presidente Dal Mas, il relatore Del Gobbo e i consiglieri Boschi (MSI), De Biasio (DC) e Moschioni (PCI).

Oggi i premi del Fondo «A. Petronio»

Oggi, alle ore 17, presso l'Associazione degli industriali della provincia di Trieste, si svolgerà l'ormai tradizionale cerimonia della consegna dei premi a 25 allievi dell'Istituto tecnico industriale «A. Volta», dell'Istituto statale d'arte per l'arredamento e la decorazione della nave e dell'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato, che si sono particolarmente distinti durante lo anno scolastico 1967-68.

Come negli anni scorsi, i premi sono stati assegnati dal Consiglio di amministrazione del Fondo di assistenza intitolato al compianto dott. Antonio Petronio, che per lunghi anni fu direttore dell'Associazione degli industriali di Trieste, e rappresentano una dimostrazione tangibile dell'interesse che il mondo imprenditoriale triestino nutre per la scuola e per i giovani, in una visione unitaria dei problemi che interessano il mondo del lavoro e dell'istruzione.

Alla cerimonia hanno assicurato la loro presenza le Autorità locali, i presidenti dei Consigli d'amministrazione ed i presidi degli Istituti cui appartengono gli allievi premiati, nonchè una rappresentanza degli industriali triestini.

CONFERENZE

La società triestina nell'Ottocento

L'impegnativa serie di conferenze affidata al Circolo della cultura e delle arti, nell'ambito delle celebrazioni per il cinquantenario della redenzione di Trieste, si concluderà martedì prossimo 10 dicembre con lo intervento del prof. Salvatore Francesco Romano sul tema «Aspetti della società triestina dell'Ottocento».

Salvatore Francesco Romano, professore di storia del Risorgimento nell'Università di Trieste, saggista di alto prestigio soprattutto in virtù dei suoi importanti studi che vanno dalla storia delle idee alla questione meridionale, dai problemi risorgimentali a quelli dell'Italia contemporanea, ha dedicato molta attenzione anche alla questione delle classi sociali nel nostro Paese (basti al riguardo ricordare il suo eccellente e fortunato volume einaudiano). Assai felice risulta pertanto la sua scelta per una approfondita analisi illustrativa dei particolari aspetti e dei caratteri di quella società triestina.

L'interessante conferenza è fissata per le ore 18.45, nella sala del CCA in piazza Verdi 1.

Si apre a Villaco la settimana gastronomica

Si inaugura questa sera allo Hotel Post di Villaco la «Settimana gastronomica del Friuli - Venezia Giulia». Non è la prima volta che la festosa ed allegra città austriaca ospita manifestazioni del genere. L'Italia è ben rappresentata dalla rinomatissima cucina della nostra Regione, inaffiata dai vini più famosi. Tanto per citarne alcuni il tocai, i vari tipi di pinot, il merlot, il sauvignon, la malvasia, il verduzzo e gli specialissimi traminer e picolit.

Non più torrenti di birra stasera, e per sette giorni ancora, a Villaco, ma torrenti di vino; non più wurstel e goulasch, ma pasticci delicati, pesci dello Adriatico e tante altre buone cose. I due cuochi gradesi Clama e Gimona, l'uno al Park Hotel e l'altro all'Hotel Post saranno i bianchi direttori incappucciati di questa originale e gradevole manifestazione che si svolge sotto il patrocinio degli enti del turismo di Trieste, Gorizia ed Udine.

PERCHE' SI E' FATTA SPARIRE OGNI TRACCIA DI VITA VISSUTA?

NON SI RIDUCA MIRAMARE AL RUOLO DI UN FREDDO MUSEO

Ogni forestiero che visita il noto Castello dovrebbe sentire il ricordo dei Duchi d'Aosta oltre a quello di Massimiliano

Un'immagine di trenta e più anni fa: la Duchessa Anna di Aosta fra le allieve dell'E.C.A.: una Signora che amava i poveri

E' diventato un museo. Un bel museo. Meglio ancora un museo lussuoso, dai pavimenti perfettamente lucidi, dai tavoli appena ripassati sui quali non si può trovare nemmeno il classico granello di polvere, dai mobili carichi di porcellane di Faenza e di Sèvres. Un museo nel quale mancano in modo assoluto affreschi e quadri di grandi autori, quelli che abbondano invece nelle altre città italiane, ma dove trionfano i grandi nomi delle dinastie ottocentesche: gli Absburgo, i napoleonici, qualcuno dei Savoia.

Di questo museo ora si parla spesso e si rammenta la triste storia di Massimiliano, che si innamorò di questo scoglio e vi fece costruire un castello, forse per tenersi lontano dalla Corte di Vienna e dal suo imperiale fratello. Ma questo, dicevano i vecchi triestini, gli fece offrire la corona di imperatore del Messico e lo fece allontanare da Trieste che amava il geniale e comprensivo arciduca. E i triestini visitano con simpatia questa accurata rievocazione storica ed artistica di Massimiliano in ciascuna sala del grande edificio.

Ma ci si domanda: donde venne questa rispettabile volontà di creare nelle vicinanze di Trieste questo documentario di storia austriaca aumentato certamente di preziosi gingilli lasciati in eredità ai musei della nostra città da vari donatori dei quali ufficialmente non si dovrebbe ignorare il nome? E chi giunge a Trieste e si reca a «rivedere» Miramare avendolo visto in altre occasioni, si domanda, come mai si sia riusciti a soffocare con quei lussuosi tappeti ogni ricordo di vita vissuta, di respiro d'anime, di vivo splendore d'intelligenze, di battito fervido di cuori.

Trieste, che ricorda d'aver ascoltato nei racconti dei nonni la triste storia della pazzia di Carlotta, sa invece d'aver vissuto giornate indimenticabili intorno a quelli che in tempi più recenti vissero nel Castello, e alle sue sale diedero risveglio di suoni e di danze, e soprattutto di parole gioiose e affettuose e di iniziative benefiche.

Chi frequentò allora il Castello non lo riconosce più. Perchè si è voluto far sparire ogni traccia del soggiorno di Amedeo duca d'Aosta e della sua famiglia? Spirito di repubblicani storici nei riordinatori? No, perchè anche Massimiliano era un principe. Criteri scientifici di storia e d'arte? Ma a Trieste non si può prescindere dalla situazione politica anche compiendo un lavoro scientifico. Ostilità alla figura del Duca? Anche i nemici lo hanno onorato, ed è forse l'unica figura storica «indiscussa» della seconda guerra mondiale.

Qui a Trieste, poi, il grande attaccamento della cittadinanza intera ad Amedeo d'Aosta è dimostrato dalla devozione con cui una vera folla interviene sempre alla Messa che viene celebrata alla sua memoria nell'anniversario della morte; soprattutto dallo sfilare del popolo dinanzi al catafalco; e quel gesto di affetto con cui anche umili vecchiette toccano il tricolore della bara, ricorda quello di una madre che si avvicina, senza poter staccarsene, alla cassa che racchiude il corpo esanime di un figlio diletto. Perchè Amedeo d'Aosta visse in mezzo alla nostra gente, si preoccupò dei problemi della nostra città, il suo intervento fu spesso determinante in decisioni importanti prese dagli amministratori delle grandi aziende.

Lunghe, lunghe erano le file delle macchine con cui i pezzi grossi del mondo economico locale si recavano ai ricevimenti dei Duchi al Castello. Chi non ricorda come il Duca Amedeo prendeva a braccetto uno o l'altro dei dirigenti delle importanti industrie della città per chieder loro di migliorare certe situazioni degli operai e delle operaie? Chi non ricorda gli interventi divenuti proprio amichevoli della Duchessa Anna presso i dirigenti delle varie istituzioni benefiche, come l'ECA o la CRI, per esaudire le molteplici richieste di aiuto e di appoggio che a lei giungevano? Una a una, tutte le aveva visitate: asili, refettori, nidi, in ognuno aveva voluto soffermarsi in atteggiamento a volte materno, a volte quasi di sofferenza, a volte di dolce sorriso. Margherita, la figlia maggiore, frequentava allora l'asilo di Barcola, mescolata — per volere dei genitori — a bambine anche di umili origini.

Tutta la città si strinse intorno al Duca con affettuoso rincrescimento il giorno in cui prese congedo dalle autorità e dal popolo di Trieste per il suo trasferimento in Africa. Affollata la sala della Prefettura, densa di donne e bimbi, di cittadini giovani e vecchi, la piazza Unità, per acclamare il principe che partiva.

Uscito dalla Prefettura, salendo in macchina, vide chi scrive queste note e ricordò, un lontano incontro casuale su una modesta strada provinciale istriana, mentre da Pola ritornava a **Trieste**: *«Signora — esclamò — mi saluti l'Istria!». Come se l'ultimo pensiero del principe, al momento di lasciare per sempre Trieste, fosse allora corso proprio alla pura italianissima regione che era destinata a subire il martirio della dominazione straniera.*

C. R. T.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte presso la sede sociale le iscrizioni per il soggiorno invernale che si terrà dal 12-1-69 al 9-2-69 a San Cassiano in Badia. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede sociale: piazza Unità d'Italia, 3 - Tel. 35240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza in autocorriera, domani 8 dicembre traversata da Stupizza (Pulfero) a Faedis con salita del monte Icanas (m. 1167). Programma dettagliato e iscrizioni in sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

SCI CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte le iscrizioni per la gita di Natale a Falcade. Si accettano seralmente presso la sede sociale dalle ore 19 alle 21. Tel. 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Continuano le iscrizioni al soggiorno invernale di San Cassiano e Plan de Corones (Brunico) ed alla gita di Natale. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

PREVISIONI DEL TEMPO

In Val Padana, estese foschie con nuvolosità bassa stratificata e nebbie locali; sulle Alpi, Prealpi, la Liguria, la Venezia Giulia, poco nuvoloso. Al Centro annuvolamenti irregolari con possibilità di brevi ed isolate piogge; nel corso della giornata ampi rasserenamenti sulle regioni tirreniche. Al Sud e sulle isole, sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: in aumento; più sensibile sulle regioni tirreniche e sulle isole.

Venti: in Val Padana, deboli variabili; sulla Liguria, sulle regioni tirreniche e sulle isole, moderati intorno Sud; sulle restanti regioni, deboli variabili tendenti a disporsi intorno Sud-Est.

Mari: Mar Ligure, Tirreno e Mar di Sardegna, da poco mossi a mossi, con moto ondoso in aumento sul Mar di Sardegna; gli altri mari, quasi calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —8, 6; Verona 0, 6; Trieste 4, 9; Venezia 1, 6; Milano —1, 3; Torino —5 0; Genova 4, 8; Bologna 2, 3; Firenze 6, 14; Pisa 5, 13; Ancona 6, 7; Perugia 5, 9; Pescara 2, 12; L'Aquila 1, 6; Roma Nord 5, 14; Roma Fiumic. 7, 15; Campobasso 3, 9; Bari 5, 14; Napoli 4, 16; Potenza 1 10; S. Maria di Leuca 9, 14; Catanzaro 7, 13; Reggio Calabria 9, 16; Messina 10, 16; Palermo 10, 16; Catania 5, 17; Alghero 10, 20; Cagliari 9, 17.

UNA SIGLA CHE È DI MODA: HI-FI

Sbalorditivi sviluppi della riproduzione sonora

(C. G.) — Hi-Fi è sigla di moda; la vorrebbero adottare per i prodotti confezionati e per le automobili che escono dalla catena di montaggio, ma essa è soprattutto fedeltà di riproduzione musicale, serve a qualificare l'ascolto dei dischi in commercio. «Facciamo un po' di musica» — è la frase che comunemente adoperiamo nelle serate fra amici —. Rocky Roberts o Brahms poco importa, è però certo che pochi, in tali serate, si rendono conto dello sbalorditivo progresso compiuto dal fonografo da novant'anni a questa parte. Eppure basterebbe riandare all'immediato dopoguerra; per vedere impallidire un patito dell'hi-fi, sarebbe sufficiente fargli compiere un balzo all'indietro di vent'anni.

E' un settore in continuo movimento, lo dicono gli stessi associati, poichè «Hi - Fi» è un club, le cui riviste aggiornano mensilmente su nuovi ritrovati, nuove rifiniture, migliorie, nuove tecniche; sono piccole innovazioni che determinano, nello spazio pur esiguo di un lustro, una rivoluzione.

Una documentazione precisa ed aggiornata sugli ultimi sviluppi della riproduzione sonora è offerta in questi giorni al pubblico triestino nei saloni di un grande albergo delle Rive. Vi si trovano allineate tutte le apparecchiature d'ascolto delle migliori industrie specializzate.

Un tecnico ci ha fatto cortesemente da guida: «La clientela privata va facendosi sempre più esigente. In Italia siamo ancora agli inizi ma gli appassionati collezionisti di dischi non mancano e sono loro a testimoniare della fedeltà di queste apparecchiature d'oggi. Spesso vengono a dirci di aver letteralmente riscoperto i loro vecchi dischi!».

Spiegare a parole a cosa tendano tanti perfezionamenti non è facile, i problemi della fedeltà essendo molteplici: vanno dalla gamma di frequenze (dalle 20 alle 8000 al secondo vanno le vibrazioni di un organo da concerto) che dev'essere molto estesa, all'amplificazione e alla rilevazione che non dovranno avere distorsioni, infine al diffusore o altoparlante che dovrà esere multiplo.

«Ecco, con questo apparecchio ci avviciniamo molto alla realtà» — così dicendo il nostro cicerone indica due giganteschi altoparlanti e tre gruppi di comando che assomigliano alla bottoniera di Cape Kennedy. «Il costo?» — azzardiamo noi. «Svariati milioni» — è la risposta. Ma americani, giapponesi e — perchè no — anche italiani stanno facendo miracoli per produrre la «Hi-Fi» a prezzi accessibili. E di miracolo è veramente il caso di parlare, poichè il suono che esce da apparecchiature più modeste (sulle 400.000 lire) soddisfa l'orecchio più esigente.

MOSTRE D'ARTE

PIERRE BOSCO AL «TRIBBIO»

Si inaugura questa sera, alle 18.30, nella Galleria d'arte «Il Tribbio» di via Piccardi 68, alla presenza dell'artista, una mostra personale del pittore italo-francese Pierre Bosco.

Nato a Visco (Udine) nel 1909 Bosco, ancor giovanissimo, si trasferì in Francia, a Parigi — ove risiede tutt'ora — iniziando un'intensa attività artistico-culturale che gli permise di raggiungere in breve tempo vivissimi consensi di critica e di pubblico. Così conclude la presentazione nel catalogo il critico d'arte Pierre Imbourg: «Bosco possiede un dono meraviglioso, quello di saper donare la vita ai suoi soggetti con la sola magia dei suoi colori: dai cavalli da corsa nel momento dello sforzo finale, al cruento combattimento dei galli, alle imponenti caravelle dalle gonfie vele al vento impetuoso. E come non soffermarci pure sulle sue cattedrali e i grattacieli, nei quali così sapientemente riesce a renderci la loro immane grandezza, il sottile mistero (...)».

Pierre Bosco ha esposto nelle più importanti Gallerie d'arte francesi e in numerose città europee ed americane. Sue opere si trovano presso collezionisti privati e Musei artistici di tutto il mondo. La rassegna, che comprende 25 opere fra olii e pastelli, potrà essere visitata dal pubblico ogni giorno, fino a sabato 28 corr. con il seguente orario: 11-13; 17.30-20; nei giorni festivi, dalle 11 alle 13.

Rassegna collettiva a livello regionale

Stasera, alle ore 18, nella sala di esposizioni della Camera confederale del lavoro, largo Papa Giovanni 6, verrà inaugurata una collettiva di pittura e scultura. La mostra che si prospetta particolarmente interessante per la partecipazione dei migliori esponenti dell'arte figurativa della regione, sarà aperta al pubblico giornalmente dalle 17 alle 20 e avrà termine il 18 dicembre.

Partecipano alla rassegna: G. Babuder, N. Bisiani, V. Canciolo, L. Cobelli, U. Corva, M. Creglia, A. Cucchi, G. Cucek, L. Dambrosi, E. Eredità, R. Faganel, S. Godina, G. Grubissa, P. Lucano, B. Mandero, P. Maier, L. Marovich, S. Micalesco, L. Pampanini, G. Pentassuglia, H. Prekop, A. Renar, T. Russo, B. Sauli, I. Sauli, Scaramella, C. Sivini, G. Stracca, G. Superina, M. Springer, R. Tosti, B. Traverso, A. Zanini, E. Zapelli, A. Zeriali.

Piccolo formato alla «Torbandena»

Si apre stasera, alle 18, alla Galleria Torbandena, una mostra del «piccolo formato» che potrà essere visitata con orario 10.30 - 12.30 e 16.30 - 19.30; orario festivo: 11-13.

I dipinti di piccolo formato sono nati nell'800 italiano, come una naturale esigenza di una pittura immediata, eseguita nel luogo stesso dell'ispirazione. Il quadro piccolo non era un bozzetto, ma un'opera d'arte compiuta e fine a se stessa nelle brevi dimensioni di un'impressione momentanea, cioè un piccolo «vero» quadro.

In occasione della nostra quarta mostra natalizia del piccolo formato la «Torbandena» ha pensato di rendere omaggio a questi Artisti anticipatori del «miniquadro» e di presentare eccezionalmente al pubblico di Trieste una rassegna di maestri italiani dell'800 che facevano nel loro tempo una pittura di avanguardia.

Alla «Barisi»

Come abbiamo già annunciato, stasera, alle 18, sarà inaugurata alla Galleria Barisi di via Rossetti 8, una mostra del pittore Guido Antoni, che resterà aperta fino al 20 dicembre.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
ORE 20.30
SICARIO SENZA PAGA
di IONESCO
con GIULIO BOSETTI
Regia di Josè Quaglio

TEATRO CRISTALLO
INAUGURAZIONE
Stagione Teatrale
RAF VALLONE
nel capolavoro di A. Miller
Uno sguardo sul ponte
dall'11 al 15 dicembre
●
Posti numerati — Prenotazione Biglietteria Centrale - Tel. 38547

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Questa sera, alle 20.30, prima rappresentazione de «La sposa sorteggiata» di Ferruccio Busoni (nuova per Trieste). Direttore Fernando Previtali; regia di Giovanni Poli; scene e costumi di Mischa Scandella; maestro del coro Gaetano Riccitelli. Turno di abbonamento A per platea e palchi; C per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).
TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30: «Sicario senza paga». Tre atti di Ionesco, con Giulio Bosetti; regia di Josè Quaglio, scene e costumi di Jacques Noël. Terzo spettacolo in abbonamento. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).
TEATRO STABILE DI PROSA. Alle 17.30 «proposta di spettacolo» dedicata a Ionesco; lettura di «Come preparare un uovo sodo», «Partita a quattro», «Il salone dell'automobile» e «La lezione». Ingresso gratuito per gli abbonati alla stagione del Teatro Stabile di prosa, per i non abbonati lire 250. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
TEATRO CRISTALLO. Raf Vallone dall'11 al 15 dicembre nel capolavoro di A. Miller: «Uno sguardo dal ponte». Prezzi: L. 2500, L. 2000, L. 1500. Posti numerati. Prenotazioni Biglietteria Centrale in Galleria Protti, tel. 38547.

NATURA VIVA - EXOTARIUM DI TRIESTE - Viale XX Settembre 31. La mostra di animali e cose esotiche nel suo genere più importante d'Italia. Visitatela oggi stesso. Ambiente riscaldato, confortevole. Una piacevole passeggiata per i tropici.

EDEN. 15.30: «Criminal face», con Jean Paul Belmondo. Ladro collezionista di donne e di pistole. In technicolor.
EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Sissignore», con Ugo Tognazzi, Maria Grazia Buccella, Gastone Moschin. Regia di Ugo Tognazzi. Il film non è vietato. Technicolor.
EXCELSIOR. Domani al cinema Fenice alle ore 10 e 11.30: «Silvestro pirata lesto». Un divertentissimo spettacolo di cartoni animati in technicolor. Risate a non finire con il gatto Silvestro, il canarino Titti e il coniglio Bunny. Ingresso indistintamente lire 150.
FENICE. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Commandos», con Lee Van Cleef, Jack Kelly, Marilù Tolo. Musiche di Mario Nascimbene. Eastmancolor.
GRATTACIELO. 16: «Roma come Chicago» (Banditi a Roma). Il film che ripeterà il successo di «Banditi a Milano», con John Cassavetes, G. Ferzetti, Anita Sanders. Spettacolare technicolor Paramount. Vietato ai minori di 14 anni.
NAZIONALE. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Asterix il gallico». Eastmancolor. Premiato al XXI Salone internazionale dell'umorismo di Bordighera 1968.
RITZ. 16, ult. 22. Eccoli... i gangster degli anni settanta: «I bastardi», con Giuliano Gemma, Klaus Kinski, Claudine Auger, Margaret Lee e Rita Hayworth. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 15.30: «I berretti verdi», in colorscope. Colossale film di guerra, di eccezionale potenza, con John Wayne, D. Janssen e J. Hutton. Film per tutti. Ultime repliche.
AURORA. 16.30. Non proprio per educande, ma trattato con tatto e molta comicità, l'argomento discusso in «Prudenza e la pillola», l'ultima esilarante esperienza cinematografica di D. Kerr e D. Niven. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
CAPITOL. 16.30: «Uffa papà, quanto rompi». Divertentissimo film in technicolor con Debbie Reynolds, James Garner e Terry Thomas.
CRISTALLO. 16. II settimana di successo: «Il fantasma del pirata Barbanera». Il capolavoro di W. Disney in technicolor con Peter Ustinov, Dean Jones e Suzanne Pleshette. Prezzi normali.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Ciccio perdona... io no!». In technicolor film divertente, tutto da ridere, un fragore di risate copre il cielo. E' la fine del mondo, con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
GARIBALDI. 16: «Il sesso degli angeli», in technicolor. Bernhard De Vries, Rosemarie Dexter. Vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30: «Gioco di massacro», con C. Auger e J. P. Cassel. Palma d'oro per la sceneggiatura al Festival di Cannes. Technicolor. Vietato 14.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22. Giuliano Gemma nel film «Un dollaro bucato», lotta coi gangster indiani. Technicolor sensazionale. Segue «Topolino il pistolero». Per tutti.
MODERNO. 16: «Al di là della legge», con Lee Van Cleef, Antonio Sabàto. Potente western all'italiana Colorscope.
VITTORIO VENETO. 16: «Il caso Thomas Crown». Technicolor con Steve McQueen, Faye Dunaway e Paul Burke. Fitto di colpi di scena, sotterfugi ed intermezzi sentimentali. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Il più grande colpo del secolo», in technicolor, Sensazionale, drammatico, pieno di suspense con Jean Gabin, Robert Spack e Margaret Lee.

TUTTI PER «HELGA»

Francoforte, 6

«Helga» è il film tedesco che ha fatto registrare i maggiori incassi nel mondo. Infatti, con 45 milioni di biglietti venduti, esso ha realizzato finora sette milioni e mezzo di dollari, e naturalmente la cifra è destinata ad aumentare. E' interessante ricordare che nel 1967 gli introiti complessivi dei film tedeschi all'estero furono di soli sei milioni di dollari. Come è noto, dopo «Helga» è venuto «Helga e Michael», e si sta preparando «Helga e la rivoluzione sessuale». Altro film del genere che sta avendo un grande successo, e che avrà anch'esso un seguito, è «Oskar Kolle, le meraviglie dello amore».

Paul Robert Ferguson, di 22 anni, uno dei fratelli accusati dell'uccisione dell'attore cinematografico Ramon Novarro, è stato sfregiato ieri con un rasoio nella sua cella della prigione di Los Angeles. Secondo quanto riferito dalla polizia, Ferguson è stato colpito al viso con un rasoio mentre dormiva nella sua cella; Ferguson ha detto di non sapere chi lo abbia assalito.

GRATTACIELO
ROMA come CHICAGO
(BANDITI A ROMA)

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Incompreso». Il regista Comencini è riuscito a raggiungere con questa sua opera le più alte vette della commozione. Interpreti: Anthony Quayle, Stefano Colagrande e Marcella Granata. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Bella di giorno». Un capolavoro audace e sconcertante premiato con il Leone d'oro al Festival di Venezia. Technicolor con Catherine Deneuve, Jean Sorel e Michel Piccoli. Vietato ai minori di 18 anni.
ARISTON. 16: «Angelica ragazza yet». Dinamico e divertentissimo technicolor con Romy Schneider, Jean Paul Belmondo e Michèle Mercier.
ASTRA. 16.30: «Angelica e il gran sultano», con M. Mercier. Grande successo dell'ultimo film della fortunata serie. Technicolor.
IDEALE. 16: «Eva, la verità sull'amore». In due ore illustrato il mistero della vita e dell'amore per tanti secoli rimasto avvolto nella tenebra. Nessun giallo, nessun dramma, nessun crimine vi ha mai dato tanti brividi come questo film. Vietato ai minori di 14 anni.
LUMIERE. 16: «Il bello, il brutto e il cretino».
MARCONI. 16. Ultimo giorno: «Vento infuocato del Texas». Technicolor. Formidabile western con Paul Piaget, Fernando Sancho. Domani: «Luana la figlia della foresta vergine».
RADIO. 16: «Il marchio di Kriminal». Le nuove sconvolgenti avventure del re dei fumetti con Glenn Saxon e Helga Line. Technicolor.
SERVOLA. 16. George Hilton e Gilbert Roland in «Vado, l'ammazzo e torno». Spettacolare scopecolor. Western italiano.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi.

MUGGIA

VERDI. 17: «Italian Secret Service», con Nino Manfredi, Georgia Moll e Gastone Moschin. A colori.
VOLTA. 17. Rosanna Schiaffino e John Richardson nel capolavoro «Violenza per una monaca». Scope. Technicolor. Un film vero sulla brutalità umana.

UDINE

ARISTON. 15: «La rivoluzione sessuale».
ASTRA. 15: «El Che Guevara».
CAPITOL. 15: «I due pompieri».
CENTRALE. 15: «Sissignore».
ODEON. 15: «Commandos».
PUCCINI. 15: «Un tranquillo posto di campagna».
CRISTALLO. 15: «Quella sporca dozzina».
DIANA. 18: «Fathom, bella e intrepida spia».
ASQUINI. 18: «L'estate».
FRIULI. 18: «Banditi a Milano».
FERROVIARIO. 18: «Il sergente Ryker».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Shalakò», con B. Bardot e S. Connery. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 16.30: «Il caso Thomas Crown», con S. McQueen e F. Dunaway. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «Asterix il Gallico». Cartoni animati a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Quando l'alba si tinge di rosa», con T. Franciosa e M. Sarazin. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Play time» (Tempo di divertimento), con J. Tati e B. Dennek. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Il cervello da un miliardo di dollari». M. Caine. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «I bastardi», con Giuliano Gemma. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «Svezia, inferno e paradiso». Documentario a colori.
SAN MICHELE. 17.30: «Gentlemen Jo uccidi». Scope a colori con Anthony Stephen, più cartoni animati.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Detective story» (Bonnie and Clyde). Vietato ai minori di 18 anni.

STARANZANO

EDISON. 19: «Come si seduce un uomo», con L. Bacall, H. Fonda, Natalie Wood e Tony Curtis. Scope a colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Dio perdona... io no!», con Terence Hill, Gina Rovere e Frank Wolff; in cinemascope technicolor. Ult. 21.30.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Lucrezia». Cinemascope a colori. Vietato ai minori di 18 anni.
VERDI. 17: «Viva! Viva Villa!». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «Ruba al prossimo tuo».

SACILE

NUOVO. 17: «Manon '70». A colori.
ZANCANARO. 17: «La più grande rapina del West». Cinemascope a colori.

CORDENONS

VERDI. 17: «La Bibbia». Technicolor.

ALL'EXCELSIOR
II Settimana di successo
SPASSOSISSIMO
COMICISSIMO

EURO INTERNATIONAL FILMS presenta
UGO TOGNAZZI
MARIA GRAZIA BUCCELLA
GASTONE MOSCHIN
TECHNICOLOR
SISSIGNORE
con FRANCO FABRIZI
un film di UGO TOGNAZZI
un film prodotto da MARIO CECCHI GORI per la FAIRFILM S.p.A.

Le allegre, esilaranti vicende che possono capitare quando si dice sempre SISSIGNORE

WEEK-END alle ore 14
all'IPPODROMO
Il salotto più bello d'Italia
OGGI
CORSE AL TROTTO
e domani
STUDENTI IN SULKY

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CINEMA CRISTALLO
SECONDA SETTIMANA DI SUCCESSO DEL FILM
Il fantasma del pirata Barbanera

OGGI AL GRATTACIELO

DINO DE LAURENTIIS presenta
ROMA come CHICAGO
(BANDITI A ROMA)
John Cassavetes - Gabriele Ferzetti
in
Roma come Chicago
(Banditi a Roma)
Nikos Kourkoulos - Anita Sanders
Riccardo Cucciolla • Luigi Pistilli
Osvaldo Ruggeri • Guido Lollobrigida • Marisa Traversi
A COLORI
Produttore esecutivo Carmine Bologna
Regia Alberto De Martino - Prodotto da Dino De Laurentiis
Vietato ai minori di anni 14

OGGI AL CINEMA FENICE

"COMMANDOS" UOMINI TRASFORMATI IN ESSERI CRUDELI E VIOLENTI SPINTI AL MASSACRO PER LA CONQUISTA DEL NULLA.

Titanus distribuzione
COMMANDOS
LEE VAN CLEEF • JACK KELLY
COMMANDOS
GIAMPIERO ALBERTINI - MARINO MASE' - MARILU' TOLO - GÖTZ GEORGE - HEINZ REINCKE - HELMUT SCHMID - OTTO STERN
PIERPAOLO CAPPONI - DUILIO DEL PRETE e JOACHIM FUCHSBERGER
Musiche di MARIO NASCIMBENE - Regia di ARMANDO CRISPINO
Una coproduzione italo-tedesca P.E.C. - C.C.I. Roma - C.C.C. Berlino - Realizzata da SANSONE e CHROSCICKI
EASTMANCOLOR
colore della TECNOSTAMPA

Orario spettacoli: Apertura ore 15.30 - Ultimo 22.10

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«BORA BORA» TORNA IN CIRCOLAZIONE

ASSOLTO IN PIENO IL FILM DEL PECCATO

La sentenza dopo soli dieci minuti di Camera di Consiglio
Imputati erano Alfredo Bini, Ugo Liberatore e gli attori

Terni, 6

Il Tribunale di Terni, dopo solo dieci minuti di camera di consiglio, ha assolto con la più ampia delle formule, cioè perchè il fatto non sussiste, regista produttore e attori del film «Bora Bora», ordinando il dissequestro della pellicola e la restituzione alla società produttrice.

Due anni e dieci mesi di reclusione erano stati chiesti in totale dal P. M. Antonio Fanuli per il produttore Alfredo Bini, per il regista Ugo Liberatore e per gli attori Corrado Pani, Haydée Politoff e Doris Kunstman, accusati di pubblicazione oscena per i rispettivi ruoli avuti nella preparazione e nella realizzazione del film «Bora Bora», che è stato sequestrato per ordine della Procura della Repubblica di Roma.

Il processo si è svolto a Terni in quanto in un cinema di questa città, il 20 novembre scorso, «Bora Bora» venne proiettato per la prima volta in Italia. La magistratura locale non trovò nulla da ridire, ma la Procura della Repubblica di Roma, dopo aver assistito nella capitale alla proiezione della pellicola, ne ordinò il sequestro su tutto il territorio nazionale, incriminando per oscenità il produttore, il regista e gli interpreti principali. Il sequestro, allorchè gli atti sono stati trasmessi a Terni, città competente per territorio, è stato convalidato. Il P. M. ha disposto un processo per direttissima, quello appunto che si è svolto oggi.

Il magistrato oggi, in udienza, ha chiesto in particolare la condanna di Alfredo Bini e di Ugo Liberatore a otto mesi di reclusione ciascuno e quella dei tre attori incriminati a sei mesi ciascuno, tenendo conto della loro minore partecipazione. Il dott. Fanuli ha sostenuto che lo spettacolo è decisamente osceno. Ha aggiunto che eventuali tagli non potrebbero salvarlo dai rigori della legge, «perchè è il tema trattato, e non soltanto le singole scene, ad urtare contro il Codice».

Prima della requisitoria del P. M., i giudici del Tribunale di Terni hanno ascoltato i due unici imputati presenti, cioè Bini e Liberatore. Il produttore, il quale ha speso circa un miliardo per effettuare questo film, girato interamente in Polinesia, ha affermato di non avere mai pensato neppure alla possibilità di poter dare vita a un'opera oscena. Ha aggiunto che il film, giudicato positivamente dalla commissione di censura, pur con la limitazione ai minori di 18 anni, non gli sembra di meritare l'accusa che gli è stata mossa. Dello stesso tono sono state anche le dichiarazioni del regista.

Dopo l'interrogatorio degli imputati, i giudici hanno assistito alla proiezione del film, avvenuta in una sala cinematografica di Terni prossima al palazzo di giustizia. Il film racconta il ménage a tre, basato esclusivamente sul sesso, di una coppia italiana alla quale si aggiunge un prestante giovane polinesiano. Il fine della pellicola, come Bini e Liberatore hanno detto, è quello di mostrare quanto vuota sia una «unione basata esclusivamente sul sesso»; secondo il P. M., invece, dallo spettacolo non verrebbe fuori una condanna a tale genere di unione. Il film, in poche parole, secondo l'Accusa è tutt'altro che costruttivo. Da qui il sequestro, il processo e la richiesta di una dura pena per gli imputati.

Terminata la requisitoria, e dopo una breve sospensione della udienza, i giudici hanno ascoltato i difensori. Naturalmente la richiesta generale dei difensori è stata di assoluzione per tutti gli imputati.

I candidati all'«Agro-Dolce»

Milano, 6

Si è riunita a Milano la giuria per esaminare i nomi dei candidati alla quinta edizione del Premio «Agro-Dolce». Lo «Agro-Dolce», più che un premio, è un riconoscimento di buona creanza che una assise di giornalisti attribuisce a quei personaggi che durante l'anno hanno dimostrato amichevole cordialità nei rapporti con la stampa.

La commissione si riunisce alcune volte ogni anno per discutere in un clima di assoluta serenità i personaggi di cui si è parlato tanto, e che, nella buona e nella cattiva sorte, hanno conservato con i giornalisti quelle caratteristiche umane che appunto li distinguono. Senza animosità la stessa giuria segnala quei personaggi che in un momento hanno rotto per qualche istante il muro del buo gusto nei confronti dei giornalisti, qualificandosi «agri».

L'ultimo premio «Dolce» conferito, è toccato a Sofia Loren e a Romolo Valli, l'«Agro» a Luchino Visconti e a Monica Vitti.

Per le prossime assegnazioni sono stati fatti i nomi per gli «Agri» di Carmelo Bene, Gianmaria Volontè, Adriano Celentano, Luigi Chiarini e Tony Bellocchio; per i «Dolci» Mina, Gianni Morandi, Lisa Gastoni, Alighiero Noschese, Claudia Cardinale, Giovanni Leone, Ira Furstemberg. Sono stati suggeriti quali «Dolci» anche i nomi di Vittorio Adorni e Graziella Granata; per gli «Agri» Marisa Del Frate. Comunque nelle prossime riunioni della giuria, presieduta da Pietro Bianchi e composta dai giornalisti: Gaetano Afeltra, Giuseppe Barigazzi, Enzo Biagi, Pier Boselli, Maurizio Chierici, Carlo De Martino, Fernando Di Giammatteo, Umberto Domina, Gianni Granzotto, Remo Grigliè, Alfonso Madeo, Tinin Mantegazza, Vittorio Notarnicola, Claudio Occhiena, Onorato Orsini, Piermaria Paoletti, Alfredo Pigna, Emilio Pozzi, Alberigo Sala, Lamberto Sechi, verranno discussi qualità e difetti dei candidati e l'eventuale inserimento dei nomi nuovi nella lista.

«Wedding March» («Marcia nuziale»), un episodio della vita del celebre musicista Mendelssohn, sarà un film musicale che verrà prodotto da Carlo Ponti e Lester Welch a Londra la prossima primavera. Walter Reisch sta scrivendo la sceneggiatura. La musica sarà quasi esclusivamente quella di Mendelssohn, opportunamente arrangiata.

QUESTA SERA SUL VIDEO

UNA SCHIERA DI «BIG» INCONTRO CON MALRAUX

«Chi sa chi lo sa» (TV-1, ore 17.45) — Sandie Show, Lelio Luttazzi, Lucio Battisti e «I Profeti» saranno gli ospiti della puntata odierna di questo spettacolo di indovinelli curato da Gino Tortorella. La ex cantante scalza canterà «Quelli erano giorni», mentre Luttazzi ripeterà ancora una volta il suo ultimo successo, «El can de Trieste». Battisti e «I Profeti», invece, eseguiranno rispettivamente «Una canzone per Maria» e «Gli occhi dell'amore». Le scuole partecipanti al telequiz presentato da Febo Conti saranno la media statale di Albinea (Reggio Emilia) e la media statale di Zoppola (Udine). Ospite d'onore della trasmissione i componenti del «Trio Milano», i quali eseguiranno un pezzo classico di Nicolò Jommelli.

«Canzonissima» (TV - 1, ore 21) — Con la trasmissione di stasera si concluderà la seconda «manche» di questo spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno. A meno che non si verifichi, all'ultimo momento, qualche mutamento (per ora ritenuto improbabile), ecco l'elenco degli otto cantanti che scenderanno in lizza: Gianni Morandi, Little Tony, Fausto Leali, Caterina Caselli, Robertino, Ornella Vanoni, Betty Curtis, Don Backy; una schiera di «bigs» il cui destino è affidato soprattutto al fascino che ognuno di loro riuscirà suscitare nel pubblico televisivo per orientarne la scelta con le «cartoline-voto», e soprattutto nel pubblico delle due giurie esterne e in quella del teatro «Delle Vittorie». La lotta, dunque, sarà senza esclusione di colpi; ognuno dei concorrenti farà uso di tutti gli «specifici» necessari a catalizzare su di sè l'attenzione e le preferenze dei telespettatori, tramutando la sua canzone in un piccolo «show» a sè stante e cercando di elevare il proprio personaggio al ruolo assoluto di protagonista. Dalla prossima settimana, i dodici cantanti rimasti in gara si misureranno, sei per volta, in due trasmissioni che precederanno la «finalissima» del 6 gennaio.

«Incontri '68» (TV-2, ore 21.15) — André Malraux: «La condizione di testimone» è il titolo della trasmissione di stasera per questa serie curata da Gastone Favero. Il servizio su Malraux, uno dei più discussi e rappresentativi scrittori e uomini politici francesi, porta la firma di Ugo d'Ascia e di Sergio Spina. Nato nel 1901, André Malraux partecipò alla guerra di Spagna, a quella di Cina e alla resistenza. Di tendenza comunista, è passato poi al gollismo, e, attualmente è ministro della cultura. Tra le sue opere maggiori: «La condizione umana», «La speranza», «I conquistatori», «Il museo dei musei» e le recenti «antimemorie» Nel corso della intervista ai giornalisti italiani, Malraux non si è sottratto ad alcuna domanda, offrendo allo «incontro» di questa sera risposte e valutazioni illuminanti ai fini della comprensione della sua opera politica e letteraria. Il colonialismo, il nazionalismo, la guerra d'Algeria, destra e sinistra, capitalismo e proletariato, Ho Ci-minh e Mao Tse-tung, Lenin e De Gaulle, movimento studentesco e movimento operaio, contestazione e rivoluzione, sono tutti temi che Malraux ha affrontato nel corso della conversazione. Egli è considerato un solitario, e forse è per questo il personaggio più discusso della letteratura e della politica francese. Tutti gli avvenimenti più clamorosi del nostro tempo lo hanno avuto protagonista e testimone. Per tutta la vita è rimasto fedele ad una concezione individualistica, discutibile forse ma non ignobile, dell'uomo e del suo destino. Nonostante questo, sono molti coloro che lo accusano di incoerenza.

LE «PROPOSTE» DELLO STABILE

Mini-antologia dedicata a Ionesco

Proseguendo nel suo ciclo di «proposte di spettacolo», il Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia ha pensato di riprendere il discorso su Eugène Ionesco iniziato la settimana scorsa con la messinscena, ad opera del regista José Quaglio, della commedia in tre atti «Sicario senza paga».

La proposta ha dunque riafferrato il filo, andando un po' a ritroso nel tempo. Del celebre autore franco-romeno, infatti, sono state presentate in «lettura», ieri pomeriggio all'Auditorium, quattro brevi pièces: «Come preparare un uovo sodo». «Partita a quattro» (la sola che sia pressappoco della medesima epoca del «Sicario»), «Le salon de l'automobile» e «La lezione». Codesti microdrammi ci hanno riportato l'accento e l'umore, quell'umore comico che per taluni aspetti potrebbe coniugarsi con l'umor nero dei surrealisti, dello Ionesco che preferiamo. Lo Ionesco cioè che usa dei suoi personaggi come di «metafore materializzate» (fu detto da qualcuno), che brandisce i temi dell'insensatezza apocalittica del nostro mondo, della risibile e feroce idiozia delle parole e dei comportamenti umani, rivestendo il messaggio nella cifra della sua sperimentale, scientifica giocoleria semantica, e che costituisce l'anima forse più vera delle farse ioneschiane. Un messaggio magari sfuggente, ma non tanto da richiedere i chiarimenti, le spiegazioni tutte allo scoperto, che il commediografo volle fornire qua e là nello stesso «Sicario senza paga» e soprattutto nel «Rinoceronte», quasi timoroso che le sue idee, e vorremmo dire, il suo paradossale, amaro «umanesimo» di fondo, quel suo sentirsi «al limite dell'essere, estraneo, fuori fase, ebete, immobilizzato da un primordiale stupore...», non fossero egualmente capiti. Ma a questo punto il «caso» Ionesco, o se vogliamo il problema delle due facce di Ionesco, si farebbe troppo lungo e complesso da trattare. E magari non verremmo a capo di nulla.

Qui, per rientrare in argomento, basterà osservare che i testi propostici ieri hanno potuto stabilire un confronto stimolante tra due «tempi» alquanto sintomatici del suo itinerario artistico, rendendo un utile servizio alla comprensione del commediografo, e sia pure attraverso la forma nuda e incompleta, (rispetto alla dimensione propriamente teatrale) d'una pura e semplice lettura.

E del resto Marina Bonfigli e Giulio Bosetti in quel piccolo gioiello che è «La lezione» hanno imboccato, anche leggendo, la via giusta che conduce al «non-sense», ai ritmi, alle rotture del linguaggio tipicamente ioneschiano. Alvise Battain, Lino Savorani, Rosetta Salata, Giorgio Valletta, Franco Passatore e Giusy Carrara Tiegh hanno assicurato un esito proficuo anche agli altri brani.

G. B.

AL TEATRO VERDI LA PRIMA OPERA SCRITTA DA FERRUCCIO BUSONI

Va in scena «La sposa sorteggiata» diretta dal maestro Fernando Previtali



(Foto de Rota)

Personaggi de «La sposa sorteggiata» sono due giovani di primo piano, Edmondo Lehsen e Albertina Vosfinkel, l'uno pittore, l'altra la figlia di un commissario berlinese, della Berlino 1815. Un terzo giovane sta in secondo piano, è il barone Bensch, un dandy pretendente di Albertina. Altra figura è Leonardo, personaggio tipico di Hoffmann, uomo senza età. In lui si compiono tutte le magie del tempo. Leonardo è in possesso di alcune formule che gli sono state tramandate e consegnate in virtù della sua età senza limiti. Leonardo protegge il pittore, il quale incontra in un caffè padre e figlia. Voswinkel subito si innamora di Albertina e questa di lui. Però Albertina ha un altro pretendente, pedante e borioso, un certo Thusmans. La sera dell'incontro dei due giovani Leonardo si imbatte con Thusmans e vuol divertirsi con lui. Alle 11 la figura di Albertina appare alla finestra della torre. Thusmans sbigottisce e per confortarlo Leonardo porta il disgraziato in una taverna dove bevono e si incontrano con Manasse, un vecchio ebreo che sembra venuto da una età remota. Anche Manasse è maestro di magie. I due maghi scaldati dalle loro idee e dalle bevute diventano furiosi, furibondi. Thusmans scappa mentre Edmondo ha suscitato ottima impressione sul vecchio Voswinkel, tanto che questi gli ha commissionato un quadro per la sua figliola. Ciò provoca una scena d'amore dei due giovani che viene interrotta da Thusmans e da Leonardo. Il primo è indignato e protesta minacciando; ma i giovani rispondono per le rime. Ma Leonardo liquida la faccenda. Thusmans viene tacitato con una pennellata di colore magico sulla faccia, ma interviene Leonardo che col suo magico potere gli toglie dal volto la verde crosta. Ecco che un altro ammiratore si presenta per chiedere la mano di Albertina: è Bensch, il nipote dell'ebreo Manasse, un viennese damerino impenitente. Così i contendenti sono tre.

Leonardo persuade Voswinkel di lasciare la scelta al caso. Edmondo sceglie il cofanetto col ritratto di Albertina. Il destino della fanciulla è segnato: essa appartiene a Edmondo. Ma Leonardo non permetterà le nozze se prima Edmondo non avrà terminato i suoi studi a Roma. Avanti il fortunato sorteggio, Leonardo aveva mostrato ad Albertina la visione di una chiesa romana nella quale Edmondo è intento a ricopiare un antico affresco, mentre un coro invisibile canta un inno in gloria dell'arte.

I punti di contatto di quest'opera busoniana con i «Maestri cantori» sono molti. Riconoscibile è Beckmesser in Thusmans e Leonardo in Hans Sachs. Però lo spirito di Mozart opera come intermediario tra il grosso e tragico umorismo tedesco e il sottile buffo italiano Rossini-Mozart. La coscienza lirica e il temperamento di Busoni non potevano sostare e indulgere in un atteggiamento ibrido. L'opera buffa era quella che gli si confaceva. L'opera è ricca di musica; forse troppa musica. Busoni ha fatto sfoggio di ricche situazioni musicali. Ciò che colpisce è la vasta e profonda musicalità dei personaggi e dell'orchestra densa e compatta nella sua unità stilistica. Ci si trova alla presenza di uno strumentale quale l'Italia fino allora non aveva mai posseduto. La «Brautwahl» esigeva una orchestrazione quale solo Busoni, in quel tempo, poteva darle. E' da notare che Busoni rifugge in quest'opera da qualsiasi indulgenza emotiva. Il primo duetto Albertina-Edmondo è una pagina perfetta e concisa che può servire come guida nella situazione complessa della trama.

Terminata la «Brautwahl», Busoni si sente sollevato dal peso che nel 1893 gli aveva recato il «Falstaff» di Verdi che si era mostrato tanto più giovane, meno pedante e prolisso. Queste verità Busoni le guarda in faccia. Sempre più chiara si fa la certezza e la convinzione in Busoni che l'umorismo è assai più indice di umanità che la tragicità. Come dimostra Pirandello, l'umorismo è un'erma bifronte che ride da una parte e piange dall'altra. Questo pensa Busoni quando scrive dopo lunga meditazione «La pianta del tragico ha tra i suoi fiori l'umorismo», e prosegue: «Se io scrivo una cosa tragica finisco per scriverne una comica e viceversa». Non è soddisfatto del suo lavoro. Medita sul relativo frutto di sei anni; gli sfugge la pesantezza di qualche scena, gli resta nascosta la precarietà dei due giovani, Edmondo e Albertina, che non riescono a dire una parola cantata col cuore?

Busoni nuovo classico si è pronunciato su quello che ha costruito e su quello che intende per nuovo classicismo: «Per nuovo classicismo intendo il dominio, il vaglio e lo sfruttamento di tutte le conquiste di esperienze precedenti; il racchiuderle in forme belle e solide». Dice ancora Busoni: «Conto anche come elemento del nuovo classicismo il distacco definitivo dal tematismo e il rinnovato impiego della melodia quale dominatrice di tutte le voci, di tutti gli impulsi, supporto dell'idea generatrice dell'armonia, in breve: della polifonia sviluppata al massimo». «Nuovo classicismo — dice Busoni — è rinnegamento della sensualità e del soggettivismo. La strada verso l'oggettività, il ritrovarsi dell'autore di fronte all'opera, una via di purificazione, un cammino duro, una prova dell'acqua e del fuoco, infine la conquista della "serenitas"».

Anni triestini di Ferruccio Busoni felicemente vissuti nel prodigio della fanciullezza e della giovinezza. A Trieste nel 1873 dà il suo primo concerto; nella Sala Schiller suona con l'orchestra il concerto in do minore di Mozart. Solo nel 1906 scrive il famoso «Saggio di una nuova estetica musicale» pubblicato in lingua tedesca dall'editore Schmidl di Trieste; e nello stesso anno inizia la composizione dell'opera «Die Brautwahl» («La sposa sorteggiata») commedia fantastico-musicale in tre atti, ricavata da E. T. A. Hoffmann, l'estroso allucinato Hoffmann il quale affermava che soltanto il bello era generatore dell'ispirazione, e in ciò era d'accordo anche Bettina von Arnim, oscillante tra romanticismo e preclassicismo, che riconosceva essere la bellezza uno spirito divino che germoglia nel grembo della terra. Questo era l'impulso vitale dei romantici. Pertanto la musica veniva identificata in una melodia senza fine, arte per eccellenza del romanticismo, unica umana beatitudine. Il canto della donna amata assunse importanza fascinatrice più che i lineamenti del suo viso. Si esaltava il mondo dei suoni pur non possedendone la tecnica, pur non sapendo esprimersi con le note che servivano agli idolatri di Beethoven e di Berlioz. La sola musica venne elevata al rango di linguaggio universale dell'eroismo e dell'amore del «veicolo che unisce la terra e il cielo», cioè fenomeno universale. Questi concetti ideali si ritrovano spesso in Busoni.

Quanto a Ernesto Teodoro Hoffmann, che tutti conoscono come autore dei «Racconti fantastici» e come filosofo della musica secondo le dottrine romantiche, è stato anche compositore e operista. Secondo Hoffmann solamente la musica può servire alla manifestazione dell'assoluto, conducendoci alla comprensione dell'occulta vita delle cose. Hoffmann, che è stato amico di Weber sul quale ha avuto molta influenza, ha esercitato feconda attività come pittore, musicista, maestro di cappella al teatro di Bamberga, direttore musicale ai teatri di Lipsia e di Dresda, romantico di eccessiva fantasia, è stato anche autore di commedie liriche originali tra cui «Il filtro dell'immortalità», «Il fantasma» e «Undine».

I concetti di Busoni sulla musica intesa come visione universale, come fatto assoluto auditivo e spirituale, propongono qualche considerazione sul suo itinerario stilistico. La formazione musicale di Busoni si svolse inizialmente sotto il segno di Bach, attraverso molte trascrizioni, e di Mozart. Bach forma il punto fondamentale dello sviluppo artistico di Busoni. Le basi creative di Busoni vennero chiarite nella sua «Selbst-Rezension», che è una specie di autocritica dove si duole con la critica che volle paragonarlo con l'impressionismo di Debussy. Il compositore triestino dichiara invece: mi sforzo di attingere qualche cosa «all'infinito che ricorda l'umanità per ridarlo in forma ben definita». Le sue opere si palesano trascendenti di fronte all'espressione della contingenza affettiva e sensuale, onde poter cogliere quel «contenuto spirituale che si può salvare alla musica solo negandole ogni contenuto sentimentale». Su ciò era d'accordo anche il severissimo e classicissimo Hanlich che, da altra parte, sentì indelebile l'influsso di Verdi.

Dei mezzi stilistici che consentirono a Busoni di rivelare le zone più alte della sua esperienza e intuizione interiore egli non si servì in maniera sistematica ed esclusiva; il compositore triestino si sentiva novatore ma non si atteggiava a maestro legislatore. Con profonda onestà artistica, che era il substrato della sua intima coscienza morale, egli affermava «Io voglio, io cerco, io aspiro. Ciò che faccio non lo faccio alla perfezione e in modo definitivo perchè io mi sento iniziatore». La necessità di rinnovare senza posa i portati della tradizione si contemperava col convincimento che innovazioni e arricchimenti dovevano essere condizionati «dalla padronanza, dall'esame e dallo sfruttamento di tutti i risultati delle esperienze passate». Su questa convinzione si basava in sostanza il suo concetto di una «junge Klassizität».

Busoni sente comunque il fascino di Hoffmann il cui romanticismo teutonico di sentimentalismo lacrimoso al nostro artista italiano avrebbe impedito di lavorare. L'elemento magico, «Die Brautwahl» (La sposa sorteggiata), nulla ha di comune con l'opera di Goethe, eppure essa è il precedente del «Faust». Busoni inizia l'opera nel 1906 con un programma ben chiaro e definito, e nel marzo 1909 è finito il primo atto; nel dicembre scrive la parola fine. Nel 1911 Busoni scrive alla moglie Gerda:«"Die Brautwahl" soffre di stitichezza come il suo autore». Nell'aprile 1912 l'opera viene battezzata in Amburgo e ottiene un successo di stima.

Vittorio Tranquilli

Come annunciato è fissata per questa sera, al Teatro Verdi, con inizio alle 20.30 e in turno d'abbonamento A per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la prima rappresentazione de «La sposa sorteggiata» di Ferruccio Busoni, nuova per Trieste, e quarta opera, in ordine di tempo, del cartellone lirico 1968-69.

«La sposa sorteggiata», che è la prima opera, delle quattro, scritte da Busoni, sarà diretta dal M.o Fernando Previtali e interpretata da Nicoletta Panni (protagonista), Giuseppe Zecchillo, Herbert Handt, Ugo Benelli, Renato Ercolani, Antonio Boyer, Giorgio Tadeo e Lucio Rolli.

La regia è stata curata da Giovanni Poli; scene e costumi sono di Mischa Scandella. L'allestimento scenico è completamente nuovo e realizzato per l'occasione. Il coro è stato istruito dal M.o Gaetano Riccitelli.

Alla biglietteria del Verdi (tel. 23988), continua la vendita dei biglietti.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua tedesca; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La donna, oggi; 9.06: Il mondo del disco italiano; 10: Giornale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.15: Dove andare 11.30: Antologia musicale; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.31: Sì o no; 12.36: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale; 15.10: Zibaldone italiano; 15.45: Schermo musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Incontri con la scienza; 16.40: Jazz Jockey; 17: Giornale; 17.10: Cinque minuti di inglese; 17.15: Musiche di F. Couperin; 18.03: Gran varietà; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Le Borse in Italia e all'estero; 19.30: Luna-park; 20: Giornale; 20.15: Non si entra senza cravatta! 20.45: Dal teatro alla Scala di Milano. Inaugurazione della stagione lirica: «Don Carlos», di Giuseppe Verdi. Negli intervalli: Impressioni e interviste in duplex sulle serate inaugurali dei teatri alla Scala di Milano e San Carlo di Napoli; 22.50: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare; 6.25: Giornale radio; 7.30: Giornale; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale; 9.40: Album musicale; 10: Ruote e motori; 10.15: Le nuove canzoni; 10.30: Giornale; 10.40: Batto quattro; 11.30: Giornale; 11.35: La nostra casa; 11.41: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Giornale; 13: Inevitabilmente Adriana; 13.30: Giornale; 13.35: Dischi d'oro; 14: Canzonissima 1968; 14.05: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Relax a 45 giri; 15.15: Direttore Ernest Ansermet; 15.30: Giornale; 15.56: Tre minuti per te; 16: Rapsodia; 16.30: Giornale; 16.35: Cori italiani; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Incontro Roma-Londra; 17.30: Giornale - Estrazioni del Lotto; 17.40: Bandiera gialla; 18.30: Giornale; 18.36: Aperitivo in musica; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Il motivo del motivo; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: «Gli Chouans», romanzo; 20.45: Le nuove canzoni; 21: Italia che lavora; 21.10: Stasera si replica a soggetto; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale; 22.10: Inevitabilmente Adriana (replica); 22.40: Incontri con il jazz; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Haendel e Bach; 10.50: Antologia di interpreti; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di Dvorak; 13.55: Recital del violoncellista Gendron; 14.55: «Romulus», leggenda in tre atti; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: I classici greci: Eschilo. Conversazione; 17.20: Corso di lingua tedesca; 17.45: Taccuino; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.25: Un racconto di Kawabata, Premio Nobel 1968: «Storia di un neo»; 20.45: Musiche di Poulenc; 21: Club d'ascolto; 22: Giornale; 22.30: Orsa minore: «Intimità», un atto di A. Adamov; 23.10: Rivista delle riviste - Bollettino transitabilità strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Trio Sergio Boschetti; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: Passerella di autori friulani; 14.15: Scrittori della regione: «Gli animaletti fantastici», di Nini Rocco Bergera; 14.25: Giorgio Cambissa: «Rapsodia greca»; 14.35: Con le orchestre di Franco Russo e Alberto Casamassima; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
10.30: *Francese - Inglese.*
MERIDIANA
12.30: *Sapere - Le ore dell'uomo.*
13.00: *Oggi le comiche.*
13.25: *Previsioni del tempo.*
13.30: *Telegiornale.*
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: *Replica dei programmi del mattino.*
PER I PIU' PICCINI
17.00: *Giocagiò.*

17.30: *Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: *Chissà chi lo sa? - Spettacolo di indovinelli.*
RITORNO A CASA
18.45: *Antologia di Almanacco 1968.*
19.35: *Tempo dello spirito.*
RIBALTA ACCESA
19.50: *Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno - Il tempo in Italia.*
20.30: *Telegiornale - Carosello.*
21.00: *Canzonissima '68.*
22.15: *Linea contro linea - Settimanale di cose varie.*
23.00: *Telegiornale.*

TV SECONDO

18.30: *Sapere - Una lingua per tutti - Corso di tedesco.*
21.00: *Segnale orario - Telegiornale.*
21.15: *Incontri 1968.*
22.15: *Un mondo sconosciuto.*

MOMENTI DI TENSIONE AL PROCESSO PER LA STRAGE DI CIMA VALLONA

LA «TESTIMONIANZA PERCHT» HA ACCUSATO I TRE TERRORISTI

Barbara, la ragazza che si accompagnò nella tragica notte con gli imputati ammette di aver messo in relazione quel viaggio con il crudele attentato



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Vienna — Barbara Percht davanti alla Corte mentre depone al processo contro Egon Kufner, Eduard Hartung e Peter Kienesberger che sono imputati per la strage di Cima Vallona

Vienna, 6

L'udienza odierna del processo per l'attentato di Cima Vallona è stata punteggiata da qualche momento di particolare tensione, specialmente quando la teste Barbara Percht ha ancora una volta confermato di avere giudicato il viaggio con «Nizzi» (il tedesco Genck, che guidava la vettura) e con gli imputati, in relazione con la strage in cui morirono quattro militari italiani; e poi, quando l'avv. Pippan, della Difesa, ha chiesto la sostituzione dell'esperto balistico colonnello Massak, asserendo che questi aveva già fatto dichiarazioni prima e fuori del dibattimento processuale ,comportamento (a suo parere) incompatibile con le funzioni di un perito legale.

Barbara Percht, chiamata nuovamente alla sbarra, ha ricordato che Kienesberger durante il viaggio verso Cima Vallona indicò un punto in alto e disse: «Ecco, lassù», anche se non specificò di che si dovesse trattare.

P.M.: «Lei ha detto, ieri, che l'8 luglio 1967 doveva incontrarsi con Nizzi per una partita di tennis, ma egli non si fece più vedere. Perchè scomparve?».

La testimone esita a lungo, visibilmente agitata. Viene esortata a parlare, a dire la verità, o anche semplicemente a dichiarare di non essere disposta a rispondere. Ma evidentemente la donna è combattuta tra la paura di vendette e il senso del dovere (di esporre ciò che sa), forse anche venato da un impulso di indignazione contro gli autori del proditorio assassinio. Poi dice: «Sono nervosa».

In risposta a un'altra esortazione del Pubblico Ministero, si decide a dichiarare che Nizzi scomparve da Innsbruck perchè aveva ricevuto un invito a presentarsi alla polizia.

P.M.: «Ma perchè aveva paura di andare dalla polizia?».

TESTIMONE: «Aveva paura di essere coinvolto nell'uccisione di Cima Vallona».

Successivamente, quando s'incontrò di nuovo con Nizzi (a San Gallo, in Svizzera), il suo amico le disse di essere stato minacciato da Kienesberger di «venire fatto fuori» se non avesse taciuto. Sollecitata da un'altra domanda del Pubblico Accusatore, la Percht ha dichiarato di aver temuto anche per sè.

P.M.: «Quando i tre imputati ritornarono all'appuntamento, dopo avere compiuto l'operazione in montagna, Kienesberger, in risposta a un'osservazione di Genck, affermò che non ci sarebbe stato bisogno di andare tanto lontano se si fosse trattato semplicemente di far saltare un traliccio della linea elettrica. Che cosa pensò lei? Qui, nel verbale della polizia, è scritto che lei pensò a qualcosa di più grave. Che cosa?

La teste, nuovamente esitante: «Ma, qualcosa di più importante...». Essa dice poi di essere stata ammonita anche da Herwig Nachtmann e da Rudolf Watschinger, del gruppo Burger, a starsene zitta.

P.M.: «Nel verbale della polizia è scritto che lei riferì di aver ricevuto, il giorno 27 giugno, la visita di Kienesberger, che chiamatala in un corridoio (presso l'ufficio della testimone - n.d.r.), le raccomandò di tacere su tutto. Lei gli manifestò tutta la sua indignazione, dicendo anche che era stata una „porcheria" non aver fatto sapere a Nizzi e a lei il vero scopo del viaggio. Kienesberger le rispose rinnovando la raccomandazione di fare silenzio e di non dire nulla a nessuno: così non sarebbe successo nulla. E' esatto ciò che è scritto qui?».

Nuova esitazione della Percht. Il Presidente domanda se si fosse espressa in quei termini, se avesse detto che era stata una «porcheria». La testimone dichiara che adoperò parole diverse. Ma, in sostanza, ha confermato che pensò alla colpevolezza di Kienesberger.

L'avv. Amhof le ha quindi rivolto una domanda, che ha fatto scuotere la testa anche a qualche giurato. Le ha domandato se, durante la sosta su una montagna, dove furono scattate fotografie, e durante la colazione, nel viaggio d'andata verso Cima Vallona, avesse avuto l'impressione che i compagni di viaggio preparassero un assassinio. Com'era prevedibile, la teste ha risposto di no. Poi, interrogata nuovamente dal Pubblico Ministero, ha ancora una volta ripetuto di aver messo questo viaggio in relazione con l'eccidio di Cima Vallona.

E' incominciato poi l'interrogatorio dell'imputato Erhard Hartung, di 25 anni, medico, figlio di un colonnello dell'esercito (morto di recente) e di una dottoressa in medicina. Il 1.o ottobre 1967 (quindi dopo l'attentato di Cima Vallona e nove giorni prima del suo arresto) fu assunto dalla clinica oculistica dell'Università di Innsbruck. Conosce l'inglese, lo italiano e lo svedese.

Il presidente legge un verbale della polizia di Innsbruck, su un interrogatorio, però non firmato dall'imputato. Hartung disse, in un primo momento, di non aver mai conosciuto Genck e la Percht, e di essersi trattenuto, dal 24 al 26 giugno, nella sua clinica. Quando tale alibi crollò, si decise di confessare («Tanto, lo so che ormai mi attende l'ergastolo»), ma sempre senza mai firmare il verbale. Dichiarò che da sei anni partecipava attivamente alla «lotta di libertà per il Sudtirolo», prima isolatamente, poi con un gruppo. Aveva avuto fortuna in due attentati, uno in Pusteria, l'altro presso Vipiteno (quest'ultimo contro un deposito di munizioni). A un certo punto, aveva deciso di abbandonare la professione di medico per dedicarsi interamente alla attività di «terrorista professionale».

Ha quindi descritto il viaggio a Cima Vallona e lo scopo di esso. Si doveva trasportare un ferito «sudtirolese». Qualche giorno prima c'era stata una sparatoria con «soldati italiani d'occupazione». I «sudtirolesi» feriti non possono essere curati da medici del posto. Un medico che aveva curato un ferito si prese 18 mesi di carcere. Perciò, tutti i feriti «sudtirolesi» bisogna portarli in Austria. Ha affermato che i sacchi da montagna erano leggeri e contenevano fasciature, una coperta, siringhe, liquido disinfettante, garza, nastro adesivo, una barella di plastica pieghevole.

Giunti in prossimità della vetta — ha proseguito l'imputato — Kienesberger manovrò l'apparecchio radiotrasmittente per stabilire il contatto con l'uomo che doveva aspettare al di là del confine. Ma nessuno rispose. Si udì un rumore, come una caduta di sassi, che non poteva essere stato causato da un animale. Si temette di cadere in un tranello, e perciò si tornò indietro.

L'imputato ha tenuto ad affermare che, nei primi giorni, tutti i giornali tirolesi scrissero che la morte dei quattro militari italiani era stata causata da una disgrazia. Soltanto dopo — ha aggiunto — si dette un'altra versione e si parlò di attentato. Fu dopo le scoperte fatte dal colonnello Massak.

Nel corso dell'udienza si è parlato, incidentalmente, del materiale esplosivo scoperto dal colonnello Massak nel rifugio alpino di Venna, sul confine italo-austriaco.

L'avv. Amhof ha apostrofato il colonnello Massak con tono astioso: «Ha reso un servigio all'Italia» (quindi, a quanto pare, sarebbe stato meglio se lo esplosivo fosse scoppiato, con tutte le conseguenze).

Il dibattimento è stato rinviato a martedì prossimo.

ATTENTATO IN FRANCIA contro la Renault

Lione, 6

Un attentato è stato commesso stamane poco prima dell'alba contro una succursale Renault di Venissieux, alla periferia di Lione. L'esplosione di una carica di esplosivo plastico posta davanti alla facciata ha mandato in frantumi tutti i vetri del deposito. Non vi sono state vittime.

Un attentato è stato commesso anche contro una succursale Renault di Besaçon. L'esplosione è avvenuta poco prima che gli operai interompessero il lavoro per recarsi alla mensa. La carica di esplosiva, del peso di circa un chilo, è esplosa nella centrale per il sistema di riscaldamento. Sul luogo dell'attentato è stata trovata la seguente scritta: «Giustizia rivoluzionaria».

UNO SCONVOLGENTE PROCESSO A NEWCASTLE

Due bimbe inglesi accusate di omicidio

Hanno assassinato due bambini, ha detto il P.M. «soltanto per il piacere di uccidere» - La perizia

Londra, 6

Si è iniziato a Newcastle il processo contro due bambine di undici e tredici anni accusate di aver assassinato due bambini di tre e quattro anni «solo per il piacere di uccidere».

Il Procuratore Rudolph Lyons ha definito il caso «senza precedenti» davanti al giudice Sir Ralph Cusack. L'eccezionalità della vicenda è sottolineata dal fatto che contrariamente alla prassi normalmente seguita nei Tribunali inglesi, i nomi delle bimbe accusate e delle loro presunte vittime sono stati resi noti. Le accusate sono Norma Joyce Bell di 13 anni e Mary Flora Belle di undici (non sono parenti fra loro ma vicine di casa). Le due bimbe si sono dichiarate innocenti dell'accusa di aver ucciso Brian Edward Howe di tre anni e Martin George Brown di quattro.

Il Pubblico Ministero ha riferito che le due ragazzine, si sono vicendevolmente accusate di avere tagliato con un rasoio lo addome del bimbo di tre anni.

Tuttavia il rappresentante della Pubblica Accusa, Rudolf Lions, ha dichiarato al Tribunale di Newcastle, che Brian Edward Owe, il bimbo di tre anni, venne ucciso congiuntamente lo scorso 31 luglio dalle due ragazze, Norma Joyce Bell e Mary Flora Bell.

Infatti sul cadavere del bambino sono state rinvenute fibre degli abiti di entrambe le giovanissime assassine. Come si è detto le due ragazzine, si sono proclamate innocenti dall'accusa di avere strangolato Brian Owe e Martin George Brown, di quattro anni, a due mesi di distanza l'uno dall'altro.

La dichiarazione del Pubblico Ministero ha assunto toni talmente drammatici e aspetti così sconvolgenti che il Presidente Ralph Cusack, ha chiesto alle cinque donne che fanno parte della giuria di far sapere al Tribunale se si sentivano in grado di proseguire. Non vi è stata risposta da parte delle giurate, ma la madre di Mary Bell è scoppiata in lacrime e ha dovuto essere portata fuori dall'aula da un poliziotto.

Un esperto calligrafo ha esaminato alcune note lasciate dalle ragazze in un asilo d'infanzia, lo stesso ove si recava uno dei bambini uccisi, Martin Brown. I messaggi, scritti a mano dicevano «Noi siamo assassini» e «Noi abbiamo ucciso Martin Brown».

L'esperto ha accertato che le note sono state scritte da ambedue le bambine, alcune parole da Mary ed altre da Norma, tanto che è possibile dire che la responsabilità dei messaggi è equamente divisa.

Ha poi deposto un medico legale, il dott. Bernard Knight. Testimoniando sulle cause della morte di Martin Brown, il bambino ucciso nel maggio scorso, Knight ha dichiarato che l'autopsia ha accertato che sul Brown non vi erano segni evidenti di violenza fisica. Il cervello era ingrossato e congestionato. La causa di morte non è stata l'asfissia, ha dichiarato il dott. Knight, ma quasi certamente la pressione esercitata sulle arterie del collo.

L'udienza è stata rinviata a lunedì.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Perugia — Il Vice Questore dott. Grappone e il dott. Juliano durante un intervallo dell'udienza di ieri al processo di Perugia

E' DURATO CIRCA QUATTRO ORE L'INTERROGATORIO DEL VICE QUESTORE IERI A PERUGIA

IL DOTT. GRAPPONE CONFERMA LA SUA DEPOSIZIONE DI SASSARI

Ha negato che i detenuti siano stati in qualche modo costretti a confessare reati mai commessi - La ricostruzione del conflitto a fuoco dell'«Operazione Cossa»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Perugia, 6

Con la decima udienza, il Tribunale penale di Perugia (Presidente dott. Ugo Mastromatteo; Pubblico ministero dott. Giuseppe Vorchi Fornari) ha concluso l'interrogatorio di 14 imputati (detenuti o a piede libero) dei 16 rinviati a giudizio — due sono a piede libero, ma contumaci — al processo per i cosiddetti fatti di Sassari. Com'è noto, tre funzionari di pubblica sicurezza insieme con un sottufficiale e due agenti sono accusati di aver costretto l'imputato Mario Pisano a confessare di essersi associato con altri allo scopo di commettere rapine, sequestro di persona, estorsioni e furti, in Sassari, fino al 13 agosto 1967.

Tutta l'udienza è stata occupata dall'interrogatorio del vice Questore dott. Giovanni Grappone di 50 anni, attualmente in servizio a Livorno e all'epoca dei fatti in servizio a Sassari, per il quale l'accusa è soltanto di falso e calunnia in relazione all'episodio del conflitto a fuoco accaduto la mattina del 14 agosto del 1967, in località Marchetto, a circa sette chilometri da Sassari. Egli, specificamente, è imputato di falsa testimonianza per avere dichiarato, deponendo in Sassari davanti al giudice istruttore come testimone il 9 ottobre 1967, di aver visto in mano di una persona, che era risultata poi essere Umberto Cossa, qualcosa che luccicava e di avere subito dopo sentito due colpi di pistola provenire dal Cossa stesso; è accusato di calunnia per avere con tale deposizione accusato il Cossa di avere sparato due colpi di pistola contro il dirigente della Mobile Juliano e il brigadiere Gigliotti.

All'inizio dell'interrogatorio, il dott. Grappone, in seguito ad una precisa domanda del Presidente Mastromatteo, ha dichiarato di confermare esattamente quanto deposto dinanzi al giudice istruttore. Quindi, il Tribunale ha preso a riesaminare, tramite appunto la deposizione del dott. Grappone, lo episodio del conflitto a fuoco.

L'interrogatorio del dott. Grappone fatto dal Presidente del Tribunale dott. Mastromatteo, si è protratto per circa quattro ore e mezzo ed è stato approfondito in tutti i dettagli. Il magistrato ha mostrato di seguire con particolare cura questa deposizione evidentemente perchè il dott. Grappone era incaricato — all'epoca in cui si svolsero i fatti — di dirigere l'operazione di polizia in località «Marchetto» per la cattura di Umberto Cossa.

Il funzionario di polizia ha esordito affermando che quando si trovava in Sardegna come vice Questore venne spostato da Cagliari a Sassari dovendo fra l'altro seguire le ricerche dei responsabili del sequestro e dell'uccisione di Pompeo Solinas.

Il dott. Grappone, a domanda del Presidente, ha poi dichiarato di essere stato inviato a Sassari anche per sovrintendere alla locale Squadra mobile e perchè doveva fare, nella Costa Smeralda, accertamenti su alcuni episodi riguardanti importanti personalità, alcune delle quali, fra cui il dott. Bozzi, presidente del Banco di Sardegna, avevano ricevuto lettere minatorie.

Grappone aveva parlato con Juliano — il quale gli aveva detto dell'operazione che aveva in corso contro la cosiddetta «banda di ferragosto» — ma aveva appreso dell'«operazione Cossa» soltanto il pomeriggio precedente: a questo proposito aveva avuto dal dott. Gambino l'incarico di sovrintendere alla operazione stessa. Questo — ha aggiunto Grappone — dispiacque al dott. Juliano.

Il vice Questore ha detto poi che sui nominativi che gli furono fatti circa i probabili arresti fece fare accertamenti confrontando i dati anche con quelli dell'Arma dei carabinieri e rilevando che Pasqualino Coccone, Umberto Cossa e Mario Pisano — oggi imputati in questo processo di associazione per delinquere — avevano avuto già un passato burrascoso. Grappone ha ricordato anche di aver arrestato un fratello del Coccone per sequestro di persona; dalla sua gabbia Coccone ha esclamato: «Sì, ma mio fratello fu prosciolto in istruttoria».

Il dott. Grappone ha parlato poi anche di Umberto Cossa che — ha detto — risultava, dai rapporti informativi, elemento pericoloso che aveva già partecipato ad un conflitto a fuoco con i carabinieri per furto di pecore in danno dell'allora Ministro dell'agricoltura Antonio Segni: sul luogo del conflitto a fuoco il Cossa fu trovato assieme ad un complice, in possesso di armi, e in tale circostanza fu ferito al polpaccio della gamba sinistra.

Grappone ha poi raccontato come si svolse l'azione all'ovile del Cossa: egli era armato di pistola, il brigadiere di Pubblica sicurezza Gigliotti e gli agenti di mitra e il dott. Juliano di carabina. Il confidente Marullo, detto «Franco», che Grappone conobbe soltanto in quell'occasione, aveva il compito di chiamare il Cossa fischiando. «Avevo raccomandato a tutti — ha detto Grappone — di usare le armi solo come difesa se il Cossa avesse reagito e di non spararagli alle spalle se fosse fuggito».

Il dott. Grappone ha confermato grosso modo i tempi dell'operazione: vide luccicare qualche cosa nelle mani di Cossa, udì due spari e sentì i colpi della carabina di Juliano. Cossa fuggiva e visto che era inutile inseguirlo («i pastori sardi — ha detto — quando si danno alla fuga in quelle zone sono davvero imprendibili») invitò gli altri a desistere.

Il vice Questore ha poi detto di aver visto il dott. Juliano raccogliere una giacca impermeabile della quale il Cossa si era liberato prima di fuggire e una pistola imbrattata di terra. «Mi lamentai — ha aggiunto — del fatto che la pistola non fosse stata lasciata sul posto, anche per rilevare le impronte digitali e il dott. Juliano mi disse che comunque essa era sporca di terra e bagnata di brina».

Il dott. Grappone ha poi affermato di non ricordare esattamente come si svolse il ritorno in automobile dal luogo del conflitto a fuoco con Cossa a Sassari, aggiungendo di non aver più parlato dell'azione stessa anche perchè il 15 agosto del '67 era a riposo ed il 16 successivo partì da Sassari con il dott. Balsamo diretto in Gallura.

L'avv. Filippo Ungaro, difensore del dott. Balsamo ha chiesto a Grappone se ai detenuti fosse stato riservato un qualsiasi particolare trattamento e se specificatamente Pisano fosse stato maltrattato e seviziato. Dopo aver negato, l'imputato ha detto: «Fra l'altro Pisano aveva già confessato una rapina ed era stato chiamato in correità da Monne; quindi non si vede l'utilità di un maltrattamento quando sarebbe stato più facile mettere tutto a verbale».

Successivamente, il processo è stato rinviato a lunedì 9 dicembre per l'inizio dell'ascolto delle parti lese e dei testi. Fra le parti lese sono anche i detenuti Umberto Cossa e Mario Pisano; il primo accusa i poliziotti di aver trasformato l'azione contro di lui in accusa di triplice tentativo di omicidio; il secondo accusa la Pubblica sicurezza di maltrattamenti e sevizie, subiti nella Questura di Sassari, per fargli confessare reati non commessi.

Fra i testi che complessivamente sono 54 e la cui escussione proseguirà fino al 19 dicembre, saranno anche gli agenti di polizia Giuseppe Farre e Salvatore Pepe i quali in sede istruttoria parlarono appunto dei maltrattamenti e delle sevizie che Pisano avrebbe subito negli uffici della Squadra mobile di Sassari. Dopo la deposizione dei testi, sarà fatto l'esame delle armi sequestrate dalla polizia; quindi ci sarà un altro rinvio del processo al 21 gennaio 1969 per la discussione (che si protrarrà per diverse udienze dato il gran numero di difensori) e per la sentenza.

Dante Nocentini

Soldato jugoslavo fucilato Ha ucciso moglie e figlio

Sarajevo, 6

A Sarajevo è stata eseguita la condanna a morte mediante fucilazione dell'ex caporale maggiore dell'esercito jugoslavo Milojko Arizanovic, per avere ucciso, per futili motivi, la moglie ed il figlio di quattordici anni.

Il Tribunale di Sarajevo condannò a morte l'Arizanovic mediante fucilazione. Il verdetto fu successivamente confermato dal Tribunale supremo.

L'ASSASSINIO DEL GIOVANE TAPPEZZIERE ROMANO

MOVIMENTATI ARRESTI PER IL «CASO PANELLA»

Uno dei ricercati salta dalla finestra per sfuggire agli agenti mentre l'altro si è tagliato i polsi

Roma, 6

Un episodio che ha movimentato le indagini della polizia sull'uccisione del tappezziere Luciano Panella di 23 anni, avvenuta la sera di lunedì scorso in via Di Benedetto, nella borgata «La romanina», al 12.o chilometro della via Tuscolana, si è avuto stamane in via Torre Cremata. Un giovane, che doveva essere interrogato sui rapporti da lui avuti con la cognata della vittima, ed un suo amico completamente estraneo al delitto, ma ricercato per un ordine di cattura, hanno tentato il primo di suicidarsi e il secondo di sfuggire agli agenti gettandosi dalla finestra di casa e rimanendo gravemente ferito.

Il fatto è avvenuto nella casa in cui il carrozziere Aldo Saiella di 23 anni abita con la moglie, Rosalba Giannotta di 26, una coppia di amici, Bruno Bettelli di 25 e Graziella Carpenzano di 24. Quando gli agenti della Squadra mobile hanno bussato alla porta, il Bettelli — che era ricercato per un ordine di cattura per tentativo di violenza carnale, commesso nel febbraio dello scorso anno contro una domestica — si è gettato dalla finestra dell'appartamento (che è al primo piano) rimanendo gravemente ferito. Il Saiella, che doveva essere interrogato sull'uccisione del Panella, prima che le due donne si decidessero ad aprire la porta, si è tagliato entrambi i polsi con una lametta. Nel corso di una perquisizione nell'appartamento, gli agenti hanno trovato nel bagno una pistola «Beretta» calibro 9.

Il Bettelli ed il Saiella sono stati ricoverati nell'ospedale «San Camillo» e giudicati guaribili rispettivamente in 25 e 8 giorni. Il Saiella, appena ripresosi, è stato interrogato dal dirigente della Sezione omicidi della Squadra mobile, dottor Gianfrancesco.

ATMOSFERA DI GRANDE «SUSPENSE» A CAPO KENNEDY

SCADE DOMANI IL TEMPO UTILE PER UN LANCIO LUNARE RUSSO

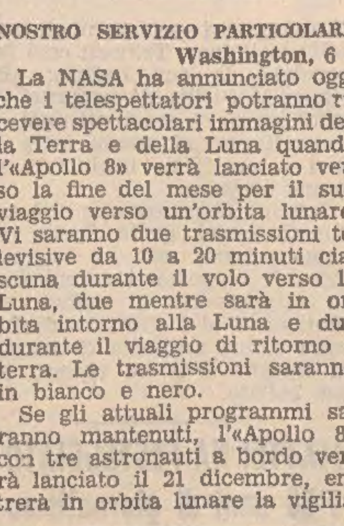
Il periodo migliore per la partenza dall'Unione Sovietica è compreso fra il 2 e l'8 dicembre - Per il Natale spettacolari immagini in TV

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 6

La NASA ha annunciato oggi che i telespettatori potranno ricevere spettacolari immagini della Terra e della Luna quando l'«Apollo 8» verrà lanciato verso la fine del mese per il suo viaggio verso un'orbita lunare. Vi saranno due trasmissioni televisive da 10 a 20 minuti ciascuna durante il volo verso la Luna, due mentre sarà in orbita intorno alla Luna e due durante il viaggio di ritorno a terra. Le trasmissioni saranno in bianco e nero.

Se gli attuali programmi saranno mantenuti, l'«Apollo 8» con tre astronauti a bordo verrà lanciato il 21 dicembre, entrerà in orbita lunare la vigilia di Natale e il giorno di Natale comincerà il viaggio di ritorno verso la Terra.



Il recente annuncio di un imminente lancio spaziale umano, da parte sovietica, intorno alla Luna, ha reso ancora più vivace la gara tra russi ed americani, anche perchè la cosiddetta «finestra», che è il termine usato dagli specialisti per indicare il periodo ideale per i lanci di questo tipo, quando la posizione della Terra, del Sole e della Luna offre cioè le migliori garanzie di riuscita, cade in due periodi differenti per i due Paesi: per l'Unione Sovietica va dal due all'otto dicembre, mentre per gli Stati Uniti dal venti al ventisette del mese.

L'Unione Sovietica, pur avendo recentemente dato notizia delle intenzioni in campo spaziale, continua a mantenere nel più stretto riserbo i particolari del volo che intende effettuare, e gli stessi ambienti che solitamente risutano i meglio informati, non sembrano in grado di precisare se verrà utilizzata una capsula «Soyuz» o una «Zond». Quel che sembra sicuro è che l'equipaggio sarà formato da due o tre astronauti. Per essi sembrerebbe dimostrato dalle esperienze precedenti, che le radiazioni non costituiranno che un «pericolo controllato», a dispetto della tesi sostenuta recentemente da Sir Bernard Lovell, direttore dell'Osservatorio di Jodrel Bank, forse il più noto scienziato vivente, il quale afferma che la corsa alla Luna rappresenta soltanto un grosso rischio per la vita degli equipaggi. Ma in effetti egli e forse il solo a nutrire dubbi così seri circa l'opportunità di inviare uomini intorno alla Luna.

Ma al di là dei problemi scientifici e dei rischi veri e propri, i motivi politici che sono alla base della corsa alla conquista del satellite della Terra, sono determinanti per entrambe le potenze, e si riferiscono immediatamente alle rispettive sfere di influenza, che vengono spesso alimentate proprio da primati di questo genere. Gli ambienti spaziali americani non nascondono il timore che un successo russo, che, fra l'altro, per motivi più astronomici che non tecnici, potrebbe verificarsi prima di quello americano, come già si diceva, potrebbe dare un duro colpo al prestigio della scienza americana, colpo che inevitabilmente si colorirebbe di sfumature politiche, senza contare l'impressione negativa, sotto il profilo psicologico, che potrebbe produrre in coloro che ai programmi spaziali americani si dedicano, con particolare riferimento a quello per il raggiungimento della Luna, fin dal 1961.

In effetti gli scienziati di Capo Kennedy, che dopo l'impresa spaziale compiuta dalla sonda «Zond 5» intorno alla Luna si ritenevano praticamente battuti nella gara verso il nostro satellite — e lo stesso von Braun, direttore dei voli spaziali della NASA aveva riconosciuto l'eccezionale exploit sovietico — si sono notevolmente rinfrancati dopo il successo della missione dell'«Apollo 7». Attualmente, gli americani sono probabilmente convinti che, pur non essendo superiori ai loro avversari sul piano delle conoscenze tecniche e scientifiche acquisite, la conquista della Luna sia molto più vicina per loro che per i sovietici. Walter Schirra ed i suoi compagni sono rimasti per undici giorni nello spazio, compiendo un numero di esperienze assai maggiori di quelle portate a termine dal colonnello Beregovoi nei suoi quattro giorni di permanenza intorno alla Terra, e gli scienziati della NASA ritengono quindi di correre un rischio calcolato minore di quello dei loro antagonisti nell'inviare una nave spaziale «abitata» verso la Luna.

Se davvero i sovietici manterranno fede al loro annuncio con un lancio nei prossimi giorni, la risposta di Capo Kennedy sarà altrettanto pronta. Come si è detto il volo dell'«Apollo 8» è stato deciso infatti per il 21 dicembre. Borman ed i suoi compagni effettueranno per dieci volte la circumnavigazione della Luna, e raggiungeranno una distanza minima di centoundici chilometri dalla superficie di questa.

U. P. I.

IL PRIMO TRAPIANTO cardiaco in Israele

Tel Aviv, 6

Il primo trapianto cardiaco d'Israele è stato effettuato con successo la notte scorsa allo ospedale Beilinson di Tel Aviv: l'annuncio ufficiale è stato dato oggi.

Il professor Morris Levy ha operato un uomo di 41 anni, Itzha Sulam, sofferente da oltre due anni di una malattia cardiaca incurabile.

L'intervento è durato 8 ore e le condizioni del paziente sono questa mattina soddisfacenti: il donatore era morto in un incidente automobilistico.

Il professor Levy si trova in Israele da 5 anni dopo aver compiuto gli studi negli Stati Uniti assieme al pioniere dei trapianti di cuore, il dottor Barnard.

CINQUE ORE E MEZZO DI IMMERSIONE NELLE GELIDE ACQUE DEL BALTICO

Con un «U-Boot» costruito in casa un tedesco fugge dalla Germania Est

Si tratta di un minisommergibile che il profugo intende ora produrre come attrezzo sportivo
Dalla spiaggia di Warnemunde, orientandosi con le stelle, ha raggiunto una nave-faro danese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Berlino, 6

Un giovane della Germania Est è riuscito a fuggire in Occidente eludendo la spietata sorveglianza delle guardie di frontiera con un sistema fantasticamente ingegnoso: un mini-sommergibile che gli ha consentito di compiere in immersione un viaggio di 24 chilometri nelle acque gelide del Mar Baltico. Il profugo, Bernd Boettger, di 29 anni, ha fabbricato da sè con molta pazienza il suo scooter da immersione, ha studiato le carte nautiche, ha esplorato le spiagge. La prima volta non gli andata bene: lo hanno pescato, fortunatamente per lui senza il suo mini sommergibile, mentre passeggiava lungo la spiaggia, e gli hanno affibbiato otto mesi di carcere con la condizionale per non aver saputo fornire una spiegazione convincente su cosa facesse in quel posto.

Ma infine la sua tenacia e il coraggio hanno avuto la meglio su tutte le difficoltà: due anni di lavoro e due settimane di pericolosa permanenza vicino alla spiaggia hanno avuto il loro premio.

Boettger è stato anche aiutato dalla corporatura atletica — è alto un metro e novanta e pesa novanta chili — e dalla lunga esperienza del nuoto. Tra l'altro, nella buona stagione fa il bagnino. Queste qualità gli sono state preziose durante la pericolosa impresa, durata cinque ore e mezzo. Originario di Dresda, il Boettger ha trovato lavoro ad Amburgo. Solo oggi ha raccontato, ai giornalisti di Berlino Ovest, la sua fuga in Occidente avvenuta in settembre. Per ragioni di sicurezza le autorità occidentali preferiscono in genere fare trascorrere un certo lasso di tempo prima di rendere noti i nominativi o i particolari delle fughe dalla Germania Orientale.

Boettger ha raggiunto la battigia a Est di Warnemunde alle ore 22.30, e in quel momento si è accorto che sulla spiaggia c'era gente. Per fortuna i nottambuli hanno scambiato il minisommergibile di Boettger per una normale attrezzatura sportiva e hanno commentato ad alta voce: «Ma guarda quel matto che si butta in acqua con tutto questo freddo». Il giovane non si è fermato a rispondere, e ha raggiunto di corsa l'acqua alta: se in quei brevi istanti una delle tante torri di controllo di cui è disseminata la costa della Germania Est avesse acceso il riflettore, sarebbe stata la fine della sua impresa, e forse della sua vita. Ma Boettger è riuscito a scomparire sotto il pelo dell'acqua prima che la lama di luce della torre squarciasse le tenebre. Adesso non aveva più nulla da temere dai «Vopo»: sul pelo dell'acqua erano visibili solo due piccoli «Snorkel», troppo minuti per essere rilevati, e comunque per destare sospetti.

Nel primo tratto il giovane ha orientato la sua rotta con l'«Orsa Maggiore» poi è riuscito a vedere la luce del faro danese. «Per molto tempo mi è parso di non fare alcun progresso, il faro mi sembrava sempre alla stessa distanza», ha raccontato il profugo. Intanto passavano le ore, e le sue condizioni fisiche cominciavano a risentirne. «Un pesce lungo un metro mi si è parato improvvisamente davanti, e ho fatto un mezzo salto fuori dall'acqua per evitarlo».

Ma come è fatto il minisommergibile di Boetteger? E' un recipiente nel quale è stato ricavato un serbatoio per cinque litri di carburante, che alimenta un motorino ad elica, e gli assicura dieci ore di autonomia. Il tutto è montato su una sbarra, munita di alettoni per assicurarne la stabilità della navigazione sotto il pelo dell'acqua e da un aggeggio studiato per il «passeggero» che vi resta assicurato con cinghie. Boettler ha indossato una tenuta da subacqueo e ha portato vari generi di conforto, acqua dolce, un materasso di gomma e alcuni attrezzi per riparazioni. Nulla di tutto questo gli è però servito.

Arrivato a bordo della nave faro danese: ha urlato tre volte «libertà», e poi si è affidato alle cure dell'equipaggio, era semi-assiderato. Lo hanno ricoverato in un ospedale danese, ma se l'è cavata benissimo, e ha proseguito per la Germania Ovest. Adesso progetta di costruire una versione commerciale del suo minisommergibile per venderlo al pubblico.

A. P.

E' NATA UNA BALLATA sui fatti di Sicilia

Roma, 6

«Sicilia, oggi si piangi di duluri — Nell'aria c'è lu fumu di li spari — La zagara non manna cchiù l'oduri — Lu celu si funniu ccu lu mari»: così, accompagnandosi con la chitarra, il cantastorie Franco Tringali ha cominciato stamani, in pieno centro di Roma, la sua nuova ballata intitolata «Sicilia a lutto», dedicata ai tragici fatti di Avola. Trincali, che è nato a Militello val di Catania, è uno dei più noti fra quanti ancor oggi esercitano l'antichissima professione di cantastorie; le sue ballate ed i cartelloni rozzamente dipinti che le accompagnano sono ormai noti in numerosi Paesi del mondo.

I fatti di Avola non potevano non risvegliare la mia coscienza di siciliano — ha detto Trincali — ed è nata quindi «Sicilia a lutto». Stamani, vestito con pantaloni di velluto ed un giaccone di pelle, il cantastorie si è presentato all'angolo di via Frattina con piazza di Spagna, ha appoggiato al muro il cartellone dipinto con quattro scene relative alla sparatoria ed ha cominciato a cantare accompagnandosi con la chitarra.

«Iu cantu con il fiele intra lu cori (dice la seconda strofa) contru li mafiusi e gli agrari — che la ricchizza vonnu accumulari — ccu lu sangu di li lavuraturi». Dopo aver imprecato contro chi spara «contru li braccianti e minaturi» ed aver aggiunto che «mori sutta i munti e li mineri — la carni di macellu siciliana», Trincali così ha concluso la sua ballata: «E' stanca la Sicilia di supprusi — caldi hannu 'a essiri sti misi — li patri non ci sunnu intra li casi — ma li so' figghi nun si sunnu arresi».

Intorno al cantastorie si è radunata molta gente finchè un vigile urbano non ha invitato Trincali a spostarsi perchè stava intralciando il traffico. Il cantastorie si è allora trasferito sulla vicina scalinata di Piazza di Spagna e lì ha ripreso la sua ballata.

MATTEI HA FESTEGGIATO i 50 anni di giornalismo

Firenze, 6

Il dott. Enrico Mattei, direttore del giornale fiorentino «La Nazione», è stato festeggiato oggi per i suoi cinquant'anni di attività giornalistica nel corso di un ricevimento svoltosi in un noto ritrovo fiorentino. Erano presenti, ospiti del presidente della Società editoriale cavaliere del lavoro Attilio Monti, i vicepresidenti comm. Oscar Maestro e comm. Luigi Zoni, i consiglieri di amministrazione del gruppo, i direttori amministrativi della «Nazione» e del «Resto del Carlino», i direttori dei giornali del gruppo stesso ed altri giornalisti.

Cinque dicembre 1918, cinque dicembre 1968: di questo ampio arco di tempo Mattei ha ricordato in breve gli avvenimenti principali che lo hanno visto protagonista, gli aneddoti, le battute, gli insegnamenti. Nel corso della serata Domenico Bartoli, direttore del «Resto del Carlino» e Carlo Lulli, direttore del «Telegrafo», hanno rivolto affettuose parole di saluto e di augurio ad Enrico Mattei. Il dott. Lulli gli ha poi consegnato un dono a nome del suo giornale.

In forte aumento i prestiti su pegno

Roma, 6

L'ammontare dei prestiti su pegno, negli ultimi dieci anni, si è raddoppiato. Secondo i dati della Banca d'Italia, il saldo a fine giugno dei prestiti su pegno relativi ai preziosi ed ai non preziosi è risultato pari a 42.659 milioni rispetto ai 21.036 milioni alle fine del 1959. E' interessante notare che è rimasta quasi invariata la percentuale dei prestiti sugli oggetti preziosi con l'86,8 per cento del totale rispetto all'86,4 per cento del 1959.

In pratica, il saldo tra prestiti concessi e quelli estinti relativi agli oggetti preziosi è risultato pari, alla fine dello scorso giugno, a quasi 37 miliardi di lire con un aumento di 4,5 miliardi nei confronti di un anno prima. Il raffronto nei riguardi degli ultimi quattro anni è ancora più significativo: alla fine del 1964, la cifra relativa ai preziosi era di 28.449 milioni; 31.010 milioni nel '66; 34.958 nel '67; 36.991 al 30 giugno di quest'anno. Nell'arco di tre anni e mezzo si è dunque registrato un aumento del 30 per cento che riflette chiaramente un forte processo di tesaurizzazione. La ricerca di beni rifugio contro il pericolo di svalutazioni monetarie ha determinato in questi ultimi anni un'enorme espansione negli acquisti d'oro e di preziosi in genere. Questa tendenza alla tesaurizzazione risulta confermata anche dal fatto che il valore medio delle operazioni su oggetti preziosi è aumentato nell'arco di dieci anni del 122 per cento.

SENSAZIONALE INTERVENTO DELL'«ÉQUIPE» CHIRURGICA DEL PROF. CONFORTINI

Trapiantato a un malato a Verona il rene di una vittima della strada

L'operazione ha avuto inizio subito dopo la constatazione clinica del decesso del donatore
Ora il paziente, un uomo di 31 anni, è isolato in una stanza sterile da dove può solo telefonare

DAL NOSTRO INVIATO
Verona, 6

Negli Istituti ospedalieri di Verona si stanno vivendo ore di tensione, anche se medici e personale ostentano calma e sicurezza. Una settimana fa, esattamente, in questo complesso per il quale l'Amministrazione ospedaliera dà fondo a tutte le energie con piena consapevolezza di affrontare un problema di preciso carattere sociale, è stato effettuato un trapianto renale, il primo nell'Italia settentrionale. Protagonista è stata l'équipe del primario prof. Piero Confortini, chirurgo di alta preparazione e di indiscussa esperienza, uno dei primi ricercatori in Italia nel campo della dialisi extracorporea. Ora se ne può parlare — anche se Confortini preferirebbe il silenzio e il riserbo, perlomeno per due mesi — chè le condizioni del paziente appaiono buone sotto ogni riguardo.

Il nefropatico — Pietro Turati, anni 31, della provincia di Rovigo — si trova isolato in una stanza del tutto sterile, e può comunicare con l'esterno attraverso il telefono, essendo naturalmente nell'assoluta impossibilità di ricevere visite. Lo stesso prof. Confortini parla più volte al giorno con il malato; un accorgimento molto positivo dal lato psicologico, per non dare al paziente l'impressione di essere tagliato fuori completamente dal mondo che lo circonda. Turati è sereno, tranquillo, fiducioso, e viene sottoposto a una terapia con farmaci immunorepressivi.

Pietro Turati è stato scelto tra dieci candidati del gruppo sanguigno O: l'«ora X» è scattata venerdì scorso, quando veniva trasportato all'ospedale di Verona un ferito da incidente stradale. Si è tentato di tutto per strapparlo alla morte, ma purtroppo inutilmente: e quando la tragedia si è compiuta, una commissione di primari ospedalieri ha proceduto all'accertamento di morte dal punto di vista cerebrale. Rilasciato il certificato di decesso, sotto il profilo elettroencefalografico ed elettrocardiografico, l'intervento chirurgico ha potuto avere inizio, con l'asportazione anzitutto del rene dal corpo privo di vita e al successivo trapianto del rene stesso, trattato opportunamente con liquidi particolari, sul giovane di Rovigo. Naturalmente in precedenza era stata accertata la compatibilità immuno-patologica tra il ricevente e il donatore.

L'intervento dal punto di vista tecnico può dirsi — a distanza di sette giorni — perfettamente riuscito, e il paziente si trova in ottime condizioni generali. Ovviamente però, per giudicare sulla buona riuscita dell'innesto, è necessario attendere un periodo di tempo di alcuni mesi, durante i quali possono intervenire i paventati fenomeni del rigetto. S'intende, con questo termine, una complessa sindrome bioumorale, mediante la quale il ricevente «rigetta» l'organo trapiantato perchè non compatibile con le caratteristiche immunologiche dei propri tessuti. E in questo caso l'organo trapiantato praticamente va in necrosi e viene quindi eliminato. Nel caso particolare del trapianto renale, però, è opportuno sottolineare come sussista sempre la possibilità di rimettere il paziente in emodialisi(praticargli, cioè, il «lavaggio» del sangue); in definitiva, egli ritornerebbe allo «status quo» dopo un tentativo chirurgico che, se riuscito, lo ridona a nuova vita. In altri termini, nel caso di un intervento di trapianto renale non attecchito, il paziente non soggiace, ma torna ad essere sottoposto alla depurazione extracorporea del sangue, continuando il suo decorso come se la operazione chirurgica non fosse avvenuta.

Del resto, è lo stesso primario prof. Confortini a sostenere l'esistenza di un vero e proprio rapporto tra emodialisi e trapianto renale, affermando essere queste due attività assolutamente complementari. Sia la prima che il secondo, infatti, hanno come scopo quello di prolungare e di mantenere in vita, in buone condizioni, un nefropatico. In questi momenti — rileva l'eminente studioso in un'intervista rilasciata al «Piccolo» — i risultati dell'emodialisi sono forse superiori a quelli del trapianto renale, perchè quest'ultimo è sì in una fase clinicamente molto avanzata, ma si trova di fronte a problemi immunologici molto importanti. «Indubbio però — sottolinea Confortini — che il nostro obiettivo dev'essere quello di mantenere in vita e preparare il paziente fino al momento in cui sia possibile effettuare l'innesto. Noi a Verona stiamo mareiando su questi due binari. Ci occupiamo attivamente di emodialisi, e altrettanto facciamo per i problemi attinenti al trapianto, in modo da creare un'organizzazione che possa essere associata e adeguata all'organizzazione di dialisi che abbiamo. Emodialisi e trapianto renale devono quindi marciare di pari passo. Bisogna essere pronti a recuperare alla prima quei malati il cui rene innestato vada in rigetto».

In Italia — ricorda il protagonista di questo importante intervento chirurgico — si è partiti dopo gli altri, perchè c'è stata tutta una serie di problemi medico-legali di considerevole difficoltà, fortunatamente ora superati, per cui ora è possibile fare il trapianto sia da cadavere che da vivente. Questo tipo di intervento non è solo un atto chirurgico, ma presuppone una grossissima organizzazione; anzi, dal punto di vista operativo l'atto del trapianto è il problema minore; quello che importa soprattutto è l'organizzazione che precede e che segue l'innesto del rene. E in Italia, in questo momento, si sta facendo uno sforzo enorme per creare dei centri di trapianti, e la loro base sono i servizi di emodialisi, che devono preparare i malati, selezionarli e tenerli pronti per il «momento della verità».

Per quanto riguarda la statistica mondiale, i trapianti sono attualmente circa duemila: i risultati sono abbastanza incoraggianti, per cui si è spinti a continuare su questa strada, che è molto difficile e ardua: ma porterà senza dubbio a risultati concreti, perchè è una strada che la chirurgia moderna deve battere.

«Il pericolo maggiore — rileva il prof. Confortini — è che l'individuo possa non tollerare il trapianto, per cui gli si somministrano delle sostanze che deprimono la sua capacità di reazione. In altri termini, per impedire il rigetto del trapianto si impedisce la reazione del malato: e allora è facile che si riesca a dominare l'innesto ma il paziente può essere sottoposto a un'infezione che in condizioni normali sarebbe facile superare. Gli studi maggiori sono rivolti a identificare dei gruppi tessutali che consentano di stabilire una somiglianza tra il donatore e il ricevente, in modo da creare condizioni geneticamente più vicine al trapiantato. D'altra parte si studiano dei farmaci ad azione deprimente l'attività immunitaria, in modo da ridurre la capacità di rigetto cercando di salvaguardare quella di reazione dell'individuo verso altre aggressioni, che non siano quelle date dal trapianto».

Sono compiti estremamente ardui, che saranno portati avanti dagli immunologi, e che oggi appaiono ancora agli inizi. Però è indubbio che i giganteschi passi avanti fatti finora sono stati compiuti negli ultimi cinque anni. Le prospettive sono favorevoli, ma non bisogna creare delle facili illusioni, perchè il problema è ancora aperto. Non tutti i malati, del resto, sono disposti a sottoporsi al trapianto; molti preferiscono vivere con l'emodialisi. Sarà necessario, pertanto, procedere con molta cautela, serietà e accurata preparazione.

«E' però prevedibile — sottolinea il prof. Confortini — che il 1969 vedrà un'autentica esplosione dei trapianti in Italia. Molte équipes che in questo momento stanno preparandosi, saranno entro il prossimo anno senz'altro pronte ad eseguire altri trapianti di rene. E' da augurarsi con esito positivo».

Ranieri Ponis

JUGOSLAVO E AMERICANO ARRESTATI A ROMA

Vendono hashish al cliente sbagliato

L'acquirente era un ufficiale della Guardia di Finanza
E' ricercata anche una ragazza complice dei due

Roma, 6

Due stranieri, un americano e uno jugoslavo, George Michael Roesser di 26 anni e Mihajlovic Predrag di 19, sono stati arrestati dal Nucleo centrale della polizia tributaria per aver tentato di vendere un forte quantitativo di hashish che poi gli è stato sequestrato.

La Polizia tributaria era venuta a conoscenza che un gruppo di stranieri, dediti al traffico di sostanze stupefacenti, aveva introdotto recentemente, in occasione di uno dei frequenti viaggi in Italia, un considerevole quantitativo di hashish che avrebbe dovuto essere commerciato a Roma. Negli ultimi giorni gli investigatori avevano appreso che tre giovani, due uomini e una donna, da qualche tempo giunti a Roma, di ritorno da un viaggio in Paesi del Medio Oriente, cercavano di vendere un quantitativo di hashish.

Un ufficiale del Nucleo centrale della polizia tributaria della Guardia di Finanza, fingendosi interessato all'acquisto di una grossa partita dello stupefacente, è riuscito a mettersi in contatto con i due uomini i quali hanno accettato di trattare la cessione di un chilo di hashish, assicurando che sarebbero stati in grado di fornirne dell'altro. I due stranieri hanno fissato all'«acquirente» un appuntamento in piazza Farnese, dove infatti sono giunti puntualmente recando con loro, in una borsa, lo stupefacente. L'ufficiale si è apprestato a consegnare la somma di denaro pattuita, ma nel momento in cui i due stranieri consegnavano a loro volta il pacco contenente un chilo e 200 grammi di hashish, si è qualificato arrestando i due, coadiuvato da alcuni militari appostati nella zona.

Una perquisizione nell'abitazione dei due stranieri, in piazza Campo dei Fiori 3, che dividevano con la giovane slava Olga Svarc di 19 anni, che era però assente, ha portato al ritrovamento di altri due chili di hashish già confezionato per lo smistamento. I due sono stati rinchiusi nelle carceri di Regina Coeli e denunciati all'autorità giudiziaria per acquisto, detenzione e vendita di sostanze stupefacenti assieme alla ragazza che è ricercata.

Fonogrammi di ricerca per catturare la ragazza sono stati diramati in tutta Italia e si sorvegliano in particolare i valichi di confine.

I REALI D'INGHILTERRA visiteranno l'Austria

Londra, 6

La Principessa Anna accompagnerà la Regina Elisabetta e il Principe Filippo per la prima volta in una visita ufficiale all'estero. La visita prevista per il prossimo mese di maggio, sarà in Austria. Un annuncio di Buckingham Palace informa oggi che il Presidente della Repubblica austriaca, Franz Jonas, ha invitato la Regina e il Duca di Edimburgo, accompagnati dalla Principessa Anna, a una visita ufficiale in Austria. La visita comincerà il 5 maggio.

Il Presidente Jonas e la moglie sono stati in visita ufficiale in Granbretagna nel maggio del 1966.

PRESSO I GRANDI DEPOSITI DI CARBURANTE

Esplode a Spalato una piccola petroliera

Veniva adibita al trasporto combustibili sulle isole
Ustionati il capitano, un marinaio e tre operai

Spalato, 6

La nave jugoslava «Labud» carica di 10 mila litri di benzina, di circa 4.500 litri di nafta e di oltre 1000 litri di kerosene è rimasta completamente distrutta in seguito a una esplosione avvenuta al momento della messa in moto dei motori. L'incendio si è immediatamente esteso a tutta l'unità che era ancorata a una banchina del porto di Spalato, vicino a dei grandi contenitori della capacità di 3,5 tonnellate di combustibile.

Nel sinistro sono rimasti gravemente ustionati il capitano della «Labud», un marinaio e tre operai. Anche alcuni vigili del fuoco, accorsi in forze per domare le fiamme, hanno riportato ustioni. Il pronto intervento di circa duecento vigili del fuoco ha scongiurato che le fiamme si estendessero ai vicini depositi di carburante i quali, se fossero esplosi, avrebbero probabilmente provocato una catastrofe. L'unità era adibita al trasporto del combustibile liquido nelle isole della Dalmazia.

IL «CANE A SEI ZAMPE» è arrivato in Francia

Parigi, 6

Il «cane a sei zampe» è arrivato in Francia. Il primo impianto di distribuzione della Agip — una grande stazione di servizio attrezzata per la vendita di benzina, gasolio e olio combustibile e dotata di sala di lavaggio — è stata aperta a Marsiglia.

Inizia così la sua attività la Agip Française. La nuova società, la cui direzione è a Lione, ha ottenuto dall'amministrazione francese l'autorizzazione all'importazione e quindi alla vendita di 70 mila tonnellate all'anno di benzina.

CRONACHE SPORTIVE

RIPROPOSTO DALL'ARGENTINO UN RITORNELLO ORMAI TROPPO SFRUTTATO

Sivori adesso fa la vittima: «Pianto tutti e ritorno a casa!»

Ha detto che non sarebbe capace di rientrare in campionato dopo due mesi di inattività

Napoli, 6

Il calciatore argentino Omar Sivori lascia il calcio: lo ha annunciato egli stesso telefonicamente alle redazioni sportive dei giornali cittadini. Sivori, che parlava a bassa voce, ha detto di essere amareggiato per la squalifica e per tutte le polemiche sorte in questi ultimi tempi in Italia e di aver quindi deciso di abbandonare l'attività.

«Ho deciso — ha detto — di lasciare il calcio e ho già parlato con l'amministratore delegato del Napoli, Roberto Fiore, il quale ha tentato invano di dissuadermi. Sento che non ce la farei a rientrare in campionato dopo due mesi di inattività, non riuscirei più a rendere, nè tanto meno sarei capace di risollevarmi il morale. Fra venti giorni tornerò in Argentina con la famiglia».

La decisione di abbandonare l'attività è maturata in Sivori dopo la squalifica infilttagli dalla Lega per sei giornate per gli incidenti accaduti domenica scorsa durante Napoli-Juventus.

«Ieri — ha detto Sivori — ho fatto alcune dichiarazioni non contro la Juventus, perchè è una società per la quale ho giocato per ben otto anni e non posso parlarne male, ma contro il suo presidente Catella e l'allenatore Heriberto Herrera, i quali mi hanno amareggiato non poco negli ultimi anni della mia permanenza nella squadra bianconera».

33 giornate di squalifica

Campionato	
1958 - 1959	6
1959 - 1960	3
1960 - 1931	4
1961 - 1962	7
1963 - 1964	4
1966 - 1967	3
1968 - 1969	6
TOTALE	33

«La mia decisione di abbandonare il calcio e Napoli — città nella quale spero un giorno di ritornare semplicemente come turista — l'ho presa in perfetto accordo con mia moglie la quale, d'altra parte, ha sempre condiviso il proposito. Partirò prima di Natale per l'Argentina dove ho lasciato i miei tre figli nell'estate scorsa, forse per uno strano presentimento. Non voglio essere amaro in questa circostanza ma non posso tacere di essere stato fatto oggetto di una punizione che ritengo assolutamente ingiusta. Questo è stato il motivo principale che mi spinge ad abbandonare il calcio. In Argentina mi creerò altri interessi. Non so a quale attività mi dedicherò ma certamente non intendo, almeno per il momento, allenare alcuna squadra. In ogni caso preciserò meglio le mie intenzioni in una conferenza stampa che mi propongo di tenere fra due giorni».

L'INAMOVIBILE

Rodoni rieletto presidente della FCI

Alassio, 6

Adriano Rodoni è stato rieletto presidente della Federazione ciclistica italiana per il prossimo quadriennio con 1725 voti. Il suo «rivale», Attilio Fochi, ha raggiunto quota 494. Così Adriano Rodoni si avvia ai trent'anni di presidenza: fu eletto infatti per la prima volta nel 1940 e, tranne l'intervallo dal 1955 al '56 nel quale fu presidente Farina, ha sempre ricoperto la carica presidenziale.

La riunione, dopo oltre undici ore di lavori, è stata aggiornata e rinviata a domani mattina, per l'elezione dei tre vicepresidenti.

Da segnalare che a Fiorenzo Magni, presidente dell'Associazione corridori professionisti e presidente degli Azzurri, non è stato permesso di entrare nella sala dei lavori. Non aveva la tessera federale.

All'assemblea hanno partecipato 415 delegati in rappresentanza di 1372 società.

ATLETICA RICCARDI

■ A Pavia è nata una nuova società di atletica leggera. E' stata fondata da Renato Tammaro, Enrico Merlati ed Enrico Parodi e verrà denominata «Atletica Riccardi - Pavia». Pur avendo dei rapporti di collleganza con la già nota atletica Riccardi di Milano, la nuova società pavese sarà assolutamente autonoma, sia dal punto di vista organizzativo che finanziario.

ALABARDATI AL «GREZAR» PER RIPRENDERE LA CORSA

Una occasione per Scala centrocampista vice Pestrin

La Triestina affronta la Cremonese con gli 11 di Biella

Settimo Pestrin dovrà osservare altri tre giorni di assoluto riposo. Il giocatore si è messo in contatto telefonico con l'allenatore per aggiornarlo sulle sue condizioni fisiche. La visita medica sostenuta a Milano non ha dato purtroppo l'esito sperato, nel senso che i sanitari non si sono ancora pronunciati circa la natura dei disturbi che il giocatore lamenta al ginocchio destro colpito nella partita di Piacenza. Martedì il laterale sottoporrà nuovamente l'arto infortunato all'esame dei medici e quindi farà rientro in sede.

Gli alabardati hanno completato ieri mattina la preparazione per l'incontro calasingo con la Cremonese. Tredici i convocati: gli undici schierati a Biella più Chendi e Facca. Domani quindi la Triestina schiererà Colovatti; D'Eri, Kuk; Del Piccolo, Varnier, Scala; Sigarini, Giacomini, Ive, Paina, Ridolfi.

Per Mirto Scala si tratta dell'esordio stagionale davanti al proprio pubblico. Il giocatore, che non è nuovo a compiti di centrocampista, ha atteso con pazienza il giorno del suo rientro in prima squadra. Scala sta bene, ha una gran voglia di giocare, ed è da stare certi che si impegnerà come sempre al massimo per non far rimpiangere il titolare. Martinelli, lo sfortunato giocatore che da due anni viene bloccato quando è al massimo della condizione, verrà sostituito ancora da D'Eri, che a Piacenza e a Biella è risultato fra i migliori. Al posto di Tumiati giocherà Sigarini.

TROFEO BERRETTI

Triestina - San Donà

Il Pordenone ha portato a quattro i punti di vantaggio sulle immediate inseguitrici nella classifica del girone interregionale eliminatorio del «Trofeo Berretti». I neroverdi, passando a Portogruaro, hanno confermato di meritare ampiamente l'attuale posizione di privilegio. Lo Jesolo, che con i portogruaresi tallonava più da vicino la capolista, è stato costretto alla resa dalla Triestina ed è stato raggiunto sulla seconda poltrona dal Monfalcone, che sul proprio campo ha regolato di misura il Saici. Il torneo vivrà fra oggi e domani la settima e ultima giornata d'andata.

Tre le partite in programma questo pomeriggio: Triestina - San Donà, Pordenone - Udinese e Saici - Portogruaro. Domani si incontreranno Jesolo e Monfalcone. Gli alabardati giocheranno sul campo di via Flavia con inizio alle 14.30.

Le tre gare avranno inizio alle 15.

CALCIO GIOVANILE

■ Tre incontri sono in programma oggi per i campionati provinciali del settore giovanile: Breg-Libertas a San Sergio; Vesna-Edera ad Aurisina; Rolanese-Ponziana a S. Luigi.

L'AVVERSARIO DI TURNO

Cremonese

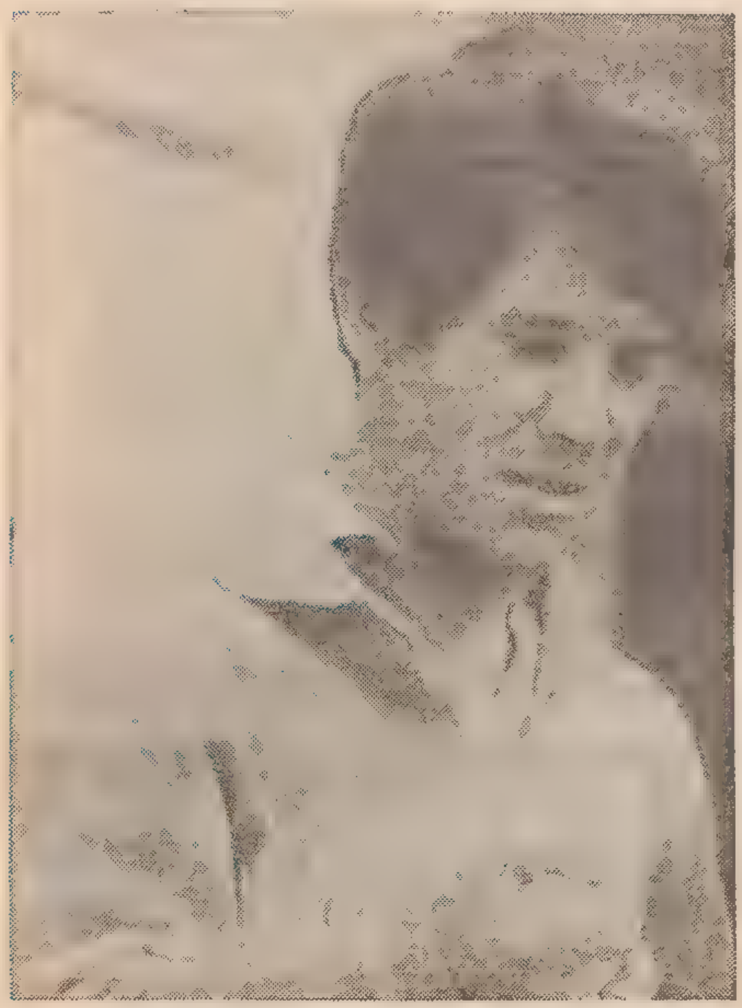
La Cremonese è una vecchia conoscenza dei tifosi triestini, i più anziani dei quali ricordano di averla vista sul campo di Montebello in occasione di una partita di ritorno del campionato 1929-30. Nel girone ascendente gli alabardati erano stati sconfitti all'ombra del Torrazzo per 2-1, ma poi, col conforto del terreno amico, avevano saldato il conto con un sonante 4-0 (reti di Pitacco, Ostromann, Rocco e Vollono). Dopo questo fugace... scambio di vedute i rapporti tra giuliani e lombardi subirono una lunga interruzione, durata, per la precisione, sino alla stagione 1961-62. Ma i meravigliosi tempi della Serie A erano purtroppo finiti e le due prossime avversarie si ritrovarono al livello assai più modesto della C. La regola dei loro confronti rimase però immutata, in quanto entrambe rimasero tenacemente fedeli al successo casalingo. E così adesso, al tirar delle somme, il bilancio è perfettamente in equilibrio, in quanto denuncia quattro vittorie interne per parte; soltanto il quoziente-reti parla a leggero favore dell'undici locale: 10-7.

Ma veniamo ai fatti recenti. Come è noto, la Cremonese forma col Macobi Asti e col Sottomarina il terzetto delle matricole. La squadra grigiorossa si è assicurata la promozione, vincendo il girone B della Serie D con 48 punti e con 4 lunghezze di vantaggio sulla seconda classificata, il Derthona. La squillante affermazione non ha fatto perdere il senso della misura ai dirigenti del sodalizio lombardo, i quali hanno confermato non solo l'allenatore Bacigalupo, ma anche ben dieci giocatori della precedente competizione. Per necessità di bilancio è stato sacrificato Mondonico, la guizzante estrema che il Torino ha ingaggiato per sostituire lo scomparso Meroni (di cui il ragazzo possiede le medesime caratteristiche tecniche e persino somatiche). I quadri sono poi stati completati con l'acquisto di Donadelli e Maggioni dal Monza e di Cantoni dalla Pergolettese.

In questo momento la Cremonese occupa il quattordicesimo posto, alla pari con Rapallo e Verbania. I suoi nove punti sono il frutto di due vittorie (contro Biellese e Piacenza) e di cinque pareggi (con Pro Patria, Monfalcone, Udinese, Sottomarina e Verbania). Da notare ancora che i grigiorossi hanno ricavato un unico pari (a Busto Arsizio) dalle cinque gare disputate in trasferta.

Bacigalupo ha impiegato sinora quindici giocatori, dei quali appena tre (Bellardi, Anceschi e Borsotti) sono in possesso di tutti i gettoni di presenza. I sette gol attivi vanno così distribuiti: due a Donadelli e Nicolini, uno a Cantoni, Borsotti e Rossi.

P. T.



Omar Sivori, indignato per la grossa squalifica piovutagli addosso dopo i fattacci di Napoli-Juventus, è deciso a lasciare l'Italia e il nostro campionato. Chi potrà sostituire degnamente un personaggio così insofferente della disciplina, che aveva trovato accoglienza alla corte di Lauro una volta ripudiato dalla Juve?

Deferiti alla Disciplinare i polemici di Napoli - Juve

Milano, 6

Il comitato di presidenza della Lega nazionale calcio ha deciso di deferire alla commissione disciplinare il presidente della Juventus, on. Vittore Catella, per aver fatto ieri dichiarazioni alla stampa nei confronti sia degli organi arbitrali, sia di un giocatore della squadra del Napoli e il consigliere delegato del Napoli Roberto Fiore per apprezzamenti formulati nel corso di una intervista televisiva concessa al telegiornale del 2 dicembre scorso, intervista non autorizzata, e per apprezzamenti fatti ieri, a mezzo stampa, nei confronti degli organi disciplinari della FIGC.

Sono stati inoltre deferiti alla commissione disciplinare i giocatori Haller (Juventus) per apprezzamenti, tramite stampa, nei confronti degli organi disciplinari della FIGC e Sivori (Napoli) per apprezzamenti, tramite stampa, nei confronti dell'arbitro della gara Napoli-Juventus e dei dirigenti e componenti da squadra avversaria.

SCONTRO A TORINO

Juventini nervosi rossoneri immutati

Torino, 6

Heriberto Herrera domenica dovrà rinunciare a Salvadore e forse lascerà a riposo anche Benetti, mentre rientrerà Castano. La probabile formazione dovrebbe essere la seguente: Anzolin; Pasetti, Roveta; Bercellino, Castano, Leoncini; Favalli, Del Sol, Anastasi, Haller, Menichelli.

La partita con la Juventus è per il Milan di importanza estrema: non deve assolutamente perdere se vuole rimanere ancora a breve distanza con il capolista Cagliari. Anche la Juventus, tuttavia, dopo la sconfitta di Napoli ha bisogno estremo di punti per rimanere in una posizione prestigiosa di classifica.

Per quanto riguarda la formazione Rocco non sembra intenzionato ad apportare cambiamenti rispetto a domenica scorsa. Anche Maldera è probabile che venga confermato. Ecco pertanto il probabile schieramento milanista: Cudicini; Anquilletti, Maldera; Rosato, Malatrasi, Fogli; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati.

I CAMPIONATI DI PALLACANESTRO PROPONGONO UNA SERIE DI CONFRONTI DECISIVI

Prova del fuoco per la Splügen l'incontro sul campo di Reggio Emilia

Solo in casa fra i quintetti giuliani il Lloyd Adriatico - La Calza Bloch a Brescia

Delle cinque squadre giuliane impegnate nei maggiori campionati cestistici, soltanto il Lloyd Adriatico giocherà domani in casa. La Snaidero giocherà a Padova, la Splügen Bräu a Reggio Emilia, l'Italsider a Casale e le ragazze della Calza Bloch a Brescia. Per tutte quattro le formazioni si tratta di impegni tutt'altro che facili e forse soltanto per la squadra goriziana si può formulare un pronostico positivo; non tanto per le prove fornite recentemente ma soprattutto per la innegabile forza del complesso e per la classe superiore dei singoli giocatori. Per arrivare al successo gli isontini però non dovranno prendere la partita troppo alla leggera.

Il campo di Reggio Emilia è uno dei più difficili da violare e la squadra locale può contare sul contributo di un pubblico tifosissimo, che sostiene fino allo spasimo i suoi beniamini. Ricordiamo il successo ottenuto dalla squadra emiliana contro l'Italsider, nella prima giornata del campionato; le buone qualità dei vari Bruni, Spaggiari, Ferrari; il soddisfacente amalgama e lo spirito indomabile. Pieri dovrà far valere tutte le sue risorse di grande regista per tenere in mano le redini del confronto e per portare a canestro Merlati, Mauri e Meneghel. Alla fine comunque la Splügen dovrebbe risultare vittoriosa, perchè altrimenti si vedrebbe raggiunta in vetta alla clas ''ica da qualcuna delle squadre che le sono alle costole.

Fra le inseguitrici c'è anche quella Candy di Brugherio che rappresenta davvero qualcosa di nuovo nel settore dei cadetti. Senza badare a spese i dirigenti di Brugherio hanno rinforzato la formazione con l'acquisto di giocatori di buon nome quali il livornese Raffaele ed il goriziano Tarantino che con Rago, Buschi e Gerosa formano oggi un complesso che, per quanto riguarda i singoli valori, trova soltanto riscontro, in Serie B, nella Splügen Bräu.

La Candy, che non ha potuto giocare nella prima giornata a Biella, ha in seguito chiaramente battuto la Biancosarti e il Gamma di Varese, mettendo in evidenza una buona preparazione e un buon impianto di gioco. Contro tale squadra scenderà domani in campo, nella palestra della Ginnastica, il Lloyd Adriatico, che la scorsa settimana a Bologna s'è lasciato malamente sfuggire un prezioso successo contro il Gira. I ragazzi di Orlando, dopo aver d'.putato un magnifico primo tempo, sono completamente naufragati nella ripresa, il che potrebbe ascriversi ad incompleta preparazione e conseguente scarsa resistenza alla fatica. Le cronache dell'incontro accennano anche a qualche intempestivo intervento dalla panchina e tale... concorso di colpa ha comunque fatto mancare alla squadra una favorevole occasione. Quella di domani è una partita sulla quale non è facile rifarsi. Soltanto un impegno accorto e continuo di tutti gli uomini migliori potrebbe far pendere la bilancia dalla parte della squadra biancoceleste nella quale, questo è un rilievo positivo, comincia a farsi sentire anche l'apporto di Fortunati. Difficile dunque, ma non impossibile una vittoria del Lloyd Adriatico.

L'Italsider, che la scorsa domenica ha ottenuto un prezioso successo a spese dell'Auso Siemens, parte questo pomeriggio per Casale. Domani affronterà una squadra, la Pallacanestro Junior, ancora a zero punti e ansiosa pertanto di conquistare la prima vittoria. Cavazzon e compagni attendono il confronto con fiducia, in quanto in trasferta essi riescono a fornire sempre prestazioni migliori che non in casa. Ricordiamo che a Ferrara, contro la Becchi, l'Italsider ha contrastato validamente il campo ai fortissimi avversari per tutta la prima parte della partita, cedendo solo quando la fatica s'è fatta sentire sulle spalle dei pochi giocatori che hanno già raggiunto il meglio della forma. Damiani s'è dato parecchio da fare nel corso della settimana per studiare sistemi di gioco semplici e redditizi ed in definitiva sembra soddisfatto di quanto ottenuto.

La Snaidero di Udine, con il morale a mille per la vittoria ottenuta la scorsa domenica sui campioni d'Italia dell'Oransoda, si è messa in viaggio per Padova con molta fiducia. E' molto probabile che in tale occasione possa scendere in campo anche il nuovissimo acquisto Pellanera, che negli ultimi tempi è stato al centro di una acuta polemica fra le squadre bolognesi. L'apporto dell'azzurro sarebbe veramente prezioso ed il Boario vedrebbe enormemente aumentate le difficoltà di un confronto nel quale, se non altro per il vantaggio del fattore campo, risulta favorito.

Pronostico sfavorevole invece per le ragazze triestine che si recano a Brescia, dove negli anni passati hanno subìto tutta una serie di batoste. A parer nostro comunque questa volta ci dovrebbero essere maggiori possibilità di successo per le ragazze della Calza Bloch, in quanto la Pejo non può essere certo considerata squadra di grande levatura. Tutto dipenderà dalle condizioni fisiche delle biancocelesti ed in particolare della Caradonna e della Alessio. Con le due ristabilite, il successo potrebbe anche essere raggiunto.

M. V.

Totocalcio n. 14

ATALANTA - TORINO	1 X
CAGLIARI - BOLOGNA	1 X 2
FIORENTINA - NAPOLI	1 X
INTER - VARESE	1
JUVENTUS - MILAN	1 X 2
L. VICENZA - ROMA	X
PISA - PALERMO	1
SAMPDORIA - VERONA	1
CATANIA - LIVORNO	1 X
FOGGIA - LECCO	1
LAZIO - PERUGIA	1
INTERNAPOLI - SALERN.	1
PESCARA - COSENZA	1 X

Scheda Totip

(Trotto MILANO)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
(Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	x 1
(Trotto ROMA)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Trotto FIRENZE)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
(Galoppo NAPOLI)	1.o arrivato	2 2 2
	2.o arrivato	2 x 1
(Galoppo LIVORNO)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1

IL PROGRAMMA

SERIE A MASCHILE (IV giornata)

Oransoda - All'Onestà
Ramazzotti - Butangas
Eldorado - Candy
Fides - Ignis
Boario - Snaidero
Simmenthal - Noalex

SERIE A FEMMINILE (III giornata)

Altius - Bumor
Lamborghini - Geas
Standa - Fiat
Lanco - Recoaro
Pejo - Calza Bloch

SERIE B MASCHILE (IV giornata)

Gamma - Biancosarti
Becchi - Bumor
Auso Siemens - Biella
Lloyd Adriatico - Candy
Junior - Italsider
La Torre - Splügen Bräu

JUNIORES FEMMINILE

CALZA BLOCH - JULIA 82-33 — CALZA BLOCH: Chelini 25, Mezzetti 2, Bernardi, Zeriau, Robolotti 7, Tripoli 17, Guarini, Milocco 14, Ricci 14, Cuogo 3. JULIA: Bradaschia, Fragiacomo, Legovic, Sabadin, Metlicovec, Del Ben 13, Harmon 18, De F-o 2, Sora.

AUTO

Rilevato dalla CSAI l'aumento dei piloti

Roma, 6

I lavori annuali delle Commissioni sportive degli Automobile Club si sono aperti con la relazione del Presidente della CSAI ing. Campanella. Egli ha fatto il consuntivo dell'attività sportiva, considerando questa annata più regolare e positiva della precedente; 104 sono state le gare di velocità e 118 quelle di regolarità. E' stato riscontrato un aumento di partecipanti del 19 per cento. Anche il pubblico è aumentato notevolmente e in molti casi sono stati stabiliti veri primati.

E' stato successivamente trattato molto ampiamente il problema relativo alle misure di sicurezza. Infine l'ing. Campanella ha accennato a quella che sarà l'attività di massima nel prossimo anno.

DELFINO - FRUSTALUPI

■ Il procedimento contro i calciatori Delfino e Frustalupi della Sampdoria, accusati di aver fatto uso di farmaci contenenti sostanze amfetaminiche, passa da stamani dalla fase istruttoria a quella giudicante. I due calciatori della squadra ligure sono stati convocati davanti alla Commissione disciplinare della Lega Nazionale.

Omologato il 19"7 di Carlos

Omologato il 19"7 di Carlos con le scarpette non regolamentari

Las Vegas, 6

Il primato mondiale sui 200 metri, stabilito da John Carlos in 19"7 durante le prove di selezione olimpica americane, disputate in settembre a South Lake Tahoe, è stato omologato dall'«Amateur Athletic Union» (AAU) nel corso del suo congresso annuale che si svolge a Las Vegas.

L'omologazione del record, decisa insieme a quella di tredici primati mondiali e di sedici nazionali, battuti quest'anno negli Stati Uniti e all'estero (in gran parte a Città del Messico) è stata accolta con sorpresa dall'atleta americano che aveva compiuto l'«exploit» correndo con scarpette non regolamentari. Per quanto riguarda il tempo di 44"1 nei 400 metri di Lee Evans, realizzato dall'atleta americano con le famose scarpette non regolamentari, l'AAU non ha preso in esame il problema, in quanto ha riconosciuto valido il primato mondiale stabilito da Evans nella finale olimpica con 43"8.

«Abbiamo omologato il record ma abbiamo inviato il rapporto completo della gara alla Federazione internazionale che deciderà se i 19"7 di Carlos costituiscono il nuovo primato mondiale», ha detto il segretario onorario dell'AAU, Dan Ferris, che, in quanto membro della IAAF, non ha voluto fare alcun commento.

TENNIS

Positivo bilancio del T. C. Triestino

I soci del T.C. Triestino si sono ritrovati in un locale del centro per la cena sociale a chiusura della stagione agonistica. Alla riunione hanno preso parte il delegato del CONI prof. Combatti, il presidente del Panathlon prof. Boccial e il prof. Cumbat. Il presidente del sodalizio dott. de Ebner, dopo aver illustrato le tappe che hanno portato alla costruzione dei primi cinque campi a Padriciano, ha detto che tutti gli sforzi sono ora rivolti alla costruzione della sede, la prima nel dopoguerra ed ha esortato i soci a sostenere ancora qualche sacrificio per la realizzazione dell'opera. Il dott. de Ebner ha quindi rivolto un sentito ringraziamento al prof. Combatti e al prof. Cumbat per l'interessamento dimostrato nel momento più difficile della storia del T.C. Triestino. Al presidente del comitato regionale della Federtennis dott. Armani, è stata consegnata la tessera di socio benemerito del sodalizio biancoverde.

HA IL DENTE AVVELENATO LO SFIDANTE DI BENVENUTI

FULLMER SI ALLENA A CAVALLO PER MOSTRARSI PIÙ BRAVO DI NINO

Sanremo, 6

Il pugile statunitense Don Fullmer ha continuato oggi la preparazione in vista del combattimento mondiale con Nino Benvenuti del prossimo 14 dicembre. L'americano, il quale ha cominciato la giornata con una sostanziosa prima colazione (tre uova, un succo di frutta e prosciutto cotto), ha compiuto quasi sei chilometri di «footing» sulle strade attorno al campo di golf. Il posto, però, non è piaciuto a Fullmer, il quale ha deciso di recarsi domattina al campo ippico. «Anche a cavallo — ha detto sorridendo il pugile americano — sono migliore di Benvenuti. Sono uno un vero cow-boy, non un eroe da cinema come lui».

Nel pomeriggio Fullmer ha sostenuto quattro riprese di tre minuti ciascuna con il suo allenatore Muzio. Domani cambierà «sparring partner» per studiare altri colpi. «Martedì — ha detto il pugile — concluderò la preparazione sull'uomo; mercoledì farò ancora un po' di footing, poi mi riposerò. Voglio salire in forma sul ring».

Domenica sera Fullmer interverrà nella rubrica televisiva «La Domenica Sportiva» assieme a Benvenuti. «Sarà l'ultima volta — ha detto lo statunitense — che il pubblico italiano ci vedrà tutti e due in piedi. Da domenica prossima sarò io il nuovo campione mondiale».

STASERA A PESARO

Melissano - Ziino per il titolo dei leggeri

Pesaro, 6

Il campione italiano dei pesi leggeri Bruno Melissano difenderà per la prima volta domani sera, sul ring di Pesaro, il titolo dall'assalto di Perio Ziino. Si tratta di un'autentica prova della verità, alla quale i due pugili giungono attraverso una serie di confronti con gli stessi avversari con un bilancio di verdetti che rendono legittima e particolarmente polemica la sfida del livornese.

Ziino, che conquistò lo stesso titolo dei leggeri nel 1966, battendo Pravisani a San Donà di Piave, e lo confermò a Pavia sull'altro veterano Campari, liquidato alla maniera forte in poche battute, si vide privare della corona, messa volontariamente in palio a Ravenna, da un discusso verdetto a favore di Barlatti. Lo stesso Barlatti perse poi a Trieste contro Pravisani, che era stato nominato aspirante al titolo assieme a Melissano. Tra quest'ultimo e l'anziano campione si impose poi il 4 maggio scorso il pesarese.

Bagno turco per Nino Benvenuti, in attesa di Don Fullmer

RUGBY SERIE «C»

La Fiamma al comando

Fiamma, Cus Verona e Udine, sgranate in fila indiana, comandano la classifica del girone interregionale eliminatorio del campionato nazionale di Serie C di rugby. I tre «quindici» marciano speditamente e di settimana in settimana aumentano il loro vantaggio nei confronti delle inseguitrici che stentano a tenere il passo. In coda, la Libertas è riuscita ad agganciarsi al Cus Trieste, che domenica è stato costretto alla resa dai biancoscudati a conclusione di un derby molto combattuto. Le due squadre triestine accusano un ritardo di due lunghezze dal Feltre, che però deve recuperare due partite.

La graduatoria, dopo le prime sette giornate, è la seguente: Fiamma punti 11; Cus Verona 10; Udine 9; Mirano e Casale 7; Mestre e Padova 5; Feltre 4; Cus Trieste e Libertas 2.

Domani, per l'ottava e penultima giornata d'andata, l'incontro di maggior spicco verrà disputato al «Moretti» fra l'Udinese e la Fiamma. Un derby molto importante per gli sviluppi che potrà avere in classifica. Sulla carta i maggiori favori vanno ai granata. Questo il resto del programma: Libertas - Mestre, Mirano - Feltre, Padova - Casale e Cus Verona - Cus Trieste.

OLIMPIC CLUB

■ L'Olimpic Club organizza in località di S. Pietro di Cadore (Sappada) un breve soggiorno dal 31 dicembre al 2 gennaio. Coloro che intendono partecipare a questa fine d'anno in un ambiente sportivissimo, possono assumere informazioni presso la segreteria del Club dalle 17 alle 20, in via Pacinotti 2/A.

FINE SETTIMANA CON 7 CORSE A MONTEBELLO

Trivento soggetto da battere nell'incerto «Premio Montebello»

Schema ad invito nella prova di maggior risalto di questo pomeriggio all'ippodromo. Nel Premio Montebello sulla media distanza l'assetto si annuncia formidabile. Con Trivento, Brik Brek, Cacito, Ordonez, Metallo, San Domingo, Tekir e Tallone lo spettacolo sembra assicurato, anche se il pronostico si presenta quanto mai incerto. Una corsa di assoluto rilievo, con Metallo che ritorna dopo la bella vittoria Totip, con Trivento che vuole far dimenticare la poco propizia uscita nella Tris, con Cacito che ha ancora il dente avvelenato per l'alt impostogli da Grancan, ma soprattutto con Brik Brek in veste quanto mai inedita di passista. La corsa dovrebbe passare fra questi quattro cavalli, ma anche San Domingo, pur in non eccezionale condizione, e lo svelto Ordonez hanno qualche possibilità, superiore senz'altro a quelle degli ancora poco inquadrati Tallone e Tekir. Un Trivento subito in vantaggiosa posizione, potrebbe diventare il cavallo da battere e pertanto, vista anche la partenza con l'autostart che dovrebbe favorirlo, siamo per il figlio di Cronus in veste di protagonista.

Puledri «a vendere» in apertura. Fergana, ben sistemata alla corda, ha una carta sufficiente a garantirle un successo che al momento il solo Frampul potrebbe mettere in forse. Nel Premio Zaule, Orema di Iesolo può riscattare l'infelice esordio sulla pista a patto che non incorra in errori, altrimenti Udet e Confetto sarebbero pronti ad approfittare.

Per i «gentlemen» il Premio Servola sulla corta distanza. Far Prà è apparso in ripresa e dovrebbe consentire al bravo Morselli di rifare confidenza con il traguardo. In corsa comunque anche Profumo, Beograd e il penalizzato Vivaldo da Rio, passato ai colori della Scuderia Ceneda. Prova a tre nastri il Premio delle Contrade, nel quale Belgravia ci sembra il soggetto più classico. La compagna di nastro Lerica e Tridramma sulla carta possono tentare però opposizione alla figlia di Silver Way. Ai penalizzati Forese e Opi le maggiori possibilità nel Premio Cattinara, mentre nel Premio Chiarbola puntano al successo Freddana, Prosecco e Sirdar per una scelta non facile.

L'inizio è fissato per le ore 14.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

Premio Chiadino: Fergana, Frampul, Lotara. **Premio Zaule:** Orema di Iesolo, Udet, Confetto. **Premio Servola:** Far Prà, Vivaldo da Rio, Profumo, **Premio delle Contrade:** Belgrazia, Lerica, Tridramma. **Premio Cattinara:** Forese, Opi, Quiros. **Premio Montebello:** Trivento, Brik Brek, Cacito. **Premio Chiarbola:** Freddana, Sirdar, Prosecco.

SAN SABBA ORE 21.15

Derby di pallavolo fra CRDA e Vigili

Nella palestra di San Sabba si svolgerà questa sera, con inizio alle ore 21.15, il «derby» di pallavolo fra il CRDA e i Vigili del fuoco. Le due formazioni triestine che militano nel campionato cadetto si affronteranno in un momento in cui l'estro e la condizione contraddistinguono le prestazioni della compagine dei Vigili. Da due giornate in serie positiva Pavlica e soci si sono sistemati al terzo posto della classifica, con otto punti all'attivo e con una partita in meno dovendo infatti recuperare l'incontro contro i Vigili di Aosta. E' probabile pertanto che anche questa sera l'esito dello scontro sarà favorevole ai Vigili, decisi a mantenersi nelle piazze d'avanguardia.

Il CRDA invece, dopo aver vinto nella seconda giornata contro gli aostani non ha saputo conseguire ulteriori successi. Tuttavia, indipendentemente dalla serie negativa che accompagna gli allievi di Pipan, è certo che il CRDA guidato da Katalan e Fogato cercherà di contrastare il passo ai Vigili. Ricordiamo al riguardo gli incontri disputati dagli azzurri nello scorso campionato, allorchè, sebbene perdenti, seppero opporre una valida resistenza al sestetto dei Vigili. Per l'occasione entrambe le formazioni schiereranno il sestetto migliore.

In trasferta sarà impegnata la Bor, che renderà visita alla capolista del girone, la Celana di Bergamo, squadra quadrata e positiva che sino a oggi non ha mai conosciute sconfitte.

V. F.

IN POCHE RIGHE

LA TRIS: 7 - 11 - 12

■ Con un aggressivo finale, Chow Chow, in gran progresso, ha battuto Tokay e Berlicche nel concitato finale del Premio Muscletone, corsa Tris della settimana, in programma a Tor di Valle. Premio Muscletone (L. 3.000.000, m. 2020, corsa Tris): 1) Chow Chow (G. De Simone) Scuderia Nikita, al km. 1.22.2; 2) Tokay, 3) Berlicche, 4) Adorno. N.P.: Haselat, Lerido, Saratoga, Alari, Orlotta, Diorissimo, Pull, In Ahead, Visona, Misel, Owens, Sernaglia, Beethoven, Speed. Tot.: 44, 20, 51, 89 (276). Combinazione vincente Tris: 7 - 11 - 12. Buona la quota: L. 251.800 per 242 vincitori.

SQUADRA «BIC» 1969

■ L'olandese Jan Janssen, il tedesco Rolf Wolfshohl, lo spagnolo Perez France e il belga Eduard Sels saranno i corridori di punta della squadra ciclistica «Bic» per la prossima stagione assieme ai francesi Anquetil, Aimar e Grosskost.

ATZORI - SPERATI

■ Il campionato europeo dei pesi mosca tra il detentore Fernando Atzori e lo sfidante Franco Sperati si disputerà il 20 dicembre nel Palazzo dello Sport di Torino.

CALCIO MINORE

PROGRAMMA DI DOMANI

Dilettanti II cat.: Arsenale - Libertas (viale Sanzio, 10); Sant'Anna - CRDA (via Flavia, 10); Rosandra Zerial - Torriana (Aurisina, 14.30).

Dilettanti III cat.: Primorie-Vesna (Aurisina, 10.30); Gipo Viani-Gretta (Guardiella, 8); Zaria - Cooperative Operaie (Guardiella, 14.30); Libertas Prosecco - Inter San Sabba (Aurisina, 8.15); Breg - Libertas Barcolana (San Sergio, 8); Virtus - San Sergio (San Luigi, 8.30); Esperia - Don Busco (Flavia, 8); Flaminio - Campanelle (San Sergio, 12.30); Zaule - Rolanese (San Sergio, 14.30); Giarizzole - Edera «B» (Guardiella, 11).

Allievi regionale: Ponziana - Sangiorgina (via Flavia, 13).

Juniores locale: San Sergio - San Giovanni (San Sergio, 11); Arsenale-Sant'Anna (viale Sanzio, 8.45); Aurisina - Ponziana (Aurisina, 12.30); Centro Giovanile Studenti - Gaja (S. Luigi, 11.30); CRDA-Fortitudo (Guardiella, 12.45); Cremcaffè - Esperia (viale Sanzio, 13).

Allievi locale: Sant'Anna - Muggesana (via Flavia, 11.45); San Giovanni-Libertas (viale Sanzio, 11.45); San Sergio - Fortitudo (San Sergio, 9.45); Triestina - Don Bosco (Guardiella, 9.45).

DILETTANTI II CATEGORIA

In Arsenale - Libertas è in gioco il primato

Arsenale e Libertas, due fra le maggiori protagoniste del girone «D» del campionato regionale dilettanti di seconda categoria, si incontreranno domani alle ore 10 sul campo di viale Sanzio. Si tratta di un derby molto importante per gli sviluppi che avrà in classifica. Lo Arsenale, guidato da Helmersen, è balzato domenica scorsa al comando della graduatoria e precede la Libertas di un solo punto. Gli aziendali, che non potranno contare su Corazza e Ronchi, si presenteranno così: Baxa o Verginella; Cermelli, Coassin; Pescatori, Ienco, Carone; Di Benedetto, Godas, Urcioli, Cecco, Ruan.

DILETTANTI III CATEG.

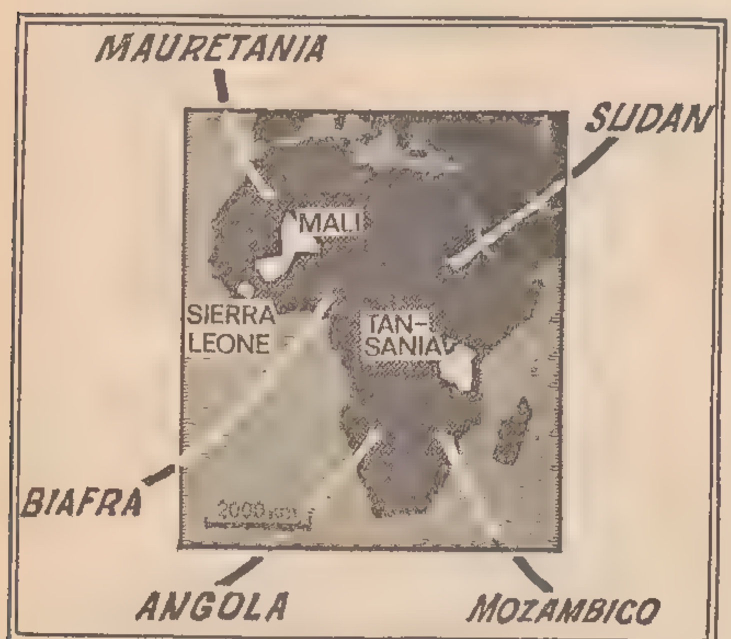
■ La partita Tecnoferramenta - Union è stata posticipata al 26 dicembre, mentre la gara Primorie-Vesna verrà regolarmente giocata domani sul campo di Aurisina alle 10.30.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

OSTACOLATI GLI INVESTIMENTI EUROPEI

Insicurezza politica negli Stati africani

Rivolta nello Zanzibar, il regno delle spezie
Fa gola la Mauretania, gran miniera di ferro



Il nervosismo politico militare investe vasti Paesi africani, con danni particolarmente gravi per l'economia degli Stati interessati e per gli investimenti europei. Nei due ultimi mesi le zone investite dai torbidi hanno riguardato il Mali, la Sierra Leone, la Tanzania, mentre sono sempre nevralgici la Mauretania, il Biafra-Nigeria, il Sudan, l'Angola ed il Mozambico. Ecco in sintesi gli avvenimenti più gravi:

1) Repubblica del Mali: il presidente Mobido Keita è stato rovesciato da un «putsch» militare guidato dal tenente Traore. Il Mali ha 4,6 milioni di abitanti; coltiva il cotone, l'arachide, estrae legnami pregiati; ha bauxite e manganese; gli uomini della giunta militare accusano il presidente di aver cercato di introdurre nel Paese un «socialismo cinese»;

2) Sierra Leone: la rivolta terroristica dei rivali del presidente Siaka Stevens non ha avuto buon esito. La situazione è però precaria. La repubblica fa parte del Commonwealth; ha 2,2 milioni di abitanti; produce riso, sorgo, caffè, cacao, noci di palma, zenzero; dispone di un porto internazionale: Freetown;

3) Tanzania-Zanzibar; ha oltre 9,1 milioni di abitanti; è primo al mondo per il Sisal; produce rinomatissimo caffè; indi arachidi, copra, sesamo, cedro, ebano; ha un patrimonio di 9 milioni di bovini. Il porto di Dar-es-Salaam è uno dei primi dell'Africa orientale. L'isola di Zanzibar, prima al mondo per i chiodi e l'olio di garofano, si è ribellata contro la Tanzania. Il movimento è definito di sinistra e filo-cinese.

Rimangono in grave stato di tensione le terre di oltremare portoghesi, Angola e Mozambico, la Mauretania, verso la quale avanza delle pretese il Marocco, che pure non è confinante (il Paese ha enormi riserve di ferro), il Biafra ed il Sudan (dove i partiti di estrazione camito-semita vogliono sopprimere i negri nilotici). I movimenti sovversivi ed il nervosismo politico impediscono ai capitali europei di creare nuove proficue attività nelle regioni indicate ed i traffici stanno languendo causa l'insicurezza nel mantenimento dei contratti.

INDUSTRIA COTONIERA NEI PRIMI OTTO MESI

Roma, 6

La produzione tessile cotoniera dei primi otto mesi dell'anno ha registrato una diminuzione del 6,3% per i filati e del 2,2% per i tessuti; in valori ansoluti si è passati rispettivamente, nel periodo in esame, da 161.438 a 151.313 tonnellate e da 115.479 a 112.950 tonnellate. Questi dati si rilevano da una nota dell'Associazione cotoniera italiana in corso di pubblicazione nella rivista «Industria cotoniera».

L'andamento del solo agosto conferma la delicata fase attraversata dal settore: —18% nella produzione della filatura, —13% in tessitura rispetto allo stesso mese del 1967. Anche per le vendite all'interno il volume dell'agosto 1968 è inferiore a quello del 1967: —9% per i filati e —13% per i tessuti; in netta espansione sono risultate le consegne di prodotti per la esportazione: +88% filati e +25% tessuti. In media, durante agosto, hanno lavorato 3.465.458 fusi a filare, pari al 79% degli installati, che sono 4.379.050.

Alla fine di agosto le scorte di cotone greggio presso le filature ammontavano a 77.842 tonnellate, ossia 926 tonnellate in più rispetto alle 76.916 tonnellate alla fine di luglio. Sono aumentati, in particolare, gli stocks di cotone brasiliano (+1.220 tonnellate), egiziano (+600 tonnellate) e sudanese (+510 tonnellate). Per contro sono diminuite le scorte di altri cotoni e principalmente di cotone sovietico, messicano e siriano.

PRODOTTO NOSTRANO QUASI SCONOSCIUTO

IL MIELE ITALIANO È IL MIGLIORE DEL MONDO

Si ricorre però all'importazione straniera con grave danno per il mercato nazionale

L'Italia produce il migliore miele del mondo, ma gran parte della nostra produzione rimane invenduta perchè l'industria italiana preferisce acquistare miele all'estero malgrado che il prezzo del nostro prodotto sia rimasto ancorato a quello di venti anni fa. Questa in sintesi, la situazione dell'apicoltura italiana, illustrata ampialmente nel corso di un convegno nazionale, svoltosi al l'Istituto Rimoldi, alla presenza del Sottosegretario Castellucci, del direttore generale Rigi-Luperti del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, in rappresentanza del Ministro Sedati, del dott. Gaetani, presidente della Confagricoltura e dell'on. Traversa, in rappresentanza dell'on. Bonomi, presidente della Conacoltivatori.

L'apicoltura italiana si trova in una situazione di grave crisi, nella quale è piombata verso la fine del 1948 senza più riuscire a sollevarsi — ha ribadito ancora il dott. Marcello Ferretti, presidente dell'Apicoltura, nello svolgere la sua relazione sul significato del convegno. — Si tratta di una crisi di mercato, vale a dire gli apicoltori non riescono a trarre dal loro raccolto di miele un prezzo remunerativo per il loro lavoro. Ciò avviene per effetto delle importazioni di miele a prezzo di assoluta concorrenza da Paesi di oltre oceano, segnatamente dall'Argentina e dal Messico. In tali Paesi il tipo di agricoltura e le particolari favorevoli condizioni climatiche permettono fino a quattro raccolti all'anno con medie che si aggirano fra gli 80 e i 100 kg. per alveare, mentre in Italia la media non supera i 10-15 chilogrammi. E' pertanto facile per tali Paesi offrire il miele a 200 dollari alla tonnellata (125 lire al kg.), mentre il costo di produzione in un allevamento medio italiano si aggira sulle 280 lire al chilo.

La nostra politica di liberalizzazione ha naturalmente spostato le preferenze degli utilizzatori italiani (industria dolciaria e confezionatrici) verso il mercato estero. In queste condizioni il produttore si è visto costretto ad adeguare i propri prezzi ai livelli del mercato internazionale. Per conseguenza, in rapporto alla situazione anteguerra, il numero degli alveari è passato da un milione a circa 700 mila, mentre la produzione è scesa da 100 mila quintali a circa 70 mila quintali all'anno. Nonostante questa contrazione, in questi ultimi anni le importazioni di miele dall'estero sono andate via via aumentando e attualmente si introducono circa 15 mila quintali all'anno di miele dall'Argentina, dal Messico e da alcuni Paesi dell'Est, mentre un analogo quantitativo resta invenduto presso i produttori italiani, senza contare che il prodotto italiano è il migliore del mondo in quanto la qualità del miele dipende dalla qualità dei fiori dai quali le api traggono il loro cibo.

Il dott. Cannamela, direttore della FAI, ha rilevato che in complesso, il 1967 può considerarsi un anno normale per la produzione, ma particolarmente avverso per la commercializzazione dei prodotti dell'alveare. La pesantezza del mercato è stata come di consueto causata dai notevoli quantitativi di prodotto importato (15 mila quintali). E' singolare constatare come mentre agli inizi dell'anno erano presenti oltre 7 mila quintali di miele nei magazzini dell'Ente gestore dell'ammasso, quantitativo questo che risultava in minima parte venduto alla fine del 1967, nello stesso arco di tempo si è tranquillamente importato un quantitativo più che doppio di prodotto dall'estero. Le speranze e alcune previsioni di una lievitazione dei prezzi sul mercato internazionale non si sono fra l'altro realizzate. Per quanto concerne le produzioni pregiate, il collocamento è avvenuto con facilità, specialmente per quanto riguarda la acacia e le mielate, qualità particolarmente richieste.

ASSEMBLEA A TREVISO

Impegni e sforzi nella moderna bachicoltura

RILANCIO DELLA SETA — LE COLTURE IN NETTA RIPRESA

Treviso, 6

Presenti delegati delle province interessate del Veneto, Friuli - Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Marche, Calabria e Sardegna, e con l'intervento del comm. Mantero dell'Industria serica, si è tenuta a Treviso l'assemblea generale ordinaria dei soci dell'Associazione nazionale bachicoltura.

Il commissario governativo dell'Associazione, dottor Carlo Cobre, nella sua relazione ha anzitutto messo in rilievo gli impegni e gli sforzi in atto dei bachicoltori — anche sollecitati dalle categorie industriali interessate — al fine di realizzare la conversione della gelsicoltura e dell'allevamento del baco da seta da attività di tipo industriale a carattere familiare a coltura specializzata, intensiva, con annessi capannoni di allevamento di tipo agricolo-industriale.

Dopo aver ricordato le provvidenze che sono state ottenute dal FEOGA e dal Ministero dell' Agricoltura, intese a rilanciare la seta in Italia, il dott. Cobre ha lamentato — riferisce l'«Italpres», l'atteggiamento di alcuni speculatori industriali, i quali hanno sospeso quasi totalmente i ritiri di bozzoli e sostituito il relativo fabbisogno con grosse partite di importazione, ottenute a condizioni di favore, soprattutto da Russia, Grecia, Turchia e Jugoslavia.

Per quanto riguarda la produzione, il 1968 ha segnato un'ulteriore ripresa degli allevamenti, che sarebbe risultata ben più vistosa se l'andamento stagionale non avesse influito sfavorevolmente sugli allevamenti. Rispetto al 1967, ad un incremento del seme bachi posto in allevamento del 15,74%, si è quindi avuto un incremento nel prodotto bozzoli soltanto del 6,69 per cento.

RITMI DI SVILUPPO DELLE REGIONI

L'incremento del reddito nel Friuli-Venezia Giulia

Il primato nel '70 secondo gli indici d'aumento
Vi sono tuttavia aspetti negativi da fronteggiare

Ecco una notizia inaspettata, e per certi versi sorprendente: il Friuli - Venezia Giulia figura al 3.o posto fra tutte le regioni d'Italia per l'incremento percentuale del reddito prodotto nel quinquennio 1963/67. Ma non è tutto: di qui al 1970 — cioè l'anno finale del primo piano di sviluppo quinquennale — il Friuli - Venezia Giulia balza addirittura al primo posto nella graduatoria delle Regioni per l'incremento medio annuo del reddito. Sono risultati di tutto rispetto — sia quello già conseguito, sia l'altro puramente previsionale, per ora — che meritano di essere valutati in tutta la loro importanza e correttamente considerati in relazione ad altri valori, certo non altrettanto positivi come questi.

Non è superfluo chiarire, in primo luogo, che qui non si tratta nè di reddito regionale complessivo, nè del reddito medio per abitante, bensì del ritmo di sviluppo del reddito prodotto nella regione («reddito lordo interno al costo dei fattori», come lo denominano gli economisti).

Orbene, nel quinquennio sopra indicato — 1963/67 — la nostra Regione ha presentato un incremento del 43,5%, venendo superata soltanto dalla Puglia, col 51,6%, e dalla Sicilia, col 44,8%. Subito dopo il Friuli - Venezia Giulia vengono, con valori di poco inferiori, il Lazio (43,3%) e il Veneto (43,1%). La media nazionale, nel medesimo periodo, risulta essere del 38,1%. Fra le altre regioni dell'Italia settentrionale, solo il Trentino - Alto Adige si colloca, seppur di poco, al di sopra di questa percentuale.

Tali dati sono stati forniti dal prof. Guglielmo Tagliacarne, esperto in materia, ad una tavola rotonda tenutasi a Roma lo scorso ottobre sull'impiego della contabilità nazionale nella elaborazione dei piani economici. Lo stesso studioso, poi, in un articolo apparso su una rivista economica, ha presentato a titolo di anticipazione i calcoli previsionali del reddito nazionale — e delle sue ripartizioni regione per regione — al 1970, anno che corrisponde al termine del programma di sviluppo economico nazionale iniziato nel '66. Ed è da queste statistiche che, come s'è detto, il Friuli - Venezia Giulia risulta in testa a tutte le regioni d'Italia — sempre per l'incremento percentuale del reddito — con un tasso medio annuo del 7,04%, in confronto ad una media nazionale del 5,50%. Seguono, nell'ordine, la Liguria, col 6,96%, la Puglia, col 6,65%, il Veneto, col 6,59%, e via via le altre regioni.

Questo sostenuto ritmo di sviluppo della nostra Regione si riflette (e, stando alle suddette previsioni, dovrebbe continuare a riflettersi) sulla posizione che essa viene ad occupare nella graduatoria regionale basata sul reddito per abitante, indice di un rapporto relativo di indubbio valore. Così il Friuli - Venezia Giulia, che nel 1963 figurava al 9.o posto, nel 1964 era salito all'8.o e l'anno seguente al 7.o, dove si trovava ancora l'anno scorso, ma nel 1970 dovrebbe essere passato al 5.o posto, cioè subito dopo le regioni del cosiddetto triangolo industriale (nell'ordine: Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia e Piemonte). Un traguardo che si commenta da sè, quando si tenga conto del superiore livello di sviluppo economico che da sempre caratterizza la parte nord-occidentale del nostro Paese.

In questo quadro lusinghiero, disegnato da un lato dai risultati già acquisiti e dall'altro dalle previsioni più sicuramente attendibili, si inserisce però una nota negativa, rappresentata, per la nostra Regione, dai dati relativi all'ultimo anno per cui siano disponibili: il 1967. Limitando infatti l'analisi a questo periodo, si constata che il Friuli - Venezia Giulia si trova al penultimo posto, assieme alla Liguria, nella graduatoria regionale dell'incremento percentuale del reddito rispetto all'anno precedente, con un modesto 6,7%, di contro a una media nazionale dell'8,3% e ad una punta massima del 15,0%, che spetta questa volta alla Basilicata.

Come si spiega tanto divario di «prestazioni» (se così si può dire) da parte della nostra Regione nel breve e nel lungo periodo? Siamo indubbiamente di fronte ad un rallentamento del ritmo di sviluppo del reddito nel decorso anno, fenomeno che peraltro si era già manifestato nell'anno precedente, il 1966, allorchè il Friuli-Venezia Giulia aveva fatto segnare solo il 5,9% d'aumento in confronto ad una media nazionale del 7,9%. Per fortuna nei due anni anteriori il suo comportamento era stato più brillante, e ciò appunto gli ha consentito di porre le basi per conseguire il terzo posto che s'è detto nell'arco del quinquennio 1963/67.

Francesco Capasso

NOTIZIARIO

KEYZER IN IRLANDA

NELL'AMBITO dei suoi colloqui con i Ministri membri della Commissione permanente dell'Organizzazione europea per la sicurezza della navigazione aerea (EUROCONTROL), J. Keyzer, Segretario di Stato ai Trasporti e Lavori pubblici dei Paesi Bassi e attualmente presidente della Commissione di Eurocontrol, si è recato a Dublino per discutere con Erskine H. Childers, Ministro dei Trasporti e dell'Energia della Repubblica di Irlanda su importanti questioni attinenti ai futuri lavori dell'Organizzazione. La discussione verteva in particolare sulle prospettive dell'Istituto di Eurocontrol creato a Lussemburgo, la eventuale introduzione di un sistema di canoni per l'uso delle installazioni di navigazione aerea e la possibilità di armonizzare gli effetti dei regimi fiscali in vigore nei diversi Stati membri e di instaurare un sistema di centralizzazione delle ordinazioni di materiale di controllo.

(Agenzia Europe)

TRE PUNTI DELLA FIAT

IL GIORNALE «Vita di Varsavia», definisce la Fiat, in un articolo, «la futura General Motors Europea». Secondo il quotidiano polacco, nell'attuale momento di concentrazione dell'industria automobilistica solo la Fiat ha la possibilità di riuscire in tutta Europa. Il giornale dice che la fabbrica italiana ha tre punti a suo favore: è l'unica che può accontentare ogni categoria di utenti, dal più modesto al più pretenzioso; ha raggiunto il 35 per cento di intercambiabilità dei pezzi fra la 124 e la 125, battendo in questo ogni complesso americano; collabora con Paesi comunisti come la Polonia, Unione Sovietica e Jugoslavia

GARE E APPALTI

L'AMBASCIATA del Sud Africa ha comunicato di aver inviato alla Confindustria, per la trasmissione alle aziende interessate, alcuni capitolati di gara indetti dalle ferrovie sudafricane per l'importo di varie centinaia di milioni di dollari. In particolare trattati di venti capitolati con scadenza fra il 10 dicembre e il 24 gennaio p.v. Inoltre è disponibile presso l'Ambasciata del Sud Africa, piazza Monte Grappa 4, Roma, per consultazione da quanti ne potessero essere interessati, un capitolato relativo alla seguente gara: Gara C. 459 — Rural Carrier System — scadenza 22 gennaio 1969.

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato in rialzo e scambi più attivi

In tre sole giornate (data la chiusura delle Borse per sciopero nei giorni di giovedì e venerdì) la quota ha guadagnato in media il 2 per cento. Per una Borsa impedita come quella italiana è un risultato quasi sorprendente. Un progresso di questa entità non lo si registrava più dagli inizi dello scorso giugno, dopo i minimi toccati sul finire di maggio.

Se si sommano i recuperi registrati nelle ultime ottave, dopo i pesanti minimi dei primi di novembre, si ha un totale di circa il 4%. E ciò in una fase particolarmente delicata con la componente psicologica estremamente logora, con una crisi di governo in atto, con la ricorrente agitazione dei procuratori di Borsa, con la persistente ritrosia del risparmio ad investirsi nel settore azionario e con una serie di interrogativi piuttosto pesanti concernenti la futura sistemazione del mercato mobiliare e più specificamente il comparto azionario e le sue effettive possibilità di valida partecipazione al processo economico del Paese.

Si è registrato finalmente un buon risultato che reintroduce qualche nota positiva nel depresso quadro operativo della Borsa, sebbene non disgiunta da una larga cautela. E' chiaro che, mancando da anni un vero apporto del risparmio al settore azionario, anche questa moderata fase reattiva va ascritta soprattutto alla molla tecnica. Non potendo contare su una Borsa rialzista, i più hanno svolto fin qui il non molto lavoro fatto impostandolo su calcoli ribassisti. Con ciò si è notevolmente ampliata la carica dello scoperto che ora tende a scaricarsi mediante opportune ricoperture.

Movimento di origine tecnica, quindi, e perciò contingente. Tuttavia se lo scoperto si affretta a più ampie ricoperture, come si è registrato negli scorsi giorni, viene spontaneo di chiedersi se alla base di questo più accentuato movimento non vi sia qualche nuovo elemento suscettibile di modificare entro certi termini l'orientamento operativo anche nel prossimo futuro. Vari tecnici sono inclini a credere, a questo proposito, che l'agitazione dei procuratori di Borsa non rimarrebbe senza effetti pratici e che i suggerimenti avanzati a pro del settore azionario e per il ritorno del largo risparmio alle borse troverebbero adeguato accoglimento nel programma del nuovo governo. Considerazioni assai tenui, ma che trovano abbastanza credito. Vero o no, sui bassi livelli attuali lo scoperto non può permettersi tergiversazioni nella corsa alla ricopertura, per cui bastano pochi interventi di sostegno, ben piazzato, perchè l'intero fronte azionario si metta in moto. E' stato il caso di questa settimana.

Gli scambi sono andati rapidamente allargandosi e a Milano ci si è avvicinati ai 3 milioni di titoli trattati, in una sola seduta. Sintomatico anche il fatto del rinnovato interesse per le Montedison il cui prezzo, già sensibilmente sotto il nominale, si è riportato in breve volger di tempo sui livelli precedenti alla nota operazione ENI-IRI.

Ci stiamo approssimando alla fine dell'annata e questa battuta reattiva era veramente indispensabile. Tuttavia, per il momento ci troviamo a dover considerare soltanto un momento di cronaca che non contiene o non può ancora mostrare elementi a carattere indicativo sui possibili prossimi sviluppi.

Resta pacifico che le ricoperture si sono fatte energiche e che un certo denaro continua a dirigersi sui titoli a carattere patrimoniale. E' un momento positivo. Tuttavia tutto questo potrà assumere una validità vera a condizione che le attese del mercato non vengano più ulteriormente frustrate e che non venga meno l'adozione di quei provvedimenti che sono in predicato da tanto tempo ma che complesse alchimie politiche hanno fin qui ritardato.

Alfredo Nemez

IL BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO IRI

Le attività patrimoniali del gruppo IRI ascendono a 6.298,5 miliardi, di cui 5.452,5, pari a poco meno di nove decimi, in attività delle aziende industriali e autostradali, ed 846 miliardi in altre attività (partecipazioni non consolidate, comprese quelle nelle tre banche d'interesse nazionale, crediti verso lo Stato e verso l'Enel, ecc.).
Le attività patrimoniali del complesso industriale e autostradale sono costituite da: impianti industriali per 3.313 miliardi, autostrade per 492,7 miliardi ed attività d'esercizio per 1.646,8 miliardi.
Poiché il dato che può interessare maggiormente vasti strati dell'opinione pubblica è quello relativo agli impianti, ecco come il citato valore di 3.313 miliardi si ripartisce fra i vari settori di attività del gruppo.

IMMOBILIZZI NETTI IN IMPIANTI AL 31 DICEMBRE 1967

	L. miliardi	L. miliardi
AZIENDE MANIFATTURIERE		
Siderurgia	1.382,1	
Meccanica	204,9	
Cantieri navali	56,7	
Cemento	35,4	
Tessili	18,3	
Altre	58,3	
Totale		1.755,7
AZIENDE DI SERVIZI		
Telecomunicazioni	1.089,0	
Trasporti marittimi	228,8	
Trasporti aerei	121,9	
Radiotelevisione	85,2	
Altre	9,6	
Totale		1.534,5
Aziende varie (Italstrade e Monte Amiata)		22,8
Totale generale		3.313,0

Lo stato patrimoniale consolidato del gruppo IRI al 31 dicembre 1967, accompagnato da un'ampia e circostanziata relazione, è stato pubblicato in un inserto allegato al n. 109 di «Notizie IRI» dal quale sono stati tratti i dati sopra riportati.

Le attività patrimoniali, di cui è stata illustrata più sopra la composizione, risultano finanziate da: passività correnti per 932,6 miliardi; debiti finanziari a breve scadenza per 1.152,3 miliardi; debiti finanziari a media e lunga scadenza per 2.678,6 miliardi; fondo liquidazione del personale per 392 miliardi; partecipazioni azionarie di terzi per 705,7 miliardi; fondo dotazione e riserve per 437,3 miliardi. Quest'ultima cifra rappresenta l'apporto dello Stato al finanziamento dell'attività del gruppo e corrisponde al 6,9% dei mezzi finanziari complessivamente affluiti all' IRI e alle aziende del gruppo. Ciò vuol dire che per fronteggiare i suoi investimenti il gruppo IRI ha dovuto far ricorso al mercato per oltre i nove decimi del suo fabbisogno finanziario, ovviamente remunerando i capitali raccolti ai tassi correnti.

Nella pagina a fianco sono illustrati i vari settori di attività del Gruppo IRI, il loro andamento nei primi nove mesi del 1968 ed i principali programmi già definiti.

LE AZIENDE INFORMANO

LA SANT'ANDREA NOVARA RINNOVA L'ACCORDO TECNICO CON L'U.R.S.S.



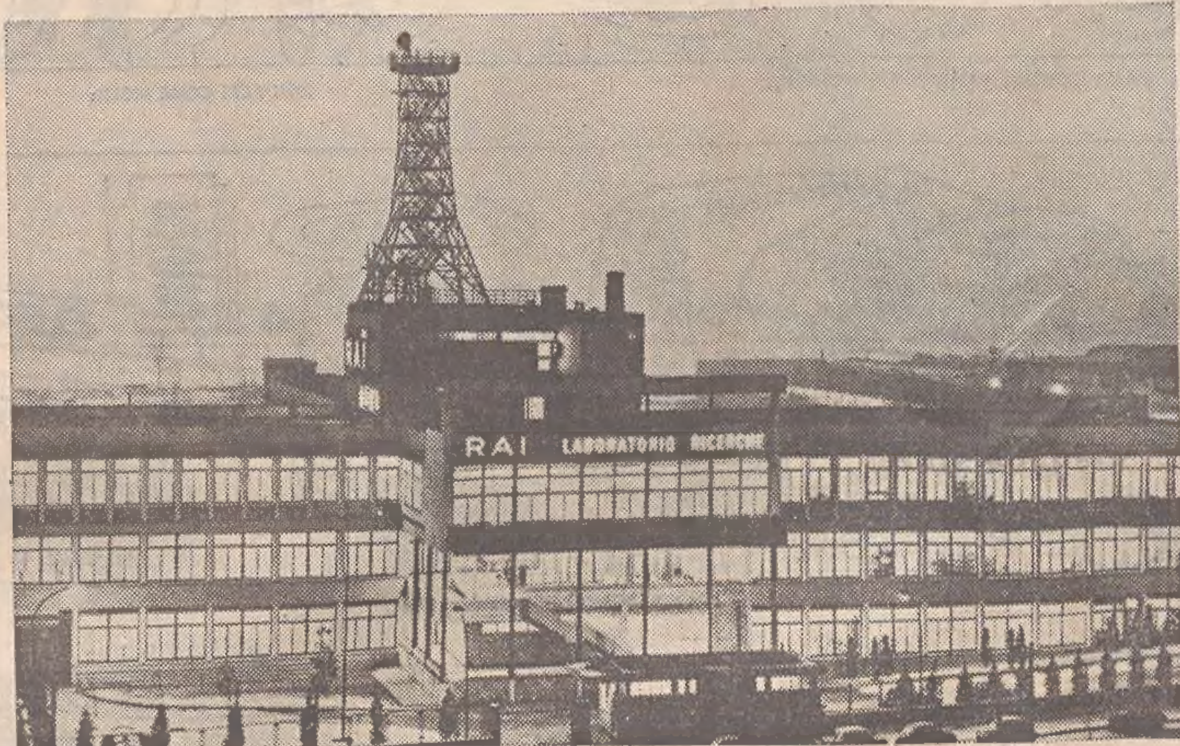
Recentemente all'Hôtel Excelsior Gallia di Milano è stato rinnovato l'accordo di collaborazione tecnica-scientifica tra il Comitato Statale per la Scienza e la Tecnica presso il Consiglio dei Ministri dell'URSS e la «Sant'Andrea Novara Officine Meccaniche e Fonderie S.p.A.» produttrice di macchine tessili. Il sig. D. Gvishiani, vice presidente del Comitato e l'ing. A. Bettolo, direttore generale della «Sant'Andrea Novara» hanno ratificato la validità di tale accordo (stipulato per la prima volta nell'ottobre 1963) per un altro quinquennio. L'utilità di mantenere ulteriormente la collaborazione tecnica e i rapporti commerciali con l'URSS è senz'altro di estremo interesse per questa industria italiana che ha già avuto tangibili frutti concretizzatisi nella fornitura di tre importanti impianti di filatura.

UNA FABBRICA IN CROCIERA

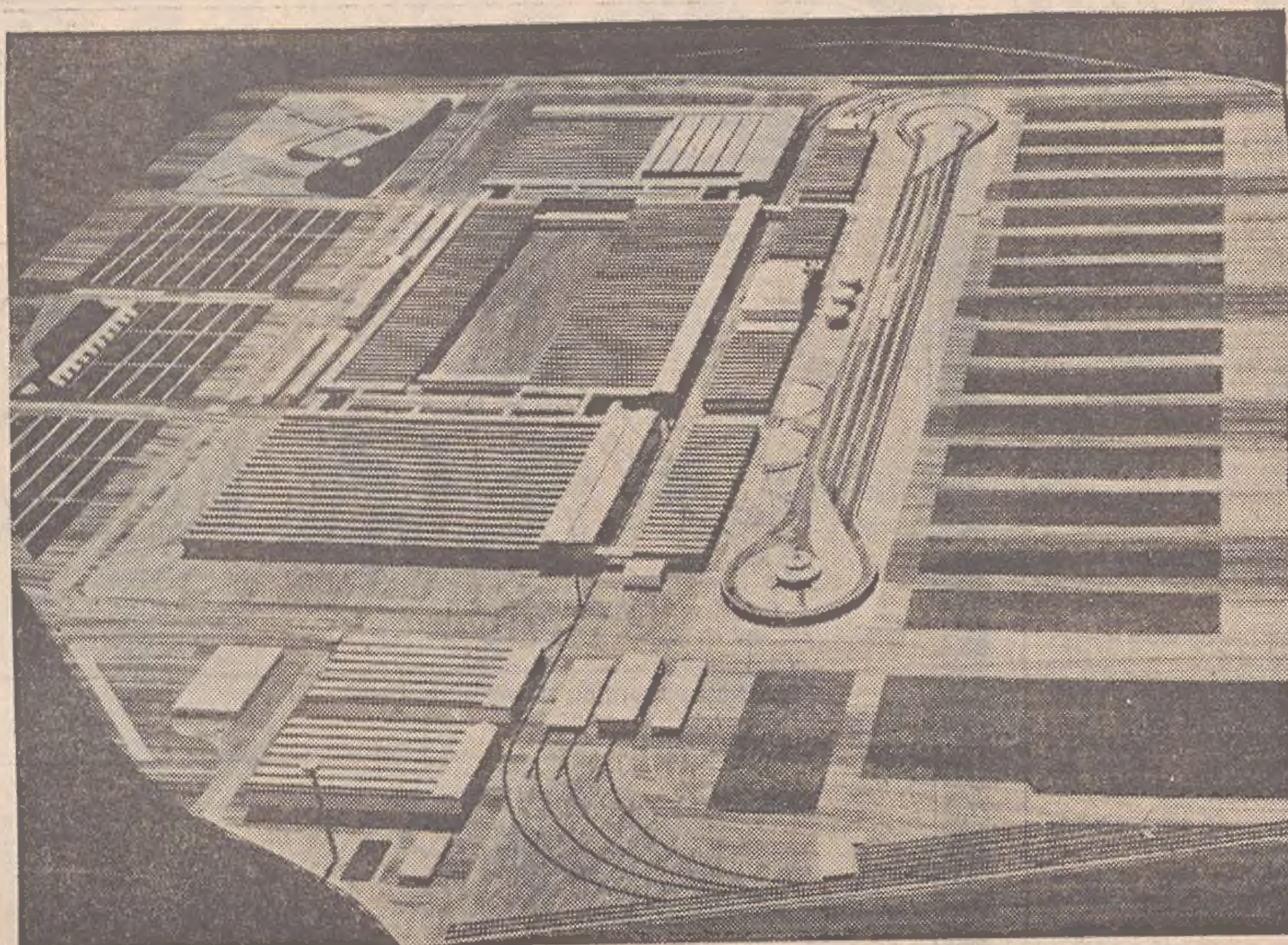


Un'intera fabbrica (oltre mille persone) è andata in crociera. L'inconsueta manifestazione è stata organizzata per festeggiare i cento anni della società Luigi Franchi di Brescia, una delle più note fabbriche d'armi da caccia del mondo. Come rendere partecipi tutti i dipendenti all'importante avvenimento? ci si era chiesto; niente di meglio che portarli tutti in crociera con la turbonave «Enrico C.». La rotta: Spagna (Valencia) e Africa (Algeri): cinque giorni di piena vacanza all'insegna di una celebrazione per nulla rettorica e senz'altro fuori dagli schemi tradizionali. Si sono così chiusi i festeggiamenti di questo anniversario, che erano iniziati nei primi mesi di quest'anno con la presentazione alla stampa specializzata ed al pubblico di due novità: il sovrapposto Franchi Falconet in lega leggera e la carabina «Centennial» calibro 22.

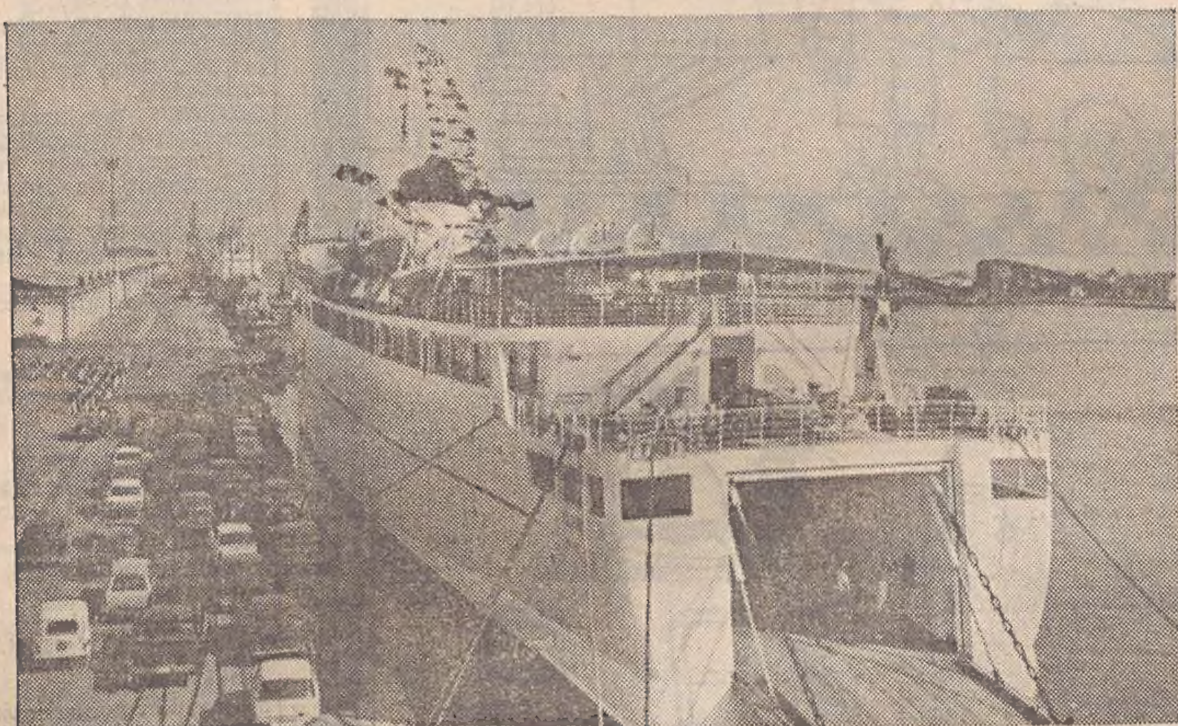
L'ATTIVITA' DELLE AZIENDE DEL GRUPPO IRI



A fine 1968 gli abbonati alla Radiotelevisione avranno raggiunto complessivamente 10.900.000 unità, di cui 8.400.000 circa alla Televisione, con un incremento per quest'ultima di oltre 800 mila unità, al lordo degli annullamenti e delle perdite. La Radiotelevisione italiana, mentre non risparmia sforzi per contribuire al conseguimento di un più alto livello civile della Nazione, è anche impegnata a perfezionare le sue attrezzature tecniche. Nel laboratorio Ricerche di Torino vengono messi allo studio tutti i problemi più avanzati nel campo della Radiofonia e della Televisione.



A Pomigliano d'Arco nasce l'Alfasud. Siamo alle prime strutture ma l'immagine finale del plastico è distante solo tre anni. I progressi delle aziende IRI-Finmeccanica si possono esprimere sinteticamente con pochissimi dati: nei primi nove mesi del 1968 il loro fatturato complessivo ha raggiunto i 277 miliardi, registrando un incremento del 14,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mentre gli ordini assunti hanno raggiunto i 342 miliardi, segnando un aumento del 17,2%. Gli ordini assunti dall'estero, che hanno già superato gli 80 miliardi, sono invece aumentati di oltre il 35%.



La partecipazione della Flotta Finmare al tonnellaggio della Marina Italiana è di oltre il 60% per le navi passeggeri e miste e del 6,5% per le navi da carico secco. Le navi della Flotta Finmare assicurano i servizi di linea per il Bacino del Mediterraneo, il Nord Europa, l'Asia, l'Africa, l'Oceania e le due Americhe. La linea per il Nord America è servita dalle ammiraglie Michelangelo e Raffaello. Nella foto, la M/n traghetto «Lazio» una delle tre navi tipo «Regione» trasformate in traghetto ed adibita al servizio di collegamento con la Tunisia. La rete dei collegamenti con le isole e con l'Africa settentrionale sarà sistemata in modo adeguato con queste unità, più una quarta in corso di trasformazione, e con le 7 navi traghetto, delle quali è stata decisa la costruzione nel corso del 1967 e che entreranno in servizio tra il II semestre del 1969 e la prima metà del 1970.



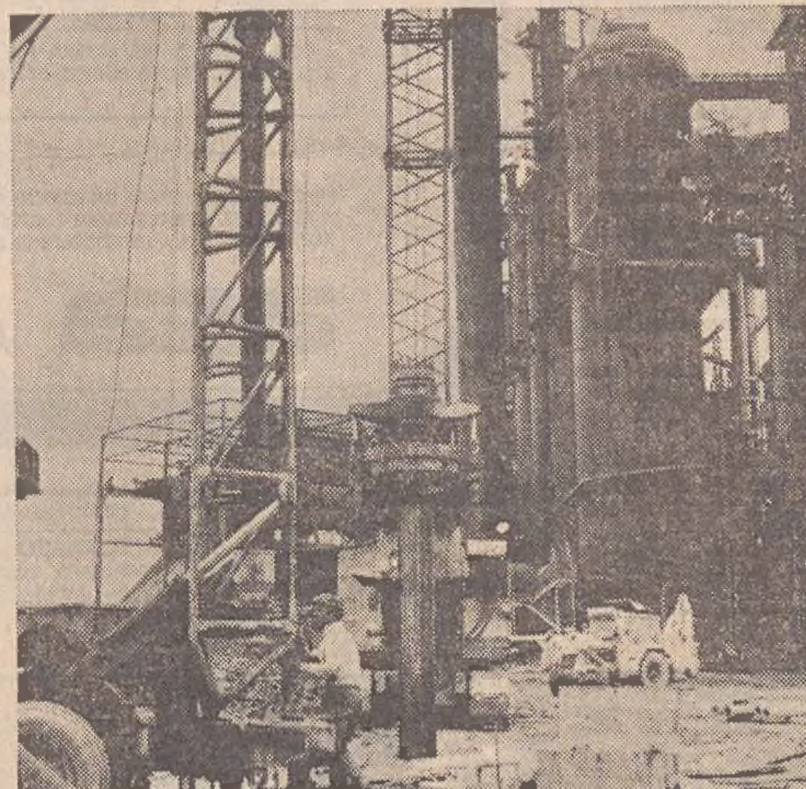
Con il grande polmone della tangenziale Bologna respira. E' una realizzazione tipica, dimostrativa di come è possibile risolvere con una sola arteria attrezzata il complesso problema del rapido allacciamento delle reti viarie urbane alle grandi arterie autostradali. Dopo Bologna, Napoli con la tangenziale est-ovest. L'intervento dell'Iri non si è limitato dunque, né si limiterà in avvenire, all'esecuzione del grande programma autostradale (con il «Piano Aggiuntivo», recentemente approvato, la rete in concessione si avvicina al traguardo dei tremila chilometri), ma tende a proiettarsi nelle infrastrutture urbane in particolare, per risolvere i gravi problemi di traffico che presentano i maggiori centri.



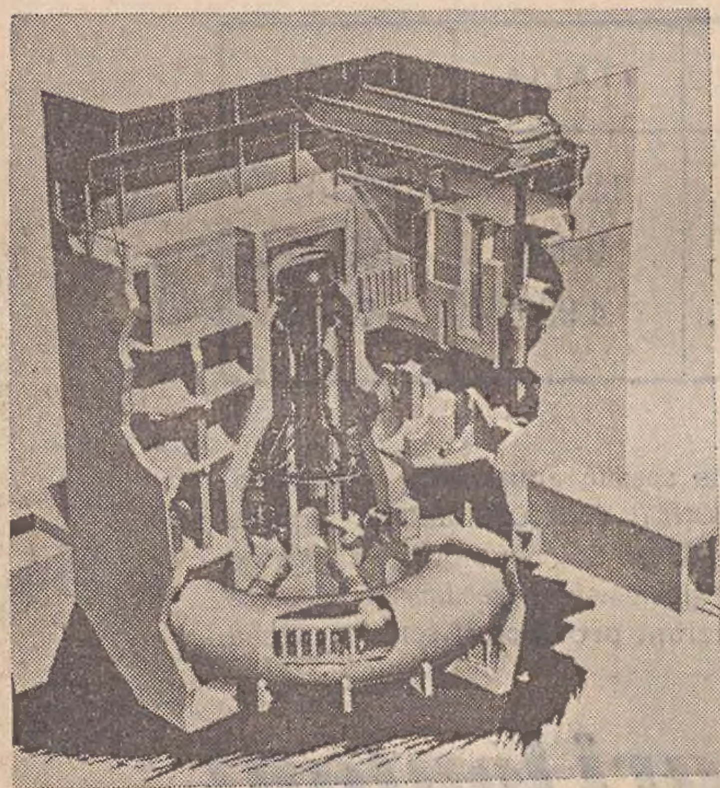
Fra pochi mesi, dallo scalo-bacino di Monfalcone scenderà in mare una turbopetroliera da 229 mila tonnellate. Sarà lunga 330 metri. Ad essa ne seguiranno altre cinque di portata pari e superiore. E' un esempio del gigantesco impegno che l'IRI e l'Italcantieri hanno assunto per portare la cantieristica italiana a livelli tecnici ed economici competitivi. Gli ordini assunti dal gruppo Fincantieri nei primi 9 mesi del 1968, ammontano a 132 miliardi, con un incremento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, del 48%.

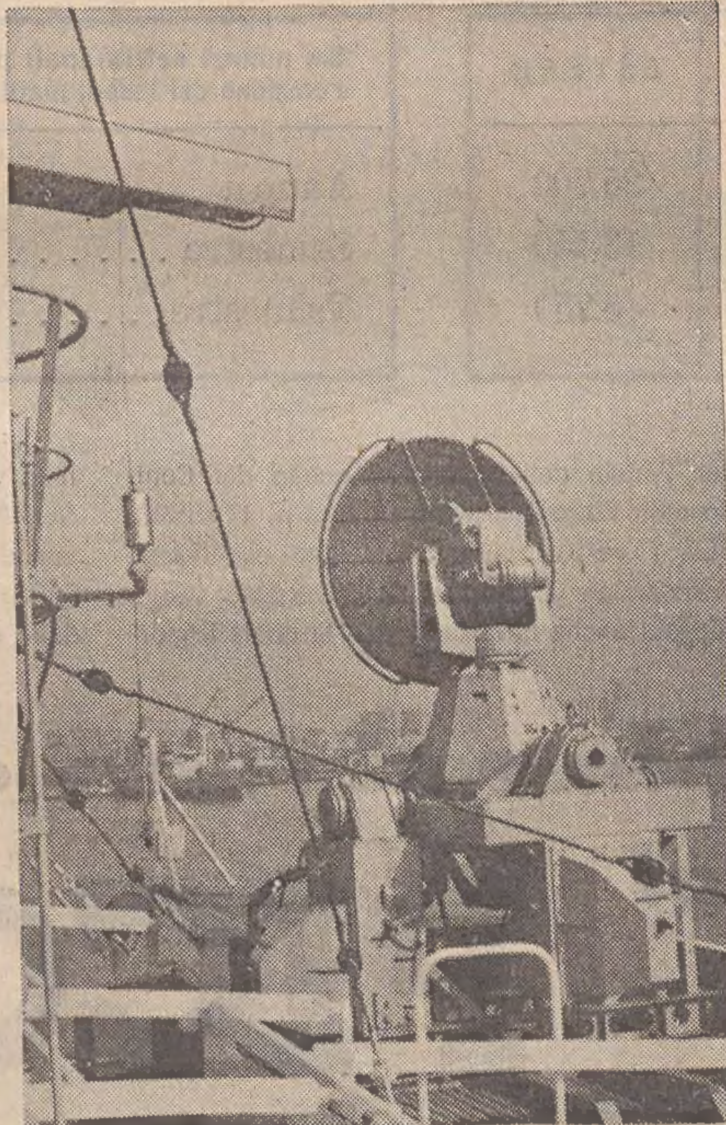


L'Alitalia ha compiuto vent'anni. Un arco breve di vita: eppure è valso a porre la nostra compagnia di bandiera ai primissimi posti fra le compagnie europee e mondiali per prestigio ed intensità di traffico. I programmi dell'Alitalia sono, per l'immediato futuro, ancor più suggestivi: l'estensione organica della rete intercontinentale ed euromediterranea, l'introduzione dei giganti del trasporto passeggeri e merci. Poi, i supersonici. Per cogliere l'ampiezza e l'importanza dei programmi basterà pensare che l'Alitalia conta di raddoppiare entro il 1971 la sua attività globale. Nel 1968, fino a tutto settembre, la compagnia ha trasportato 3 milioni e 255 mila passeggeri e 45 mila t di merci con aumenti, nei confronti dei primi nove mesi del 1967, rispettivamente del 14% e del 29%.



Taranto cresce. Al gigante del Mezzogiorno è affidato gran parte del compito di soddisfare la rilevante espansione dei consumi di acciaio e di arginare il deficit della nostra bilancia commerciale siderurgica. Nei primi 9 mesi del 1968 il gruppo IRI-Finsider ha prodotto 5,5 milioni di t di ghisa e 7,5 milioni di t di acciaio, con incrementi, rispettivamente dell'8,3% e del 7,6% nei confronti dello stesso periodo del 1967. La produzione di cemento è stata di 2,7 milioni di t ed ha registrato un incremento del 4,3%.





Energia nucleare (foto in alto: reattore nucleare progettato) e industria elettronica (foto a destra). Su questi settori largamente proiettati verso il domani e decisamente condizionanti del futuro assetto della nostra società, si esercita massicciamente l'impegno dell'IRI. A Genova, suggestivamente chiamata la capitale nucleare italiana, si progettano impianti, si costruiscono le centrali elettriche che sfruttano la nuova fonte di energia, si studiano tecniche nuove di propulsione e di utilizzazione dell'atomo. In più punti, dislocati anche nel Mezzogiorno, si potenzia e prende forma la complessa costellazione dell'industria elettronica. Attraverso di essa si riduce la distanza fra il livello tecnico della nostra industria e quello dei paesi più avanzati.



Incremento percentuale della densità telefonica 1958-1968

ITALIA
FRANCIA
GERMANIA
BELGIO
OLANDA
0 20 40 60 80 100 120

Con più di sette milioni di apparecchi telefonici, l'Italia è al 7° posto nella graduatoria mondiale. I traguardi raggiunti dalla SIP, attraverso un impegnativo piano di riordinamento, sono ragguardevoli: quasi cinque milioni e mezzo di abbonati in Italia, oltre 8 miliardi di conversazioni urbane (150 per ogni abitante), 830 milioni di unità nel traffico extraurbano. Nei primi 9 mesi del 1968 gli abbonati sono aumentati del 7%, i Km.-circuito di reti urbane del 10% e quelli della rete interurbana del 9%.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

DISTINTA offresi giornata cucina presso anziani capacissima stiro. Offerte cassetta 36755 A SPI.

DOMESTICA ventenne volonterosa tutto fare piccola famiglia offresi. Telefonare 92020. 36847 A

SIGNORA massima serietà offresi custodia bambini o piccoli lavori mattino. Tel. 743783. 36677 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI domestica capace cucinare stabile anche dormire referenziata ottima retribuzione. Telefonare 17-19 n. 724345. 57216 B

CERCASI stabile compreso dormire precise referenze ottima paga. Telefonare 29876. 56951 B

CERCASI domestica esperta governo casa signorile in Milano, due persone, ottimo stipendio. Casella 128/A SPI 20100 Milano. 150 B

DOMESTICA oppure domestico coppia possibilmente con referenze cercasi per Trieste ottime condizioni e trattamento, anche per primi gennaio se non disponibili subito. Scrivere Cassetta 5348 B, SPI.

PICCOLA famiglia cerca donna stabile pratica cucina. Telefonare 741655 domenica ore 16-20 o giornata lunedì. 56913 B

STABILE cerca piccola famiglia assente tutto il giorno ottimo trattamento, massima paga, onesta, massimo 35 anni. Telefonare 36231. 56931 B

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

C Richieste d'impiego L. 30

DIPLOMATO nautico 27enne patentato occuperebbesi industria locale impiego tecnico. Telef. 58350. 36705 C

DIPLOMATO con automezzo offresi mese dicembre. Telef. 25981. 56847 C

GIOVANE con Ape offresi a ditta per consegne mese dicembre. Tel. 29228. 36843 C

GIOVANE patente D offresi. Telefonare 764972. 57282 C

PRATICA ambulatorio medico offresi ambulatorio o farmacia. Telefonare 92888. 36649 C

PRATICA ambulatorio medico offresi ambulatorio laboratorio farmacia. Tel. 92888. 56924 C

REFERENZIATA offresi custodia bambini singole ore ambulatorio medico. Cassetta 57238 C SPI.

SIGNORA giovane insegnante elementare pratica amante bambini offresi loro custodia anche neonati ad ore combinarsi. Cassetta 36727 C SPI.

SIGNORINA 25 anni offresi sorveglianza bambini anche ore serali. Tel. 761581. 56829 C

STIRATRICE offresi per famiglia. Telefonare n. 743346 ore pranzo o sera. 36801 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. RASCHIATURA verniciatura riparazioni, garanzia lavoro, massima puntualità. Di Toro tel. 50390, 744717. 36458 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura marmittoni in plastica. Abatangelo & Gaspari - Gambini 27 tel. 90497. 57268 CC

A. SCALDABAGNI installazioni riparazioni impianti bagni rubinetterie sanitari. Telefonare 723739. 56965 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000 tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 57284 CC

PITTORE muratore. Pitturazioni camere restauri appartamenti piastrellista capace. Telefono 732359. 56911 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telef. 725233. 56955 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A. IMPIEGATA stenodattilografa escluso primo impiego cercasi, conoscenza almeno una lingua. Scrivere specificando esperienze e referenze: cassetta 36833 D, SPI.

APPRENDISTI carrozzieri e meccanici assume ditta Panauto. Presentarsi stabilimento di Zaule. 56969 D

BANCONIERA o banconiere cerca Pizzeria via Caccia 3. 56811 D

CERCASI apprendista orario ufficio. Bar Trento, via Trento n. 13. 56933 D

CERCASI ragazzo per macelleria. Via Baiamonti n. 75.

CERCASI lavorante pasticciere. Tulliani, via Matteotti 52, telef. 93563. 36648 D

CERCASI stenodattilografa capace bella presenza studio legale. Scrivere cassetta 57218 D SPI.

CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese, provvigioni, assegni familiari, previdenza INAM precisare età, studi compiuti e attività precedenti a Cassetta 35881 D, SPI.

DATTILOGRAFA celere precisa cercasi per trenta giorni eventualmente prorogabili. Offerte Cassetta 97 D, SPI.

FRUTTA verdura cerca ragazza possibilmente pratica per sola mattina. Buon trattamento. Indirizzo SPI. 36610 D

GIOVANE per manutenzione bruciatori o apprendista cercasi. Presentarsi oggi Termonafta bruciatori via Zanetti 3.

IMPORTANTE società industriale cerca per stabilimento in Trieste conduttori caldaia patente I grado. Inviare curriculum, posti occupati ecc. Cassetta 36602 D, SPI.

MECCANICI autocarri assume prontamente ditta Panauto. Presentarsi stabilimento Zaule. 56969 D

RAGAZZA apprendista cerca Utiltecnica - Pascoli 4. 56961 D

STENODATTILOGRAFA con esperienza, cerca Sudio legale. Cassetta 150 D, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTANSI stanze modeste; altre comforts; quartieri scambiansi. Palma, Goldoni (nove), primo. 55929 F

AFFITTASI mobiliata riscaldamento lavandino annesso ascensore presso signora. Tel. 724489. 36524 F

AFFITTASI centro stanza mobiliata bagno per signorina occupata. Telefonare 68621. 56833 F

CAMERA 2-3 letti camerino affittasi occupati o studenti. Tel. 90356. 56843 F

(Continua in 16.a pagina)

A FIUME

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3



CAMPAGNA ABBONAMENTI 1969

Sei numeri settimanali	ITALIA	ESTERO
Anno	15.600	25.700
Semestre	8.100	13.150
Trimestre	4.200	6.750

Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina	ITALIA	ESTERO
Anno	18.150	29.700
Semestre	9.450	15.250
Trimestre	4.900	7.800

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la S.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il n. 11/5398. PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente a domicilio. GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale delle **edizioni provinciali** sono interessati

Regalatevi e regalate ai vostri cari lontani un abbonamento al

PICCOLO

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PUERILI CAVILLI RITARDANO L'INIZIO DELLA CONFERENZA ALLARGATA SUL VIETNAM

Tavolo quadrato o rettangolare? Questo rimane il problema a Parigi

Sulle altre questioni procedurali sarebbe già stato raggiunto un accordo di massima Nixon non invierà un suo osservatore - Forse una tregua d'armi per le feste di Capodanno

Parigi, 6

Gli Stati Uniti e il Nord Vietnam hanno raggiunto un accordo di massima sui vari punti di carattere procedurale che dovevano essere concordati prima dell'inizio dei negoziati di pace per il Vietnam a Parigi. Secondo fonti d'informazioni vicine tanto alla delegazione americana che a quella nordvietnamita, ancora un punto rimane d'ostacolo al completo accordo sulle procedure: la forma del tavolo da adottare per la conferenza di pace. Per alcuni osservatori tale questione potrebbe rivelarsi di maggiore importanza politica del previsto.

E' giunto intanto stamane a Parigi da Saigon l'Ambasciatore a Washington Bui Diem che in passato ha svolto compiti di osservatore ai negoziati fra americani e nordvietnamiti. Con lo stesso aereo sono giunti una quindicina di tecnici e segretari della delegazione sudvietnamita, che dovrebbe completarsi con ulteriori arrivi per domenica.

Negli ambienti delle due parti in causa si nutre ancora la speranza di riuscire a iniziare la riunione la settimana prossima. La seduta iniziale — questo è uno dei punti su cui si sarebbero già accordate le delegazioni — vedrà l'intervento di quattro oratori, per cui si ricava che la riunione sarà quadripartita, a prescindere da qualsiasi considerazione venga fatta da una parte o dall'altra circa la posizione delle delegazioni del FLN e di Saigon. Le lingue ufficiali usate saranno quella inglese e quella vietnamita, con il francese come lingua comune. La stampa non sarà ammessa ad assistere alle sedute delle quattro delegazioni, ma è presumibile che giornalisti e fotografi vengano ammessi nel salone delle conferenze nella seduta di apertura.

Intanto, il Governo di Hanoi ha protestato ufficialmente presso quello americano per gli attacchi aeronavali e terrestri condotti il 3 novembre sul suo territorio e nella zona smilitarizzata, attacchi ai quali avrebbe anche partecipato la corazzata americana «New Jersey».

A proposito della questione del tavolo, gli alleati vorrebbero che esso fosse rettangolare, per sottolineare che la guerra deriva da un tentativo di Hanoi d'imporsi con la violenza nel Vietnam del Sud, servendosi del movimento Vietcong: quindi, le due delegazioni comuniste dovrebbero stare entrambe da una parte del tavolo. I comunisti, invece, ritengono che la guerra derivi da un tentativo americano di sostenere un regime impopolare, quello di Saigon, per cui è il Vietcong il vero rappresentante del Vietnam del Sud e quindi esso ha diritto a partecipare ai colloqui con una veste indipendente. Il vicecapo della delegazione americana Cyrus Vance propose alla controparte, negli incontri di lunedì e mercoledì, che si adattassero due tavoli rettangolari separati e l'uno di fronte all'altro, ma il colonnello Van Lau ha respinto questa proposta, chiedendo invece un tavolo quadrato. Finchè non si risolverà questa controversia formale, i colloqui allargati non potranno avere inizio.

A Nuova York, il Presidente eletto americano, Richard Nixon, ha affermato oggi che non invierà un suo osservatore alle trattative di pace per il Vietnam a Parigi fino a quando non avrà assunto la carica di capo della Casa Bianca. Questa precisazione è rivolta a smentire una precedente affermazione del capo delegazione americana a Parigi, Averell Harriman, il quale aveva detto che il Presidente eletto avrebbe inviato un suo personale osservatore ai negoziati per il Vietnam. Anche se la precisazione di Nixon è formalmente doverosa, perchè il Presidente in carica è ancora Lyndon Johnson, è noto che le due amministrazioni, quella democratica uscente e quella repubblicana in via di formazione, si tengono in stretto contatto e si consultano per i problemi di politica estera, in modo da assicurare una continuità di atteggiamento degli Stati Uniti nelle maggiori questioni d'interesse internazionale.

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato oggi che gli Stati Uniti stanno esaminando la possibilità di osservare una tregua nel Vietnam durante le feste dell'anno nuovo. Il portavoce ha tuttavia precisato che qualsiasi eventuale decisione dovrà essere oggetto di consultazioni tra il Governo sudvietnamita e i suoi alleati, le cui truppe combattono nel Vietnam.

ASSOLTO IL GIUDICE



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Berlino — L'ex giudice nazista Hans Joachim Rehse, di 66 anni (a sinistra), che nell'esercizio delle sue funzioni durante l'ultima guerra inflisse sette condanne a morte, è stato assolto. Qui è assieme al suo avvocato difensore in attesa della sentenza

«MISSIONE ESPLORATIVA» DI SCRANTON AL CAIRO

L'inviato di Nixon ricevuto da Nasser

Concilianti dichiarazioni di un Ministro israeliano nei confronti di Amman - Casi di spionaggio in Egitto

Il Cairo, 6

E' arrivato oggi al Cairo William Scranton per una serie di colloqui con i dirigenti egiziani. All'aeroporto ha sottolineato la natura della missione affidatagli dal Presidente eletto Richard Nixon nel Medio Oriente: una missione di informazione.

In giornata, Scranton ha incontrato il Presidente Nasser il quale, secondo fonti, ha illustrato il suo punto di vista sulla crisi del Medio Oriente.

A Gerusalemme, il Ministro israeliano delle informazioni Israel Galili, ha dichiarato oggi che la situazione al confine tra Israele e Giordania è indubbiamente peggiorata, ma che ciò non deve necessariamente portare a un'esplosione generale. Sia Israele che la Giordania hanno interesse a evitare una situazione che potrebbe causare una nuova guerra, e la Giordania è in grado, se lo volesse seriamente, di tenere la situazione sotto controllo. Galili ha voluto anzi specificare che l'attuale aggravamento della tensione è stato provocato soprattutto dalle truppe irachene e dall'organizzazione El Fatah. «E' probabile che i comandanti iracheni abbiano deciso di incoraggiare apertamente i terroristi, contrariamente ai desideri delle autorità giordane».

La stampa del Cairo segnala questa mattina che casi di spionaggio a favore di Israele sono stati scoperti dal Servizio segreto egiziano.

Il giornale «El Ahram» afferma che i particolari relativi a un certo numero di casi di spionaggio verranno resi pubblici tra qualche giorno mentre il resto verrà tenuto segreto allo scopo di non rivelare informazioni preziose per gli israeliani.

Circa un presunto complotto per rovesciare Nasser, il giornale «El Gumhurriya» afferma che si tratta di una montatura degli israeliani allo scopo di documentare un certo malessere nel Paese. In questo «complotto» vennero coinvolti una trentina di ufficiali dell'esercito, identificati per nome e per grado, e un certo numero di civili. Indagini accurate hanno ora consentito di accertare che il complotto non c'era mai stato: si trattava solo di una montatura israeliana. Gli israeliani ottennero i nomi dei presunti cospiratori, aggiunge «El Gumhurriya», dagli annunci mortuari pubblicati dalla stampa egiziana. In questi annunci sono elencati i nomi e l'occupazione di quasi tutti i parenti delle persone decedute, secondo una vecchia tradizione egiziana.

RIVEDUTO IL PIANO DELLA «FORCE DE FRAPPE»

La Francia rinuncia ai «test» termonucleari

Una «dura decisione» che però non muterà nelle sue grandi linee la strategia militare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 6

La crisi monetaria e la battaglia per la difesa della parità del franco hanno indotto il generale De Gaulle (senz'altro a malincuore) a realizzare delle economie per quanto riguarda la «force de frappe» atomica: l'estate prossima, non ci saranno esperimenti nucleari francesi nel Pacifico. La riduzione dei crediti militari, tuttavia, inciderà sul programma atomico francese in misura assai minore di quanto si potrebbe pensare; e il programma stesso non sarà modificato nelle sue linee essenziali. Lo ha dichiarato il Ministro della Ricerca scientifica, Robert Galley, che è anche incaricato delle questioni atomiche e spaziali, in un'intervista concessa al quotidiano parigino «France-Soir».

Robert Galley ha sottolineato il «successo eccezionale» degli esperimenti effettuati nel Pacifico, presso l'atollo di Mururoa, durante la scorsa estate: «Le esplosioni — ha detto — hanno dimostrato che noi avevamo la piena padronanza del fenomeno "H" e che potevamo contemplare la creazione abbastanza rapida di un armamento esclusivamente termonucleare. La serie di esperimenti previsti per l'estate 1969 doveva essere, in un certo senso, una serie complementare rispetto a quella del 1968. Ma l'importanza del successo ottenuto la scorsa estate e la notevole massa di informazioni che abbiamo raccolte ci aprono degli orizzonti molto larghi, che facilitano la dura decisione di rinunciare agli esperimenti previsti per il 1969».

Il Ministro ha aggiunto che le bombe «H» francesi possono essere lanciate dagli ordigni (aerei supersonici e missili) attualmente esistenti e già equipaggiati con bombe «A». Egli ha pertanto escluso che il ritardo della Francia nel campo dei vettori abbia influito sulla decisione di annullare le esplosioni previste per la prossima estate.

La strategia francese rimane immutata nelle sue grandi linee, come ha affermato ieri, alla Camera dei deputati, il Ministro della Difesa Pierre Messmer. La strategia francese — ha detto il Ministro — obbedisce a tre imperativi: uno: assicurare l'integrità del territorio e l'indipendenza nazionale, senza le quali non ci sono più nè sicurezza nè libertà per i cittadini; due: rispettare e far rispettare gli impegni internazionali; tre: raggiungere questi obbiettivi senza compromettere la pace. Messmer ha insistito sulla necessità, per la Francia, di possedere un armamento nucleare, che ha una funzione non solo strategica ma anche politica, poichè è un'arma di dissuasione.

Circa l'impiego eventuale di queste armi, Pierre Messmer ha dichiarato che la decisione finale spetta al generale De Gaulle, Presidente della Repubblica. «Il generale De Gaulle — ha detto — è inseparabile dalla nostra politica di difesa, poichè ne garantisce la credibilità nel periodo che stiamo attraversando. Chi potrebbe dubitare che il generale De Gaulle, dopo aver restituito la pace alla Francia, non sarebbe implacabile nel rispondere a qualsiasi aggressione?».

Parlando delle ripercussioni sulla difesa nazionale degli avvenimenti politici recenti (e in particolare dell'invasione sovietica in Cecoslovacchia) il Ministro della Difesa ha dichiarato: «Il Governo francese, si sa, condanna l'intervento sovietico, e si domanda quali siano i veri motivi per cui l'URSS rafforza la sua flotta nel Mediterraneo. Ma non vedo come una politica militare diversa dalla nostra potrebbe portare rimedio a questa situazione. La NATO, in seno alla quale, secondo certuni, dovremmo fare ritorno, ha forse fornito ai nostri alleati i mezzi per reagire più efficacemente di noi durante la crisi cecoslovacca, e potrà opporsi alla presenza navale sovietica nel Mediterraneo allorchè il mare è aperto a tutti coloro che vogliono navigare senza compiere atti ostili?».

Enrico Molinari

LA PIRATERIA AEREA nuovo reato in Messico

Città del Messico, 6

Il Governo messicano ha deciso di iscrivere tra i reati sanzionati dal Codice Penale, quello del tutto nuovo, di «pirateria aerea». Il Presidente Gustavo Diaz Ordaz ha sottoposto all'approvazione del Congresso federale un progetto di decreto che rende passibile di venti anni di carcere chiunque si renda colpevole di avere, con l'intimidazione, le minacce o la violenza, dirottato un aereo dalla sua destinazione.

SINTOMI DI INVOLUZIONE IN UN DISCORSO PRONUNCIATO DAL SEGRETARIO DEL PCC

Dubcek chiede al partito più controllo sulla stampa

Cambiato il capo della commissione per i giornali e l'informazione - Nuovo direttore della TV Aperta conferma dell'incontro con Breznev alla vigilia della risoluzione del plenum di Praga

Praga, 6

Nella gerla di San Nicolò i cecoslovacchi hanno trovato la conferma ufficiale del recente incontro in Polonia tra Dubcek e Breznev, la rimozione di Petr Colotka — un uomo del «disgelo» — da capo della Commissione per la stampa e l'informazione e la nomina di un nuovo direttore generale della televisione.

L'incontro con Breznev, ha confermato Dubcek in un discorso ai minatori di Most in Boemia, è avvenuto a metà novembre, mentre a Praga era in corso la riunione del Plenum del partito comunista cecoslovacco ed a Varsavia si celebrava il congresso di quello della Polonia. Durante l'incontro si è discusso della risoluzione finale che il Plenum cecoslovacco stava per adottare. «Ci siamo consultati con i compagni sovietici — ha detto Dubcek — affinchè le conclusioni del Plenum potessero divenire una piattaforma per l'unificazione nelle relazioni internazionali anzichè un nuovo motivo di polemiche. Ci siamo trovati d'accordo sulla necessità di porre un accento speciale su di una politica positiva delle nostre relazioni future. Il segretario del P. C. cecoslovacco ha definito un compito urgente quello di rafforzare «tutti gli organi dello Stato socialista che in una certa misura sono stati indeboliti la scorsa primavera».

Dubcek ha anche detto che in tutto il Paese è necessario rafforzare il controllo del partito sulla stampa «Bisogna — ha aggiunto — accrescere la responsabilità degli editori per le attività degli organi di informazione in modo che essi divengano uno strumento capace di assecondare l'attuazione della politica del partito. Non si tratta di recriminazioni, ma di porre l'accento sull'attivo approccio socialista di tutti gli organi di informazione ai compiti del presente, in modo che la nostra società possa superare l'attuale complesso periodo in modo organizzato».

Quanto all'allontanamento di Petr Colotka dalla Commissione per la stampa e l'informazione le spiegazioni che si danno del fatto sono contrastanti. Da alcune fonti si afferma che si è trattato di dimissioni volontarie e si indica a conferma di ciò il fatto che Colotka resta vice primo Ministro. Altri invece mettono in relazione il «cambio della guardia» con il permesso concesso alla rivista «Reporter» di riprendere le pubblicazioni che erano state sospese per delle «intemperanze» di linguaggio. Al posto di Colotka è stato nominato Jaroslav Havelka, viceministro dell'educazione. La Commissione per la stampa e l'informazione venne creata dopo l'invasione sovietica per soddisfare le richieste di Mosca in materia di censura e controllo sulla stampa.

Il nuovo direttore generale della televisione cecoslavacca è Josef Smidmajer; la carica era vacante dallo scorso settembre quando venne destituito Jiri Pelikan a seguito delle pressioni sovietiche. La nomina del 55enne Smidmajer, ex direttore di Gabinetto del Primo Ministro, è stata annunciata da Radio Praga. Smidmajer viene considerato progressista negli ambienti della stampa cecoslovacca, al pari di Jaroslav Havelka, nominato presidente della commissione per la stampa e l'informazione in luogo di Petr Colotka.

Da fonte autorizzata si apprende che il Governo del Premier Cernik, in carica dall'8 di aprile scorso, sarà dimissionario il 15 dicembre prossimo; queste dimissioni avranno lo scopo di consentire la costituzione delle istituzioni previste dalla federalizzazione dello Stato. Il Governo dovrà infatti essere sostituito entro la fine dell'anno da tre nuovi organismi: un Governo Ceco, un Governo slovacco e un Governo federale che coordini i due organismi nazionali.

ALTRE DUE «ESECUZIONI» della squadra della morte

San Paolo, 6

La famigerata «squadra della morte» ha assassinato altri due criminali. I due cadaveri sono stati trovati la notte scorsa nei pressi del villaggio di Guararema, a est di San Paolo. Salgono così a otto in due settimane le «esecuzioni» della squadra, che a quanto si dice sarebbe formata da agenti di polizia fuori servizio, i quali intenderebbero procedere a un sommario repulisti della malavita in questa città.

UNIVERSITA' IN FERMENTO IN TUTTI I CONTINENTI

La protesta studentesca anche in Spagna e Portogallo

Violente dimostrazioni di giovani anglofoni a Quebec Negli Stati Uniti i tumulti alimentati dalla lotta razziale

Madrid, 6

Sei studenti della Facoltà di scienze economiche di Madrid sono stati arrestati ieri nel quartiere dei «Cuatro caminos» nella capitale e tradotti negli uffici dei servizi di sicurezza a «Puerta del sol».

Gli arresti sono connessi con incidenti accaduti negli ultimi giorni nella Facoltà di scienze economiche. D'altra parte, ieri circa 21 mila studenti, cioè la metà della popolazione universitaria di Madrid, non hanno assistito alle lezioni per protestare contro l'intervento della polizia in numerose Facoltà.

All'Università di Barcellona la presenza alle lezioni è altrettanto ridotta: la polizia ha stabilito un severo servizio di sorveglianza intorno alla Facoltà di medicina. Gruppi di studenti hanno cercato di riunirsi per una manifestazione nei giardini di Casanova, ma sono stati dispersi, senza tuttavia che si verificassero incidenti, dal sopraggiungere della polizia.

A Lisbona, il Ministero portoghese dell'educazione nazionale ha lanciato ieri un avvertimento agli studenti in connessione «con le mene di un piccolo gruppo di agitatori» che vogliono creare un clima di rivolta «simile a quello che si registra in altri Paesi». Il Governo, afferma il Ministero in una nota distribuita nella serata di giovedì, ha preso misure adeguate per soddisfare le legittime aspirazioni degli studenti; le autorità accademiche si sono finora mostrate tolleranti per quanto non ignorino che gli incidenti verificatisi fanno parte di un piano sovversivo.

Anche in Canadà vi sono fermenti studenteschi. Il Primo Ministro dello Stato di Quebec, Jean Jacques Bertrand, ha dichiarato ieri, a seguito di una manifestazione sfociata in violenze organizzate da circa 2000 giovani per protestare contro la proposta di una legge tendente a proteggere i diritti linguistici della minoranza inglese di Quebec, che «non saranno tollerati atti di forza, di disordine o minacce e che, se necessario, si farà ricorso alla forza per ridurre alla ragione gli estremisti».

Disordini vengono segnalati da varie città degli Stati Uniti. Una trentina di studenti negri occupano da ieri sera il posto di blocco dell'Università «Washington» di St. Louis, nel Missouri, in segno di protesta perchè uno di loro è stato arrestato e battuto dai custodi, per non aver voluto esibire i propri documenti. Essi hanno chiesto le dimissioni di tre guardie e la sospensione di altre due.

Nella scuola «Martin Luther King», di Boston, si sono avute ieri manifestazioni di violenza da parte degli allievi: un insegnante negro è stato picchiato; gli altri, bianchi o negri, sono stati minacciati e le aule sono state danneggiate. La scuola è stata chiusa per almeno sei giorni.

New York, il preside incaricato degli affari concernenti gli studenti dell'Università gesuita «Fordham» di New York, Martin Meade, che era stato rinchiuso nel suo ufficio mercoledì scorso da un gruppo di studenti negri che protestavano contro alcune misure disciplinari, è stato colpito da un attacco cardiaco ieri e si trova in condizioni critiche in un ospedale del New Jersey. 42 studenti appartenenti all'associazione per il progresso degli afro-americani erano penetrati nell'ufficio di Meade e non l'avevano rilasciato che dopo la firma di una dichiarazione attestante che l'Università non perseguirà gli studenti negri, titolari di borse di studio federali, che partecipassero a manifestazioni.

Polizia nell'università a San Francisco

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

San Francisco — Intervento in forze della polizia contro un gruppo di dimostranti nel parco di un istituto universitario

CONCLUSA IN SVIZZERA UN'OPERAZIONE INTERPOL

A Locarno il quadro trafugato ad Asciano

Era nascosto sotto il letto di un ricco uomo d'affari Una denuncia anonima forse da parte dei ladri

Locarno, 6

La polizia svizzera ha annunciato il recupero di un pregiato dipinto italiano rubato lo scorso agosto nella chiesa di Sant'Agata ad Asciano, in provincia di Siena. Il dipinto, che risale al 1430, rappresenta una Madonna con Bambino ed è opera di Matteo Di Giovanni Da Siena.

Gli agenti — che hanno operato su segnalazione dell'Interpol — hanno trovato il dipinto nascosto sotto a un letto nella villa di un ricco uomo d'affari di Locarno, Karl Lüscher, originario del Cantone di Zurigo. A quanto è dato di sapere, egli si sarebbe dichiarato innocente dell'accusa di ricettazione e non avrebbe saputo spiegare la presenza del quadro sotto il letto di una stanza della sua villa a Losone: «Sono vittima di una macchinazione, di un'ingiusta accusa», avrebbe esclamato il Lüscher al momento del suo arresto.

Le autorità inquirenti mettono in dubbio, tuttavia, le sue affermazioni. Si ritiene che egli sia stato denunciato proprio dagli autori del furto compiuto nella notte fra il 22 e il 23 agosto scorso nella chiesa di Santa Agata di Asciano, dove il dipinto era stato esposto per due giorni in occasione di una festività religiosa. La denuncia anonima ricevuta dalla polizia ticinese era infatti abbastanza circonstanziata. La polizia non esclude pertanto la possibilità che Karl Lüscher abbia litigato con i venditori del quadro, i quali si sarebbero vendicati con la denuncia anonima.

Assieme all'uomo d'affari, anche due italiani sono stati arrestati stamane a Locarno, ma la polizia mantiene sulla loro identità il massimo riserbo, in attesa di chiarire alcuni punti circa le loro responsabilità come autori del contrabbando (fatto, questo che sarebbe stato da loro ammesso) e probabili autori del furto.

Alcuni esperti, dietro richiesta delle autorità inquirenti hanno accertato l'autenticità del dipinto, il quale non ha subito danni di sorta. All'operazione ha partecipato un funzionario della Questura di Siena, il dott. Antonio Cocchio.

AUMENTA IN SPAGNA l'afflusso dei turisti

Madrid, 6

I turisti in Spagna nei primi undici mesi del 1968 sono stati 18.256.730, con un aumento di 1.299.232 rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione — IAD

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali — FIEG

† Il 6 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Eliseo Claudi

Ne danno il doloroso annuncio le figlie SILVANA con il marito GIUSEPPE PINTI, ELSA ved. MIRAZ, BIANCA con il marito EMILIO GIACAZ e BRUNA, i nipoti, le sorelle MARINELLA, EUGENIA e ANNA e i parenti tutti.

Un grazie vada al medico curante dott. Gambardella, al Primario, ai Medici e al personale tutto della I Div. Medica per le premurose cure.

I funerali seguiranno domani 8 dicembre alle ore 9.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto:
— SILVANO e LINA MIRAZ
— EMILIO e FLAVIA MIRAZ
— ROBERTO e SILVANA SOVICH

†

Dopo lunga sofferenza si è spenta l'anima generosa della

PROF.

Lidia Ghezzo

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i parenti e la fedele GIUSTINA.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto:
— famiglia MARCUCCI
— famiglia TOFFOLI
— ADRIANA e MARIO BAZZARA

† Si è spenta ieri la nostra cara Mamma

Elisabetta Trevisan in Devetach

Ne danno il triste annuncio i figli PINO DEVETACH, MARIO e ANNAMARIA ALBORGHETTI, la nuora, il genero, i nipoti, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

La Società ITALIA di Navig. prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa di

Elisabetta Trevisan Devetach

per lunghi anni sua apprezzata dipendente.

†

Il

DOTT.

Augusto Stocca

non è più.

Lo annunciano, a tumulazione avvenuta, la sua cara compagna CARDUCCIA ORIGONI, il fratello dott. BRUNO, le sorelle MARIA, ANNA e IDA e i parenti tutti.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Pobega

lasciando nel dolore la moglie, le figlie, il genero, i fratelli, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 7 dicembre 1968

Si associano al lutto le famiglie:
— MARIUCCIA e REMIGIO BRASSATTI
— OTELLIA e OSCAR PECCHIAR

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Cipriana Malusà ved. Sponza

Ne danno il triste annuncio i nipoti ANNA e MATTEO e famiglie.

I funerali seguiranno oggi 7 dicembre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Dario De Biagi

è spirato il 6 dicembre lasciando nel dolore la moglie MARIA, la figlia NADIA e i parenti tutti.

Un ringraziamento al Primario, ai Medici e alle infermiere della Divisione Neurologica.

I funerali seguiranno oggi 7 dicembre alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Per tragico destino ha chiuso la sua giovane esistenza

Rinaldo Raineri

Ne dà il triste annuncio la mamma unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 8 dicembre alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il 5 dicembre, tragico incidente sul lavoro rapì all'affetto dei suoi cari

Andrea Calvarano (Nino)

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio la moglie SONIA, il figlio FULVIO, la mamma, le sorelle e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 7 dicembre alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Famiglie:
CALVARANO - MICHELI
BARBIANI - PAMPANINI
PALISCA - NICLI

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

Partecipano al lutto gli amici S. GILOTTA, R. HAUSER, G. MOGOROVICH, P. PENSO, F. STENGEL, A. ZAMARIAN e i compagni del I anno della Facoltà di Medicina.

† Malattia improvvisa stroncò il 6 dicembre la operosa vita della

PROF. DOTT.

Elda Chiaradia n. Riedler

La piangono inconsolabili la figlia FULVIA, la madre OFELIA e la sorella SILVIA LEVI-CASTELLINI, assieme al marito prof. GIULIO ed alle figlie NIKE e LAURA.

Il funerale partirà oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori,
ma opere di bene

Il preside e il personale insegnante e non insegnante della Scuola Media Statale «DANTE ALIGHIERI» partecipano con profondo dolore il decesso della

PROF.

Elda Riedler v. Chiaradia

insegnante esperta e appassionata.

† Il giorno 5 dicembre è spirata

Concetta Cardona

Ne danno l'annuncio l'addolorata cognata ADA, i cugini MICHELE e ANNA.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† **Antonio Fiegel**

si è spento il 5 dicembre.

Ne danno il triste annuncio il fratello MARCELLO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani domenica 8 dicembre alle ore 8.40 partendo dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il 6 dicembre si è spenta

Ofelia Ban ved. Döerfler

Ne danno l'annuncio il fratello (assente) e i nipoti.

I funerali si svolgeranno domani domenica 8 dicembre alle ore 11 dall'Ospedale della Maddalena.

† E' mancata al nostro affetto la cara mamma

Albina Blasina

Ne danno il triste annuncio i figli, il genero, le nuore, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 dicembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

CAMERA ingresso scale Valdirivo affittasi vuota possibilmente uso ufficio. Telefonare ore 20 n. 33585. 57240 F

MATRIMONIALE grande ammobiliata possibilità cucinino affittasi. S. Francesco 38 piano II porta I. 56986 F

MOBILIATA affittasi distinto occupato bagno caloriferi telefono 749929 viale D'Annunzio. 36849 F

MOBILIATA affittasi distinto occupato bagno caloriferi telefono 749929 viale D'Annunzio. 36701 F

SIGNORINA giovane cerca coetanea seria per dividere appartamento tutti comforts. Telef. 742412 domenica mattina; lunedì 13-14.30. 36584 F

STANZA mobiliata centrale soleggiata bagno affittasi distinto occupato. Telefonare 77691. 36909 F

STANZETTA centro affittasi oggi 19-20. Leone, via Toti 1, I p. 36883 F

VUOTE mobiliate soleggiate riscaldamento I - II - VII piano anche uso ufficio. Tel. 96546. 57020 F

G Istruzione L. 60

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Telefono 30061 pomeriggio. 47625 G

OPERATORI programmatori sistema IBM inizio corsi 5 dicembre. Istituto Enenkel, via Battisti 22. 56255 G

H Oggetti smarriti L. 60

MANCIA L. 10.000 rinvenitore bracciale oro giallo cinque fili fermaglio fiore zaffiri caro ricordo. Telefonare 70684 ore pasti. 57232 H

SMARRITO portafoglio nero con documenti importanti Galleria Protti - via Dante. Telefonare 62040 - Mancia. 36955 H

I Off. appart. e bott L. 60

A.A.A.B. APPARTAMENTO nuovo elegantissimo saloncino 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore affittasi. Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18 tel. 23382. 36376 I

A.A.A.B. CRISPI 2 stanze soggiorno cucinino bagno affittasi parzialmente mobiliato 32.000 anche studenti. Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18 tel. 23382. 36376 I

A.A.A.B. GIARDINO PUBBLICO 3 stanze cucina bagno poggiolo affittasi 35.000. KANDLER 3 stanze cucina affittasi 30.000. Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18 tel. 23382 36376 I

A.A.A.B. GRETTA appartamento con terrazza VISTA GOLFO, salone stanza stanzetta cucina bagno centralnafta ascensore garage affittasi. Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18 tel. 23382. 36376 I

A.A.A.B. SETTEFONTANE, salone 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta affittasi. Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18 tel. 23382. 36374 I

A.A.A.B. S. VITO VISTA MARE 2 stanze tinello cucinino bagno ripostiglio poggioli centralnafta ascensore affittasi Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18 tel. 23382. 36374 I

A. AGEP - Crispi 14 affitta appartamenti: FLAVIA, REVOLTELLA, D'ALVIANO, ROIANO, INDUSTRIA. 36640 I

A. FRANCA soleggiato 3 stanze cucina comforts. Altro Revoltella 2 stanze soggiorno servizi comforts affittansi gennaio. Immobiliare Carducci 28 tel. 734257 36650 I

A. SAN Marco 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore box affitta prontamente Immobiliare VESTA v. Gallina 4 tel. 730344 (pomeriggio aperto). 56959 I

AFFITTANSI appartamenti 1-2 stanze soggiorno comforts Settefontane, Adriatica - Mazzini 30 tel. 35598. 56396 I

APPARTAMENTO STADIO due stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344, pomeriggio aperto. 56959 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno doppi servizi ascensore riscaldamento affittasi. Telefonare 29191. 36624 I

CAMERA cucina 15.000; camera cucinetta doccia 23.000 centrale; 2 camere cucina bagno 27.000, affitta Agenzia Foscolo 4 I piano. 36845 I

INDIPENDENTI - vuote - mobiliate 10.000; quartieri affittansi. Palma, Goldoni 9, primo. 55929 I

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

LOCALE d'angolo zona Vergerio mq. 200 uso negozio mostra macchine supercoop affittasi prontamente. Tel. 734257. 36650 I

QUARTIERE soleggiato rimesso nuovo 3 stanze stanzetta bagno cucina terrazza riscaldamento autonomo affittasi. Fosco 50 tel. 27438. 36626 I

VALMAURA, panoramico, due stanze, soggiorno, servizi, comforts, primingresso, affitta Immobiliare Carducci 28, telefonare 734257. 36650 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A.A. BANCARIO cerca affitto appartamento tutti comforts. Telefonare 763237. 56963 L

APPARTAMENTINO cerca affitto persona sola o bella mansarda. Cassetta 56923 L, SPI.

CERCASI affitto soffitta 2 stanze uso studio. Tel. 763147. 56917 L

CONIUGI distinti cercano affitto appartamentino zona teresiana o vicine. Telefonare 38250 - 29243. 57252 L

DUE camere, saloncino, eventualbox Tribunale Severo Commerciale Barcola S. Andrea giovane professionista e moglie cercano affitto. Cassetta 36570 L, SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via San Lazzaro 16, PREZZI ECCEZIONALI; stufe, lavastoviglie, cucine, frigoriferi, lavabiancheria. 57246 M

AUTOPISTA elettrica Scalextric completa, nuovissima, grande, vendo. Tel. 745363. 56907 M

MONFALCONE, carrozzina passeggino buone condizioni vendesi. Rivolgersi Varagnolo, Randaccio 23. 175 M

PELLICCE gran classe solo qualità superiore: persiani bellissimi, pronte e su misura, da lire 230.000 in poi, leopardi, ocelot, visoni varie tinte, murmel, ratmusqué, ecc. Vastissimo assortimento giacche, cappestole, cappelli, pelli da guarnizione. Prezzi occasionissima! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 4664 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, tel. 29374. Chi ha fiducia ha fortuna. Cercate una pellicciaia, pelli pregiate per pellicceria, giacche, mantelli, boleri, colli, qualunque sia il vostro problema nella scelta dei modelli, la Pellicceria Ziliotto è a vostra disposizione. Provate e vi convincerete. 57286 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51, telefono 763301. 57208 M

VALUTIAMO al massimo vostri elettrodomestici, usati o guasti, acquistando prodotti Triplex. Telefonare 725233. 56955 M

VENDESI pelliccia nuova 250 mila. Telef. 27214. 56935 M

VENDONSI tavolini, sedie legno, ferro, vinilpelle, coppe e piatti dessert tutto per bar. Telefonare 61513. 36913 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi pendolo pianoforti salotti mobili antichi stanze letto pranzo per Veneto. Telefono 31428. 57242 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, orologi, soprammobili, mobili vecchi, rottami metalli, sgombro soffitte. Telefonare tutti i giorni 31621. 36636 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Tel. 30358. 36811 N

DISCHI microsolco 33 giri libri intere biblioteche acquisto pagando bene. Tel. 95935. 29528 N

LIBRI, intere biblioteche di storia, letteratura, arte, musica e argomenti vari acquistansi. Telefonare feriali 28578. 36380 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

CUCINE, attaccapanni, camere, guardaroba, lettini, materassi, salotti, soggiorni singoli. Accettansi ordinazioni. Facilitazioni. «Polli», Petronio 32. 88 NN

CUCINE veri gioielli pronte ordinazione. Fabbrica, Fonderia 3 Filiale Ballarin, viale XX Settembre 53. 36488 NN

SGOMBERO cantine, soffitte, compero mobili. Tel. 51166. 36594 NN

O Commerciali L. 60

PREZZI convenienti vendonsi abeti per alberi Natale. Telefonare 81322 Tricesimo. 6441 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via G. Mazzini 40. 101 O

VENDESI gru «Edilmac» seminuova per edilizia; altezza metri 25, sbraccio metri 17,50. Telefonare 55207. 36574 O

OO Alimentari L. 60

VINO Tocai, Merlot, gradi 12, imbottigliato dal produttore; a domicilio senza cauzione a lire 180 al litro. Ogni 12 litri, 2 in omaggio. Tel. 90882. 56943 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

ORGANIZZAZIONE editoriale cerca collaboratori e collaboratrici per vendita libri a enti e privati durante il tempo libero. Non richiesta specifica esperienza. Possibilità ottimo guadag. integrativo con attività prestigiosa a tutti i livelli sociali. Remainders' Book Italiano - Galleria Unione 3 - 20122 Milano. 6410 P

ORGANIZZAZIONE vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubbliman 121-21 Biella. 6448 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

AFFARONE: Prinz 4 '64, lire 340.000, unico proprietario, vendesi. Rivolgersi Bar S. Anna, di fronte Cimitero. 36592 Q

AUTOSALONE Fiegl, Crispi, 32/a, dispone vetture usate selezionate. Permute, facilitazioni fino 30 mesi con assicurazione, minimo acconto contanti. 36947 Q

BICICLETTA camera acquisto. Telefonare 94705. 56909 Q

FIAT 1500 berlina, perfetta, privato vendo. Istria 139, Bar S. Anna, ore 13-16. 56929 Q

FIAT 500, unico, revisionata, motore, batteria, gomme. Roiano, via Giacinti 12, tel. 25402. 56903 Q

GIARDINETTA metallica, funzionante, con un motore completo di ricambio, più un blocco di riserva, vendesi. Telefonare 66188. 56899 Q

GIULIETTA sprint, occasionissima, perfette condizioni, vende Felice, Muratti 1, tel. 95068. 36616 Q

A rate vendonsi tutti giorni: 1300 '62; 1500 '64; 1100 '63; export '62; 850 '65; 500 '67; 2000 sprint '62. Bar Guglielmo, via San Marco 2. 56769 Q

PRIVATO vende Lancia Flavia 1500, colore scuro, ottimo stato, lire 550.000 trattabili. Telefonare 820491 sabato in mattinata. 36889 Q

ROULOTTES ELNAGH Agenzia Friuli Venezia Giulia CASAMOBIL RIMORCHI Opicina statale Tarvisiana. Sconti eccezionali, massime facilitazioni di pagamento, bellissimi regali, campeggio gratuito. PRENOTATE ora PAGHERETE poi. 36803 Q

ROULOTTES occasioni vari modelli da Casamobil rimorchi. Agenzia ELNAGH, Friuli Venezia Giulia. Opicina, Carsia 51, statale Tarvisiana. 36803 Q

ROULOTTES rimorchi campeggio imbarcazioni ELNAGH esposizione sempre aperta da CASAMOBIL RIMORCHI, Opicina Carsia 51, statale Tarvisiana FRONTE VIGILI FUOCO.

JM 3 bellissima vendesi. Autorimessa Linari piaz. S. Lucia 4. 36630 Q

125 '68; 124 spider '67; 124 '68; 850 '66; 600 '65; 500 F '66, vendita in garanzia. Fiat, via Locchi n. 26. 36620 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. BAR o trattoria, oppure caffè, OPICINA, acquisto oppure cerco affitto. Scrivere Cassetta 56200 R, SPI.

BAR e latteria vendesi occasione dintorni Giardino pubblico. Telef. 821905. 56945 R

LATTERIA-CAFFE' cercasi gestione. Tel. 51961. 36953 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. B. STRAORDINARIA POSSIBILITA' PER VOI CHE DESIDERATE UNA ABITAZIONE VOSTRA. Potete averla CON 400 MILA LIRE ALLA PRENOTAZIONE e con un MUTUO ASSICURATO DELL'85% fino a 30 anni pagando come un NORMALE AFFITTO, in palazzina signorile, panoramicissima, vista mare GRETTA: 2-3 stanze, servizi, poggioli, ascensore, centraltermica, garage, rifiniture accuratissime. UFFICIO VENDITE AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 18, tel. 23382. 36374 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.B. VIA TESA 48, iniziata costruzione appartamenti 1, 2, 3 stanze, cucina, servizi, centraltermica, ascensore, rifiniture accuratissime; mutui fino 75% con ampie facilitazioni, vendonsi. Amministrazione Immobiliare ARGO, S. Francesco 18 tel. 23382. 36374 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.B. VILLA CITTA' con 3 appartamenti ampie terrazze garage VENDESI Amministrazione Immobiliare ARGO, S. Francesco 18, telefono 23382. 36374 S

A.A.A.A.A. NOVITA' ASSOLUTA dell'ADRIATICA vende appartamenti ogni comfort rifiniture signorili; Perugino, Foraggi, Giulia, Roiano 600.000 contanti rimanenza 25.000 mensili. Mazzini 30. 56396 S

A. AGEP, Crispi 14 vende appartamenti forti facilitazioni. ROIANO, ISTRIA, BONOMEA, CARPINETO, CANTU', ROMAGNA. 36642 S

APPARTAMENTI box negozi pronti oppure costruendi posizioni centrali mutui agevolati vendita diretta. Ing. Battara, S. Nicolò 33, ore 11-13, 17-20, compreso sabato. 56449 S

APPARTAMENTI condominiali via Vergerio, Ghirlandaio, Revoltella. Attici diverse grandezze. Rivolgersi Vergerio, Impresa Comelli. Uffici cantiere aperti anche domenica mattina. 36628 S

APPARTAMENTO OCCASIONE ottimo investimento 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4 telefono 730344 (pomeriggio aperto). 56959 S

APPARTAMENTO 3 stanze servizi restaurato, S. Zaccaria, 5.600.000, facilitazioni, vendesi. Amm.ne Crispi 9. 56957 S

CASA 2 piani vuota con centralnafta, adatta due famiglie oppure ambulatori, uffici, sartoria, deposito, vendo oppure permuto. Tel. 31335. 36654 S

CASE BELLE, SEMPRE. Zini, tel. 61116. 5408 S

CASETTA: camera cucina vuoto Campanelle 1.200.000 vendesi. Telefonare 93090. 36845 S

MAGAZZINO centrale 120 mq. vuoto 2 fori 3.500.000 vendesi. Telefonare 93090. 36845 S

NEGOZIO centrale bellissimo adatto tutto vendesi. Tel. 31335. 36654 S

PRIVATO vende appartamento 2 stanze, soggiorno, cucinino, soleggiato, paraggi Stadio, 7 milioni 500.000, telef. 815586. 36331 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA F L A V I A), APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI; PAGHERETE COME UN AFFITTO; ACCONTI RATEIZZATI. IMPRESA EGENA VIA ROMA 28, TEL. 38585 - 38212 VISITE CANTIERE VIA BENUSSI, TELEF. 811225; ORARIO 9-13, 14-16.30, DOMENICA 10-12. 36466 S

TRE camere cucina stanzino bagno vuoto soleggiato centrale vendesi. Tel. 93090. 36845 S

ZONA verde vista golfo a 1200 metri da piazza Dalmazia in palazzina lusso ultimo appartamento salone tristanze box vende Impresa Ermagora, telefono 765235, pomeriggio. 57280 S

Z. SUPERCOMPLESSO VALMAURA ai prezzi più bassi di Trieste vendiamo appartamenti da 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, atrio ingresso poggiolo 5.200.000; 3 stanze 6.400.000. Mutui fino 30 anni al 75% con possibilità contributo regionale. Informazioni visite in cantiere Carpineto 10 oppure negli uffici Impredil, S. Francesco 11, telefono 90582. 0036359 S

Z. TERRENI per costruzione acquistiamo contanti. Offerte Impredil, S. Francesco 11, telefono 90532. 36859 S

U Matrimoniali L. 120

MATRIMONIO rapido, felice! Affidatevi unicamente primo istituto matrimoniale in Italia dal 1933. Dirigenti incensurati. Chiedeteci gratuitamente autorizzata richiissima documentazione. Istituto «La Famiglia», casella postale 3184, Milano. 6403 U

PER LE INSERZIONI CONDIZIONI GENERALI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in mod da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.15	12.15
Brindisi	07.15	12.55
Cagliari (v. Milano)	08.30	14.25
Catania	07.15	16.45
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.10
Marsala	07.15	13.00
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.15	10.40
Palermo	07.15	10.15
Pantelleria	07.15	13.50
R. Calabria	07.15	10.45
Sassari (v. Milano)	08.30	12.50
Roma	07.15	08.45
Taranto	07.15	10.40
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.15	13.00
Venezia	21.30	21.55

I passeggeri in partenza da Trieste dovranno presentarsi all'Air Terminal ALITALIA, piazza Sant'Antonio 1, alle 5.50 se diretti a Roma; alle 7.10 per Milano-Torino e alle 20.10 per Venezia-Genova.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	19.00	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	18.35	22.20
Catania	17.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Marsala	17.00	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	18.50	22.20
Pantelleria	16.10	22.20
R. Calabria	11.05	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.30	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	17.00	22.20
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia Bologna - Milano Genova (*)
6.52 D	Venezia Milano - Torino Roma
9.05 R	Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD	(Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi Calais (WL da Atene Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25 L	Portogruaro
13.10 R	Venezia
13.35 L	Portogruaro
14.55 DD	Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
15.38 DD	Venezia Milano - Parigi (Si effettua dal 22 al 28-9-1968)
16.53 L	Portogruaro (1)
18.01 DD	(Simplon Express) Venezia Bari Roma - Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi WL Venezia Parigi)
18.06 L	Portogruaro
19.22 L	Portogruaro
20.30 D	Venezia
22.30 DD	Venezia Milano - Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (1)
7.25 L	Portogruaro
8.00 DD	Marsiglia Genova - Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Trieste) ma Bologna - V. Mestre (WL e cuccette
9.17 D	Venezia
10.40 DD	(Simplon express) Parigi - Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R	Venezia
13.30 D	Bari Venezia
13.58 L	Cervignano
15.12 DD	Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28 D	Venezia
18.10 L	Monfalcone (2)
18.38 R	Bologna - Venezia (*)
19.13 L	Portogruaro
19.40 DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.10 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L	Venezia
23.40 DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.
(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L	Udine - Tarvisio
5.20 L	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 L	Udine
10.00 L	Udine - Tarvisio
12.25 D	Udine
12.40 L	Udine
14.00 DD	Udine - Calalzo (1)
14.18 L	Udine
16.45 L	Udine - Tarvisio
17.45 L	Udine
19.10 D	Udine
20.00 L	Udine
20.50 D	Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
21.55 L	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 14-12-1968 al dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 22-2-1969.
(2) Servizio diretto Trieste - Vienna 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40 L	Udine
6.55 L	Udine
7.45 L	Udine
8.18 D	Udine
9.10 L	Udine
9.23 D	Monaco - Vienna (1) - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
12.00 L	Tarvisio - Udine
15.06 L	Udine
17.44 L	Udine
18.55 DD	Tarvisio - Udine
20.10 L	Udine
20.57 L	Udine
22.20 L	Udine
22.40 D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD	Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto - Vienna - Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 15-12-1968 al 23-2-1969 (esclusi il 25-12-1968 e 5-1-1969).

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 8
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22